Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, articolo 2, comma 20/c - Filiale di La Spezia
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXX - N. 29

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 16 luglio 2003 **€ 3,00**

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA REGIONE - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

2002

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO DELLA TUTELA DALL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO E AMBIENTALE 7 novembre 2002, n. AMB./963-INAC/187.

Riconoscimento, ai sensi dell'articolo 1 del D.P.C.M. 31 marzo 1998, della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al dott. Massimo Giaconi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
DELLA TUTELA DALL'INQUINAMENTO
ATMOSFERICO, ACUSTICO E AMBIENTALE

VISTA la legge 26 ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;

CONSIDERATO che l'articolo 2, commi 6 e 7, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere i piani di risanamento acustico e svolgere le attività di controllo;

CONSIDERATO che per svolgere la suddetta attività, deve essere presentata apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia ambientale, corredata da documentazione comprovante l'aver svolto attività, in modo non occasionale, nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la deliberazione n. 1690 del 6 giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Provincie autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;

PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 marzo 1998, Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera b) e dell'articolo 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995 n. 447;

VISTA l'istanza presentata dal dott. Massimo Giaconi nato a Trieste il 19 marzo 1969 ed ivi residente in via Carpineto, 5/3;

CONSIDERATO che il richiedente, in possesso di titolo di studio idoneo al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica, è residente nella Regione Friuli Venezia Giulia;

ATTESO che il curriculum allegato all'istanza comprova lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale;

DECRETA

Art. 1

E' riconosciuta al dott. Massimo Giaconi, nato a Trieste il 19 marzo 1969 ed ivi residente in via Carpineto 5/3, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale.

Art. 2

Il presente decreto costituisce «attestato di riconoscimento» ai sensi dell'articolo 1 del D.P.C.M. 31 marzo 1998, e verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione; viene redatto in doppio originale, uno trattenuto agli atti dell'Amministrazione e l'altro da inviare al richiedente.

Trieste, 7 novembre 2002

GUBERTINI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO DELLA TUTELA DALL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO E AMBIENTALE 21 novembre 2002, n. AMB./1163-INAC/188.

Riconoscimento, ai sensi dell'articolo 1 del D.P.C.M. 31 marzo 1998, della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al p.i. Alessandro Della Vedova.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
DELLA TUTELA DALL'INQUINAMENTO
ATMOSFERICO, ACUSTICO E AMBIENTALE

VISTA la legge 26 ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;

CONSIDERATO che l'articolo 2, commi 6 e 7, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere i piani di risanamento acustico e svolgere le attività di controllo;

CONSIDERATO che per svolgere la suddetta attività, deve essere presentata apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia ambientale, corredata da documentazione comprovante l'aver svolto attività, in modo non occasionale, nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la deliberazione n. 1690 del 6 giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Provincie autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;

PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 marzo 1998, Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera b) e dell'articolo 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995 n. 447;

VISTA l'istanza presentata dal p.i. Alessandro Della Vedova nato a Udine il 28 agosto 1974 e residente a Povoletto in via Arivada, 9/B frazione Ravosa;

CONSIDERATO che il richiedente, in possesso di titolo di studio idoneo al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica, è residente nella Regione Friuli Venezia Giulia;

ATTESO che il curriculum allegato all'istanza comprova lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale;

DECRETA

Art. 1

E' riconosciuta al p.i. Alessandro Della Vedova nato a Udine il 28 agosto 1974 e residente a Povoletto in via Arivada, 9/B frazione Ravosa, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale.

Art. 2

Il presente decreto costituisce «attestato di riconoscimento» ai sensi dell'articolo 1 del D.P.C.M. 31 marzo 1998, e verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione; viene redatto in doppio originale, uno trattenuto agli atti dell'Amministrazione e l'altro da inviare al richiedente.

Trieste, 21 novembre 2002

GUBERTINI

2003

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 5 giugno 2003, n. 0162/Pres.

Regolamento per la gestione del fondo del Centro servizi per le foreste e le attività della montagna. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO lo Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia ed in particolare l'articolo 42, comma primo, lettera b);

VISTA la legge 25 novembre 1971, n. 1041 «Gestione fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato» ed in particolare l'articolo 9;

VISTO l'articolo 5, comma 112 e comma 113, della legge regionale 26 febbraio 2001 n. 4 e successive modifiche ed integrazioni, che istituisce il Centro servizi per le foreste e le attività della montagna ed inoltre dispone che le modalità di gestione possano essere stabilite con apposito Regolamento;

VISTA la propria deliberazione 15 marzo 2002 n. 816, con la quale, ai sensi della predetta norma, viene istituito il Centro servizi per le foreste e le attività della montagna con sede in Comune di Paluzza;

RITENUTO di adottare apposito Regolamento per la gestione del Fondo di competenza del Centro servizi per le foreste e le attività della montagna;

VISTO il testo regolamentare predisposto al riguardo dalla Direzione regionale delle foreste e della caccia;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1429 del 16 maggio 2003;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento per la gestione del Fondo del Centro servizi per le foreste e le attività della montagna», nel testo allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 5 giugno 2003

TONDO

Regolamento per la gestione del Fondo del Centro servizi per le foreste e le attività della montagna.

Ai sensi dell'articolo 5, commi 112 e 113 della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4.

Art. 1

Ambito d'applicazione

1. La gestione del Fondo è condotta col sistema di cassa, cioè riscossioni e pagamenti, così come previsto al articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1977 n. 689 (Regolamento per la rendicontazione ed il controllo delle gestioni fuori bilancio autorizzate da leggi speciali, ai sensi dell'articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041).

Art. 2

Spese

1. Le spese per, le forniture di beni e di servizi nelle tipologie sotto indicate, necessari alla gestione del Centro servizi per le foreste e le attività della montagna, sono disciplinate dal presente Regolamento.

2. Le tipologie di spesa che possono essere sostenute sono:

a) acquisto del materiale necessario per l'espletamento delle funzioni attribuite, strumenti per rilievi, apparecchiature informatiche e relativo software, videocamere e foto camere digitali o tradizionali e loro accessori, lavagne luminose, registratori, binocoli, materiali di consumo per il funzionamento degli apparati;

b) acquisto, o noleggio, di automezzi, macchine operatrici, attrezzature e parti di ricambio necessarie allo svolgimento delle attività del Centro servizi;

c) acquisto di carburanti e lubrificanti, materiali di rapido consumo e altre attrezzature di officina;

d) acquisto di cartografie, fotografie ed immagini;

e) acquisto di dispositivi di protezione individuale, capi di vestiario, accessori, presidi e cassette di pronto soccorso, apparecchi di telecomunicazione;

f) acquisto di segnaletica, cartellonistica, dei materiali per la loro realizzazione;

g) servizi per l'acquisizione e la divulgazione di dati, comprensivi dei rilievi tecnici sul posto e delle operazioni di trasmissione, raccolta ed elaborazione dei dati stessi;

h) servizi di trasporto di persone e cose finalizzati alla realizzazione di corsi convegni;

i) spese per l'organizzazione di corsi, convegni, conferenze su temi di specifico interesse del Centro servizi per le foreste e le attività della montagna e spese per la partecipazione a corsi e convegni per il personale del Centro medesimo;

j) spese per la realizzazione e diffusione di materiale divulgativo o didattico, servizi pubblicitari e relativi oneri d'agenzia;

k) servizi di docenza a favore dei formatori o degli utenti del Centro servizi, servizi di consulenza, servizi di sperimentazione tecnica ed analisi;

l) servizi di editoria e di stampa;

m) spese economali;

n) servizio mensa e pulizia.

Art. 3

Entrate

1. Le entrate, sono così classificate:

a) finanziamento regionale;

b) ogni entrata derivante dalla cessione a pagamento a carico degli utenti o degli acquirenti di beni e di servizi (servizi di docenza, servizi di segreteria e servizi di mensa e pernottamento).

2. Le entrate sono introitate dalla banca che gestisce il Servizio di tesoreria.

3. Le eventuali somme pervenute direttamente al Centro servizi per le foreste e le attività della montagna, sono annotate nel registro di cassa di cui all'articolo 15 e versate al tesoriere entro il terzo giorno lavorativo dal loro arrivo.

Art. 4

Limiti d'importo

1. L'importo per ogni singola spesa relativa a forniture di beni e servizi non pur superare il limite di euro 103.000,00 al netto dell'I.V.A.

2. E' vietato frazionare artificiosamente le spese relative alle forniture di beni e servizi che abbiano carattere unitario.

3. Alle spese d'importo superiore o pari alla soglia di rilievo comunitario si provvede in conformità alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di recepimento.

Art. 5

Esecuzione delle spese in economia

1. Le forniture di beni e di servizi di cui al precedente articolo 2, possono essere eseguiti:

a) in amministrazione diretta;

b) a cottimo fiduciario.

Art. 6

Esecuzione delle spese in amministrazione diretta

1. Sono eseguite in amministrazione diretta le forniture di beni e servizi per i quali non occorra l'intervento di alcun imprenditore, o professionista idoneo. I servizi sono eseguiti dal personale della Direzione regionale delle foreste e della caccia, assegnato al Centro servizi per le foreste e le attività della montagna, con l'impiego di materiali e mezzi di proprietà o in uso al Centro servizi o ad altri Servizi della Direzione delle foreste e della caccia compatibilmente con le attività degli stessi.

2. Sono eseguiti in amministrazione diretta senza formalità alcuna, i servizi e le forniture «pronta consegna» entro il limite di euro 2.600,00 I.V.A. esclusa.

Art. 7

Cottimo fiduciario

1. Sono eseguiti a cottimo fiduciario le forniture, i servizi per i quali si renda necessario affidare l'esecuzione della prestazione a professionista o lavoratore autonomo nonchè ad impresa idonea.

2. L'affidamento mediante cottimo fiduciario avviene previo esperimento di gara ufficiosa.

3. Sono invitate a presentare preventivo almeno tre ditte o lavoratori autonomi, ritenuti idonei. Pur essere acquisito un solo preventivo, anche tramite fax, qualora

sia necessario acquistare delle attrezzature forestali specifiche con peculiari caratteristiche tecnologiche, oppure sia necessario disporre di docenti o esperti esterni, anche stranieri, con professionalità non presenti all'interno dell'Amministrazione regionale, per l'organizzazione di corsi specifici e caratterizzati da contenuti specialistici, ovvero quando l'importo complessivo della spesa non supera euro 5.200,00 I.V.A. esclusa.

4. La scelta tra più preventivi deve ispirarsi ai seguenti criteri, che devono essere preventivamente definiti nella lettera-invito:

a) qualità della prestazione;

b) modalità e tempi di esecuzione;

c) prezzo.

5. Gli inviti a presentare preventivo devono contenere ogni condizione ritenuta utile ed in particolare:

a) la descrizione dei beni o dei servizi richiesti;

b) le condizioni di esecuzione o specifiche tecniche;

c) il termine per l'esecuzione della prestazione;

d) le modalità di pagamento;

e) la percentuale dell'eventuale cauzione definitiva, richiesta su indicazione dell'Amministratore del Fondo, per la regolare esecuzione del cottimo e le modalità di svincolo;

f) il modulo di preventivo.

6. Il modulo di preventivo deve prevedere:

a) spazio per indicare il prezzo offerto per singola voce in cifre ed in lettere, I.V.A. esclusa ed I.V.A. inclusa;

b) aliquota I.V.A. da applicare;

c) spazio per indicare un'eventuale percentuale di ribasso in cifre ed in lettere;

d) compilazione del modulo (allegato alla lettera-invito) per l'indicazione delle modalità di riscossione del corrispettivo;

e) spazio (eventuale) per la descrizione della qualità della prestazione e per le modalità di esecuzione offerte;

f) dichiarazione di insussistenza di cause ostative a contrattare con la Pubblica amministrazione (procedure concorsuali, cessazione dell'attività d'impresa o professionale, mancato assolvimento agli obblighi contributivi, assicurativi, previdenziali, tributari, insussistenza di condanna con sentenza passato in giudicato per reati che incidono sulla moralità professionale);

g) dichiarazione che l'impresa non è tenuta al rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, avendo alle dipendenze un numero di lavoratori inferiori a quindici oppure, per le ditte con almeno quindici dipendenti, dichiarazione di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (articolo 17, legge 12 marzo 1999, n. 68) ed indicazione del Servizio all'impiego della Provincia competente per il territorio nel quale l'impresa concorrente ha la sede legale, competente al rilascio della certificazione, attestante l'ottemperanza alle norme di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili);

h) il riconoscimento dell'obbligo di uniformarsi comunque alle norme legislative e regolamentari vigenti in materia contrattuale;

i) il riconoscimento della facoltà dell'Amministrazione, in caso d'inadempimento e salva l'applicazione di penalità, di provvedere all'esecuzione della fornitura o del servizio necessari per mezzo di altra ditta ed a spese della ditta inadempiente;

j) spazio per la sottoscrizione del titolare, o del legale rappresentante, della ditta.

7. Le dichiarazioni di cui al comma 5, lettere d) ed e) devono essere accompagnate da fotocopia di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore, ai sensi delle disposizioni sulla semplificazione delle certificazioni amministrative.

Art. 8

Procedura d'acquisto

1. L'ordinazione delle forniture di beni o di servizi deve effettuarsi con lettera di aggiudicazione e deve contenere i prezzi, le modalità di pagamento e di consegna, la penale per ritardata esecuzione, l'obbligo dell'assuntore di uniformarsi comunque alle norme legislative vigenti, nonchè la facoltà, per l'Amministratore, di provvedere all'esecuzione delle forniture di beni e servizi a spese della controparte e di risolvere il rapporto mediante semplice denuncia, nei casi in cui l'assuntore venga meno ai patti concordati, ovvero alle norme legislative e regolamentari vigenti.

2. Con la lettera di cui al comma 1, deve inoltre essere richiesta espressa accettazione da parte dell'assuntore medesimo delle ordinazioni delle forniture di beni o dei servizi, anche ai fini dell'applicazione delle penali e dell'esecuzione in danno o del risarcimento del danno.

Art. 9

Congruità - conformità

1. Le formulazioni dei pareri di congruità e di conformità relativi alle forniture, agli acquisti, ai servizi ed alle prestazioni sostenuti dal Centro servizi, sono ri-

messe al Coordinatore del Centro servizi per le foreste e le attività della montagna.

Art. 10

Inadempimento

1. In caso d'inadempimento dell'impresa o persona cui è stata affidata l'esecuzione della fornitura di beni e servizi, l'Amministratore agisce per il risarcimento del danno, ferme restando le penali stabilite ai sensi del precedente articolo 8, comma 1.

Art. 11

Liquidazione della spesa e pagamento

1. I pagamenti delle fatture o note di addebito relative a forniture, lavori o servizi, sono subordinati all'acquisizione dei pareri di congruità e di conformità ai sensi dell'articolo 9.

2. Il pagamento è disposto a mezzo di ordinativi di pagamento emessi su aperture di credito intestate all'Amministratore presso la banca incaricata del Servizio di tesoreria.

Art. 12

Personale assegnato alla gestione del Fondo

1. Le prestazioni professionali delle persone impegnate nelle attività previste dal Centro servizi per le foreste e le attività della montagna, possono essere realizzate sia da personale dipendente che da personale esterno.

2. Il Centro servizi per le foreste e le attività della montagna, per la realizzazione dei corsi, ove non possa provvedervi con personale del Centro medesimo o della Regione, pur avvalersi di personale esterno, anche di Paesi esteri, individuando secondo le modalità di cui all'articolo 7 comma 3, i docenti idonei all'esecuzione dei corsi.

Art. 13

Servizio di cassa interno

1. Quando ricorrano particolari esigenze di funzionamento l'Amministratore pur istituire un servizio di cassa interno.

2. L'incarico di cassiere è conferito dall'Amministratore ad un impiegato in ruolo per una durata determinata non superiore a tre anni ed è rinnovabile.

3. L'Amministratore del Fondo nomina anche un vice cassiere, con le stesse modalità di cui al comma 2.

Art. 14

Gestione del cassiere

1. Il cassiere pur essere dotato all'inizio di ciascun anno finanziario di una giacenza di cassa non superiore a euro 2.500,00 (duemilacinquecento/00), reintegrabile durante l'esercizio, previa presentazione del rendiconto delle somme già spese.

2. Con la giacenza di cassa si pur provvedere esclusivamente al pagamento delle spese per piccole riparazioni e manutenzioni di mobili, locali, automezzi, materiale ed attrezzature d'ufficio il cui acquisto risulti urgente ed indifferibile, macchine operatrici, spese postali, pubblicazioni periodiche e simili specializzate ed afferenti all'attività del Centro servizi. Ciascuna spesa non pur comunque superare l'importo complessivo di euro 700,00 I.V.A. esclusa.

3. La giacenza di cassa al 31 dicembre è versata dal cassiere alla banca incaricata del Servizio di tesoreria.

4. L'Amministratore pur eseguire in ogni momento una verifica alla cassa e alle scritture del cassiere.

Art. 15

Scritture del cassiere

1. Il cassiere tiene un unico registro per tutte le operazioni di cassa da lui effettuate, a pagine numerate e munite del timbro d'ufficio nonchè della dichiarazione attestante il numero di pagine di cui il registro stesso si compone.

Art. 16

Entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: Il PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 5 giugno 2003, n. 0167/Pres.

Regolamento di attuazione della legge regionale 26 giugno 1995 n. 26, Capo II. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 26 giugno 1995, n. 26, ed in particolare l'articolo 4, comma 1, del Capo II della legge medesima, che autorizza l'Amministrazione regionale a sottoscrivere prestiti obbligazionari emessi da una banca operante nel territorio regionale al fine di

promuovere la competitività delle piccole e medie imprese industriali e di servizio alla produzione, favorendone il processo di innovazione tecnologica ed il rinnovo di impianti o macchine dotati almeno di una funzione operativa, inerente anche alla componentistica guidata da unità di controllo numerico;

VISTE le modifiche apportate all'articolo 5, comma 1, della suddetta legge regionale 26/1995 dall'articolo 7, comma 27, della legge regionale 12 settembre 2001, n. 22;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale di data 30 maggio 2003, n. 1727, con la quale, ravvisata la necessità di procedere ad una semplificazione di alcuni aspetti tecnici delle direttive che regolano tali operazioni creditizie, sono state revocate le deliberazioni giuntali n. 1760 di data 13 giugno 1997 e n. 830 di data 20 marzo 1998 ed approvato il Regolamento di attuazione del Capo II della legge regionale 26 giugno 1995, n. 26;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

DECRETA

E' approvato il Regolamento di attuazione del Capo II della legge regionale 26 giugno 1995, n. 26, nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 5 giugno 2003

TONDO

Regolamento di attuazione della legge regionale 26 giugno 1995, n. 26, Capo II.

Art. 1

Oggetto

1. Il presente Regolamento stabilisce i criteri e le direttive per l'attuazione di operazioni creditizie alle piccole e medie imprese industriali e di servizio alla produzione a fronte di contratti di locazione finanziaria ai sensi del Capo II della legge regionale 26 giugno 1995, n. 26.

Art. 2

Beneficiari

1. Le imprese finanziabili ai sensi della succitata normativa sono le piccole e medie imprese industriali appartenenti alle sezioni C, D, E ed F della Classificazione delle attività economiche ISTAT 91 e le piccole e medie imprese di servizio alla produzione, costituite sotto forma di società, che rientrano nelle classi e categorie di cui all'allegata tabella A.

2. Le imprese industriali devono rientrare nei parametri dimensionali di cui alla legge regionale 28 luglio 1997, n. 26; le imprese di servizio devono rientrare nei parametri dimensionali di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0199/Pres. del 4 giugno 1998.

3. Sono escluse dall'agevolazione le piccole e medie imprese iscritte all'Albo dell'artigianato.

4. Gli aiuti non devono essere in contrasto con la disciplina comunitaria regolata da norme speciali, in materia di aiuti di stato.

5. Le imprese richiedenti non devono trovarsi nelle condizioni ostative ai sensi della normativa antimafia.

6. Non sono ammesse a tali agevolazioni le grandi imprese.

Art. 3

Operazioni finanziabili

1. Contratti di locazione finanziaria mobiliare, della durata minima di anni 3 e massima di anni 5.

2. Il valore dei contratti di cui sopra non può essere inferiore a 25.000 euro, al netto delle spese relative ad imposte e tasse, addestramento del personale, interessi passivi, oneri notarili ed ogni altra spesa accessoria (ivi compresi il trasporto e l'imballaggio).

3. Il limite massimo d'importo per l'ammissibilità all'agevolazione è di 260.000 euro annuali anche con riferimento a più operazioni.

4. Ove l'ammontare della spesa annuale di investimenti per la quale si richiede l'agevolazione, calcolata con riferimento ai dodici mesi a partire dalla sottoscrizione del primo contratto di locazione, sia superiore all'importo di 260.000 euro, l'agevolazione verrà concessa nei limiti del suddetto importo.

5. Non sono ammesse le operazioni di sub-locazione, né quelle aventi per oggetto beni preventivamente ceduti dallo stesso conduttore alla banca o società di leasing (operazioni di leas-back).

6. La morosità nei pagamenti da parte dell'utilizzatore, protrattasi per più di tre mesi dalla data di scadenza del primo canone insoluto, comporta la rideterminazione delle condizioni contrattuali dell'operazione creditizia ai correnti valori di mercato.

7. In tal caso la banca che ha emesso il prestito obbligazionario d'ora in avanti chiamata Banca, provvede alla ricostituzione della provvista.

Art. 4

Beni oggetto dei contratti di locazione finanziaria

1. Impianti o macchine dotati almeno di una funzione operativa, inerente anche alla componentistica, guidata da unità di controllo numerico, che siano nuovi di fabbrica.

2. Gli interventi a sostegno di operazioni di locazione finanziaria riferite a beni rientranti nelle tipologie individuate dall'articolo 5 del presente Regolamento, non sono soggetti al parere del Comitato Tecnico di cui all'articolo 10 della legge regionale 26/1995.

Art. 5

Tipologie di beni di nuova fabbricazione non soggetti al parere del Comitato tecnico consultivo per la politica industriale

1. Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 5, comma 3, della legge regionale 26/1995 si individuano le seguenti tipologie di beni:

a) sistemi composti da una o più unità di lavoro, gestiti da elaboratore o da altra apparecchiatura elettronica, che governino, a mezzo di programmi, una o più fasi del ciclo tecnologico destinate a svolgere una delle seguenti funzioni legate al ciclo produttivo: lavorazione, conservazione, assemblaggio, montaggio, manipolazione, controllo, misura, trasporto, magazzinaggio, carico o scarico di pezzi e utensili, integrazione meccanica ed elettronica di più macchinari;

b) unità elettroniche o sistemi elettronici per l'elaborazione dei dati destinati al disegno automatico, alla progettazione, alla produzione della documentazione tecnica, alla gestione delle operazioni legate al ciclo produttivo, al controllo e al collaudo dei prodotti lavorati;

c) macchine, anche semoventi, per il trasporto, lo stivaggio, la movimentazione ed il sollevamento di materiali, autoveicoli per usi speciali dotati di almeno una funzione operativa guidata da una unità di controllo numerico;

d) impianti, sistemi e macchinari, gestiti da apparecchiature elettroniche, finalizzati alla tutela ambientale.

Art. 6

Limiti all'aiuto

1. L'agevolazione consiste nell'applicazione di un tasso d'interesse agevolato, relativo al contratto di locazione finanziaria, tale che, combinato con la durata contrattuale, non superi il limite massimo d'aiuto raggiungibile, espresso in termini di Equivalente Sovvenzione Lorda e calcolato secondo il metodo stabilito dal decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0224/Pres. del 10 maggio 1993.

Art. 7

Vincoli ed obblighi del soggetto beneficiario

1. Il soggetto beneficiario ha l'obbligo:

a) di non cedere il contratto di locazione a terzi;

b) di non cedere a terzi i beni oggetto del contratto di locazione finanziaria;

c) di utilizzare direttamente i beni oggetto del contratto di locazione finanziaria per tutta la durata dell'operazione agevolata, in stabilimenti o cantieri localizzati nel territorio regionale;

d) di trasmettere, entro il 30 gennaio di ogni anno, alle banche o società di leasing, che a loro volta la inoltrano alla Banca, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante la puntuale osservanza del rispetto dei vincoli di utilizzo dei beni.

2. In caso di mancato invio, nel termine di cui sopra, della dichiarazione in argomento, le banche o le società di leasing, previo eventuale sollecito, informano la Banca che, laddove venissero verificate anomalie, ne dà urgente comunicazione alla Direzione regionale dell'industria per le conseguenti determinazioni circa l'agevolazione.

3. Dei vincoli e degli obblighi dovrà farsi espressa menzione nel contratto e, sempre in detta sede, il soggetto beneficiario dovrà espressamente impegnarsi ad acconsentire agli accertamenti che dovessero rendersi necessari in caso di mancato invio della dichiarazione sostitutiva di atto notorio e dovrà inoltre impegnarsi a dare immediata comunicazione alla Banca del sopravvenire di fatti e circostanze collidenti con i vincoli ed obblighi di cui si tratta, ivi compresa la cessazione dell'attività produttiva dovuta a qualsivoglia causa, compresi il fallimento e la liquidazione volontaria.

4. La violazione dell'obbligo previsto dall'articolo 6, comma 1, della legge regionale 26/1995, comporta la cessazione dal beneficio e la rideterminazione delle condizioni contrattuali al tasso di riferimento, determinato in base ai parametri stabiliti dal Ministero del tesoro con decreto 21 dicembre 1994, maggiorato del 2%, con decorrenza dalla data dell'avvenuta violazione.

5. La violazione degli altri obblighi contrattuali e legislativi da parte del beneficiario comporta la cessazione del beneficio e la rideterminazione delle condizioni contrattuali dell'operazione creditizia ai correnti valori di mercato, a far data dall'avvenuta violazione.

6. A parziale deroga di quanto previsto dal comma 1, punto 3, del presente articolo, le imprese del comparto

edilizio, trascorso il primo terzo del periodo contrattuale, possono temporaneamente utilizzare i beni oggetto del contratto di locazione finanziaria agevolata al di fuori del territorio regionale con i seguenti limiti e condizioni:

a) nel caso di E.S.L. corrispondente al 7,5% per le medie imprese e 15% per le piccole imprese comunicando alla Banca la localizzazione ed il periodo di utilizzo;

b) nel caso di E.S.L. superiore alle percentuali di cui al punto a) l'aiuto relativo al restante periodo contrattuale nell'ambito del contratto di locazione dovrà essere riportato nei limiti di E.S.L. del 7,5% e del 15%.

Art. 8

Modalità della collaborazione con banche o società di locazione finanziaria

1. Al fine di un più efficiente utilizzo delle risorse la Banca provvederà a suddividere la provvista mista tra le banche e società di leasing convenzionate in quote uguali.

2. Con la Convenzione prevista dall'articolo 7, comma 3 della legge regionale 26/1995 verranno regolamentate le modalità e condizioni di somministrazione della provvista, le modalità di utilizzo e le modalità dell'istruttoria tecnico-amministrativa e di rendicontazione della stessa, le procedure per la segnalazione alla Banca delle operazioni non ammesse, delle anomalie, delle violazioni, delle risoluzioni contrattuali, delle procedure concorsuali.

3. Le banche o società di leasing in riferimento alle provviste loro assegnate esaminano le domande secondo la procedura a sportello seguendo l'ordine cronologico di presentazione delle stesse.

4. Le banche o società di leasing trasmettono ai fini del controllo alla Banca una scheda informativa sulle operazioni via via approvate o respinte, nella quale sono evidenziati i principali elementi istruttori.

5. Qual'ora la Banca rilevasse che l'operazione è in contrasto con disposizioni legislative o regolamentari sospende l'operazione comunicandone i motivi alle banche o società di leasing entro cinque giorni lavorativi.

6. Alle domande non ammesse la Banca dà motivata comunicazione inviando copia della stessa alla Direzione regionale dell'industria.

Art. 9

Modalità di presentazione della domanda e documentazione da allegare alla stessa

1. La domanda, datata e sottoscritta dal legale rappresentante, va presentata alla banca o società di leasing e deve contenere quanto qui di seguito indicato:

a) informazioni sul soggetto richiedente con l'indicazione dei limiti dimensionali dell'impresa ed indicazione dell'investimento programmato;

b) dichiarazione sostitutiva di atto notorio di avere o meno richiesto od ottenuto altre pubbliche provvidenze a fronte del medesimo investimento, evidenziando, in caso di avvenuta concessione, l'ammontare delle stesse;

c) dichiarazione a mezzo della quale l'impresa si impegna ad osservare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi, ai sensi dell'articolo 45 della legge regionale 20 gennaio 1992, n. 2;

d) impegno a trasmettere alla banca o società di leasing, entro e non oltre il 30 gennaio di ogni anno, per tutta la durata del contratto, un dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il rispetto dei vincoli ed obblighi di cui al precedente articolo 7.

2. Le domande di agevolazione devono essere presentate prima che inizi l'esecuzione del progetto di investimento.

Art. 10

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato

TABELLA A

72.20	Fornitura di software e consulenza informatica
72.40	Attività delle Banche di dati
72.60.1	Servizi di telematica, robotica, eidomatica
73.10	Ricerca applicata e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria
74.12.2	Attività delle società di certificazione dei bilanci
74.20	Attività in materia di architettura, ingegneria e altre attività tecniche
74.30	Collaudi e analisi tecniche
74.70	Servizi di pulizia e disinfestazione
74. 82	Attività di imballaggio, confezionamento
90.00.1	Raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi
90.00.2	Smaltimento e depurazione delle acque di scarico ed attività affini
93.01.1	Servizi di lavanderia

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 17 giugno 2003, n. 0197/Pres.

Legge regionale 13/2002, articolo 3, comma 15. Regolamento per la determinazione delle caratteristiche dei distintivi di grado per gli appartenenti ai corpi ed ai Servizi di polizia municipale nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 10 dicembre 1991, n. 60, che, in attuazione dell'articolo 7 della legge regionale 28 ottobre 1988, n. 62, determina, alla Tavola 6 - fig. 1, le caratteristiche dei distintivi di grado degli appartenenti ai Corpi ed ai Servizi della polizia comunale;

VISTO l'articolo 3, comma 15 della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13, recante «Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2002», che prevede che «Le caratteristiche (...) dei distintivi di grado appartenenti ai corpi ed ai servizi di polizia municipale (...) sono determinate con Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale»;

VISTO l'articolo 10 della legge regionale 28 ottobre 1988, n. 62, che prevede che il «Comitato tecnico consultivo per la polizia municipale» formuli proposte relative alle caratteristiche dei distintivi del personale addetto ai servizi di polizia municipale;

VISTA la proposta formulata dal «Comitato tecnico consultivo per la polizia municipale» nella seduta del 9 maggio 2003;

RITENUTO opportuno stabilire l'entrata in vigore del Regolamento dal giorno della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

PRESO ATTO che l'entrata in vigore delle norme regolamentari in oggetto determina, ai sensi del citato articolo 3, comma 15 della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13, il venir meno dell'applicazione di quanto previsto dalla Tavola 6 - fig. 1 della legge regionale 10 dicembre 1991, n. 60, in ordine alle caratteristiche dei distintivi di grado;

VISTO l'articolo 4, comma 2 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1832 del 30 maggio 2003;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento per la determinazione delle caratteristiche dei distintivi di grado per gli appartenenti ai corpi ed ai servizi di polizia municipale nel territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia «, di cui all'articolo 3, comma 15 della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13, nel testo allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.

Si dà atto che l'entrata in vigore delle norme regolamentari in oggetto determina, ai sensi del citato articolo 3, comma 15 della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13, il venir meno dell'applicazione di quanto previsto dalla Tavola 6 - Fig. 1, della legge regionale 10 dicembre 1991, n. 60, in ordine alle caratteristiche dei distintivi di grado.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 17 giugno 2003

ILLY

Legge regionale 13/2002, articolo 3, comma 15. Regolamento per la determinazione delle caratteristiche dei distintivi di grado degli appartenenti ai Corpi ed ai Servizi di polizia municipale nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia.

Art. 1

Oggetto

Il presente Regolamento determina le caratteristiche dei distintivi di grado degli appartenenti ai corpi ed ai servizi di polizia municipale nel territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Art. 2

Caratteristiche dei distintivi di grado

1. La corrispondenza tra categorie e posizioni retributive individuate dal vigente contratto collettivo di lavoro del personale del «comparto unico - area Enti locali», le qualifiche, i distintivi di grado sulle spalline e sul copricapo, sono descritte nella tavola allegata sub A) al presente decreto.

2. Le tavole allegate sub B) e C) costituiscono la rappresentazione grafica, a titolo indicativo, delle caratteristiche dei distintivi di grado, oggetto del presente Regolamento.

3. Limitatamente ai comandanti o responsabili di corpo e/o servizio di polizia municipale, sotto i gradi e

le trine dei copricapo è posto il robbio in panno rosso debordante dagli stessi.

4. Gli Ufficiali, in luogo degli alamari in metallo, portano sul colletto della giacca le fronde ricamate in filo d'argento, con lo stemma dorato della polizia comunale del Friuli-Venezia Giulia, previsto dall'articolo 8 della legge regionale 10 dicembre 1991, n. 60.

Art. 3

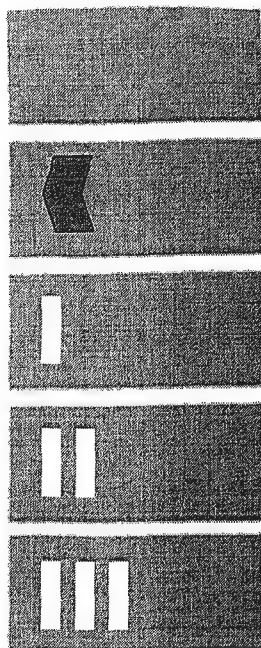
Norme transitorie e finali

1. In via di prima applicazione, gli appartenenti ai corpi e/o servizi di polizia municipale conservano il grado posseduto alla data dell'entrata in vigore del presente Regolamento, anche se superiore e non corrispondente alla posizione retributiva in cui il dipendente è stato collocato, fermo restando l'inquadramento economico contrattuale della posizione retributiva di appartenenza.

2. Il presente Regolamento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia ed entra in vigore il giorno della sua pubblicazione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

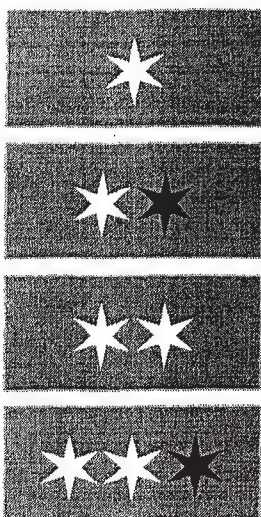
Allegato A

Posizione retributiva	Grado	Spalline	Copricapo
PLA1	Agente	/	Sottogola nero
PLA2	Agente scelto	Gallone rosso smaltato a V con vertice in basso	Sottogola nero
PLA3	Maresciallo	Una barretta trasversale nichelata	Soggolo argentato con linea nera centrale e una trina argentata
PLA4	Maresciallo ordinario	Due barrette nichelate	Soggolo argentato con linea nera centrale e due trine argentate
PLA5	Maresciallo capo	Tre barrette nichelate	Soggolo argentato con linea nera centrale e tre trine argentate
PLB1	Sottotenente	Una stelletta nichelata a sei punte	Soggolo argentato e una trina argentata
PLB2	Tenente	Una stelletta nichelata e una nera a sei punte	Soggolo argentato, una trina argentata e una nera
PLB3	Tenente	Due stellette nichelate a sei punte	Soggolo argentato e due trine argentate
PLB4	Capitano	Due stellette nichelate e una nera a sei punte	Soggolo argentato, due trine argentate e una nera
PLC1	Capitano	Tre stellette nichelate a sei punte	Soggolo argentato e tre trine argentate
PLC2	Maggiore	Tre torri nichelate riunite da barra e una stelletta nichelata a sei punte	Soggolo in cordoncino argentato e una trina argentata
PLC3	Tenente Colonnello	Tre torri nichelate riunite da barra e una stelletta nichelata e una nera a sei punte	Soggolo in cordoncino argentato, una trina argentata e una nera
PLC4	Tenente Colonnello	Tre torri nichelate riunite da barra e due stellette nichelate a sei punte	Soggolo in cordoncino argentato e due trine argentate
Dirigente	Colonnello	Tre torri nichelate riunite da barra e tre stellette nichelate a sei punte	Soggolo in cordoncino argentato e tre trine argentate
Dirigente Comandante capoluogo di Provincia	Colonnello Comandante	Tre torri nichelate riunite da barra e tre stellette nichelate a sei punte con robbio in panno rosso debordante dalle stesse	Soggolo in cordoncino argentato e tre trine argentate con robbio in panno rosso debordante dalle stesse
Dirigente Comandante capoluogo di Regione	Generale Comandante	Una greca nichelata e una stelletta nichelata a sei punte con robbio in panno rosso debordante dalla stessa	Treccia in cordoncino argentato e una trina argentata con robbio in panno rosso debordante dalla stessa

PLA1 AGENTE

PLA2 AGENTE SCELTO

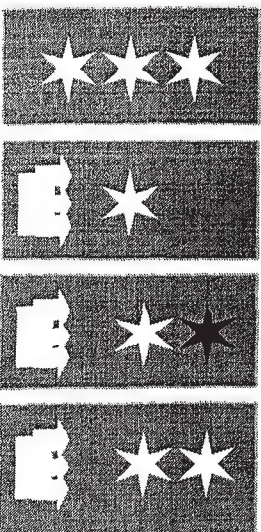
PLA3 MARESCIALLO

PLA4 MARESCIALLO ORDINARIO

PLA5 MARESCIALLO CAPO

PLB1 SOTTOTENENTE

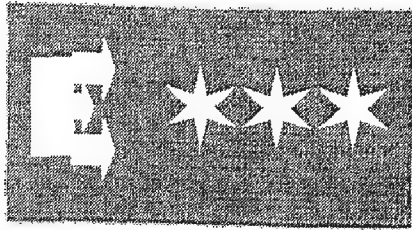
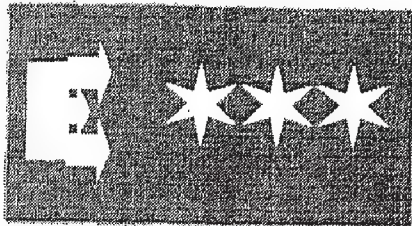
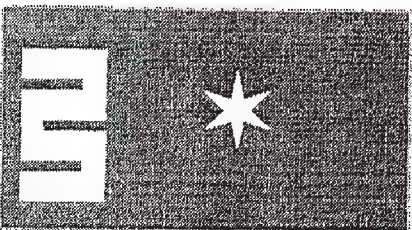
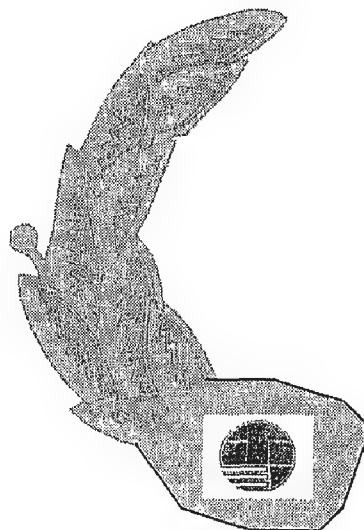
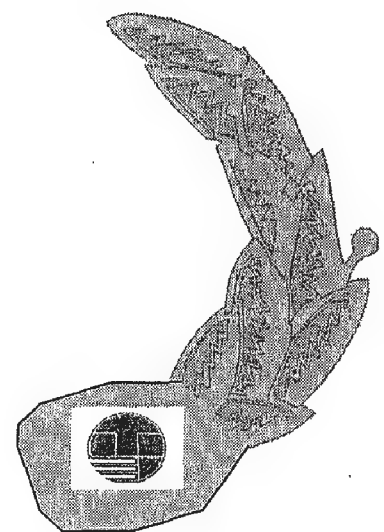
PLB2 TENENTE

PLB3 TENENTE

PLB4 CAPITANO

PLC1 CAPITANO

PLC2 MAGGIORE

PLC3 TENENTE COLONNELLO

PLC4 TENENTE COLONNELLO

DIRIGENTE

DIRIGENTE COMANDANTE CAPOLUOGO DI PROVINCIA

DIRIGENTE COMANDANTE CAPOLUOGO DI REGIONE

FRONDE RICAMATE IN FILO D'ARGENTO CON LO STEMMA DORATO DELLA POLIZIA COMUNALE DEL FRIULI – VENEZIA GIULIA, (art. 8, legge regionale 60/1991) DA APPLICARSI SUL COLLETTO DELLA GIACCA DEGLI UFFICIALI IN LUOGO DEGLI ALAMARI IN METALLO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 30 giugno 2003, n. 0227/Pres.

Legge regionale 55/1990 - E.R.Di.S.U. di Udine. Consiglio di amministrazione. Sostituzione di un rappresentante degli studenti.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 17 dicembre 1990, n. 55 concernente «Norme per l'attuazione del diritto allo studio universitario nella Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» e, in particolare, l'articolo 6 (Composizione del Consiglio di amministrazione degli Enti);

VISTO il proprio decreto n. 0173/Pres del 6 giugno 2003 con il quale è stato ricostituito il Consiglio di amministrazione dell'Ente regionale per il diritto allo studio universitaro di Udine, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 55/1990 e dell'articolo 126, comma 2, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13;

VISTA la nota prot. n. 10931 del 12 giugno 2003, con cui l'Università degli studi di Udine comunica che, preso atto delle intervenute dimissioni del sig. Daniele Dario ed esaminati i risultati delle elezioni studentesche svoltesi nel 2001 il nominativo subentrante come rappresentante degli studenti è il sig. Francesco Grillo;

VISTO che è stata resa la dichiarazione ai sensi dell'articolo 15 della legge 55/1990 e dell'articolo 7bis ante della legge regionale 75/1978 e che, ai fini di quanto disposto dall'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non sussistono situazioni di incompatibilità;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1990 del 26 giugno 2003;

DECRETA

Il sig. Francesco Grillo, nato ad Aviano (Pordenone) il 5 maggio 1979, è nominato componente del Consiglio di amministrazione dell'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Udine, quale rappresentante degli studenti, in sostituzione del sig. Daniele Dario, dimissionario.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 30 giugno 2003

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 30 giugno 2003, n. 0228/Pres.

Legge regionale 3/1996. Comunella Jus «Vas Medeazza» con sede in Duino Aurisina, località Medeazza, n. 7 - Riconoscimento personalità giuridica.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 5 gennaio 1996, n. 3;

VISTO l'articolo 3 della legge regionale 3/1996 che stabilisce che con il provvedimento di concessione della personalità giuridica è approvato anche lo Statuto dell'associazione;

VISTO l'articolo 4 della legge regionale 3/1996 che prevede l'istituzione del pubblico elenco regionale delle associazioni che abbiano ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica;

VISTA la domanda del 24 dicembre 2001 del Presidente della Jus - Comunella Vas Medeazza con sede in Duino Aurisina località Medeazza, n. 7, diretta ad ottenere il riconoscimento della personalità giuridica della Comunella;

VISTO l'atto di ricognizione di data 26 novembre 2001, rogito del notaio dott. Roberto Comisso, rep. 90983, rac. 7500 ed i successivi atti integrativi di data 19 dicembre 2001, rogito del notaio dott. Roberto Comisso, rep. 91105, rac. 7552 e di data 4 novembre 2002, rogito del notaio dott. Roberto Comisso, rep. 92138, rac. 8005;

VISTO lo Statuto, allegato all'atto integrativo di data 4 novembre 2002, rogito del notaio dott. Roberto Comisso, rep. 92138, rac. 8005;

VISTA l'ulteriore documentazione prodotta a corredo dell'istanza;

VISTA la nota prot. n. 3525 UL-c/51-7633/02, del 14 giugno 2002 dell'Ufficio legislativo e legale con cui si invita la Direzione regionale delle foreste ad approfondire l'istruttoria relativa alla richiesta di riconoscimento della personalità giuridica da parte della Comunella;

VISTA la nota prot. n. F/6-3/11260, del 31 luglio 2002 della Direzione regionale delle foreste con cui si richiede alla Comunella in questione di integrare la documentazione già presentata;

VISTA la nota di data 23 dicembre 2002 con cui la Comunella ha provveduto a inoltrare la documentazione integrativa richiesta ed in particolare le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà dei singoli consorti, di essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge regionale n. 3/1996, articolo 2, comma 2, lettera a);

CONSTATATO che la Comunella in esame possiede tutti i requisiti richiesti dalla legge regionale 3/1996;

RISCONTRATA la conformità alle norme di legge dell'atto costitutivo e dello Statuto del Consorzio;

RITENUTO che, le finalità statutarie siano meritevoli di considerazione e qualifichino la Jus - Comunella Vas Medeazza con sede in Duino Aurisina località Medeazza, n. 7, come Consorzio di Comunioni familiari;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1752 del 30 maggio 2003;

VISTO il Codice civile e le relative disposizioni d'attuazione;

VISTO il D.P.R. 26 agosto 1965, n. 1116, articolo 1;

VISTO lo Statuto di autonomia;

DECRETA

- E' riconosciuta la personalità giuridica della Comunella Jus - Comunella Vas Medeazza con sede in Duino Aurisina località Medeazza, n. 7.

- E' approvato lo Statuto della Comunella Jus - Comunella Vas Medeazza con sede in Duino Aurisina località Medeazza, n. 7 nel testo allegato al presente decreto quale parte integrante e sostanziale.

- Ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 3/1996 la Comunella Vas Medeazza sarà iscritta nel pubblico elenco regionale delle associazioni che hanno ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica.

- Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 30 giugno 2003

ILLY

STATUTO

della
COMUNELLA-JUS
denominata
«VAS MEDEAZZA»
anche
«MEDEAZZA FRAZIONE
DELLA COMUNE CATASTALE DI IAMIANO»
anche
«COMUNE DI MEDEAZZA»
anche
«MEDEAZZA FRAZIONE DI QUELLA DI DUINO»

CAPITOLO I

NORME FONDAMENTALI

Art. 1

Natura

La Comunella - Jus denominata «Vas Medeazza» anche «Medeazza Frazione della Comune Catastale di Iamiano» anche «Comune di Medeazza» anche «Medeazza frazione di quella di Duino», poiché negli atti pubblici si riscontrano le denominazioni suindicate per il medesimo soggetto, è una comunione familiare di diritto privato senza fini di lucro, costituita dai Capifamiglia dei Comunisti (in seguito detti Consorti) di antico insediamento che si succedono per eredità secondo le tradizioni, e che esercitano in comune il diritto di proprietà sull'antico patrimonio agro-silvo-pastorale e sui beni e servizi connessi o successivamente acquistati.

Art. 2

Sede, denominazione

La Comunella - Jus ha la sua sede in località Medeazza - Medja Vas n. 7 nel Comune di Duino Aurisina - Občina Devin Nabrežina (Trieste).

La denominazione ufficiale della Comunella - Jus è «Vas Medeazza» anche «Medeazza Frazione della Comune Catastale di Iamiano» anche «Comune di Medeazza» anche «Medeazza frazione di quella di Duino», poiché negli atti pubblici si riscontrano le denominazioni suindicate per il medesimo soggetto.

Art. 3

Finalità

La Comunella - Jus si propone di amministrare e di godere in modo indiviso il patrimonio di assoluta proprietà e di organizzare, in comune e a favore dei Consorti, l'esercizio di attività volte alla cura, alla conservazione e allo sviluppo del patrimonio comune, in base alle consuetudini e alle tradizioni.

La Comunella - Jus può inoltre promuovere autonomamente o favorire le iniziative di altre organizzazioni, dirette alla valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e culturale nell'ambito del Comune censuario di appartenenza, purché non contrastanti con le finalità primarie di cui al capoverso precedente.

Art. 4

Beni della Comunella - Jus

Il patrimonio antico è costituito dai beni pervenuti in proprietà in base all'iscrizione nei libri tavolari, o per usucapione, nella loro intera consistenza e descrizione quali apparenti dal libro tavolare PT 179, 20 del C.C. Di Medeazza - Medja Vas e PT 31 del C.C. di Duino - Devin e sono iscritti al nome di:

a) Vas Medeazza

b) Medeazza frazione della Comune catastale di Iamiano

c) Comune di Medeazza

d) Medeazza frazione di quella di Duino

I beni della Comunella - Jus, chiamati tradizionalmente «proprietà assoluta» sono costituiti:

a) dai beni allodiali (tramandati da padre a figlio) appresi per decreto dell'Autorità statale o comunque acquistati a qualsiasi titolo in data anteriore al 31 dicembre 1952.

Detti beni, costituenti il patrimonio antico della Comunella - Jus, sono indivisibili, inalienabili e indisponibili, in quanto soggetti a vincolo di destinazione alle attività agro-silvo-pastorali;

b) dai beni acquistati successivamente al 31 dicembre 1952, chiamati «nuovo patrimonio», i quali possono formare oggetto di libera contrattazione e quindi non soggetti ai vincoli imposti al bene antico.

L'utilizzazione del bene comune avviene in conformità alla sua destinazione in modo indiviso, cioè per quote.

Art. 5

Occasioni di lavoro

Con la conservazione e il miglioramento del patrimonio comune, la Comunella - Jus promuove occasioni di lavoro per le famiglie dei Consorti ed attività di interesse per la Comunella - Jus.

Art. 6

Soggetti

I Soggetti sono i Consorti della Comunella - Jus portatori dell'interesse familiare, riuniti nella Comunella - Jus e costituiscono comunione di persone e di beni in base allo statuto ed alle consuetudini. Essi esercitano in comune, da tempo immemorabile, il diritto di proprietà sul patrimonio della Comunella - Jus.

Art. 7

Acquisto dello stato di Consorte della Comunella - Jus

In conformità alle antiche consuetudini, sempre osservate per l'acquisizione del titolo di Consorti della Comunella - Jus hanno diritto di chiedere l'iscrizione nel libro catastale quei cittadini che:

a) per donazione o alla morte dei propri ascendenti legittimi discendenti di un Consorte.

Alla morte di un Consorte pertanto, tutti i suoi figli, conviventi o non, cioè Capifamiglia, possono chiedere l'iscrizione nel libro catastale.

Il Regolamento può prescrivere il pagamento di una tassa d'iscrizione e ritardare fino ad un anno l'esercizio dei diritti di Consorte, quando i figli siano più di uno e tutti Capifamiglia.

I figli naturali riconosciuti e quelli adottivi sono equiparati ai figli legittimi, purché residenti nella Provincia di Trieste.

Per i figli minorenni la domanda è proposta da chi esercita la patria potestà; eccezionalmente l'iscrizione può essere disposta d'ufficio dal Consiglio Direttivo della Comunella - Jus.

b) Hanno acquisito tale diritto, adempiendo alle condizioni di tempo, di modo, di contributi in denaro o lavoro, da stabilirsi caso per caso in forza di apposita deliberazione dell'Assemblea della Comunella - Jus.

Art. 8

Sospensione dall'esercizio dei diritti della Comunella - Jus

Vengono sospesi dall'esercizio dei diritti della Comunella - Jus i Consorti che:

a) non risultano residenti nella Provincia di Trieste la sospensione opera automaticamente, tuttavia decade dopo sei mesi di stabile residenza nella Provincia di Trieste;

b) palesemente danneggiano o pregiudicano la conservazione del patrimonio della Comunella - Jus;

c) contravvengono alle disposizioni del presente Statuto o alle consuetudini.

Le sospensioni di cui alle lettere b) e c) vengono deliberate dall'Assemblea della Comunella - Jus, con il voto favorevole di due terzi dei partecipanti. Contro tale deliberazione, che deve essere notificata al destinatario entro 30 giorni dall'approvazione, l'interessato può ricorrere, entro 30 giorni dalla notificazione, al Collegio dei Sindaci.

Art. 9

Perdita dell'esercizio dei diritti della Comunella - Jus

Perdono il diritto all'esercizio dei diritti della Comunella - Jus i Consorti che:

a) per 20 anni consecutivi non abbiano esercitato alcuno dei diritti ed adempiuto ad alcuno dei doveri a loro spettanti, presumendosi la loro rinuncia;

b) omettono di presentare la domanda di iscrizione nel libro del Catasto nei 5 anni successivi alla morte di un Consorte, del quale risultano essere legittimi discendenti.

La perdita dei diritti di cui sopra viene deliberata dall'Assemblea della Comunella - Jus, a maggioranza di due terzi dei partecipanti e comporta la cancellazione dal libro del Catasto. Contro tale deliberazione, che deve essere notificata al destinatario entro 30 giorni dall'approvazione, l'interessato può ricorrere, entro 30 giorni dalla notificazione, al Collegio dei Sindaci.

Non perde lo stato di Consorte chi dopo l'iscrizione nel libro del Catasto venga adottato da persona non appartenente alla Comunella - Jus.

Art. 10

Catasto della Comunella - Jus

Per Catasto o libro dei soci della Comunella - Jus si intende il ruolo dei Consorti della Comunella - Jus con l'indicazione del titolo di appartenenza alla Comunella - Jus.

L'esercizio dei diritti della Comunella - Jus spetta soltanto agli iscritti nel libro del Catasto, a decorrere dal momento dell'iscrizione stessa.

Il libro del Catasto della Comunella - Jus è depositato presso la sede della Comunella - Jus o presso il Presidente in carica e ogni Consorte può prenderne visione o chiederne copia a proprie spese.

L'Assemblea procede alla revisione generale del libro del Catasto almeno ogni dieci anni, su proposta del Consiglio Direttivo.

Art. 11

Diritti e doveri dei Consorti

I Consorti della Comunella - Jus che non siano decaduti o sospesi, hanno diritto all'elettorato attivo e passivo all'interno della Comunella - Jus e alla partecipazione attiva alle adunanze dell'Assemblea generale, nonché al godimento dei beni della Comunella - Jus, ai sensi delle determinazioni degli organi sociali e nel rispetto delle norme statutarie e consuetudinarie.

I Consorti hanno il dovere di ottemperare alle norme del presente Statuto, alle regole consuetudinarie e alle decisioni degli organi della Comunella - Jus, nonché di partecipare attivamente a tutte le iniziative promosse dagli stessi, con particolare riguardo a quelle dirette alla conservazione e allo sviluppo del patrimonio comune.

CAPITOLO II

ORDINAMENTO INTERNO E RAPPRESENTANZA DELLA COMUNELLA - JUS

CAPO PRIMO

DEFINIZIONE

Art. 12

Organi della Comunella - Jus

Gli organi della Comunella - Jus sono:

a) l'Assemblea generale della Comunella - Jus;

b) il Consiglio direttivo;

c) il Presidente;

d) il Collegio dei sindaci.

CAPO SECONDO

ASSEMBLEA GENERALE

Art. 13

Competenze

All'Assemblea generale, costituita da tutti i Consorti, sono attribuite le seguenti competenze:

a) approvazione dello Statuto e delle relative modifiche;

b) approvazione delle variazioni al libro del Catasto;

c) approvazione del conto consuntivo dell'esercizio annuale e della relazione sullo stato della Comunella - Jus (in seduta ordinaria);

d) approvazione dei regolamenti di attuazione dello Statuto e delle relative modifiche;

e) surrogazione dei Consiglieri e dei Sindaci che siano venuti a mancare per qualsiasi causa;

f) accordi di tipo associativo con altre organizzazioni della medesima natura;

g) trattazione e decisione degli altri argomenti posti all'Ordine del giorno.

Ogni 4 anni l'Assemblea, costituita in seggio elettorale, procede all'elezione per alzata di mano o a scrutinio segreto del Consiglio direttivo e del Collegio dei sindaci.

L'Assemblea può inoltre sostituire in ogni momento l'intero Consiglio, quando i suoi componenti elettivi siano ridotti a tre oppure in base a deliberazione motivata da gravi violazioni statutarie.

Art. 14

Funzionamento

L'Assemblea generale si riunisce in seduta ordinaria una volta all'anno, entro la fine del mese di aprile, per gli adempimenti di cui alla lettera c) dell'articolo precedente, e in seduta ordinaria o straordinaria su eventuale richiesta del Consiglio direttivo, del Collegio dei sindaci o su richiesta motivata di almeno un decimo dei Consorti iscritti nel libro del Catasto.

L'avviso di convocazione dell'Assemblea generale - indicante luogo, ora e Ordine del giorno della seduta - viene redatto dal Consiglio direttivo ed affisso all'Albo della Comunella - Jus almeno 10 giorni prima dell'adunanza.

Le assemblee ordinarie e straordinarie regolarmente convocate deliberano validamente, qualunque sia il numero degli intervenuti, su tutti gli argomenti all'Ordine del giorno, fatta eccezione per le maggioranze previste in materie specifiche.

Lo Statuto e le sue modificazioni sono deliberati con la presenza - anche a mezzo delega - di almeno la maggioranza dei Consorti e con il voto favorevole di due terzi dei partecipanti.

Le deliberazioni in materia statutaria devono essere verbalizzate da un notaio: tutte le altre dal Segretario della Comunella - Jus, con la controfirma del Presidente.

In caso di assenza o di impedimento del Segretario, il Presidente nomina un sostituto, scegliendolo tra i membri del Consiglio direttivo.

Le sedute dell'Assemblea generale sono presiedute dal Presidente della Comunella - Jus.

Art. 15

Partecipazione alle sedute

Ciascun Consorte ha diritto di partecipare alle sedute dell'Assemblea generale, di intervenire nella discussione e di formulare proposte sugli argomenti posti all'Ordine del giorno.

Il minore ed il Consorte che si trovi nell'impossibilità di partecipare all'Assemblea può essere rappresentato, in base a delega scritta, da altro Consorte non componente il Consiglio.

Nessun Consorte può avere più di quattro deleghe.

Il Consorte che senza motivo giustificato non partecipi, direttamente o per delega, per 3 anni consecutivi alle riunioni, perde il diritto al godimento del patrimonio comune.

CAPO TERZO

CONSIGLIO DIRETTIVO

Art. 16

Composizione e competenze

Il Consiglio direttivo è composto da un minimo di 5 ad un massimo di 8 Consiglieri, eletti dall'Assemblea generale, tra i quali vengono ripartite, in base alle norme del presente Statuto, le funzioni di Presidente, Vice Presidente, Segretario e Tesoriere della Comunella - Jus.

Salvo diversa determinazione dell'Assemblea, il Consiglio direttivo è investito dei più ampi poteri di gestione del patrimonio comune. Esso può deliberare pertanto su tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione, eccetto quelli che per Statuto sono di esclusiva competenza degli altri organi della Comunella - Jus.

Il Consiglio direttivo si riunisce, in particolare, per:

a) proporre, all'unanimità, le variazioni al libro del Catasto;

b) eleggere il Presidente ed il Vice Presidente, fissandone i relativi onorari;

c) assumere e licenziare il personale;

d) provvedere a tutti gli affari correnti, nonché alle liti attive e passive;

e) approvare eventuali piani o progetti pluriennali;

f) deliberare, previa pubblicazione all'Albo della Comunella - Jus, in materia di patrimonio disponibile, con particolare riguardo alle compravendite, agli atti ed ai contratti di qualsiasi natura;

g) redigere il rendiconto dell'esercizio annuale con la relazione sullo stato della Comunella - Jus;

i) deliberare in ordine ai rapporti con altri Enti pubblici e privati;

l) convocare le Assemblee, determinandone l'Ordine del giorno.

Il Consiglio direttivo provvede altresì alla raccolta, conservazione e pubblicazione delle consuetudini e delle tradizioni.

Art. 17

Funzionamento

Il Consiglio direttivo è convocato dal Presidente con avviso recapitato al domicilio almeno 3 giorni prima con la precisazione dell'Ordine del giorno:

a) almeno ogni quattro mesi,

b) ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno,

c) su richiesta di almeno 3 Consiglieri.

Il Consiglio direttivo delibera validamente, con la presenza di almeno 3 Consiglieri, tra i quali il Presidente o il Vice Presidente; le deliberazioni di straordinaria amministrazione sono adottate con la maggioranza dei componenti il Consiglio direttivo, mentre quelle di ordinaria amministrazione a maggioranza dei presenti.

Il verbale delle riunioni viene redatto dal Segretario e controfirmato dal Presidente.

Art. 18

Partecipazione alle sedute

Decade dall'incarico il Consigliere che senza giustificato motivo non partecipi a tre sedute consecutive: trascorso un mese dalla notifica della decadenza, il Consiglio direttivo, su proposta del Presidente coopta un Consorte fino alla prima Assemblea dei Consorti.

Alle sedute del Consiglio direttivo partecipano i soli Consiglieri ed in via eccezionale le persone ammesse dal Consiglio stesso per esprimere pareri su singole questioni, senza diritto di voto.

Alle sedute del Consiglio possono, per deliberazioni non riservate, presenziare senza diritto di voto e di parola tutti i Consorti.

CAPO QUARTO

PRESIDENTE

Art. 19

Competenze

Il Presidente è il legale rappresentante della Comunella - Jus. Accettando l'incarico s'impegna solennemente a difendere i diritti della Comunella - Jus e dei Consorti ed a promuoverne gli interessi mediante la tempestiva convocazione ed il regolare funzionamento del Consiglio direttivo, curando la sollecita attuazione delle relative deliberazioni anche nelle procedure tavolari e di tutti gli adempimenti previsti dai regolamenti; vigilando sulla conservazione del patrimonio, sull'andamento dei lavori e sull'attività dei dipendenti, sull'aggiornamento dell'archivio e del libro del Catasto.

Il Presidente è inoltre competente a nominare il Segretario e il Tesoriere della Comunella - Jus, scegliendoli tra i Consiglieri, e a fissarne i relativi onorari.

Art. 20

Durata in carica, sostituzione

Il Presidente dura in carica quattro anni e non è immediatamente rieleggibile per più di due volte.

In caso d'impedimento lo sostituisce il Vice Presidente, con l'obbligo di assumere lo stesso impegno e la stessa responsabilità.

CAPO QUINTO

COLLEGIO DEI SINDACI

Art. 21

Composizione e competenze

Il Collegio dei sindaci è composto da 1 Presidente, 2 membri effettivi e 2 membri supplenti.

Il Collegio dei sindaci controlla l'attività degli organi della Comunella - Jus e le relative deliberazioni, soprattutto per verificarne la compatibilità con lo Statuto, con i Regolamenti e con le regole consuetudinarie, partecipa alle sedute del Consiglio e dell'Assemblea, e può chiederne la convocazione ogni qualvolta dall'esame dei libri sociali o comunque dall'esercizio della sua attività di controllo risultasse necessario proporre particolari provvedimenti.

Il Collegio dei sindaci può inoltre fungere da Collegio arbitrale, con compiti di composizione delle eventuali controversie nella interpretazione e nella applicazione dello Statuto, delle consuetudini e di liti comunque relative all'esercizio dei diritti della Comunella - Jus.

CAPO SESTO

DISPOSIZIONI VARIE

Art. 22

Incompatibilità con le cariche sociali

Non può essere eletto Presidente, Consigliere o Sindaco e se già eletto decade, chi abbia rapporti di lite o di lavoro dipendente fisso con la Comunella - Jus.

Non può essere eletto come Presidente chi già riveste tale carica in altre Vicinie-Srenje-Comunelle.

Art. 23

Pubblicazione ed esecutività delle deliberazioni

Le deliberazioni approvate dagli organi della Comunella - Jus sono pubblicate all'Albo della Comunella - Jus per 7 giorni consecutivi e diventano esecutive al termine della pubblicazione e una copia e trasmessa alla Comunanza Agrarna Skupnost delle Comunelle Jus - Vicinie Srenje della Provincia di Trieste.

Ciascun organo della Comunella - Jus può in caso di urgenza e con separata votazione dichiarare l'immediata eseguibilità delle proprie deliberazioni.

CAPITOLO III

RAPPORTI DELLA COMUNELLA - JUS CON LA COMUNANZA-AGRARNA SKUPNOST DELLE COMUNELLE JUS VICINIE SRENJE DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Art. 24

Associazione

Ferma la propria autonomia, della singola Comunella - Jus è associata alla Comunanza - Agrarna Skupnost delle Comunelle Jus - Vicinie Srenje della Provincia di Trieste.

Il Presidente della Comunella - Jus fa parte del Consiglio della Comunanza - Agrarna Skupnost delle Comunelle Jus - Vicinie Srenje della Provincia di Trieste.

Art. 25

Finalità

La Comunanza - Agrarna Skupnost delle Comunelle Jus - Vicinie Srenje della Provincia di Trieste si propone di coordinare le iniziative e le attività delle Comunelle - Jus Vicinie - Srenje della Provincia di Trieste, sia in via generale che per materie dalle stesse definite di comune interesse.

Una copia di ciascuna deliberazione approvata dagli organi collegiali della Comunella - Jus viene, a tal fine, trasmessa per controllo alla Comunanza - Agrarna Skupnost.

I rapporti della Comunella - Jus con la Regione, la Provincia, il Comune di appartenenza e con la Comunità Montana possono essere instaurati attraverso la Comunanza-Agrarna Skupnost delle Comunelle Jus - Vicinie Srenje.

Art. 26

Conferimento di compiti specifici

La Comunella - Jus può conferire alla Comunanza - Agrarna Skupnost delle Comunelle Jus - Vicinie Srenje, in forza di apposita deliberazione, i seguenti compiti:

a) la ricognizione dello Statuto, la sua redazione o rielaborazione, in base alle proprie consuetudini;

b) la ricognizione e l'aggiornamento periodico del Catasto della Comunella - Jus;

c) la ricognizione generale del patrimonio, indicandone la consistenza, ove possibile l'origine e la destinazione.

Art. 27

Esercizio del pascolo su beni di altre Comunelle Jus e vicinie Srenje e su quelli della Comunanza-Agrarna Skupnost

La Comunella - Jus può assumere, in tutto o in parte, l'organizzazione e la gestione del pascolo non più esercitato da altre Comunelle - Jus o Vicinie - Srenje della Provincia di Trieste sui beni propri e su quelli della Comunanza- Agrarna Skupnost delle Comunelle Jus - Vicinie Srenje, secondo le tradizioni e il presente Statuto.

Art. 28

Norma finale

Per tutto quanto non è regolato o previsto nel presente Statuto valgono le regole consuetudinarie, le norme del codice civile e altre norme legislative e regolamentari applicabili alle organizzazioni di questo tipo.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

STATUT

JUS poimenovan «VAS MEDEAZZA» tudi «MEDEAZZA FRAZIONE DELLA COMUNE CATASTALE DI IAMIANO» tudi «COMUNE DI MEDEAZZA» tudi «MEDEAZZA FRAZIONE DI QUELLA DI DUINO»

I. POGLAVJE SPOŠNA NAČELA

1. Člen

Predmet

Jus poimenovan «Vas Medeazza» tudi «Medeazza frazione della Comune catastale di Iamiano» tudi «Comune di Medeazza» tudi «Medeazza frazione di quella di Duino», ker se v javnih aktih uporabljajo navedene nazive za isti subjekt, je po zasebnem pravu neprofitna družinska skupnost, ki jo sestavljajo družinski poglavarji udov (v nadaljnem tekstu Člani) starodavnih naseljencev, ki si sledijo z dedovanjem v skladu s tradicijami in uveljavljajo skupno pravico do starodavnega kmetijsko-gozdno-pastirskega imetja in do povezanih ali pozneje kupljenih posesti in uslug.

2. Člen

Sedež, Ime

Jus ima svoj sedež v kraju Medja Vas št. 7 – Občina Devin Nabrežina.

Uradno ime Jusa je «Comunella - Jus poimenovan» «Vas Medeazza» tudi «Medeazza frazione della Comune catastale di Iamiano» tudi «Comune di Medeazza» tudi «Medeazza frazione di quella di Duino», ker se v javnih aktih uporabljajo navedene nazive za isti subjekt.

3. Člen

Cilji

Jus si zastavlja cilj, da nedeljivo upravlja in uživa premoženje izključne lastnine in organizira, skupno s člani in v njihovo korist, uveljavljanje dejavnosti, ki teži k upravljanju, ohranjevanju in razvoju skupnega premoženja, na podlagi navad in obiačajev.

Jus, poleg navedenega, lahko tudi samostojno sproži ali podpira pobude drugih organizacij, ki težijo k valoriziranju naravnega, zgodovinskega in kulturnega premoženja v okviru pripadajoče davne Občine pod pogojem, da niso v nasprotju s primarnimi cilji, ki jih navaja prejšnji odstavek.

4. Člen

Imetje jusa

Starodavno premoženje sestavlja imetje, ki je prešlo v last preko vpisa v zemljiških knjigah, s priposestvovanjem (usucapione), in katerih celotna sestava in opis sta razvidni iz zemljiške knjige PT 179, 20 K.O. Medja Vas in PT 31 K.O. Devin in je vpisano na ime:

a) Vas Medeazza

b) Medeazza frazione della Comune catastale di Iamiano

c) Comune di Medeazza

d) Medeazza frazione di quella di Duino

Imetje Jusa, ki se tradicionalno imenuje «absolutna lastnina», sestavljajo:

a) alodialno imetje (izročeno iz roda v rod) pridobljeno z odloki državne oblasti ali kakorkoli kupljeno v kakršnekoli namene pred datumom 31. decembra 1952.

   Omenjeno imetje, ki sestavlja starodavno metje Jusa, je nedeljivo, neodtuljivo in nerazpoložljivo, v kolikor je podvrženo namenski služnosti za kmetijske-gozdne-pastirske dejavnosti;

b) imetje kupljeno po 31. decembru 1952, imenovano «novo premoženje», ki je lahko predmet svobodnega pogajanja in ni torej podvrženo služnostim, s katerimi je obremenjeno starodavno imetje.

Uporaba skupnega imetja se uresniči v skladu z njegovo namembnostjo in sicer nedeljivo, oziroma po deležih.

5. Člen

Možnosti dela

Z ohranjevanjem in izboljšavo skupnega premoženja Jusa spodbuja možnosti dela za družine svojih članov in dejavnosti, ki so v interesu Jusa.

6. Člen

Upravičenci

Upravičenci so člani Jusa, nosilci družinskih interesov, združeni v Jusa, ki sestavljajo skupnost oseb in imetja na podlagi statuta in običajev. Ti skupno uživajo, od zdavnaj, pravico lastnine na premoženje Jusa.

7. *Člen*

Pridobitev statusa člana Jusa

V skladu s starodavnimi običaji, katerih so se zmeraj držali za pridobitev naživa člana Jusa, imajo pravico, da vprašajo za vpis v zemljiško knjigo tisti državljani, ki:

a) se preko donacije ali po smrti njihovih zakonitih prednikov izkažejo kot zakoniti potomci nekega člana.

   Po smrti nekega člana, vsi njegovi sinovi, sožitelji ali ne, torej družinski poglavarji, lahko vprašajo za vpis v zemljiško knjigo.

   Pravilnik lahko določa izplačilo vpisne pristojbine in lahko zakasni največ za eno leto uživanje članskih pravic, ko je več sinov in so vsi družinski poglavarji.

   Priznani nezakonski in posvojeni sinovi imajo iste pravice kot zakoniti sinovi pod pogojem, da bivajo v Tržaški Pokrajini.

   Za mladoletne sinove vloži prošnjo, kdor izvaja očetovsko oblast; Upravni svet Jusa lahko izjemno odloči vpis uradno.

b) so pridobili to pravico z izpolnjevanjem pogojev časa, načina, prispevkov v denarju ali v delu, ki so dolčoeni v vsakem posameznem primeru na podlagi posebne odločbe Skupščine Jusa.

8. Člen

Začasna prepoved uživanja pravic Jusa

Uživanje pravic Jusa je začasno prekinjeno tistim članom:

a) za katere se ugotovi, da nimajo stalnega bivališča v Tržaški Pokrajini; prekinitev je avtomatska, vendar preneha po šestih mesecih stalnega bivališča v Tržaški Pokrajini;

b) ki očitno škodujejo premoženju Jusa ali otežkočijo njegovo ohranjanje;

c) ki prekršijo določbe tega Statuta ali običajem.

Začasne prepovedi navedene pod črkami b) in c) odloči Skupščina Jusa z dvotretjinskimi glasovi udeležencev. Zoper tej odločbi, o kateri je treba seznaniti naslovljenca v teku tridsetih dni po odobritvi, se prizadeti lahko pritoži pri Nadzornem odboru v teku tridesetih dni po uradnem obvestilu.

9. Člen

Izguba uživanja pravic Jusa

Pravico do uživanja pravic Jusa izgubijo člani:

a) ki niso 20 let zaporedoma uživali nikakršne pravice in niti izvajali nobene dolžnosti, ki jim je pripadala, domnevno, ker so se jim odpovedali;

b) ki niso vložili prošnje za vpis v Zemljiški knjigi v teku petih let po smrti člana, od katerega so bili zakoniti potomci.

Izgubo pravic, kot zgoraj navedeno, odloči Skupščina Jusa z dvotretjinsko večino udeležencev in ima kot posledico izbris iz Zemljiške knjige. Zoper tej odločbi, o kateri je treba seznaniti naslovljenca v teku tridesetih dni po odobritvi, se prizadeti lahko pritoži pri Nadzornem odboru v teku tridesetih dni po uradnem obvestilu.

Status člana ne izgubi, kdor je bil po vpisu v Zemljiški knjigi posinovljen od osebe, ki ni pripadnik Jusa.

10. Člen

Zemljiška knjiga Jusa

Kot Zemljiška knjiga ali Knjiga članov se razume razpored članov Jusa z navedbo pravice pripadnosti Jusu.

Uživanje pravic Jusa pripada samo vpisanim v Zemljiški knjigi začenši z dnevom samega vpisa.

Zemljiška knjiga Jusa je shranjena na sedežu Jusa ali pri Predsedniku, ki opravlja to dolžnost in vsak član ima pravico, da vpogleda vanjo ali da vpraša, na lastne stroške, za kopijo.

Splošno revizijo Zemljiške knjige izvaja Skupščina vsaj vsakih desetih let na predlog Upravnega odbora.

11. Člen

Pravice in dolžnosti članov

Člani Jusa, ki niso dokončno ali začasno izgubili svojih pravic, imajo aktivno in pasivno volilno pravico v notranjosti Jusa in pravico k aktivni udeležbi pri zborovanjih Občnega Zbora, ter k uživanju imetja Jusa v skladu z določbami članskih organov in ob spoštovanju pravil Statuta in običajev.

Člani so dolžni spoštovati predpise pričujočega Statuta, običajna pravila in odločitve organov Jusa in se aktivno udeležiti pri vseh pobudah, ki jih ti organi sprožijo, s posebno pažnjo na tiste pobude, ki so usmerjene k ohranjanju in razvoju skupnega premoženja.

II. POGLAVJE

NOTRANJA UREDITEV
IN PREDSTAVNIŠTVO JUSA

PRVI ODSTAVEK

DEFINICIJA

12. Člen

Organi Jusa

Organi Jusa so:

a) Občni Zbor Jusa;

b) Upravni Svet;

c) Predsednik;

d) Nadzorni Odbor.

DRUGI ODSTAVEK

OBČNI ZBOR

13. Člen

Pristojnosti

Občnemu Zboru, ki jo sestavljajo vsi člani, so poverjene sledeče pristojnosti:

a) odobri Statut in odgovarjajoče spremembe;

b) odobri spremembe v Zemljiški knjigi;

c) odobri letni zaključni račun in poročilo stanja Jusa (na redni seji);

d) odobri pravila izvajanja Statuta in odgovarjajoče spremembe;

e) nadomešča Svetovalce in člane Nadzornega Odbora, ki so zmanjkali iz kateregakoli razloga;

f) sklepa o dogovorih asocijaciske narave z organizacijami iste namembnosti;

g) obravnava in odloča o drugih zadevah, ki so bile stavlejne na Dnevni red.

Vsaka štiri leta se Občni Zbor sestane kot volilni sedež in izvoli, z dviganjem rok ali s tajnim glasovanjem, Upravni Svet in Nadzorni Odbor.

Poleg tega, v vsakem trenutku, lahko Obni Zbor nadomesti celotni Svet, ko se njegovi izvoljeni člani skrčijo na tri ali na podlagi odločitve, ki temelji na težkih prekrških Statuta.

14. Člen

Delovanje

Občni Zbor se sestaja na redni seji enkrat na leto, pred koncem meseca aprila, da izpolni pristojnosti pod črko c) prejšnjega člena, in na redni ali na izredni seji na morebitno zahtevo Upravnega Odbora, Nadzornega Odbora ali na utemeljeno zahtevo vsaj desetine članov vpisanih v Zemljiški knjigi.

Obvestilo o sklicanju Občnega Zbora - z navedbo kraja, ure in Dnevnega reda seje - sestavi Upravni Odbor Jusa in je izobešeno na oglasni deski Jusa vsaj deset dni pred zborovanjem.

Redne in izredne skupšine, ki so sklicane po pravilih, veljavno odločajo, neodvisno od števila prisotnih, o vseh zadevah Dnevnega reda, z izjemo veine, ki jo predvidevajo specifični argumenti.

O Statutu in o njegovih spremembah odloča prisotnost - tudi preko pooblastila - vsaj večine članov, ki to odobrijo z dvotretjinskimi glasovi.

Odločitve o zadevah Statuta mora dati na zapisnik notar; vse druge odločitve da na zapisnik Tajnik Jusa s sopodpisom Predsednika.

V primeru odsotnosti ali zadržanosti Tajnika, Prdsednik imenuje namestnika, ki ga izbere med člani Upravnega Odbora.

Seje Občnega Zbora predseduje Predsednik Jusa.

15. Člen

Udeležba na sejah

Vsak član ima pravico, da se udeleži Občnih Zborov, da sodeluje pri razpravah in da izoblikuje predloge o argumentih, ki so na dnevnem redu.

Mladoletnika in člana, ki je onemogočen, da se udeleži Skupščine lahko predstavlja, na podlagi pismenega pooblastila, drugi član, ki ni v Odboru.

Noben član ne sme imeti več kot štiri pooblastila.

Član, ki se brez upravičenega razloga ne udeleži sej, neposredno ali preko pooblastila, za tri leta zaporedoma, zgubi pravico do uživanja skupnega premoženja.

TRETJI ODSTAVEK

UPRAVNI SVET

16. Člen

Sestava in pristojnosti

Upravni Svet sestavlja vsaj 5 do največ 8 Svetovalcev, ki jih izvoli Občni Zbor. Med temi so razdeljene, na podlagi norm pričujočga Statuta, funkcije Predsednika, Podpredsednika, Tajnika in Blagajnika Jusa.

Razen drugačnega določanja Skupščine, Upravni svet razpolaga polnomočno z upravljanjem skupnega premoženja. Iz tega izhaja, da lahko odloča o vseh aktih rednega in izrednega upravljanja, z izjemo tistih, ki so po Statutu v izkljuni pristojnosti ostalih organov Jusa.

Upravni Svet se izrecno sestane, da:

a) predlaga, enoglasno, spremembe v Zemljiški knjigi;

b) izvoli Predsednika in Podpredsednika in jima določi odgovarjajoči honorar;

c) vzame v službo in odpušča osebje;

d) poskrbi za vse tekoče zadeve in za aktivne in pasivne spore;

e) odobri morebitne plane ali dolgoletne načrte;

f) odloča, po izobešenju na oglasni deski Jusa, o zadevah razpoložljivega premoženja, s posebno pažnjo na kupoprodaje, na akte in na pogodbe katerekoli narave;

g) sestavi letni zaključni račun s poročilom stanja Jusa;

i) odloča o odnosih z drugimi javnimi in zasebnimi Ustanovami;

l) skliče Skupščine in jim določi dnevni red.

Upravni Svet skrbi tudi za zbiranje, ohranjevanje in objavo običajev in tradicij.

17. Člen

Delovanje

Predsednik skliče Upravni Svet z vabilom, ki mora biti dostavljen na članovem bivališču vsaj 3 dni prej in ki mora natančno določati dnevni red:

a) vsaj vsake štiri mesece,

b) vsakikrat, ko se Predsedniku zdi umestno,

c) na zahtevo vsaj 3 Svetovalcev.

Upravni Svet veljavno odloča, ko so prisotni vsaj 3 Svetovalci, med katerimi Predsednik ali Podpredsednik; ko so zadeve izrednega upravljanja odloča večina članov Upravnega Sveta, medtem ko za zadeve rednega upravljanja odloča večina prisotnih.

Zapisnik sej sestavi Tajnik in ga sopodpiše Predsednik.

18. Člen

Udeležba na sejah

Svetovalec izgubi funkcijo, če se ne udeleži, brez utemeljenega razloga, treh zaporednih sej: po enem mesecu po obvestilu zapadlosti, Upravni svet, na predsednikov predlog, kooptira enega člana do prve Skupščine članov.

Sej Upravnega Sveta se udeležijo samo Svetovalci in samo izjemno osebe, ki jih pripusti sam Svet, da izrazijo svoja mnenja o posameznih argumentih, a brez pravice glasovanja.

Za netajne odločbe lahko prisostvujejo sejam Sveta vsi člani, a brez pravice glasovanja in besede.

ČETRTI ODSTAVEK

PREDSEDNIK

19. Člen

Pristojnosti

Predsednik je zakoniti predstavnik Jusa. S prevzemom funkcije se svečano obveže, da bo branil pravice Jusa in članov in spodbujal njihove interese s pravočasnim sklicanjem Upravnega Sveta in z njegovim rednim delovanjem. Prav tako bo skrbel za takojšnje izvajanje odgovarjajočih odločb, tudi v postopkih zemljiškega vknjiženja, in vseh obveznosti, ki jih predvidevajo pravilniki. Pazil bo na ohranjanje premoženja, na potek del in na dejavnost uslužbencev, na ažuriranje arhiva in Zemljiške knjige.

Predsednik je tudi pristojen, da imenuje Tajnika in Blagajnika Jusa, ki ju izbere med Svetovalci, in določa njuna odgovarjajoča honorarja.

20. Člen

Trajanje funkcije, nadomestitev

Predsednik opravlja svojo funkcijo štiri leta in več kot dvakrat ne more biti takoj na novo izvoljen.

V primeru, da je zadržan, ga nadomešča Podpredsednik, ki je dolžan, da prevzame isto nalogo in isto obveznost.

PETI ODSTAVEK

NADZORNI ODBOR

21. Člen

Sestava in pristojnosti

Nadzorni Odbor sestavlja Predsednik, 2 redna člana in dva nadomestna lana.

Nadzorni Odbor nadzoruje dejavnost organov Jusa in odgovarjajoče odločitve predvsem, da preverja kompatibilnost s Statutom, s pravilniki in z običajnimi pravili, se udeležuje sej Sveta in Skupščine, in lahko zahteva njuno sklicanje vsakikrat, ko bi se ob pregledu družbenih registrov ali kakorkoli že pri opravljanju svoje nadzorne dejavnosti zdelo potrebno, da predlaga posebne ukrepe.

Nadzorni Odbor lahko deluje kot Arbitražna Komisija, ki ima nalogo, da poravnava morebitne spore pri interpretaciji in izvajanju Statuta, običajev in kakorkoli že spore, ki se nanašajo na uveljavljanje pravic Jusa.

ŠESTI ODSTAVEK

RAZNA DOLOČILA

22. Člen

Nezdružljivost s članskimi funkcijami

Ne more biti izvoljen za Predsednika, Svetovalca ali Nadzornika, in če je bil že izvoljen to funkcijo izgubi, kdor je v spornem razmerju ali v stalnem službenem razmerju z Jusom.

Ne more biti izvoljen za Predsednika, kdor že to funkcijo izvaja v drugi Jusu.

23. Člen

Objava in izvajanje odločitev

Odloitve, ki jih organi Jusa odobrijo, so objavljene na oglasni deski Jusa za 7 zaporednih dni in postanejo eksekutivne ob koncu objave; ena kopija se odpošlje Agrarni Skupnosti Jusov -Srenj Tržaške Pokrajine.

Vsak organ Jusa lahko, v primeru nujnosti in z loenim glasovanjem, izjavi takojšnjo izvršljivost svojih odločitev.

III. POGLAVJE

ODNOSI JUSA Z AGRARNO SKUPNOSTJO JUSOV - SRENJ TRŽAŠKE POKRAJINE

24. Člen

Združenje

Kljub načelni avtonomiji posamezne Jusa je ta združena v Agrarni Skupnosti Jusov - Srenj Tržaške Pokrajine.

Predsednik Jusa je istočasno član Sveta Agrarne Skupnosti Jusov Srenj Tržaške Pokrajine.

25. Člen

Cilji

Agrarna Skupnost Jusov - Srenj Tržaške Pokrajine ima namen usklajevati pobude in dejavnosti Jusov - Srenj Tržaške Pokrajine bodisi na splošno bodisi v zadevah, ki jih same označijo, da so skupnega interesa.

V ta namen se kopija vsake odločitve kolegijskih organov Jusa odpošlje Agrarni Skupnosti, v pregled.

Odnosi med Jusom in Deželo, Pokrajino, Občino, kateri Jus pripada, in Gorsko Skupnostjo se lahko vzpostavijo preko Agrarne Skupnosti Jusov - Srenj.

26. Člen

Podeljevanje posebnih nalog

Jus lahko dodeli Agrarni Skupnosti Jusov - Srenj, na osnovi posebne odločbe, naslednje naloge:

a) preverjanje Statuta, njegovo pripravo ali predelavo, na osnovi lastnih običajev.

b) preverjanje in periodično ažuriranje Zemljiške knjige Jusa.

c) splošno preverjanje premoženja z navedbo njegove velikosti in, kjer je možno, tudi z navedbo izvora in namembnosti.

27. Člen

Izkoriščanje paše na imetjih drugih jusov - srenj in na tistih, ki so last Agrarne - Skupnosti

Jus lahko prevzame, delno ali v celoti, organizacijo in upravljanje paše, ki je ne izkoriščajo več druge Jusa Tržaške Pokrajine na lastnih imetjih in na tistih, ki so last Agrarne Skupnosti Jusov - Srenj, in to na osnovi obiajev ali po tem Statutu.

28. Člen

Končna določba

Za vse, kar ni urejeno ali predvideno po tem Statutu, veljajo običajna pravila, določbe Civilnega Prava in druge zakonske in urejevalne norme, ki se lahko nanašajo na tovrstne organizacije.

VIDEL: PREDSEDNIK: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 30 giugno 2003, n. 0229/Pres.

Legge regionale 3/1996. Jus - Comunella «Prečnik Ortschaft» con sede in Duino Aurisina località Precenicco, n. 14/a - Riconoscimento personalità giuridica.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 5 gennaio 1996, n. 3;

VISTO l'articolo 3 della legge regionale 3/1996 che stabilisce che con il provvedimento di concessione della personalità giuridica è approvato anche lo Statuto dell'associazione;

VISTO l'articolo 4 della legge regionale 3/1996 che prevede l'istituzione del pubblico elenco regionale delle associazioni che abbiano ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica;

VISTA la domanda del 6 marzo 2002 del Presidente della Jus - Comunella Prečnik Ortschaft con sede in Duino Aurisina località Precenicco, n. 14/a, diretta ad ottenere il riconoscimento della personalità giuridica della Comunella;

VISTO l'atto di ricognizione di data 7 febbraio 2002, rogito del notaio dott. Roberto Comisso, rep. 91252, rac. 7615 ed il successivo atto integrativo di data 6 novembre 2002, rogito del notaio dott. Roberto Comisso, rep. 92160, rac. 8013;

VISTO lo Statuto, allegato all'atto integrativo di data 6 novembre 2002, rogito del notaio dott. Roberto Comisso, rep. 92160, rac. 8013;

VISTA l'ulteriore documentazione prodotta a corredo dell'istanza;

VISTA la nota prot. n. 3525 UL-c/51-7633/02, del 14 giugno 2002 dell'Ufficio legislativo e legale con cui si invita la Direzione regionale delle foreste ad approfondire l'istruttoria relativa alla richiesta di riconoscimento della personalità giuridica da parte della Comunella;

VISTA la nota prot. n. F/6-3/11263, del 31 luglio 2002 della Direzione regionale delle foreste con cui si richiede alla Comunella in questione di integrare la documentazione già presentata;

VISTA la nota di data 20 dicembre 2002 con cui la Comunella ha provveduto a inoltrare la documentazione integrativa richiesta ed in particolare le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà dei singoli consorti, di essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge regionale n. 3/1996, articolo 2, comma 2, lettera a;

CONSTATATO che la Comunella in esame possiede tutti i requisiti richiesti dalla legge regionale 3/1996;

RISCONTRATA la conformità alle norme di legge dell'atto costitutivo e dello Statuto del Consorzio;

RITENUTO che, le finalità statutarie siano meritevoli di considerazione e qualifichino la Jus - Comunella Prečnik Ortschaft con sede in Duino Aurisina località Precenicco, n. 14/a, come Consorzio di Comunioni familiari;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1753 del 30 maggio 2003;

VISTO il codice civile e le relative disposizioni d'attuazione;

VISTO il D.P.R. 26 agosto 1965, n. 1116, articolo 1;

VISTO lo Statuto di autonomia;

DECRETA

- E' riconosciuta la personalità giuridica della Jus - Comunella Prečnik Ortschaft con sede in Duino Aurisina località Precenicco, n. 14/a.

- E' approvato lo Statuto della Jus Comunella - Prečnik Ortschaft con sede in Duino Aurisina località Precenicco, n. 14/a nel testo allegato al presente decreto quale parte integrante e sostanziale.

- Ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 3/1996 la Comunella Prečnik Ortschaft sarà iscritta nel pubblico elenco regionale delle associazioni che hanno ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica.

- Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 30 giugno 2003

ILLY

STATUTO

JUS - COMUNELLA
denominata
«PREČNIK ORTSCHAFT»

CAPITOLO I

NORME FONDAMENTALI

Art. 1

Natura

La Jus - Comunella denominata «Prečnik Ortschaft», è una comunione familiare di diritto privato senza fini di lucro, costituita dai Capifamiglia dei Comunisti (in seguito detti Consorti) di antico insediamento che si succedono per eredità secondo le tradizioni, e che esercitano in comune il diritto di proprietà sull'antico patrimonio agro-silvo-pastorale e sui beni e servizi connessi o successivamente acquistati.

Art. 2

Sede, denominazione

La Jus - Comunella ha la sua sede in località Precenico - Prečnik n. 14/a nel Comune di Duino Aurisina - občina Devin Nabrežina (Trieste).

La denominazione ufficiale della Jus - Comunella è Jus - Comunella denominata «Prečnik Ortschaft».

Art. 3

Finalità

La Jus - Comunella si propone di amministrare e di godere in modo indiviso il patrimonio di assoluta proprietà e di organizzare, in comune e a favore dei Consorti, l'esercizio di attività volte alla cura, alla conservazione e allo sviluppo del patrimonio comune, in base alle consuetudini e alle tradizioni.

La Jus - Comunella può inoltre promuovere autonomamente o favorire le iniziative di altre organizzazioni, dirette alla valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e culturale nell'ambito del Comune censuario di appartenenza, purché non contrastanti con le finalità primarie di cui al capoverso precedente.

Art. 4

Beni della Jus - Comunella

Il patrimonio antico è costituito dai beni pervenuti in proprietà in base all'iscrizione nei libri tavolari, o per usucapione, nella loro intera consistenza e descrizione quali apparenti dal libro tavolare PT 79 del C.C. di Slivia - Slivno e sono iscritti al nome di:

a) Prečnik Ortschaft.

I beni della Jus - Comunella, chiamati tradizionalmente «proprietà assoluta» sono costituiti:

a) dai beni allodiali (tramandati da padre a figlio) appresi per decreto dell'Autorità statale o comunque acquistati a qualsiasi titolo in data anteriore al 31 dicembre 1952.

   Detti beni, costituenti il patrimonio antico della Jus - Comunella, sono indivisibili, inalienabili e indisponibili, in quanto soggetti a vincolo di destinazione alle attività agro-silvo-pastorali;

b) dai beni acquistati successivamente al 31 dicembre 1952, chiamati «nuovo patrimonio», i quali possono formare oggetto di libera contrattazione e quindi non soggetti ai vincoli imposti al bene antico.

L'utilizzazione del bene comune avviene in conformità alla sua destinazione in modo indiviso, cioè per quote.

Art. 5

Occasioni di lavoro

Con la conservazione e il miglioramento del patrimonio comune, la Jus - Comunella promuove occasioni di lavoro per le famiglie dei Consorti ed attività di interesse per la Jus - Comunella.

Art. 6

Soggetti

I Soggetti sono i Consorti della Jus - Comunella portatori dell'interesse familiare, riuniti nella Jus - Comunella e costituiscono comunione di persone e di beni in base allo Statuto ed alle consuetudini. Essi esercitano in comune, da tempo immemorabile, il diritto di proprietà sul patrimonio della Jus - Comunella.

Art. 7

Acquisto dello Stato di Consorte della Jus - Comunella

In conformità alle antiche consuetudini, sempre osservate per l'acquisizione del titolo di Consorti della Jus - Comunella hanno diritto di chiedere l'iscrizione nel libro catastale quei cittadini che:

a) per donazione o alla morte dei propri ascendenti legittimi risultino legittimi discendenti di un Consorte.

   Alla morte di un Consorte pertanto, tutti i suoi figli, conviventi o non, cioè Capifamiglia, possono chiedere l'iscrizione nel libro catastale.

   Il Regolamento può prescrivere il pagamento di una tassa d'iscrizione e ritardare fino ad un anno l'esercizio dei diritti di Consorte, quando i figli siano più di uno e tutti Capifamiglia.

   I figli naturali riconosciuti e quelli adottivi sono equiparati ai figli legittimi, purché residenti nella Provincia di Trieste.

   Per i figli minorenni la domanda è proposta da chi esercita la patria potestà; eccezionalmente l'iscrizione può essere disposta d'ufficio dal Consiglio Direttivo della Jus - Comunella.

b) hanno acquisito tale diritto, adempiendo alle condizioni di tempo, di modo, di contributi in denaro o lavoro, da stabilirsi caso per caso in forza di apposita deliberazione dell'Assemblea della Jus - Comunella.

Art. 8

Sospensione dall'esercizio dei diritti della Jus - Comunella

Vengono sospesi dall'esercizio dei diritti della Jus - Comunella i Consorti che:

a) non risultano residenti nella Provincia di Trieste la sospensione opera automaticamente, tuttavia decade dopo sei mesi di stabile residenza nella Provincia di Trieste;

b) palesemente danneggiano o pregiudicano la conservazione del patrimonio della Jus - Comunella;

c) contravvengono alle disposizioni del presente Statuto o alle consuetudini.

Le sospensioni di cui alle lettere b) e c) vengono deliberate dall'Assemblea della Jus - Comunella, con il voto favorevole di due terzi dei partecipanti. Contro tale deliberazione, che deve essere notificata al destinatario entro 30 giorni dall'approvazione, l'interessato può ricorrere, entro 30 giorni dalla notificazione, al Collegio dei sindaci.

Art. 9

Perdita dell'esercizio dei diritti della Jus - Comunella

Perdono il diritto all'esercizio dei diritti della Jus - Comunella i Consorti che:

a) per 20 anni consecutivi non abbiano esercitato alcuno dei diritti ed adempiuto ad alcuno dei doveri a loro spettanti, presumendosi la loro rinuncia;

b) omettono di presentare la domanda di iscrizione nel libro del Catasto nei 5 anni successivi alla morte di un Consorte, del quale risultano essere legittimi discendenti.

La perdita dei diritti di cui sopra viene deliberata dall'Assemblea della Jus - Comunella, a maggioranza di due terzi dei partecipanti e comporta la cancellazione dal libro del Catasto. Contro tale deliberazione, che deve essere notificata al destinatario entro 30 giorni dall'approvazione, l'interessato può ricorrere, entro 30 giorni dalla notificazione, al Collegio dei sindaci.

Non perde lo stato di Consorte chi dopo l'iscrizione nel libro del Catasto venga adottato da persona non appartenente alla Jus - Comunella.

Art. 10

Catasto della Jus - Comunella

Per Catasto o libro dei soci della Jus - Comunella si intende il ruolo dei Consorti della Jus - Comunella con l'indicazione del titolo di appartenenza alla Jus - Comunella.

L'esercizio dei diritti della Jus - Comunella spetta soltanto agli iscritti nel libro del Catasto, a decorrere dal momento dell'iscrizione stessa.

Il libro del Catasto della Jus - Comunella è depositato presso la sede della Jus - Comunella o presso il Presidente in carica e ogni Consorte può prenderne visione o chiederne copia a proprie spese.

L'Assemblea procede alla revisione generale del libro del Catasto almeno ogni dieci anni, su proposta del Consiglio direttivo.

Art. 11

Diritti e doveri dei Consorti

I Consorti della Jus - Comunella che non siano decaduti o sospesi, hanno diritto all'elettorato attivo e passivo all'interno della Jus - Comunella e alla partecipazione attiva alle adunanze dell'Assemblea generale, nonché al godimento dei beni della Jus - Comunella, ai sensi delle determinazioni degli organi sociali e nel rispetto delle norme statutarie e consuetudinarie.

I Consorti hanno il dovere di ottemperare alle norme del presente Statuto, alle regole consuetudinarie e alle decisioni degli organi della Jus - Comunella, nonché di partecipare attivamente a tutte le iniziative promosse dagli stessi, con particolare riguardo a quelle dirette alla conservazione e allo sviluppo del patrimonio comune.

CAPITOLO II

ORDINAMENTO INTERNO E RAPPRESENTANZA DELLA JUS - COMUNELLA

CAPO PRIMO

DEFINIZIONE

Art. 12

Organi della Jus - Comunella

Gli organi della Jus - Comunella sono:

a) l'Assemblea generale della Jus - Comunella;

b) il Consiglio direttivo;

c) il Presidente;

d) il Collegio dei sindaci.

CAPO SECONDO

ASSEMBLEA GENERALE

Art. 13

Competenze

All'Assemblea generale, costituita da tutti i Consorti, sono attribuite le seguenti competenze:

a) approvazione dello Statuto e delle relative modifiche;

b) approvazione delle variazioni al libro del Catasto;

c) approvazione del conto consuntivo dell'esercizio annuale e della relazione sullo stato della Jus - Comunella (in seduta ordinaria);

d) approvazione dei Regolamenti di attuazione dello Statuto e delle relative modifiche;

e) surrogazione dei Consiglieri e dei Sindaci che siano venuti a mancare per qualsiasi causa;

f) accordi di tipo associativo con altre organizzazioni della medesima natura;

g) trattazione e decisione degli altri argomenti posti all'Ordine del giorno.

Ogni 4 anni l'Assemblea, costituita in seggio elettorale, procede all'elezione per alzata di mano o a scrutinio segreto del Consiglio direttivo e del Collegio dei sindaci.

L'Assemblea può inoltre sostituire in ogni momento l'intero Consiglio, quando i suoi componenti elettivi siano ridotti a tre oppure in base a deliberazione motivata da gravi violazioni statutarie.

Art. 14

Funzionamento

L'Assemblea generale si riunisce in seduta ordinaria una volta all'anno, entro la fine del mese di aprile, per gli adempimenti di cui alla lettera c) dell'articolo precedente, e in seduta ordinaria o straordinaria su eventuale richiesta del Consiglio direttivo, del Collegio dei sindaci o su richiesta motivata di almeno un decimo dei Consorti iscritti nel libro del Catasto.

L'avviso di convocazione dell'Assemblea generale - indicante luogo, ora e Ordine del giorno della seduta - viene redatto dal Consiglio direttivo ed affisso all'Albo della Jus - Comunella almeno 10 giorni prima dell'adunanza.

Le Assemblee ordinarie e straordinarie regolarmente convocate deliberano validamente, qualunque sia il numero degli intervenuti, su tutti gli argomenti all'Ordine del giorno, fatta eccezione per le maggioranze previste in materie specifiche.

Lo Statuto e le sue modificazioni sono deliberati con la presenza - anche a mezzo delega - di almeno la maggioranza dei Consorti e con il voto favorevole di due terzi dei partecipanti.

Le deliberazioni in materia statutaria devono essere verbalizzate da un notaio: tutte le altre dal Segretario della Jus - Comunella, con la controfirma del Presidente.

In caso di assenza o di impedimento del Segretario, il Presidente nomina un sostituto, scegliendolo tra i membri del Consiglio direttivo.

Le sedute dell'Assemblea generale sono presiedute dal Presidente della Jus - Comunella.

Art. 15

Partecipazione alle sedute

Ciascun Consorte ha diritto di partecipare alle sedute dell'Assemblea generale, di intervenire nella discussione e di formulare proposte sugli argomenti posti all'Ordine del giorno.

Il minore ed il Consorte che si trovi nell'impossibilità di partecipare all'Assemblea può essere rappresentato, in base a delega scritta, da altro Consorte non componente il Consiglio.

Nessun Consorte può avere più di quattro deleghe.

Il Consorte che senza motivo giustificato non partecipi, direttamente o per delega, per 3 anni consecutivi alle riunioni, perde il diritto al godimento del patrimonio comune.

CAPO TERZO

CONSIGLIO DIRETTIVO

Art. 16

Composizione e competenze

Il Consiglio direttivo è composto da un minimo di 5 ad un massimo di 8 Consiglieri, eletti dall'Assemblea generale, tra i quali vengono ripartite, in base alle norme del presente Statuto, le funzioni di Presidente, Vice Presidente, Segretario e Tesoriere della Jus - Comunella.

Salvo diversa determinazione dell'Assemblea, il Consiglio direttivo è investito dei più ampi poteri di gestione del patrimonio comune. Esso può deliberare pertanto su tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione, eccetto quelli che per Statuto sono di esclusiva competenza degli altri organi della Jus - Comunella.

Il Consiglio direttivo si riunisce, in particolare, per:

a) proporre, all'unanimità, le variazioni al libro del Catasto;
b) eleggere il Presidente ed il Vice Presidente, fissandone i relativi onorari;
c) assumere e licenziare il personale;
d) provvedere a tutti gli affari correnti, nonché alle liti attive e passive;
e) approvare eventuali piani o progetti pluriennali;
f) deliberare, previa pubblicazione all'Albo della Jus - Comunella, in materia di patrimonio disponibile, con particolare riguardo alle compravendite, agli atti ed ai contratti di qualsiasi natura;
g) redigere il rendiconto dell'esercizio annuale con la relazione sullo stato della Jus - Comunella;
i) deliberare in ordine ai rapporti con altri Enti pubblici e privati;
l) convocare le Assemblee, determinandone l'Ordine del giorno.

Il Consiglio direttivo provvede altresì alla raccolta, conservazione e pubblicazione delle consuetudini e delle tradizioni.

Art. 17

Funzionamento

Il Consiglio direttivo è convocato dal Presidente con avviso recapitato al domicilio almeno 3 giorni prima con la precisazione dell'Ordine del giorno:

a) almeno ogni quattro mesi;
b) ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno;
c) su richiesta di almeno 3 Consiglieri.

Il Consiglio direttivo delibera validamente, con la presenza di almeno 3 Consiglieri, tra i quali il Presidente o il Vice Presidente; le deliberazioni di straordinaria amministrazione sono adottate con la maggioranza dei componenti il Consiglio direttivo, mentre quelle di ordinaria amministrazione a maggioranza dei presenti.

Il verbale delle riunioni viene redatto dal Segretario e controfirmato dal Presidente.

Art. 18

Partecipazione alle sedute

Decade dall'incarico il Consigliere che senza giustificato motivo non partecipi a tre sedute consecutive: trascorso un mese dalla notifica della decadenza, il Consiglio direttivo, su proposta del Presidente coopta un Consorte fino alla prima Assemblea dei Consorti.

Alle sedute del Consiglio direttivo partecipano i soli Consiglieri ed in via eccezionale le persone ammesse dal Consiglio stesso per esprimere pareri su singole questioni, senza diritto di voto.

Alle sedute del Consiglio possono, per deliberazioni non riservate, presenziare senza diritto di voto e di parola tutti i Consorti.

CAPO QUARTO

PRESIDENTE

Art. 19

Competenze

Il Presidente è il legale rappresentante della Jus - Comunella. Accettando l'incarico s'impegna solennemente a difendere i diritti della Jus - Comunella e dei Consorti ed a promuoverne gli interessi mediante la tempestiva convocazione ed il regolare funzionamento del Consiglio direttivo, curando la sollecita attuazione delle relative deliberazioni anche nelle procedure tavolari e di tutti gli adempimenti previsti dai regolamenti; vigilando sulla conservazione del patrimonio, sull'andamento dei lavori e sull'attività dei dipendenti, sull'aggiornamento dell'archivio e del libro del Catasto.

Il Presidente è inoltre competente a nominare il Segretario e il Tesoriere della Jus - Comunella, scegliendoli tra i Consiglieri, e a fissarne i relativi onorari.

Art. 20

Durata in carica, sostituzione

Il Presidente dura in carica quattro anni e non è immediatamente rieleggibile per più di due volte.

In caso d'impedimento lo sostituisce il Vice Presidente, con l'obbligo di assumere lo stesso impegno e la stessa responsabilità.

CAPO QUINTO

COLLEGIO DEI SINDACI

Art. 21

Composizione e competenze

Il Collegio dei sindaci è composto da 1 Presidente, 2 membri effettivi e 2 membri supplenti.

Il Collegio dei sindaci controlla l'attività degli organi della Jus - Comunella e le relative deliberazioni, soprattutto per verificarne la compatibilità con lo Statuto, con i Regolamenti e con le regole consuetudinarie, partecipa alle sedute del Consiglio e dell'Assemblea, e può chiederne la convocazione ogni qualvolta dall'esame dei libri sociali o comunque dall'esercizio della sua attività di controllo risultasse necessario proporre particolari provvedimenti.

Il Collegio dei sindaci può inoltre fungere da Collegio arbitrale, con compiti di composizione delle eventuali controversie nella interpretazione e nella applicazione dello Statuto, delle consuetudini e di liti comunque relative all'esercizio dei diritti della Jus - Comunella.

CAPO SESTO

DISPOSIZIONI VARIE

Art. 22

Incompatibilità con le cariche sociali

Non può essere eletto Presidente, Consigliere o Sindaco e se già eletto decade, chi abbia rapporti di lite o di lavoro dipendente fisso con la Jus - Comunella.

Non può essere eletto come Presidente chi già riveste tale carica in altre Vicinie-Srenje-Comunelle.

Art. 23

Pubblicazione ed esecutività delle deliberazioni

Le deliberazioni approvate dagli organi della Jus - Comunella sono pubblicate all'Albo della Jus - Comunella per 7 giorni consecutivi e diventano esecutive al termine della pubblicazione e una copia e trasmessa alla Comunanza Agrarna Skupnost delle Comunelle Jus - Vicinie Srenje della Provincia di Trieste.

Ciascun organo della Jus - Comunella può in caso di urgenza e con separata votazione dichiarare l'immediata eseguibilità delle proprie deliberazioni.

CAPITOLO III

RAPPORTI DELLA JUS - COMUNELLA CON LA COMUNANZA-AGRARNA SKUPNOST DELLE COMUNELLE JUS VICINIE SRENJE DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Art. 24

Associazione

Ferma la propria autonomia, della singola Jus - Comunella è associata alla Comunanza - Agrarna Skupnost delle Comunelle Jus - Vicinie Srenje della Provincia di Trieste.

Il Presidente della Jus - Comunella fa parte del Consiglio della Comunanza - Agrarna Skupnost delle Comunelle Jus - Vicinie Srenje della Provincia di Trieste.

Art. 25

Finalità

La Comunanza - Agrarna Skupnost delle Comunelle Jus - Vicinie Srenje della Provincia di Trieste si propone di coordinare le iniziative e le attività delle Comunelle - Jus Vicinie - Srenje della Provincia di Trieste, sia in via generale che per materie dalle stesse definite di comune interesse.

Una copia di ciascuna deliberazione approvata dagli organi collegiali della Jus - Comunella viene, a tal fine, trasmessa per controllo alla Comunanza - Agrarna Skupnost.

I rapporti della Jus - Comunella con la Regione, la Provincia, il Comune di appartenenza e con la Comunità montana possono essere instaurati attraverso la Comunanza-Agrarna Skupnost delle Comunelle Jus - Vicinie Srenje.

Art. 26

Conferimento di compiti specifici

La Jus - Comunella può conferire alla Comunanza - Agrarna Skupnost delle Comunelle Jus - Vicinie Srenje, in forza di apposita deliberazione, i seguenti compiti:

a) la ricognizione dello Statuto, la sua redazione o rielaborazione, in base alle proprie consuetudini;

b) la ricognizione e l'aggiornamento periodico del Catasto della Jus - Comunella;

c) la ricognizione generale del patrimonio, indicandone la consistenza, ove possibile l'origine e la destinazione.

Art. 27

Esercizio del pascolo su beni di altre Comunelle Jus e Vicinie Srenje e su quelli della Comunanza - Agrarna Skupnos

La Jus - Comunella può assumere, in tutto o in parte, l'organizzazione e la gestione del pascolo non più esercitato da altre Comunelle - Jus o Vicinie - Srenje della Provincia di Trieste sui beni propri e su quelli della Comunanza- Agrarna Skupnost delle Comunelle Jus - Vicinie Srenje, secondo le tradizioni e il presente Statuto.

Art. 28

Norma finale

Per tutto quanto non è regolato o previsto nel presente Statuto valgono le regole consuetudinarie, le norme del codice civile e altre norme legislative e regolamentari applicabili alle organizzazioni di questo tipo.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

STATUT

JUS poimenovan «PREČNIK ORTSCHAFT»

1. POGLAVJE - SPLOŠNA NAČELA

1. Člen

Predmet

Jus poimenovan «Prečnik ortschaft», je po zasebnem pravu neprofitna družinska skupnost , ki jo sestavljajo družinski poglavarji udov (v nadaljnem tekstu Člani) starodavnih naseljencev, ki si sledijo z dedovanjem v skladu s tradicijami in uveljavljajo skupno pravico do starodavnega kmetijsko-gozdno-pastirskega imetja in do povezanih ali pozneje kupljenih posesti in uslug.

2. Člen

Sedež, ime

Jus ima svoj sedež v kraju Prečnik št. 14/a – Občina Devin Nabrežina.

Uradno ime Jusa je «Jus - Comunella» poimenovan «Prečnik Ortschaft».

3. Člen

Cilji

Jus si zastavlja cilj, da nedeljivo upravlja in uživa premoženje izključne lastnine in organizira, skupno s člani in v njihovo korist, uveljavljanje dejavnosti, ki teži k upravljanju, ohranjevanju in razvoju skupnega premoženja, na podlagi navad in običajev.

Jus, poleg navedenega, lahko tudi samostojno sproži ali podpira pobude drugih organizacij, ki težijo k valoriziranju naravnega, zgodovinskega in kulturnega premoženja v okviru pripadajoče davčne Občine pod pogojem, da niso v nasprotju s primarnimi cilji, ki jih navaja prejšnji odstavek.

4. Člen

Imetje Jusa

Starodavno premoženje sestavlja imetje, ki je prešlo v last preko vpisa v zemljiških knjigah, s priposestvovanjem (usucapione), in katerih celotna sestava in opis sta razvidni iz zemljiške knjige PT 79 K.O. Slivno in je vpisano na ime:

a) Prečnik Ortschaft.

Imetje Jusa, ki se tradicionalno imenuje «absolutna lastnina», sestavljajo:

a) alodialno imetje (izročeno iz roda v rod) pridobljeno z odloki državne oblasti ali kakorkoli kupljeno v kakršnekoli namene pred datumom 31. decembra 1952.

Omenjeno imetje, ki sestavlja starodavno imetje Jusa, je nedeljivo, neodtuljivo in nerazpoložljivo, v kolikor je podvrženo namenski služnosti za kmetijske-gozdne-pastirske dejavnosti;

b) imetje kupljeno po 31. decembru 1952, imenovano «novo premoženje», ki je lahko predmet svobodnega pogajanja in ni torej podvrženo služnostim, s katerimi je obremenjeno starodavno imetje.

Uporaba skupnega imetja se uresniči v skladu z njegovo namembnostjo in sicer nedeljivo, oziroma po deležih.

5. Člen

Možnosti dela

Z ohranjevanjem in izboljšavo skupnega premoženja Jusa spodbuja možnosti dela za družine svojih članov in dejavnosti, ki so v interesu Jusa.

6. Člen

Upravičenci

Upravičenci so člani Jusa, nosilci družinskih interesov, združeni v Jusa, ki sestavljajo skupnost oseb in imetja na podlagi statuta in običajev. Ti skupno uživajo, od zdavnaj, pravico lastnine na premoženje Jusa.

7. Člen

Pridobitev statusa člana Jusa

V skladu s starodavnimi običaji, katerih so se zmeraj držali za pridobitev naživa člana Jusa, imajo pravico, da vprašajo za vpis v zemljiško knjigo tisti državljani, ki:

a) se preko donacije ali po smrti njihovih zakonitih prednikov izkažejo kot zakoniti potomci nekega člana.

   Po smrti nekega člana, vsi njegovi sinovi, sožitelji ali ne, torej družinski poglavarji, lahko vprašajo za vpis v zemljiško knjigo.

   Pravilnik lahko določa izplačilo vpisne pristojbine in lahko zakasni največ za eno leto uživanje članskih pravic, ko je več sinov in so vsi družinski poglavarji.

   Priznani nezakonski in posvojeni sinovi imajo iste pravice kot zakoniti sinovi pod pogojem, da bivajo v Tržaški Pokrajini.

   Za mladoletne sinove vloži prošnjo, kdor izvaja očetovsko oblast; Upravni svet Jusa lahko izjemno odloči vpis uradno.

b) so pridobili to pravico z izpolnjevanjem pogojev časa, načina, prispevkov v denarju ali v delu, ki so določeni v vsakem posameznem primeru na podlagi posebne odločbe Skupščine Jusa.

8. Člen

Začasna prepoved uživanja pravic Jusa

Uživanje pravic Jusa je začasno prekinjeno tistim članom:

a) za katere se ugotovi, da nimajo stalnega bivališča v Tržaški Pokrajini; prekinitev je avtomatska, vendar preneha po šestih mesecih stalnega bivališča v Tržaški Pokrajini;

b) ki očitno škodujejo premoženju Jusa ali otežkočijo njegovo ohranjanje;

c) ki prekršijo določbe tega Statuta ali običajem.

Začasne prepovedi navedene pod črkami b) in c) odloči Skupščina Jusa z dvotretjinskimi glasovi udeležencev. Zoper tej odločbi, o kateri je treba seznaniti naslovljenca v teku tridsetih dni po odobritvi, se prizadeti lahko pritoži pri Nadzornem odboru v teku tridesetih dni po uradnem obvestilu.

9. Člen

Izguba uživanja pravic Jusa

Pravico do uživanja pravic Jusa izgubijo člani:

a) ki niso 20 let zaporedoma uživali nikakršne pravice in niti izvajali nobene dolžnosti, ki jim je pripadala, domnevno, ker so se jim odpovedali;

b) ki niso vložili prošnje za vpis v Zemljiški knjigi v teku petih let po smrti člana, od katerega so bili zakoniti potomci.

Izgubo pravic, kot zgoraj navedeno, odloči Skupščina Jusa z dvotretjinsko večino udeležencev in ima kot posledico izbris iz Zemljiške knjige. Zoper tej odločbi, o kateri je treba seznaniti naslovljenca v teku tridesetih dni po odobritvi, se prizadeti lahko pritoži pri Nadzornem odboru v teku tridesetih dni po uradnem obvestilu.

Status člana ne izgubi, kdor je bil po vpisu v Zemljiški knjigi posinovljen od osebe, ki ni pripadnik Jusa.

10. Člen

Zemljiška knjiga Jusa

Kot Zemljiška knjiga ali Knjiga članov se razume razpored članov Jusa z navedbo pravice pripadnosti Jusu.

Uživanje pravic Jusa pripada samo vpisanim v Zemljiški knjigi začenši z dnevom samega vpisa.

Zemljiška knjiga Jusa je shranjena na sedežu Jusa ali pri Predsedniku, ki opravlja to dolžnost in vsak član ima pravico, da vpogleda vanjo ali da vpraša, na lastne stroške, za kopijo.

Splošno revizijo Zemljiške knjige izvaja Skupščina vsaj vsakih desetih let na predlog Upravnega odbora.

11. Člen

Pravice in dolžnosti članov

Člani Jusa, ki niso dokončno ali začasno izgubili svojih pravic, imajo aktivno in pasivno volilno pravico v notranjosti Jusa in pravico k aktivni udeležbi pri zborovanjih Občnega Zbora, ter k uživanju imetja Jusa v skladu z določbami članskih organov in ob spoštovanju pravil Statuta in običajev.

Člani so dolžni spoštovati predpise pričujočega Statuta, običajna pravila in odločitve organov Jusa in se aktivno udeležiti pri vseh pobudah, ki jih ti organi sprožijo, s posebno pažnjo na tiste pobude, ki so usmerjene k ohranjanju in razvoju skupnega premoženja.

II. POGLAVJE

NOTRANJA UREDITEV IN PREDSTAVNIŠTVO JUSA

PRVI ODSTAVEK

DEFINICIJA

12. Člen

Organi Jusa

Organi Jusa so:

a) Občni Zbor Jusa;

b) Upravni Svet;

c) Predsednik;

d) Nadzorni Odbor.

DRUGI ODSTAVEK

OBČNI ZBOR

13. Člen

Pristojnosti

Občnemu Zboru, ki jo sestavljajo vsi člani, so poverjene sledeče pristojnosti:

a) odobri Statut in odgovarjajoče spremembe;

b) odobri spremembe v Zemljiški knjigi;

c) odobri letni zaključni račun in poročilo stanja Jusa (na redni seji);

d) odobri pravila izvajanja Statuta in odgovarjajoče spremembe;

e) nadomešča Svetovalce in člane Nadzornega Odbora, ki so zmanjkali iz kateregakoli razloga;

f) sklepa o dogovorih asocijaciske narave z organizacijami iste namembnosti;

g) obravnava in odloča o drugih zadevah, ki so bile stavlejne na Dnevni red.

Vsaka štiri leta se Občni Zbor sestane kot volilni sedež in izvoli, z dviganjem rok ali s tajnim glasovanjem, Upravni Svet in Nadzorni Odbor.

Poleg tega, v vsakem trenutku, lahko Občni Zbor nadomesti celotni Svet, ko se njegovi izvoljeni člani skrčijo na tri ali na podlagi odločitve, ki temelji na težkih prekrških Statuta.

14. Člen

Delovanje

Občni Zbor se sestaja na redni seji enkrat na leto, pred koncem meseca aprila, da izpolni pristojnosti pod črko c) prejšnjega člena, in na redni ali na izredni seji na morebitno zahtevo Upravnega Odbora, Nadzornega Odbora ali na utemeljeno zahtevo vsaj desetine članov vpisanih v Zemljiški knjigi.

Obvestilo o sklicanju Občnega Zbora - z navedbo kraja, ure in Dnevnega reda seje - sestavi Upravni Odbor Jusa in je izobešeno na oglasni deski Jusa vsaj deset dni pred zborovanjem.

Redne in izredne skupščine, ki so sklicane po pravilih, veljavno odločajo, neodvisno od števila prisotnih, o vseh zadevah Dnevnega reda, z izjemo večine, ki jo predvidevajo specifični argumenti.

O Statutu in o njegovih spremembah odloča prisotnost - tudi preko pooblastila - vsaj večine članov, ki to odobrijo z dvotretjinskimi glasovi.

Odločitve o zadevah Statuta mora dati na zapisnik notar; vse druge odločitve da na zapisnik Tajnik Jusa s sopodpisom Predsednika.

V primeru odsotnosti ali zadržanosti Tajnika, Prdsednik imenuje namestnika, ki ga izbere med člani Upravnega Odbora.

Seje Občnega Zbora predseduje Predsednik Jusa.

15. Člen

Udeležba na sejah

Vsak član ima pravico, da se udeleži Občnih Zborov, da sodeluje pri razpravah in da izoblikuje predloge o argumentih, ki so na dnevnem redu.

Mladoletnika in člana, ki je onemogočen, da se udeleži Skupščine lahko predstavlja, na podlagi pismenega pooblastila, drugi član, ki ni v Odboru.

Noben član ne sme imeti več kot štiri pooblastila.

Član, ki se brez upravičenega razloga ne udeleži sej, neposredno ali preko pooblastila, za tri leta zaporedoma, zgubi pravico do uživanja skupnega premoženja.

TRETJI ODSTAVEK

UPRAVNI SVET

16. Člen

Sestava in pristojnosti

Upravni Svet sestavlja vsaj 5 do največ 8 Svetovalcev, ki jih izvoli Občni Zbor. Med temi so razdeljene, na podlagi norm pričujočga Statuta, funkcije Predsednika, Podpredsednika, Tajnika in Blagajnika Jusa.

Razen drugačnega določanja Skupščine, Upravni svet razpolaga polnomočno z upravljanjem skupnega premoženja. Iz tega izhaja, da lahko odloča o vseh aktih rednega in izrednega upravljanja, z izjemo tistih, ki so po Statutu v izključni pristojnosti ostalih organov Jusa.

Upravni Svet se izrecno sestane, da:

a) predlaga, enoglasno, spremembe v Zemljiški knjigi;

b) izvoli Predsednika in Podpredsednika in jima določi odgovarjajoči honorar;

c) vzame v službo in odpušča osebje;

d) poskrbi za vse tekoče zadeve in za aktivne in pasivne spore;

e) odobri morebitne plane ali dolgoletne načrte;

f) odloča, po izobešenju na oglasni deski Jusa, o zadevah razpoložljivega premoženja, s posebno pažnjo na kupoprodaje, na akte in na pogodbe katerekoli narave;

g) sestavi letni zaključni račun s poročilom stanja Jusa;

i) odloča o odnosih z drugimi javnimi in zasebnimi Ustanovami;

l) skliče Skupščine in jim določi dnevni red.

Upravni Svet skrbi tudi za zbiranje, ohranjevanje in objavo običajev in tradicij.

17. Člen

Delovanje

Predsednik skliče Upravni Svet z vabilom, ki mora biti dostavljen na članovem bivališču vsaj 3 dni prej in ki mora natančno določati dnevni red:

a) vsaj vsake štiri mesece,

b) vsakikrat, ko se Predsedniku zdi umestno,

c) na zahtevo vsaj 3 Svetovalcev.

Upravni Svet veljavno odloča, ko so prisotni vsaj 3 Svetovalci, med katerimi Predsednik ali Podpredsednik; ko so zadeve izrednega upravljanja odloča večina članov Upravnega Sveta, medtem ko za zadeve rednega upravljanja odloča večina prisotnih.

Zapisnik sej sestavi Tajnik in ga sopodpiše Predsednik.

18. Člen

Udeležba na sejah

Svetovalec izgubi funkcijo, če se ne udeleži, brez utemeljenega razloga, treh zaporednih sej: po enem mesecu po obvestilu zapadlosti, Upravni svet, na predsednikov predlog, kooptira enega člana do prve Skupščine članov.

Sej Upravnega Sveta se udeležijo samo Svetovalci in samo izjemno osebe, ki jih pripusti sam Svet, da izrazijo svoja mnenja o posameznih argumentih, a brez pravice glasovanja.

Za netajne odločbe lahko prisostvujejo sejam Sveta vsi člani, a brez pravice glasovanja in besede.

ČETRTI ODSTAVEK

PREDSEDNIK

19. Člen

Pristojnosti

Predsednik je zakoniti predstavnik Jusa. S prevzemom funkcije se svečano obveže, da bo branil pravice Jusa in članov in spodbujal njihove interese s pravočasnim sklicanjem Upravnega Sveta in z njegovim rednim delovanjem. Prav tako bo skrbel za takojšnje izvajanje odgovarjajočih odločb, tudi v postopkih zemljiškega vknjiženja, in vseh obveznosti, ki jih predvidevajo pravilniki. Pazil bo na ohranjanje premoženja, na potek del in na dejavnost uslužbencev, na ažuriranje arhiva in Zemljiške knjige.

Predsednik je tudi pristojen, da imenuje Tajnika in Blagajnika Jusa, ki ju izbere med Svetovalci, in določa njuna odgovarjajoča honorarja.

20. Člen

Trajanje funkcije, nadomestitev

Predsednik opravlja svojo funkcijo štiri leta in več kot dvakrat ne more biti takoj na novo izvoljen.

V primeru, da je zadržan, ga nadomešča Podpredsednik, ki je dolžan, da prevzame isto nalogo in isto obveznost.

PETI ODSTAVEK

NADZORNI ODBOR

21. Člen

Sestava in pristojnosti

Nadzorni Odbor sestavlja Predsednik, 2 redna člana in dva nadomestna člana.

Nadzorni Odbor nadzoruje dejavnost organov Jusa in odgovarjajoče odločitve predvsem, da preverja kompatibilnost s Statutom, s pravilniki in z običajnimi pravili, se udeležuje sej Sveta in Skupščine, in lahko zahteva njuno sklicanje vsakikrat, ko bi se ob pregledu družbenih registrov ali kakorkoli že pri opravljanju svoje nadzorne dejavnosti zdelo potrebno, da predlaga posebne ukrepe.

Nadzorni Odbor lahko deluje kot Arbitražna Komisija, ki ima nalogo, da poravnava morebitne spore pri interpretaciji in izvajanju Statuta, običajev in kakorkoli že spore, ki se nanašajo na uveljavljanje pravic Jusa.

ŠESTI ODSTAVEK

RAZNA DOLOČILA

22. Člen

Nezdružljivost s članskimi funkcijami

Ne more biti izvoljen za Predsednika, Svetovalca ali Nadzornika, in če je bil že izvoljen to funkcijo izgubi, kdor je v spornem razmerju ali v stalnem službenem razmerju z Jusom.

Ne more biti izvoljen za Predsednika, kdor že to funkcijo izvaja v drugi Jusu.

23. Člen

Objava in izvajanje odločitev

Odločitve, ki jih organi Jusa odobrijo, so objavljene na oglasni deski Jusa za 7 zaporednih dni in postanejo eksekutivne ob koncu objave; ena kopija se odpošlje Agrarni Skupnosti Jusov - Srenj Tržaške Pokrajine.

Vsak organ Jusa lahko, v primeru nujnosti in z ločenim glasovanjem, izjavi takojšnjo izvršljivost svojih odločitev.

III. POGLAVJE

ODNOSI JUSA Z AGRARNO SKUPNOSTJO JUSOV - SRENJ TRŽAŠKE POKRAJINE

24. Člen

Združenje

Kljub načelni avtonomiji posamezne Jusa je ta združena v Agrarni Skupnosti Jusov - Srenj Tržaške Pokrajine.

Predsednik Jusa je istočasno član Sveta Agrarne Skupnosti Jusov Srenj Tržaške Pokrajine.

25. Člen

Cilji

Agrarna Skupnost Jusov - Srenj Tržaške Pokrajine ima namen usklajevati pobude in dejavnosti Jusov - Srenj Tržaške Pokrajine bodisi na splošno bodisi v zadevah, ki jih same označijo, da so skupnega interesa.

V ta namen se kopija vsake odločitve kolegijskih organov Jusa odpošlje Agrarni Skupnosti, v pregled.

Odnosi med Jusom in Deželo, Pokrajino, Občino, kateri Jus pripada, in Gorsko Skupnostjo se lahko vzpostavijo preko Agrarne Skupnosti Jusov - Srenj.

26. Člen

Podeljevanje posebnih nalog

Jus lahko dodeli Agrarni Skupnosti Jusov - Srenj, na osnovi posebne odločbe, naslednje naloge:

a) preverjanje Statuta, njegovo pripravo ali predelavo, na osnovi lastnih običajev.
b) preverjanje in periodično ažuriranje Zemljiške knjige Jusa.
c) splošno preverjanje premoženja z navedbo njegove velikosti in, kjer je možno, tudi z navedbo izvora in namembnosti.

27. Člen

Izkoriščanje paše na imetjih drugih jusov - srenj in na tistih, ki so last Agrarne - Skupnosti

Jus lahko prevzame, delno ali v celoti, organizacijo in upravljanje paše, ki je ne izkoriščajo več druge Jusa Tržaške Pokrajine na lastnih imetjih in na tistih, ki so last Agrarne Skupnosti Jusov - Srenj, in to na osnovi običajev ali po tem Statutu.

28. Člen

Končna določba

Za vse, kar ni urejeno ali predvideno po tem Statutu, veljajo običajna pravila, določbe Civilnega Prava in druge zakonske in urejevalne norme, ki se lahko nanašajo na tovrstne organizacije.

VIDEL: PREDSEDNIK: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 30 giugno 2003, n. 230/Pres.

Legge regionale 3/1996. Jus - Comunella «Vižovlje Ortschaft» con sede in Duino Aurisina, località Visogliano, n. 1/B. Riconoscimento personalità giuridica.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 5 gennaio 1996, n. 3;

VISTO l'articolo 3 della legge regionale 3/1996 che stabilisce che con il provvedimento di concessione della personalità giuridica è approvato anche lo Statuto dell'associazione;

VISTO l'articolo 4 della legge regionale 3/1996 che prevede l'istituzione del pubblico elenco regionale delle associazioni che abbiano ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica;

VISTA la domanda del 2 marzo 2002 del Presidente della Jus - Comunella Vižovlje Ortschaft con sede in Duino Aurisina, località Visogliano, n. 1/B, diretta ad ottenere il riconoscimento della personalità giuridica della Comunella;

VISTO l'atto di ricognizione di data 18 febbraio 2002, rogito del notaio dott. Roberto Comisso, rep. 91293, rac. 7632 ed il successivo atto integrativo di data 13 novembre 2002, rogito del notaio dott. Roberto Comisso, rep. 92193, rac. 8028;

VISTO lo Statuto, allegato all'atto integrativo di data 13 novembre 2002, rogito del notaio dott. Roberto Comisso, rep. 92193, rac. 8028;

VISTA l'ulteriore documentazione prodotta a corredo dell'istanza;

VISTA la nota prot. n. 3525 UL-c/51-7633/02, del 14 giugno 2002 dell'Ufficio legislativo e legale con cui si invita la Direzione regionale delle foreste ad approfondire l'istruttoria relativa alla richiesta di riconoscimento della personalità giuridica da parte della Comunella;

VISTA la nota prot. n. F/6-3/11270 del 31 luglio 2002 della Direzione regionale delle foreste con cui si richiede alla Comunella in questione di integrare la documentazione già presentata;

VISTA la nota di data 20 dicembre 2002 con cui la Comunella ha provveduto a inoltrare la documentazione integrativa richiesta ed in particolare le dichiarazioni sostitutive di atto di notoriet' dei singoli consorti, di essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge regionale n. 3/1996, articolo 2, comma 2, lettera a);

CONSTATATO che la Comunella in esame possiede tutti i requisiti richiesti dalla legge regionale 3/1996;

RISCONTRATA la conformità alle norme di legge dell'atto costitutivo e dello Statuto del Consorzio;

RITENUTO che, le finalità statutarie siano meritevoli di considerazione e qualifichino la Jus - Comunella Vižovlje Ortschaft con sede in Duino Aurisina, località Visogliano, n. 1/B, come Consorzio di Comunioni familiari;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1754 del 30 maggio 2003;

VISTO il Codice civile e le relative disposizioni d'attuazione;

VISTO il D.P.R. 26 agosto 1965, n. 1116, articolo 1;

VISTO lo Statuto di autonomia;

DECRETA

- E' riconosciuta la personalità giuridica della Jus - Comunella Vižovlje Ortschaft con sede in Duino Aurisina, località Visogliano, n. 1/B.

- E' approvato lo Statuto della Jus - Comunella Vižovlje Ortschaft con sede in Duino Aurisina, località Visogliano, n. 1/B nel testo allegato al presente decreto quale parte integrante e sostanziale.

- Ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 3/1996 la Comunella Vižovlje Ortschaft sarà iscritta nel pubblico elenco regionale delle associazioni che hanno ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica.

- Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 30 giugno 2003

ILLY

STATUTO

JUS-COMUNELLA
denominata
«VIŽOVLJE ORTSCHAFT»
anche
«COMUNE DI DUINO-AURISINA -
FRAZIONE DI VISOGLIANO»
anche
«VISOULE COMUNE
FRAZIONE DELLA COMUNE DI MAUCHIGNA»

CAPITOLO I

NORME FONDAMENTALI

Art. 1

Natura

La Jus - Comunella denominata «Vižovlje Ortschaft» anche «Comune di Duino-Aurisina - frazione di Visogliano» anche «Visoule Comune frazione della Comune di Mauchigna», poiché negli atti pubblici si riscontrano le denominazioni suindicate per il medesimo soggetto, è una comunione familiare di diritto privato senza fini di lucro, costituita dai Capifamiglia dei comunisti (in seguito detti Consorti) di antico insediamento che si succedono per eredità secondo le tradizioni, e che esercitano in comune il diritto di proprietà sull'antico patrimonio agro-silvo-pastorale e sui beni e servizi connessi o successivamente acquistati.

Art. 2

Sede, denominazione

La Jus - Comunella ha la sua sede in località Visogliano-Vižovlje n. 1/B nel Comune di Duino Aurisina - obcina Devin Nabrežina (Trieste).

La denominazione ufficiale della Jus - Comunella è Jus - Comunella denominata «Vižovlje Ortschaft» anche «Comune di Duino-Aurisina - frazione di Visogliano» anche «Visoule Comune frazione della Comune di Mauchigna», poiché negli atti pubblici si riscontrano le denominazioni suindicate per il medesimo soggetto.

Art. 3

Finalità

La Jus - Comunella si propone di amministrare e di godere in modo indiviso il patrimonio di assoluta proprietà e di organizzare, in comune e a favore dei Consorti, l'esercizio di attività volte alla cura, alla conservazione e allo sviluppo del patrimonio comune, in base alle consuetudini e alle tradizioni.

La Jus - Comunella può inoltre promuovere autonomamente o favorire le iniziative di altre organizzazioni, dirette alla valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e culturale nell'ambito del Comune censuario di appartenenza, purché non contrastanti con le finalità primarie di cui al capoverso precedente.

Art. 4

Beni della Jus - Comunella

Il patrimonio antico è costituito dai beni pervenuti in proprietà in base all'iscrizione nei libri tavolari, o per usucapione, nella loro intera consistenza e descrizione quali apparenti dal libro tavolare PT 145, 425 e 586 del C.C. di Malchina-Mavhinje e PT 70 del C.C. di Duino-Devin e sono iscritti al nome di:

a) Vižovlje Ortschaft,
b) Comune di Duino-Aurisina - frazione di Visogliano,
c) Visoule Comune, frazione della Comune di Mauchigna.

I beni della Jus - Comunella, chiamati tradizionalmente «proprietà assoluta» sono costituiti:

a) dai beni allodiali (tramandati da padre a figlio) appresi per decreto dell'Autorità statale o comunque acquistati a qualsiasi titolo in data anteriore al 31 dicembre 1952.
   Detti beni, costituenti il patrimonio antico della Jus - Comunella, sono indivisibili, inalienabili e indisponibili, in quanto soggetti a vincolo di destinazione alle attività agro-silvo-pastorali;
b) dai beni acquistati successivamente al 31 dicembre 1952, chiamati «nuovo patrimonio», i quali possono formare oggetto di libera contrattazione e quindi non soggetti ai vincoli imposti al bene antico.

L'utilizzazione del bene comune avviene in conformità alla sua destinazione in modo indiviso, cioè per quote.

Art. 5

Occasioni di lavoro

Con la conservazione e il miglioramento del patrimonio comune, la Jus - Comunella promuove occasioni di lavoro per le famiglie dei Consorti ed attività di interesse per la Jus - Comunella.

Art. 6

Soggetti

I Soggetti sono i Consorti della Jus - Comunella portatori dell'interesse familiare, riuniti nella Jus - Comunella e costituiscono comunione di persone e di beni in base allo Statuto ed alle consuetudini. Essi esercitano in comune, da tempo immemorabile, il diritto di proprietà sul patrimonio della Jus - Comunella.

Art. 7

Acquisto dello stato di Consorte della Jus - Comunella

In conformità alle antiche consuetudini, sempre osservate per l'acquisizione del titolo di Consorti della Jus - Comunella hanno diritto di chiedere l'iscrizione nel libro catastale quei cittadini che:

a) per donazione o alla morte dei propri ascendenti legittimi risultino legittimi discendenti di un Consorte. Alla morte di un Consorte pertanto, tutti i suoi figli, conviventi o non, cioè Capifamiglia, possono chiedere l'iscrizione nel libro catastale.
Il Regolamento può prescrivere il pagamento di una tassa d'iscrizione e ritardare fino ad un anno l'esercizio dei diritti di Consorte, quando i figli siano più di uno e tutti Capifamiglia.
I figli naturali riconosciuti e quelli adottivi sono equiparati ai figli legittimi, purché residenti nella Provincia di Trieste.
Per i figli minorenni la domanda è proposta da chi esercita la patria potestà; eccezionalmente l'iscrizione può essere disposta d'ufficio dal Consiglio Direttivo della Jus - Comunella;

b) hanno acquisito tale diritto, adempiendo alle condizioni di tempo, di modo, di contributi in denaro o lavoro, da stabilirsi caso per caso in forza di apposita deliberazione dell'Assemblea della Jus - Comunella.

Art. 8

Sospensione dall'esercizio dei diritti della Jus - Comunella

Vengono sospesi dall'esercizio dei diritti della Jus - Comunella i Consorti che:

a) non risultano residenti nella Provincia di Trieste la sospensione opera automaticamente, tuttavia decade dopo sei mesi di stabile residenza nella Provincia di Trieste;

b) palesemente danneggiano o pregiudicano la conservazione del patrimonio della Jus - Comunella;

c) contravvengono alle disposizioni del presente Statuto o alle consuetudini.

Le sospensioni di cui alle lettere b) e c) vengono deliberate dall'Assemblea della Jus - Comunella, con il voto favorevole di due terzi dei partecipanti. Contro tale deliberazione, che deve essere notificata al destinatario entro 30 giorni dall'approvazione, l'interessato può ricorrere, entro 30 giorni dalla notificazione, al Collegio dei sindaci.

Art. 9

Perdita dell'esercizio dei diritti della Jus - Comunella

Perdono il diritto all'esercizio dei diritti della Jus - Comunella i Consorti che:

a) per 20 anni consecutivi non abbiano esercitato alcuno dei diritti ed adempiuto ad alcuno dei doveri a loro spettanti, presumendosi la loro rinuncia;

b) omettono di presentare la domanda di iscrizione nel libro del Catasto nei 5 anni successivi alla morte di un Consorte, del quale risultano essere legittimi discendenti.

La perdita dei diritti di cui sopra viene deliberata dall'Assemblea della Jus - Comunella, a maggioranza di due terzi dei partecipanti e comporta la cancellazione dal libro del Catasto. Contro tale deliberazione, che deve essere notificata al destinatario entro 30 giorni dall'approvazione, l'interessato può ricorrere, entro 30 giorni dalla notificazione, al Collegio dei sindaci.

Non perde lo stato di Consorte chi dopo l'iscrizione nel libro del Catasto venga adottato da persona non appartenente alla Jus - Comunella.

Art. 10

Catasto della Jus - Comunella

Per Catasto o libro dei soci della Jus - Comunella si intende il ruolo dei Consorti della Jus - Comunella con l'indicazione del titolo di appartenenza alla Jus - Comunella.

L'esercizio dei diritti della Jus - Comunella spetta soltanto agli iscritti nel libro del Catasto, a decorrere dal momento dell'iscrizione stessa.

Il libro del Catasto della Jus - Comunella è depositato presso la sede della Jus - Comunella o presso il Presidente in carica e ogni Consorte può prenderne visione o chiederne copia a proprie spese.

L'Assemblea procede alla revisione generale del libro del Catasto almeno ogni dieci anni, su proposta del Consiglio direttivo.

Art. 11

Diritti e doveri dei Consorti

I Consorti della Jus - Comunella che non siano decaduti o sospesi, hanno diritto all'elettorato attivo e passivo all'interno della Jus - Comunella e alla partecipazione attiva alle adunanze dell'Assemblea generale, nonché al godimento dei beni della Jus - Comunella, ai sensi delle determinazioni degli organi sociali e nel rispetto delle norme statutarie e consuetudinarie.

I Consorti hanno il dovere di ottemperare alle norme del presente Statuto, alle regole consuetudinarie e alle decisioni degli organi della Jus - Comunella, nonché di partecipare attivamente a tutte le iniziative promosse dagli stessi, con particolare riguardo a quelle dirette alla conservazione e allo sviluppo del patrimonio comune.

CAPITOLO II

ORDINAMENTO INTERNO E RAPPRESENTANZA DELLA JUS - COMUNELLA

CAPO PRIMO

DEFINIZIONE

Art. 12

Organi della Jus - Comunella

Gli organi della Jus - Comunella sono:

a) l'Assemblea generale della Jus - Comunella;

b) il Consiglio direttivo;

c) il Presidente;

d) il Collegio dei sindaci.

CAPO SECONDO

ASSEMBLEA GENERALE

Art. 13

Competenze

All'Assemblea generale, costituita da tutti i Consorti, sono attribuite le seguenti competenze:

a) approvazione dello Statuto e delle relative modifiche;

b) approvazione delle variazioni al libro del Catasto;

c) approvazione del conto consuntivo dell'esercizio annuale e della relazione sullo stato della Jus - Comunella (in seduta ordinaria);

d) approvazione dei regolamenti di attuazione dello Statuto e delle relative modifiche;

e) surrogazione dei Consiglieri e dei Sindaci che siano venuti a mancare per qualsiasi causa;

f) accordi di tipo associativo con altre organizzazioni della medesima natura;

g) trattazione e decisione degli altri argomenti posti all'Ordine del giorno.

Ogni 4 anni l'Assemblea, costituita in seggio elettorale, procede all'elezione per alzata di mano o a scrutinio segreto del Consiglio direttivo e del Collegio dei sindaci.

L'Assemblea può inoltre sostituire in ogni momento l'intero Consiglio, quando i suoi componenti elettivi siano ridotti a tre oppure in base a deliberazione motivata da gravi violazioni statutarie.

Art. 14

Funzionamento

L'Assemblea generale si riunisce in seduta ordinaria una volta all'anno, entro la fine del mese di aprile, per gli adempimenti di cui alla lettera c) dell'articolo precedente, e in seduta ordinaria o straordinaria su eventuale richiesta del Consiglio direttivo, del Collegio dei sindaci o su richiesta motivata di almeno un decimo dei Consorti iscritti nel libro del Catasto.

L'avviso di convocazione dell'Assemblea generale - indicante luogo, ora e ordine del giorno della seduta - viene redatto dal Consiglio direttivo ed affisso all'Albo della Jus - Comunella almeno 10 giorni prima dell'adunanza.

Le assemblee ordinarie e straordinarie regolarmente convocate deliberano validamente, qualunque sia il numero degli intervenuti, su tutti gli argomenti all'ordine del giorno, fatta eccezione per le maggioranze previste in materie specifiche.

Lo Statuto e le sue modificazioni sono deliberati con la presenza - anche a mezzo delega - di almeno la maggioranza dei Consorti e con il voto favorevole di due terzi dei partecipanti.

Le deliberazioni in materia statutaria devono essere verbalizzate da un notaio: tutte le altre dal Segretario della Jus - Comunella, con la controfirma del Presidente.

In caso di assenza o di impedimento del Segretario, il Presidente nomina un sostituto, scegliendolo tra i membri del Consiglio direttivo.

Le sedute dell'Assemblea generale sono presiedute dal Presidente della Jus - Comunella.

Art. 15

Partecipazione alle sedute

Ciascun Consorte ha diritto di partecipare alle sedute dell'Assemblea generale, di intervenire nella discussione e di formulare proposte sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il minore ed il Consorte che si trovi nell'impossibilità di partecipare all'Assemblea può essere rappresentato, in base a delega scritta, da altro Consorte non componente il Consiglio.

Nessun Consorte può avere più di quattro deleghe.

Il Consorte che senza motivo giustificato non partecipi, direttamente o per delega, per 3 anni consecutivi alle riunioni, perde il diritto al godimento del patrimonio comune.

CAPO TERZO

CONSIGLIO DIRETTIVO

Art. 16

Composizione e competenze

Il Consiglio direttivo è composto da un minimo di 5 ad un massimo di 8 Consiglieri, eletti dall'Assemblea

generale, tra i quali vengono ripartite, in base alle norme del presente Statuto, le funzioni di Presidente, Vice-Presidente, Segretario e Tesoriere della Jus - Comunella.

Salvo diversa determinazione dell'Assemblea, il Consiglio direttivo è investito dei più ampi poteri di gestione del patrimonio comune. Esso può deliberare pertanto su tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione, eccetto quelli che per Statuto sono di esclusiva competenza degli altri organi della Jus - Comunella.

Il Consiglio direttivo si riunisce, in particolare, per:

a) proporre, all'unanimità, le variazioni al libro del Catasto;

b) eleggere il Presidente ed il vice Presidente, fissandone i relativi onorari;

c) assumere e licenziare il personale;

d) provvedere a tutti gli affari correnti, nonché alle liti attive e passive;

e) approvare eventuali piani o progetti pluriennali;

f) deliberare, previa pubblicazione all'Albo della Jus - Comunella, in materia di patrimonio disponibile, con particolare riguardo alle compravendite, agli atti ed ai contratti di qualsiasi natura;

g) redigere il rendiconto dell'esercizio annuale con la relazione sullo stato della Jus - Comunella;

i) deliberare in ordine ai rapporti con altri Enti pubblici e privati;

l) convocare le Assemblee, determinandone l'ordine del giorno.

Il Consiglio direttivo provvede altresì alla raccolta, conservazione e pubblicazione delle consuetudini e delle tradizioni.

Art. 17

Funzionamento

Il Consiglio direttivo è convocato dal Presidente con avviso recapitato al domicilio almeno 3 giorni prima con la precisazione dell'ordine del giorno:

a) almeno ogni quattro mesi,

b) ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno,

c) su richiesta di almeno tre Consiglieri.

Il Consiglio direttivo delibera validamente, con la presenza di almeno tre Consiglieri, tra i quali il Presidente o il Vice Presidente; le deliberazioni di straordinaria amministrazione sono adottate con la maggioranza dei componenti il Consiglio direttivo, mentre quelle di ordinaria amministrazione a maggioranza dei presenti.

Il verbale delle riunioni viene redatto dal Segretario e controfirmato dal Presidente.

Art. 18

Partecipazione alle sedute

Decade dall'incarico il Consigliere che senza giustificato motivo non partecipi a tre sedute consecutive: trascorso un mese dalla notifica della decadenza, il Consiglio direttivo, su proposta del Presidente coopta un Consorte fino alla prima Assemblea dei Consorti.

Alle sedute del Consiglio direttivo partecipano i soli Consiglieri ed in via eccezionale le persone ammesse dal Consiglio stesso per esprimere pareri su singole questioni, senza diritto di voto.

Alle sedute del Consiglio possono, per deliberazioni non riservate, presenziare senza diritto di voto e di parola tutti i Consorti.

CAPO QUARTO

PRESIDENTE

Art. 19

Competenze

Il Presidente è il legale rappresentante della Jus - Comunella. Accettando l'incarico s'impegna solennemente a difendere i diritti della Jus - Comunella e dei Consorti ed a promuoverne gli interessi mediante la tempestiva convocazione ed il regolare funzionamento del Consiglio direttivo, curando la sollecita attuazione delle relative deliberazioni anche nelle procedure tavolari e di tutti gli adempimenti previsti dai regolamenti; vigilando sulla conservazione del patrimonio, sull'andamento dei lavori e sull'attività dei dipendenti, sull'aggiornamento dell'archivio e del libro del Catasto.

Il Presidente è inoltre competente a nominare il Segretario e il Tesoriere della Jus-Comunella, scegliendoli tra i Consiglieri, e a fissarne i relativi onorari.

Art. 20

Durata in carica, sostituzione

Il Presidente dura in carica quattro anni e non è immediatamente rieleggibile per più di due volte.

In caso d'impedimento lo sostituisce il Vice Presidente, con l'obbligo di assumere lo stesso impegno e la stessa responsabilità.

CAPO QUINTO

COLLEGIO DEI SINDACI

Art. 21

Composizione e competenze

Il Collegio dei Sindaci è composto da un Presidente, due membri Effettivi e due membri supplenti.

Il Collegio dei Sindaci controlla l'attività degli organi della Jus - Comunella e le relative deliberazioni, soprattutto per verificarne la compatibilità con lo Statuto, con i Regolamenti e con le regole consuetudinarie, partecipa alle sedute del Consiglio e dell'Assemblea, e può chiederne la convocazione ogni qualvolta dall'esame dei libri sociali o comunque dall'esercizio della sua attività di controllo risultasse necessario proporre particolari provvedimenti.

Il Collegio dei Sindaci può inoltre fungere da Collegio arbitrale, con compiti di composizione delle eventuali controversie nella interpretazione e nella applicazione dello Statuto, delle consuetudini e di liti comunque relative all'esercizio dei diritti della Jus - Comunella.

CAPO SESTO

DISPOSIZIONI VARIE

Art. 22

Incompatibilità con le cariche sociali

Non può essere eletto Presidente, Consigliere o Sindaco e se già eletto decade, chi abbia rapporti di lite o di lavoro dipendente fisso con la Jus - Comunella.

Non può essere eletto come Presidente chi già riveste tale carica in altre Vicinie-Srenje-Comunelle.

Art. 23

Pubblicazione ed esecutività delle deliberazioni

Le deliberazioni approvate dagli organi della Jus - Comunella sono pubblicate all'Albo della Jus - Comunella per 7 giorni consecutivi e diventano esecutive al termine della pubblicazione e una copia e trasmessa alla Comunanza Agrarna Skupnost delle Comunelle Jus - Vicinie Srenje della Provincia di Trieste.

Ciascun organo della Jus - Comunella può in caso di urgenza e con separata votazione dichiarare l'immediata eseguibilità delle proprie deliberazioni.

CAPITOLO III

RAPPORTI DELLA JUS - COMUNELLA CON LA COMUNANZA-AGRARNA SKUPNOST DELLE COMUNELLE JUS VICINIE SRENJE DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Art. 24

Associazione

Ferma la propria autonomia, della singola Jus - Comunella è associata alla Comunanza-Agrarna Skupnost delle Comunelle Jus-Vicinie Srenje della Provincia di Trieste.

Il Presidente della Jus - Comunella fa parte del Consiglio della Comunanza-Agrarna Skupnost delle Comunelle Jus-Vicinie Srenje della Provincia di Trieste.

Art. 25

Finalità

La Comunanza-Agrarna Skupnost delle Comunelle Jus-Vicinie Srenje della Provincia di Trieste si propone di coordinare le iniziative e le attività delle Comunelle-Jus Vicinie-Srenje della Provincia di Trieste, sia in via generale che per materie dalle stesse definite di comune interesse.

Una copia di ciascuna deliberazione approvata dagli organi collegiali della Jus-Comunella viene, a tal fine, trasmessa per controllo alla Comunanza-Agrarna Skupnost.

I rapporti della Jus-Comunella con la Regione, la Provincia, il Comune di appartenenza e con la Comunità montana possono essere instaurati attraverso la Comunanza-Agrarna Skupnost delle Comunelle Jus-Vicinie Srenje.

Art. 26

Conferimento di compiti specifici

La Jus - Comunella può conferire alla Comunanza-Agrarna Skupnost delle Comunelle Jus-Vicinie Srenje, in forza di apposita deliberazione, i seguenti compiti:

a) la ricognizione dello Statuto, la sua redazione o rielaborazione, in base alle proprie consuetudini;

b) la ricognizione e l'aggiornamento periodico del Catasto della Jus-Comunella;

c) la ricognizione generale del patrimonio, indicandone la consistenza, ove possibile l'origine e la destinazione.

Art. 27

Esercizio del pascolo sui beni di altre Comunelle Jus e Vicinie Srenje e su quelli della Comunanza-Agrarna Skupnost

La Jus - Comunella può assumere, in tutto o in parte, l'organizzazione e la gestione del pascolo non più

esercitato da altre Comunelle - Jus o Vicinie-Srenje della Provincia di Trieste sui beni propri e su quelli della Comunanza-Agrarna Skupnost delle Comunelle Jus-Vicinie Srenje, secondo le tradizioni e il presente Statuto.

Art. 28

Norma finale

Per tutto quanto non è regolato o previsto nel presente Statuto valgono le regole consuetudinarie, le norme del Codice Civile e altre norme legislative e regolamentari applicabili alle organizzazioni di questo tipo.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

STATUT

JUS poimenovan
«VIŽOVLJE ORTSCHAFT»
tudi
«COMUNE DI DUINO-AURISINA
FRAZIONE DI VISOGLIANO»
tudi
«VISOULE COMUNE frazione della
COMUNE di MAUCHIGNA»

1. POGLAVJE

SPLOŠNA NAČELA

1. Člen

Predmet

Jus poimenovan «Vižovlje Ortschaft» tudi «Comune di Duino-Aurisina - frazione di Visogliano» tudi «Visoule Comune frazione della Comune di Mauchigna», ker se v javnih aktih uporabljajo navedene nazive za isti subjekt, je po zasebnem pravu neprofitna družinska skupnost , ki jo sestavljajo družinski poglavarji udov (v nadaljnem tekstu Člani) starodavnih naseljencev, ki si sledijo z dedovanjem v skladu s tradicijami in uveljavljajo skupno pravico do starodavnega kmetijsko-gozdno-pastirskega imetja in do povezanih ali pozneje kupljenih posesti in uslug.

2. Člen

Sedež, ime

Jus ima svoj sedež v kraju Vižovlje št. 1/B – Občina Devin Nabrežina.

Uradno ime Jusa je «Jus - Comunella» poimenovan «Vižovlje Ortschaft» tudi «Comune di Duino-Aurisina - frazione di Visogliano» tudi «Visoule Comune frazione della Comune di Mauchigna», ker se v javnih aktih uporabljajo navedene nazive za isti subjekt.

3. Člen

Cilji

Jus si zastavlja cilj, da nedeljivo upravlja in uživa premoženje izključne lastnine in organizira, skupno s člani in v njihovo korist, uveljavljanje dejavnosti, ki teži k upravljanju, ohranjevanju in razvoju skupnega premoženja, na podlagi navad in običajev.

Jus, poleg navedenega, lahko tudi samostojno sproži ali podpira pobude drugih organizacij, ki težijo k valoriziranju naravnega, zgodovinskega in kulturnega premoženja v okviru pripadajoče davčne Občine pod pogojem, da niso v nasprotju s primarnimi cilji, ki jih navaja prejšnji odstavek.

4. Člen

Imetje Jusa

Starodavno premoženje sestavlja imetje, ki je prešlo v last preko vpisa v zemljiških knjigah, s priposestvovanjem (usucapione), in katerih celotna sestava in opis sta razvidni iz zemljiške knjige PT 145, 425 in 586 K.O. Mavhinje in PT 70 K.O. Devin in je vpisano na ime:

a) Vižovlje Ortschaft
b) Comune di Duino-Aurisina - frazione di Visogliano
c) Visoule Comune frazione della Comune di Mauchigna

Imetje Jusa, ki se tradicionalno imenuje «absolutna lastnina», sestavljajo:

a) alodialno imetje (izročeno iz roda v rod) pridobljeno z odloki državne oblasti ali kakorkoli kupljeno v kakršnekoli namene pred datumom 31. decembra 1952.

   Omenjeno imetje, ki sestavlja starodavno imetje Jusa, je nedeljivo, neodtuljivo in nerazpoložljivo, v kolikor je podvrženo namenski služnosti za kmetijske-gozdne-pastirske dejavnosti.

b) imetje kupljeno po 31. decembru 1952, imenovano «novo premoženje», ki je lahko predmet svobodnega pogajanja in ni torej podvrženo služnostim, s katerimi je obremenjeno starodavno imetje.

Uporaba skupnega imetja se uresniči v skladu z njegovo namembnostjo in sicer nedeljivo, oziroma po deležih.

5. Člen

Možnosti dela

Z ohranjevanjem in izboljšavo skupnega premoženja Jusa spodbuja možnosti dela za družine svojih članov in dejavnosti, ki so v interesu Jusa.

6. Člen

Upravičenci

Upravičenci so člani Jusa, nosilci družinskih interesov, združeni v Jusa, ki sestavljajo skupnost oseb in imetja na podlagi statuta in običajev. Ti skupno uživajo, od zdavnaj, pravico lastnine na premoženje Jusa.

7. Člen

Pridobitev statusa člana Jusa

V skladu s starodavnimi običaji, katerih so se zmeraj držali za pridobitev naživa člana Jusa, imajo pravico, da vprašajo za vpis v zemljiško knjigo tisti državljani, ki:

a) se preko donacije ali po smrti njihovih zakonitih prednikov izkažejo kot zakoniti potomci nekega člana.

   Po smrti nekega člana, vsi njegovi sinovi, sožitelji ali ne, torej družinski poglavarji, lahko vprašajo za vpis v zemljiško knjigo.

   Pravilnik lahko določa izplačilo vpisne pristojbine in lahko zakasni največ za eno leto uživanje članskih pravic, ko je več sinov in so vsi družinski poglavarji.

   Priznani nezakonski in posvojeni sinovi imajo iste pravice kot zakoniti sinovi pod pogojem, da bivajo v Tržaški Pokrajini.

   Za mladoletne sinove vloži prošnjo, kdor izvaja očetovsko oblast; Upravni svet Jusa lahko izjemno odloči vpis uradno;

b) so pridobili to pravico z izpolnjevanjem pogojev časa, načina, prispevkov v denarju ali v delu, ki so določeni v vsakem posameznem primeru na podlagi posebne odločbe Skupščine Jusa.

8. Člen

Začasna Prepoved uživanja pravic Jusa

Uživanje pravic Jusa je začasno prekinjeno tistim članom:

a) za katere se ugotovi, da nimajo stalnega bivališča v Tržaški Pokrajini; prekinitev je avtomatska, vendar preneha po šestih mesecih stalnega bivališča v Tržaški Pokrajini;

b) ki očitno škodujejo premoženju Jusa ali otežkočijo njegovo ohranjanje;

c) ki prekršijo določbe tega Statuta ali običajem.

Začasne prepovedi navedene podčrkami b) in c) odloči Skupščina Jusa z dvotretjinskimi glasovi udeležencev. Zoper tej odločbi, o kateri je treba seznaniti naslovljenca v teku tridsetih dni po odobritvi, se prizadeti lahko pritoži pri Nadzornem odboru v teku tridesetih dni po uradnem obvestilu.

9. Člen

Izguba Uživanja pravic Jusa

Pravico do uživanja pravic Jusa izgubijo člani:

a) ki niso 20 let zaporedoma uživali nikakršne pravice in niti izvajali nobene dolžnosti, ki jim je pripadala, domnevno, ker so se jim odpovedali;

b) ki niso vložili prošnje za vpis v Zemljiški knjigi v teku petih let po smrti člana, od katerega so bili zakoniti potomci.

Izgubo pravic, kot zgoraj navedeno, odloči Skupščina Jusa z dvotretjinsko večino udeležencev in ima kot posledico izbris iz Zemljiške knjige. Zoper tej odločbi, o kateri je treba seznaniti naslovljenca v teku tridesetih dni po odobritvi, se prizadeti lahko pritoži pri Nadzornem odboru v teku tridesetih dni po uradnem obvestilu.

Status člana ne izgubi, kdor je bil po vpisu v Zemljiški knjigi posinovljen od osebe, ki ni pripadnik Jusa.

10. Člen

Zemljiška knjiga Jusa

Kot Zemljiška knjiga ali Knjiga članov se razume razpored članov Jusa z navedbo pravice pripadnosti Jusu.

Uživanje pravic Jusa pripada samo vpisanim v Zemljiški knjigi začenši z dnevom samega vpisa.

Zemljiška knjiga Jusa je shranjena na sedežu Jusa ali pri Predsedniku, ki opravlja to dolžnost in vsak član ima pravico, da vpogleda vanjo ali da vpraša, na lastne stroške, za kopijo.

Splošno revizijo Zemljiške knjige izvaja Skupščina vsaj vsakih desetih let na predlog Upravnega odbora.

11. Člen

Pravice in dolžnosti članov

Člani Jusa, ki niso dokončno ali začasno izgubili svojih pravic, imajo aktivno in pasivno volilno pravico v notranjosti Jusa in pravico k aktivni udeležbi pri zborovanjih Občnega Zbora, ter k uživanju imetja Jusa v

skladu z določbami članskih organov in ob spoštovanju pravil Statuta in običajev.

Člani so dolžni spoštovati predpise pričujočega Statuta, običajna pravila in odločitve organov Jusa in se aktivno udeležiti pri vseh pobudah, ki jih ti organi sprožijo, s posebno pažnjo na tiste pobude, ki so usmerjene k ohranjanju in razvoju skupnega premoženja.

POGLAVJE

NOTRANJA UREDITEV IN PREDSTAVNIŠTVO JUSA

PRVI ODSTAVEK

DEFINICIJA

12. Člen

Organi Jusa

Organi Jusa so:

a) Občni Zbor Jusa;

b) Upravni Svet;

c) Predsednik;

d) Nadzorni Odbor.

DRUGI ODSTAVEK

OBČNI ZBOR

13. Člen

Pristojnosti

Občnemu Zboru, ki jo sestavljajo vsi člani, so poverjene sledeče pristojnosti:

a) odobri Statut in odgovarjajoče spremembe;

b) odobri spremembe v Zemljiški knjigi;

c) odobri letni zaključni račun in poročilo stanja Jusa (na redni seji);

d) odobri pravila izvajanja Statuta in odgovarjajoče spremembe;

e) nadomešča Svetovalce in člane Nadzornega Odbora, ki so zmanjkali iz kateregakoli razloga;

f) sklepa o dogovorih asocijaciske narave z organizacijami iste namembnosti;

g) obravnava in odloča o drugih zadevah, ki so bile stavlejne na Dnevni red.

Vsaka štiri leta se Občni Zbor sestane kot volilni sedež in izvoli, z dviganjem rok ali s tajnim glasovanjem, Upravni Svet in Nadzorni Odbor.

Poleg tega, v vsakem trenutku, lahko Občni Zbor nadomesti celotni Svet, ko se njegovi izvoljeni člani skrčijo na tri ali na podlagi odločitve, ki temelji na težkih prekrških Statuta.

14. Člen

Delovanje

Občni Zbor se sestaja na redni seji enkrat na leto, pred koncem meseca aprila, da izpolni pristojnosti pod črko c) prejšnjega člena, in na redni ali na izredni seji na morebitno zahtevo Upravnega Odbora, Nadzornega Odbora ali na utemeljeno zahtevo vsaj desetine članov vpisanih v Zemljiški knjigi.

Obvestilo o sklicanju Občnega Zbora - z navedbo kraja, ure in Dnevnega reda seje - sestavi Upravni Odbor Jusa in je izobešeno na oglasni deski Jusa vsaj deset dni pred zborovanjem.

Redne in izredne skupščine, ki so sklicane po pravilih, veljavno odločajo, neodvisno od števila prisotnih, o vseh zadevah Dnevnega reda, z izjemo večine, ki jo predvidevajo specifični argumenti.

O Statutu in o njegovih spremembah odloča prisotnost - tudi preko pooblastila - vsaj večine članov, ki to odobrijo z dvotretjinskimi glasovi.

Odločitve o zadevah Statuta mora dati na zapisnik notar; vse druge odločitve da na zapisnik Tajnik Jusa s sopodpisom Predsednika.

V primeru odsotnosti ali zadržanosti Tajnika, Prdsednik imenuje namestnika, ki ga izbere med člani Upravnega Odbora.

Seje Občnega Zbora predseduje Predsednik Jusa.

15. Člen

Udeležba na sejah

Vsak član ima pravico, da se udeleži Občnih Zborov, da sodeluje pri razpravah in da izoblikuje predloge o argumentih, ki so na dnevnem redu.

Mladoletnika in člana, ki je onemogočen, da se udeleži Skupščine lahko predstavlja, na podlagi pismenega pooblastila, drugi član, ki ni v Odboru.

Noben član ne sme imeti več kot štiri pooblastila.

Član, ki se brez upravičenega razloga ne udeleži sej, neposredno ali preko pooblastila, za tri leta zaporedoma, zgubi pravico do uživanja skupnega premoženja.

TRETJI ODSTAVEK

UPRAVNI SVET

16. Člen

Sestava in pristojnosti

Upravni Svet sestavlja vsaj 5 do največ 8 Svetovalcev, ki jih izvoli Občni Zbor. Med temi so razdeljene, na podlagi norm pričujočga Statuta, funkcije Predsednika, Podpredsednika, Tajnika in Blagajnika Jusa.

Razen drugačnega določanja Skupščine, Upravni svet razpolaga polnomočno z upravljanjem skupnega premoženja. Iz tega izhaja, da lahko odloča o vseh aktih rednega in izrednega upravljanja, z izjemo tistih, ki so po Statutu v izključni pristojnosti ostalih organov Jusa.

Upravni Svet se izrecno sestane, da:

a) predlaga, enoglasno, spremembe v Zemljiški knjigi;

b) izvoli Predsednika in Podpredsednika in jima določi odgovarjajoči honorar;

c) vzame v službo in odpušča osebje;

d) poskrbi za vse tekoče zadeve in za aktivne in pasivne spore;

e) odobri morebitne plane ali dolgoletne načrte;

f) odloča, po izobešenju na oglasni deski Jusa, o zadevah razpoložljivega premoženja, s posebno pažnjo na kupoprodaje, na akte in na pogodbe katerekoli narave;

g) sestavi letni zaključni račun s poročilom stanja Jusa;

i) odloča o odnosih z drugimi javnimi in zasebnimi Ustanovami;

l) skliče Skupščine in jim določi dnevni red.

Upravni Svet skrbi tudi za zbiranje, ohranjevanje in objavo običajev in tradicij.

17. Člen

Delovanje

Predsednik skliče Upravni Svet z vabilom, ki mora biti dostavljen na članovem bivališču vsaj 3 dni prej in ki mora natančno določati dnevni red:

a) vsaj vsake štiri mesece,

b) vsakikrat, ko se Predsedniku zdi umestno,

c) na zahtevo vsaj 3 Svetovalcev.

Upravni Svet veljavno odloča, ko so prisotni vsaj 3 Svetovalci, med katerimi Predsednik ali Podpredsednik; ko so zadeve izrednega upravljanja odloča večina članov Upravnega Sveta, medtem ko za zadeve rednega upravljanja odloča večina prisotnih.

Zapisnik sej sestavi Tajnik in ga sopodpiše Predsednik.

18. Člen

Udeležba na sejah

Svetovalec izgubi funkcijo, če se ne udeleži, brez utemeljenega razloga, treh zaporednih sej: po enem mesecu po obvestilu zapadlosti, Upravni svet, na predsednikov predlog, kooptira enega člana do prve Skupščine članov.

Sej Upravnega Sveta se udeležijo samo Svetovalci in samo izjemno osebe, ki jih pripusti sam Svet, da izrazijo svoja mnenja o posameznih argumentih, a brez pravice glasovanja.

Za netajne odločbe lahko prisostvujejo sejam Sveta vsi člani, a brez pravice glasovanja in besede.

ČETRTI ODSTAVEK

PREDSEDNIK

19. Člen

Pristojnosti

Predsednik je zakoniti predstavnik Jusa. S prevzemom funkcije se svečano obveže, da bo branil pravice Jusa in članov in spodbujal njihove interese s pravočasnim sklicanjem Upravnega Sveta in z njegovim rednim delovanjem. Prav tako bo skrbel za takojšnje izvajanje odgovarjajočih odločb, tudi v postopkih zemljiškega vknjiženja, in vseh obveznosti, ki jih predvidevajo pravilniki. Pazil bo na ohranjanje premoženja, na potek del in na dejavnost uslužbencev, na ažuriranje arhiva in Zemljiške knjige.

Predsednik je tudi pristojen, da imenuje Tajnika in Blagajnika Jusa, ki ju izbere med Svetovalci, in določa njuna odgovarjajoča honorarja.

20. Člen

Trajanje funkcije, nadomestitev

Predsednik opravlja svojo funkcijo štiri leta in več kot dvakrat ne more biti takoj na novo izvoljen.

V primeru, da je zadržan, ga nadomešča Podpredsednik, ki je dolžan, da prevzame isto nalogo in isto obveznost.

PETI ODSTAVEK

NADZORNI ODBOR

21. Člen

Sestava in pristojnosti

Nadzorni Odbor sestavlja Predsednik, 2 redna člana in dva nadomestna člana.

Nadzorni Odbor nadzoruje dejavnost organov Jusa in odgovarjajoče odločitve predvsem, da preverja kompatibilnost s Statutom, s pravilniki in z običajnimi pravili, se udeležuje sej Sveta in Skupščine, in lahko zahteva njuno sklicanje vsakikrat, ko bi se ob pregledu družbenih registrov ali kakorkoli že pri opravljanju svoje nadzorne dejavnosti zdelo potrebno, da predlaga posebne ukrepe.

Nadzorni Odbor lahko deluje kot Arbitražna Komisija, ki ima nalogo, da poravnava morebitne spore pri interpretaciji in izvajanju Statuta, običajev in kakorkoli že spore, ki se nanašajo na uveljavljanje pravic Jusa.

ŠESTI ODSTAVEK

RAZNA DOLOČILA

22. Člen

Nezdružljivost s članskimi funkcijami

Ne more biti izvoljen za Predsednika, Svetovalca ali Nadzornika, in če je bil že izvoljen to funkcijo izgubi, kdor je v spornem razmerju ali v stalnem službenem razmerju z Jusom.

Ne more biti izvoljen za Predsednika, kdor že to funkcijo izvaja v drugi Jusu.

23. Člen

Objava in izvajanje odločitev

Odločitve, ki jih organi Jusa odobrijo, so objavljene na oglasni deski Jusa za 7 zaporednih dni in postanejo eksekutivne ob koncu objave; ena kopija se odpošlje Agrarni Skupnosti Jusov -Srenj Tržaške Pokrajine.

Vsak organ Jusa lahko, v primeru nujnosti in z ločenim glasovanjem, izjavi takojšnjo izvršljivost svojih odločitev.

III. POGLAVJE

ODNOSI JUSA Z AGRARNO SKUPNOSTJO JUSOV - SRENJ TRŽAŠKE POKRAJINE

24. Člen

Združenje

Kljub načelni avtonomiji posamezne Jusa je ta združena v Agrarni Skupnosti Jusov - Srenj Tržaške Pokrajine.

Predsednik Jusa je istočasno član Sveta Agrarne Skupnosti Jusov Srenj Tržaške Pokrajine.

25. Člen

Cilji

Agrarna Skupnost Jusov - Srenj Tržaške Pokrajine ima namen usklajevati pobude in dejavnosti Jusov - Srenj Tržaške Pokrajine bodisi na splošno bodisi v zadevah, ki jih same označijo, da so skupnega interesa.

V ta namen se kopija vsake odločitve kolegijskih organov Jusa odpošlje Agrarni Skupnosti,v pregled.

Odnosi med Jusom in Deželo, Pokrajino, Občino, kateri Jus pripada, in Gorsko Skupnostjo se lahko vzpostavijo preko Agrarne Skupnosti Jusov - Srenj.

26. Člen

Podeljevanje posebnih nalog

Jus lahko dodeli Agrarni Skupnosti Jusov - Srenj, na osnovi posebne odločbe, naslednje naloge:

a) preverjanje Statuta, njegovo pripravo ali predelavo, na osnovi lastnih običajev.

b) preverjanje in periodično ažuriranje Zemljiške knjige Jusa.

c) splošno preverjanje premoženja z navedbo njegove velikosti in, kjer je možno, tudi z navedbo izvora in namembnosti.

27. Člen

Izkoriščanje paše na imetjih drugih jusov - srenj in na tistih, ki so last Agrarne - Skupnosti

Jus lahko prevzame, delno ali v celoti, organizacijo in upravljanje paše, ki je ne izkoriščajo več druge Jusa Tržaške Pokrajine na lastnih imetjih in na tistih, ki so last Agrarne Skupnosti Jusov - Srenj, in to na osnovi običajev ali po tem Statutu.

28. Člen

Končna določba

Za vse, kar ni urejeno ali predvideno po tem Statutu, veljajo običajna pravila, določbe Civilnega Prava in druge zakonske in urejevalne norme, ki se lahko nanašajo na tovrstne organizacije.

VIDEL: PREDSEDNIK: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 1 luglio 2003, n. 0236/Pres.

Banca di Credito Cooperativo del Friuli Centrale - Società cooperativa a responsabilità limitata con sede in Martignacco (Udine). Modifiche agli articoli

6, 15, 20, 27, 32, 33, 34, 35, 40, 42, 51, 52, 53 e 54 dello Statuto sociale.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

VISTO il D.P.R. 30 ottobre 1969, n. 871;

VISTO il decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385;

VISTA la nota della «Banca di Credito Cooperativo del Friuli Centrale - Società cooperativa a responsabilità limitata» con sede in Martignacco (Udine) di data 12 febbraio 2002, con la quale la stessa ha chiesto di modificare gli articoli 6, 15, 20, 27, 32, 33, 34, 35, 40, 42, 51, 52, 53 e 54 dello Statuto sociale;

VISTO l'allegato estratto del verbale della seduta del Consiglio di amministrazione di data 8 febbraio 2002, nella quale sono state deliberate le modifiche ai summenzionati articoli;

VISTA la nota prot. n. FIN. 3471/III/D-1/4-24 di data 18 febbraio 2002, con la quale la Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio - Servizio del credito ha chiesto alla Banca d'Italia - filiale di Udine il parere di cui all'articolo 3 del D.P.R. 30 ottobre 1969, n. 871, raccordato al decreto legislativo n. 385/1993;

VISTA la nota prot. n. 002076 di data 20 marzo 2002, della Filiale di Udine della Banca d'Italia, con la quale, al riguardo, si comunica che l'Istituto esprime parere favorevole in ordine alle modifiche statutarie proposte, ai sensi dell'articolo 159, 2° comma, del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, «salva la necessità di specificare, nel 2° comma dell'articolo 33, che il metodo del sorteggio per la determinazione delle scadenze anticipate si applica solo alla prima scadenza, subentrando successivamente il criterio dell'anzianità di carica»;

VISTA la nota prot. n. FIN. 9251/III/D-1/4-24 di data 13 maggio 2002 della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio - Servizio del credito, con la quale si rimaneva in attesa di conoscere gli intendimenti della «Banca di Credito Cooperativo del Friuli Centrale - Società cooperativa a responsabilità limitata»;

VISTA la nota della «Banca di Credito Cooperativo del Friuli Centrale - Società cooperativa a responsabilità limitata» di data 2 aprile 2003 con la quale si informa di aver recepito la modifica proposta dalla Filiale di Udine della Banca d'Italia;

VISTO l'allegato estratto del verbale della seduta del Consiglio di amministrazione di data 28 marzo 2003, nella quale è stata deliberata la modifica all'articolo 33 dello Statuto sociale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1023 di data 17 aprile 2003 con la quale la suddetta Banca è stata autorizzata, in via preventiva, a modificare il testo degli articoli 6, 15, 20, 27, 32, 33, 34, 35, 40, 42, 51, 52, 53 e 54 dello Statuto sociale;

VISTA la nota della «Banca di Credito Cooperativo del Friuli Centrale - Società cooperativa a responsabilità limitata» con sede in Martignacco (Udine) di data 13 maggio 2003;

VISTO il verbale dell'Assemblea straordinaria dei soci della «Banca di Credito Cooperativo del Friuli Centrale - Società cooperativa a responsabilità limitata» con sede in Martignacco (Udine) di data 4 maggio 2003 redatto dal dott. Italico Mareschi, notaio in San Daniele del Friuli, n.ro di rep. 81584, n.ro di racc. 25116, registrato a Udine il 15 successivo, con il quale sono state approvate le modifiche agli articoli 6, 15, 20, 27, 32, 33, 34, 35, 40, 42, 51, 52, 53 e 54 dello Statuto sociale e si è parimenti deliberato di modificare ulteriormente il testo dell'articolo 51 delle disposizioni transitorie dello Statuto sociale (riducendo i Consiglieri da 11 a 10 per il prossimo triennio di carica);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1489 di data 23 maggio 2003, con la quale è stata approvata la modifica all'articolo 51 dello Statuto sociale;

DECRETA

- Sono approvati gli articoli 6, 15, 20, 27, 32, 33, 34, 35, 40, 42, 51, 52, 53 e 54 dello Statuto sociale della «Banca di Credito Cooperativo del Friuli Centrale - Società cooperativa a responsabilità limitata» con sede in Martignacco (Udine), nel testo specificato in allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 1 luglio 2003

ILLY

Banca di Credito cooperativo del Friuli centrale S.c.r.l. - sede in Martignacco (Udine). Modifiche agli articoli 6, 15, 20, 27, 32, 33, 34, 35, 40, 42, 51, 52, 53 e 54 dello Statuto.

Art. 6

Limitazioni all'acquisto della qualità di socio

Non possono far parte della Società gli interdetti, gli inabilitati, coloro che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità determinati ai sensi dell'articolo 25 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, i

falliti, nonché coloro che siano assoggettati a liquidazione coatta amministrativa.

Non possono altresì far parte della Società coloro che, a giudizio del Consiglio di amministrazione, siano gravemente inadempienti verso la Società o che abbiano costretto quest'ultima ad atti giudiziari per l'adempimento di obbligazioni da essi assunte nei suoi confronti.

Art. 15

Oggetto sociale

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di vigilanza.

La Società può emettere obbligazioni conformemente alle vigenti disposizioni normative.

La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di valori mobiliari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegni preventivamente i titoli, in caso di vendita.

Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assumerà posizioni speculative e conterrà la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di vigilanza. Essa potrà inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.

La Società potrà assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di vigilanza.

Art. 20

Capitale sociale

Il capitale sociale è variabile ed è costituito da azioni, che possono essere emesse in linea di principio, illimitatamente, ed il cui valore nominale non può essere inferiore a euro 2,58 né superiore a euro 51,65. Detto valore può variare per effetto della rivalutazione effettuata ai sensi della lettera c) del successivo articolo 49. Il Consiglio di amministrazione provvede a depositare presso il Registro delle imprese la delibera assembleare che destina gli utili di esercizio alla rivalutazione del capitale, indicando la misura aggiornata del valore nominale delle azioni.

Art. 27

Costituzione dell'Assemblea

L'Assemblea, tanto ordinaria che straordinaria, è validamente costituita in prima convocazione con l'intervento in proprio e per rappresentanza di almeno un terzo dei soci aventi diritto al voto e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei soci intervenuti, se ordinaria, e con l'intervento di almeno un decimo dei soci, se straordinaria.

Art. 32

Composizione del Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione è composto da 7 a 9 Consiglieri eletti dall'assemblea fra i soci, previa determinazione del loro numero.

Non possono essere eletti alla carica di Consigliere, e se eletti decadono, gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, coloro che siano stati condannati ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi, i dipendenti della Società e coloro che sono legati da un rapporto di lavoro subordinato, i componenti di organi amministrativi o di controllo di altre banche o di società finanziarie operanti nella zona di competenza territoriale della Società, salvo che si tratti di società finanziarie di partecipazione, di enti della categoria, di società partecipate, di consorzi o di cooperative di garanzia, i parenti, coniugi o affini con altri Consiglieri o dipendenti della Società, fino al secondo grado incluso.

Art. 33

Durata in carica dei Consiglieri

I Consiglieri durano in carica tre anni e sono rieleggibili; nella prima riunione, il Consiglio provvede alla nomina del Presidente e di uno o più Vice Presidenti.

I Consiglieri scadono per un terzo ogni anno. La designazione degli uscenti avviene mediante estrazione a sorte, con esclusione del Presidente. Il metodo del sorteggio per la determinazione delle scadenze anticipate si applica solo alla prima scadenza, subentrando successivamente il criterio dell'anzianità di carica.

I Consiglieri sono esonerati dall'obbligo di prestare cauzione.

Art. 34

Sostituzione di Consiglieri di amministrazione per cooptazione

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più Consiglieri, ma non la mag-

gioranza del Consiglio, quelli in carica provvedono, con l'approvazione del Collegio sindacale, alla loro sostituzione per cooptazione.

I Consiglieri nominati ai sensi del comma precedente restano in carica fino alla prossima Assemblea.

I Consiglieri nominati in tale assemblea rispetteranno la scadenza del mandato del Consigliere sostituito.

Art. 35

Poteri del Consiglio di amministrazione

Il Consiglio è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della società, tranne quelli riservati per legge o per statuto all'Assemblea dei soci.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di amministrazione le decisioni concernenti:

- l'ammissione, l'esclusione e il recesso dei soci;
- la determinazione degli indirizzi generali di gestione e dell'assetto generale dell'organizzazione della Società;
- la nomina e le attribuzioni del direttore e dei componenti la direzione;
- l'acquisto, la costruzione e l'alienazione di immobili;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni;
- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di succursali e la proposta all'assemblea della istituzione o soppressione di sedi distaccate;
- la promozione di azioni giudiziarie ed amministrative di ogni ordine e grado di giurisdizione, fatta eccezione per quelle relative al recupero dei crediti;
- la nomina e il Regolamento di comitati di sconto con funzioni consultive;
- l'approvazione e le modifiche di Regolamenti interni;
- le iniziative per lo sviluppo delle condizioni morali e culturali dei soci nonché per la promozione della cooperazione e per l'educazione al risparmio e alla previdenza.

Il Consiglio di amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, può delegare proprie attribuzioni ad un Comitato esecutivo, determinando i limiti della delega.

In materia di erogazione del credito, poteri deliberativi possono essere delegati al Comitato esecutivo nonché, per importi limitati, al direttore, al o ai vice direttori, o in mancanza di nomina di questi, a chi lo sostituisce, ai responsabili di area, se nominati, e ai preposti alle succursali, entro limiti di importo graduati.

Sempre in materia di erogazione del credito, il Consiglio può inoltre delegare al Presidente, o al Vice Presidente, per il caso di impedimento del primo, limitati poteri, da esercitarsi su proposta del Direttore, esclusivamente in caso di urgenza.

Il Consiglio di amministrazione può conferire a singoli Consiglieri o a dipendenti della Società poteri per il compimento di determinati atti o categorie di atti.

Delle decisioni assunte dai titolari di deleghe dovrà essere data notizia al Consiglio di amministrazione nella sua prima riunione.

Art. 40

Presidente del Consiglio di amministrazione

Al Presidente del Consiglio di amministrazione spetta la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio, nonché l'uso della firma sociale libera; egli sovrintende al normale andamento della Società e presiede l'assemblea dei soci, il Consiglio di amministrazione e il Comitato esecutivo.

Il Presidente, in particolare, o altro Consigliere o dipendente delegato dal Consiglio di amministrazione, consente ed autorizza la cancellazione di privilegi, di ipoteche e le surrogazioni e postergazioni, le annotazioni di inefficacia delle trascrizioni e la restituzione di pegni o cauzioni costituenti garanzia sussidiaria di operazioni di credito o di mutui ipotecari stipulati dalla Società quando il credito sia integralmente estinto.

In caso di assenza o di impedimento, il Presidente è sostituito nelle sue funzioni dal vice Presidente, e in caso di più vice Presidenti, da quello vicario; in caso di assenza o impedimento anche di questi, le funzioni sono svolte dal Consigliere designato dal Consiglio di amministrazione. Di fronte ai terzi, la firma di chi sostituisce il Presidente fa prova dell'assenza o impedimento di quest'ultimo.

Art. 42

Composizione del Collegio sindacale

L'assemblea ordinaria nomina, ogni triennio, tre sindaci effettivi, designandone il Presidente e due sindaci supplenti; ne fissa inoltre il compenso annuale valevole per l'intero triennio, in aggiunta al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'esercizio delle funzioni.

I sindaci sono rieleggibili. Essi devono essere in possesso dei requisiti determinati ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385. Almeno due dei sindaci effettivi e due supplenti devono essere scelti tra le persone iscritte nell'albo compilato dalla Federazione locale.

Non possono essere eletti alla carica di sindaco e, se eletti, decadono dall'ufficio, gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, coloro che sono stati condannati ad una pena che importa l'interdizione anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi, il coniuge, i parenti e gli affini degli amministratori entro il quarto grado e coloro che sono legati alla Società o alle società da questa controllate da un rapporto continuativo di prestazione d'opera retribuita. Sono altresì motivo di ineleggibilità o di decadenza il rapporto di parentela, di coniugio o di affinità fino al quarto grado con dipendenti della Società e la carica di Consigliere o di sindaco in altra banca o società finanziaria operante nella zona di competenza della Società, salvo che si tratti di società finanziarie di partecipazione, di enti della categoria, di società partecipate, di consorzi o di cooperative di garanzia.

Se viene a mancare il Presidente del Collegio sindacale, questo si completa col supplente iscritto nell'albo della Federazione locale, che assume le funzioni di Presidente del Collegio. In caso di pluralità di sindaci iscritti nell'albo predetto, le funzioni di Presidente sono assunte dal più anziano di età.

Art. 51

In deroga a quanto previsto dall'articolo 32, in via transitoria per il primo triennio dalle elezioni rimangono in carica 10 Consiglieri. Nel periodo transitorio fino alla concorrenza di 9 Consiglieri, nel caso per qualsiasi motivo venga a mancare un Consigliere, non si provvederà alla sua sostituzione per cooptazione.

Art. 52

A parziale deroga del 2° comma dell'articolo 33, per il primo triennio dalle elezioni la designazione dei Consiglieri uscenti avrà la seguente suddivisione:

- tre Consiglieri scadranno dopo un anno;
- tre Consiglieri scadranno dopo due anni;
- i rimanenti scadranno dopo tre anni.

Art. 53

Soppresso

Art. 54

Soppresso

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 1 luglio 2003, n. 0237/Pres.

Legge regionale 12/2002, articolo 53, comma 2. Costituzione del Comitato tecnico di valutazione dell'ammissibilità delle iniziative finanziabili tramite la cassa per il credito alle imprese artigiane S.p.A. - Artigiancassa.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 concernente «Disciplina organica dell'artigianato»;

VISTO, in particolare, il comma 1 dell'articolo 52 della stessa legge regionale, ai sensi del quale l'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare finanziamenti alla Cassa per il credito alle imprese artigiane S.p.A., di seguito denominata Artigiancassa, per concorrere negli interventi finanziari attuati a favore delle imprese artigiane, per agevolare gli investimenti aziendali;

ATTESO che il comma 1 dell'articolo 53 della citata legge regionale 12/2002, dispone che la valutazione dell'ammissibilità delle iniziative finanziabili tramite Artigiancassa è effettuata da un Comitato tecnico istituito presso la società medesima, nella composizione e con le modalità ivi previste;

CONSIDERATO che il comma 2 dell'articolo 53 della medesima legge regionale prevede che il citato Comitato tecnico sia nominato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente e sia composto dal Presidente e da tre componenti;

VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, concernente «Testo Unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso»;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale di autonomia;

RITENUTO, pertanto, di costituire presso la sede di Artigiancassa il Comitato tecnico di valutazione dell'ammissibilità delle iniziative finanziabili tramite la Cassa stessa nella seguente composizione:

Presidente:

- sig. Marco Giorgio Del Neri.

Componenti:

1) dott. Maurizio Lucchetta,

2) sig. Luigi Martino,

3) p.i. Daniele Nonino.

Segretario:

funge da Segretario il direttore della sede regionale di Artigiancassa;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1917 del 5 giugno 2003,

DECRETA

1. E' costituito presso la sede di Artigiancassa il Comitato tecnico di valutazione dell'ammissibilità delle iniziative finanziabili tramite la Cassa stessa nella seguente composizione:

Presidente:

- sig. Marco Giorgio Del Neri.

Componenti:

1) dott. Maurizio Lucchetta,

2) sig. Luigi Martino,

3) p.i. Daniele Nonino.

Segretario:

funge da Segretario il direttore della sede regionale di Artigiancassa

2. Ai sensi del comma 4 dell'articolo 53 della legge regionale 12/2002, il Comitato dura in carica quattro anni ed i suoi componenti possono essere riconfermati per una sola volta.

3. Ai sensi del comma 5 dell'articolo 53 della medesima legge regionale, al Presidente del Comitato è attribuita un'indennità mensile di carica di euro 414; ai componenti del Comitato stesso spetta, per la partecipazione alle sedute, un gettone di presenza giornaliero di euro 78.

4. La relativa spesa graverà sul cap. 8565 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione allegato al bilancio regionale di previsione per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003 nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.3.63.1.1626, nonché sui corrispondenti capitoli e unità previsionali di base dei documenti tecnici e dei bilanci per gli anni successivi.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 1 luglio 2003

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 1 luglio 2003, n. 0238/Pres.

Legge regionale 12/2002, articolo 47, comma 2. Costituzione del Comitato di gestione per l'Amministrazione del Fondo di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 concernente «Disciplina organica dell'artigianato»;

VISTO, in particolare, il comma 1 dell'articolo 45 della stessa legge regionale, ai sensi del quale è stato istituito il Fondo di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia, in attuazione dell'articolo 7 della legge regionale 9 gennaio 1991, n. 19, come sostituito dall'articolo 2 del decreto legge 20 maggio 1993, n. 149, convertito dalla legge regionale 19 luglio 1993, n. 237;

ATTESO che il comma 1 dell'articolo 47 della citata legge regionale 12/2002, dispone che l'Amministrazione del fondo è affidata ad un Comitato di gestione avente sede presso la banca che assicura il supporto tecnico, amministrativo ed organizzativo al Comitato stesso, nella composizione e con le modalità ivi previste;

CONSIDERATO che il comma 2 dell'articolo 47 della medesima legge regionale prevede che il citato Comitato di gestione sia nominato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente e sia composto dal Presidente e da tre componenti;

CONSIDERATO che si sensi del comma 1 dell'articolo 48 della sopra indicata legge regionale il Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. assicura il supporto tecnico, amministrativo ed organizzativo al sopra citato Comitato;

VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, concernente «Testo Unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso»;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale di autonomia;

RITENUTO, di costituire presso la sede di Artigiancassa il Comitato tecnico di valutazione dell'ammissibilità delle iniziative finanziabili tramite la Cassa stessa nella seguente composizione:

Presidente:

- p.i. Silvano Pascolo.

Componenti:

1) sig. Dario Bruni,

2) dott. Roberto Fabris,

3) dott. Graziano Tilatti.

Segretario:

- rag. Gianni Renzulli, funzionario del Mediocredito del Friuli Venezia Giulia.

Segretario sostituto:

- dott. Sergio Tamburlini, funzionario del Mediocredito del Friuli Venezia Giulia.

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1918 del 5 giugno 2003,

DECRETA

1) E' costituito, con sede presso Mediocredito, il Comitato di gestione del fondo di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia nella seguente composizione:

Presidente:

- p.i. Silvano Pascolo.

Componenti:

1) sig. Dario Bruni,

2) dott. Roberto Fabris,

3) dott. Graziano Tilatti.

Segretario:

- rag. Gianni Renzulli, funzionario del Mediocredito del Friuli venezia Giulia.

Segretario sostituto:

- dott. Sergio Tamburlini, funzionario del Mediocredito del friuli Venezia Giulia.

2) Al Comitato partecipa, con voto consultivo, il direttore pro tempore del Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A.

3) Ai sensi del comma 5 dell'articolo 47 della legge regionale 12/2002, il Comitato dura in carica quattro anni ed i suoi componenti possono essere riconfermati per una sola volta.

4) Ai sensi del comma 6 dell'articolo 47 della medesima legge regionale, al Presidente del Comitato è attribuita un'indennità mensile di carica di euro 414; ai componenti del Comitato stesso spetta, per la partecipazione alle sedute, un gettone di presenza giornaliero di euro 78.

5) Ai sensi del comma 8 dell'articolo 47 della legge sopracitata, gli oneri relativi al funzionamento del Comitato, ivi compresa l'indennità di carica ed i gettoni di presenza, fanno carico al Fondo.

Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 1 luglio 2003

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 1 luglio 2003, n. 0239/Pres.

Legge regionale 12/2003, articolo 21, comma 9. Determinazione dell'indennità mensile di carica del Consigliere di parità regionale.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 2 della legge regionale 2 febbraio 2002, n. 2, recante disposizioni concernenti il Consigliere di parità;

VISTO l'articolo 7, comma 52, della legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1 (legge finanziaria 2003) ai sensi del quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a proseguire le attività dell'Agenzia regionale per l'impiego e a sostenere le relative spese, in particolare, alla lettera b) per quanto riguarda l'esercizio delle funzioni del consigliere regionale di parità per le spese relative allo svolgimento delle attività previste dall'articolo 2, comma 6, della legge regionale 2 febbraio 2001, n. 2;

VISTO l'articolo 21, comma 9, della legge regionale 30 aprile 2003, n. 12, recante disposizioni collegate alla legge finanziaria 2003, che prevede che al consigliere di parità regionale spetti un'indennità mensile di carica determinata con provvedimento del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1786 del 30 maggio 2003;

DECRETA

E' determinata l'indennità mensile di carica della Consigliera di parità regionale in misura pari al trenta per cento di quella stabilita per i Consiglieri regionali.

Gli oneri derivanti dal presente provvedimento fanno carico all'unità previsionale di base 10.2.65.1.2972 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003 con riferimento al capitolo 8549 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 1 luglio 2003

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 1 luglio 2003, n. 240/Pres.

Legge regionale 33/2002, articolo 2. Ricognizione del territorio montano.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33, recante «Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia» il territorio montano è costituito dai territori classificati tali alla data di entrata in vigore della legge stessa;

VISTO l'articolo 3, comma 6, della legge regionale 30 aprile 2003, n. 12 ai sensi del quale le disposizioni di cui al all'articolo 2, comma 2 della legge regionale n. 33/2002 sono state integrate con l'inclusione nel territorio montano, in Provincia di Trieste, anche del territorio dei Comuni di Muggia, di San Dorligo della Valle e, oltre a quello già classificato montano, del territorio dei Comuni censuari di Santa Croce, Prosecco, Contovello, Roiano, Longhera e Santa Maria Maddalena Superiore del Comune di Trieste;

ATTESO che, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, della citata legge regionale n. 33/2002, la ricognizione del territorio risultante montano, in applicazione dei commi 1, 2 e 3 del medesimo articolo, è effettuata con decreto del Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, proposta di concerto dall'Assessore regionale competente in materia di ordinamento delle autonomie locali e dall'Assessore regionale competente in materia di sviluppo della montagna;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0466/Pres. del 22 settembre 1982, recante la ricognizione del limite del territorio montano del Friuli Venezia Giulia reso ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 in cui il Comune Censuario di Longera è già parte integrate del territorio montano;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 09/Pres. del 22 gennaio 2003, recante la ricognizione del territorio montano del Friuli Venezia Giulia che individua i territori classificati montani in applicazione dei commi 1, 2 e 3 dell'articolo 2 della legge regionale n. 33/2003;

RITENUTO, pertanto, di effettuare una ulteriore ricognizione del territorio montano, tenendo conto delle integrazioni rese dall'articolo 3, comma 6, della legge regionale 33/2003 all'articolo 2, comma 2 della legge regionale n. 33/2002;

RITENUTO di provvedere in conformità;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1831 del 30 maggio 2003;

DECRETA

E' effettuata la ricognizione del territorio risultante montano in applicazione dei commi 1, 2 e 3 dell'articolo 2 della legge regionale n. 33/2002 così come modificati dall'articolo 3, comma 6, della legge regionale 30 aprile 2003, n. 12, integrando i territori classificati tali alla data di entrata in vigore della medesima legge regionale e già oggetto di ricognizione effettuata con il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0466/Pres. del 22 settembre 1982 e decreto del Presidente della Regione 09/Pres. del 22 gennaio 2003, con i territori dei Comuni di Muggia, di San Dorligo della Valle e, oltre a quello già classificato montano, con il territorio dei Comuni censuari di Santa Croce, Prosecco, Contovello, Roiano, e Santa Maria Maddalena Superiore del Comune di Trieste.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 1 luglio 2003

ILLY

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'AGRICOLTURA E DELLA PESCA 27 giugno 2003, n. 634.

Secondo programma attuativo della misura a) del Piano di Sviluppo Rurale «Investimenti nelle aziende agricole». Approvazione graduatoria.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELL'AGRICOLTURA E DELLA PESCA

VISTO il Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.) della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia pubblicato sul I Supplemento ordinario al Bollettino Ufficiale della Regione n. 50 del 13 dicembre 2000;

VISTO il Regolamento applicativo della Misura a) - Investimenti nelle aziende agricole del P.S.R., approvato con decreto del Presidente della Regione 3 luglio 2001 n. 0244/Pres., successivamente modificato con decreto del Presidente della Regione 11 dicembre 2001, n. 0464/Pres. e decreto del Presidente della Regione 11 settembre 2002 n. 0269/Pres.;

CONSIDERATO che il capo VI del citato Regolamento, all'articolo 37, comma 1, lettera b), individua nella Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca l'Ente gestore della misura, cui viene tra l'altro attribuito il compito di approvare le graduatorie delle domande ammesse a contributo;

VISTO l'articolo 38 del Regolamento in parola che suddivide l'arco della programmazione - periodo 2000-2006 - in programmi attuativi differenziati e in

particolare il comma 2, lettera c) concernente il secondo programma attuativo;

ATTESO che l'articolo 39 del decreto del Presidente della Regione 0244/Pres./01 relativo ai criteri per la selezione delle domande, al comma 4 prevede che il Direttore regionale dell'agricoltura e della pesca collochi in apposita graduatoria le istanze ritenute ammissibili a contributo, a seguito dell'applicazione dei criteri di priorità stabiliti dal Regolamento stesso, e che relativamente alle domande giudicate non ammissibili le stesse vengono collocate in apposito elenco allegato in calce al presente decreto, con l'annotazione della motivazione di esclusione;

ATTESO che a' termini dell'articolo 42 del citato decreto del Presidente della Regione 0244/Pres./01, modificato dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 11 dicembre 2001, vengono prese in considerazione le domande pervenute entro il 15 gennaio 2002;

VISTO il proprio decreto n. 1588 di data 26 novembre 2002 che stabilisce il termine per la formulazione della graduatoria delle domande pervenute entro il 15 gennaio 2002;

CONSIDERATO che entro la data sopracitata risultano pervenute agli Ispettorati provinciali dell'agricoltura n. 666 domande di contributo;

CONSIDERATO che ulteriori n. 233 domande collocate nelle residue posizioni della graduatoria relativa al primo programma attuativo, stabilita da ultimo con proprio decreto n. 504 di data 26 maggio 2003 e non finanziabili per carenza di risorse, sono riconsiderate ai fini della predisposizione della presente graduatoria, previa presentazione di apposita domanda di conferma;

CONSIDERATO che n. 57 istanze sono state escluse per le motivazioni indicate nell'apposito elenco allegato C;

PRESO ATTO che le risorse cofinanziate destinate al finanziamento della presente graduatoria ammontano ad euro 2.846.000,00, mentre ulteriori risorse regionali aggiuntive saranno destinate alla medesima graduatoria (come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale 1078 di data 17 aprile 2003, che approva l'attività della Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca per l'esercizio 2003).

DETERMINA

la graduatoria generale delle domande ammissibili a contributo nell'ambito del secondo programma attuativo dalla Misura A «Investimenti nelle aziende agricole» del P.S.R., costituita dalle domande accoglibili sulla base delle disponibilità finanziarie FEOGA (allegato A), sulla base delle disponibilità recate dai capitoli di spesa cui fanno riferimento le leggi regionali e nazionali di settore (allegato B), nonché l'elenco delle istanze non ammissibili (allegato C), ai sensi degli articoli 39 e 41 del decreto del Presidente della Regione 3 luglio 2001 n. 0244/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni.

Allegato A - domande accoglibili sulla base delle risorse FEAOG disponibili

Posiz.	*P.ti.*	*IPA*	*Denominazione*	*Investimento*
1.	122	UD	PETRIS CANDIDO	ACQUISTO 40 CAPI DI RAZZA P.R.I.
2.	114	UD	MAZZOLINI FIORINDO	RISTRUTTURAZIONE DI UN FABBRICATO AD USO LAVORAZIONE E DEPOSITO CEREALI ED ACQUISTO DI BILANCIA.
3.	113	UD	CECONI ROBERTO E PAOLA STEFANI	RISTRUTTURAZIONE DI UNA STALLA
4.	109	UD	MARINIG MAURIZIO	ATTREZZATURA ENOLOGICA E DI CAMPAGNA
5.	109	UD	AZ. AGR. GILDO DI ZORZUTTO E C.	RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO FABBRICATO USO CANTINA
6.	109	GO	AZ.AGR. VENICA E VENICA DI GIANNI E GIORGIO VENICA	COSTRUZIONE CANTINA DI VINIFICAZIONE E STOCCAGGIO
7.	108	GO	AZ.AGR. CA' RONESCA SNC DI COMUNELLO SERGIO & C.	SISTEMAZIONE DI TERRENI COLLINARI
8.	107	UD	AZ. AGR. SPECOGNA GIUSEPPE	RISTRUTTURAZIONE DI FABBRICATO,ACQUISTO DI IMPIANTI VARI PER LA LAVORAZIONE E LA CONSERVAZIONE DEI PRODOTTI BIOLOGICI
9.	105	UD	AZ.AGR. GNAUS DI BARBACETTO GIACOMINO	ACQUISTO DI GENERATORE E SEMINATRICE
10.	105	UD	GORTANI FRANCO	REALIZZ. RECINTO PER CAPRE, ACQUISTO CARICATORE IDRAULICO E ROTOPRESSA, IMP. CASEIFICAZIONE E SERBATOI
11.	105	UD	NOVELLO STEFANO	ACQUISTO DI CANTINA
12.	105	GO	AZ.AGR. ANZELIN GIANLUCA	ACQUISTO DI ATTREZZATURA ENOLOGICA
13.	105	UD	AZ. AGR. COLLI DI POIANIS S.S.	ACQUISTO DI ATTREZZATURA DI CAMPAGNA E DI CANTINA
14.	105	GO	AZ. AGR. PICECH ROBERTO	COSTRUZIONE CANTINA
15.	105	UD	NOVELLO STEFANO	ADEGUAMENTO TECNOLOGICO DI UNA CANTINA
16.	105	UD	AZ. AGR. VOLPE PASINI S.R.L.	SERBATOI IN ACCIAIO E LEGNO E IMP.ENOLOGICI PER LA CONSERV. DEL FREDDO
17.	104	UD	COMELLI ALESSANDRO	ACQUISTO MICROOSSIGENATORE E N. 8 SERBATOI INOX
18.	104	UD	AZ. AGR. RONCHI DI CIALLA DI PAOLO E DINA RAPUZZI E FIGLI S.S.	ATTR.ENOLOGICA DIRASPAPIGIATRICE, POMPE ELEVATORE, BARRIQUE E SUPPORTI
19.	104	UD	PETRICHIUTTO GERMANO	SISTEMAZIONE AGRARIA PER VIGNETO
20.	104	UD	AZ. AGR. DI GASPERO FLAVIA E UMBERTO	ACQUISTO IMPIANTI ED ATTREZZATURE ENOLOGICHE DI CANTINA
21.	104	UD	ZORZETTIG GINO	SISTEMAZIONE ED AMPLIAMENTO CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
22.	103	UD	AZ. AGR. PECOL UBERTO E MARIA TERESA S.S.	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO ED ACQUISTO ATTREZZATURA PER TRASFORMAZIONE PRODOTTI E MATERIALE PER L'APICOLTURA
23.	102	UD	CENCIC ALDO	AMPLIAMENTO CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURE DI CANTINA
24.	101	PN	AZ. AGR. LAZZAROTTO DI LAZZAROTTO M. E C. S.S.	IMPIANTO DI IMBOTTIGLIAMENTO E CONTROLLO VINIFICAZIONE.
25.	100	GO	AZ. AGR. SREDNIK LAURA	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
26.	100	GO	AZ. AGR. IL CARPINO DI CIBINI E SOSOL S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
27.	100	GO	BODIGOI FABIANO	RISTRUTTURAZIONE CANTINA ED ACQUISTO ATT.ENOLOGICA
28.	100	UD	"AZ. AGR. TIZIANO" DI BORTOLUZ LAURA E MICOLI GUERRINO S.S.	RISTRUTTURAZIONE STALLA ED ANNESSI
29.	98	UD	BUZZI STEFANIA	ACQUISTO IMPIANTI TECNOLOGICI PER AUMENTARE CAPACITÀ DI TRASFORMAZIONE
30.	98	UD	COMELLI ALESSANDRO	SISTEMAZIONE VIABILITÀ INTERNA DELL'AZIENDA
31.	98	GO	AZ. AGR. KEBER EDI	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
32.	97	UD	PERESSON MARIO	ACQUISTO DI UN TORO DI RAZZA BRUNA
33.	97	UD	CONCINA GIOVANNI E LUIGINO	ACQUISTO 1 TORO RAZZA P.R.I.
34.	97	UD	MAZZOLINI LORETTA	ACQUISTO 2 CAPI RAZZA P.R.I.
35.	97	UD	MAZZOLINI LORETTA	ACQUISTO 3 CAPI RAZZA P.R.I.
36.	97	PN	CESCUTTI VALERIO	ACQUISTO N. 4 BOVINE DI RAZZA P. R. I.
37.	97	UD	GORTANI FRANCO	ACQUISTO 4 CAPI RAZZA BRUNA E 10 CAPRE
38.	97	PN	DEL PIN GIANBATTISTA	ACQUISTO N. 12 MANZE DI RAZZA F. I.
39.	97	UD	CLAUCIGH ANDREA	TERRAZZAMENTO TERRENI PER SUCCESSIVO IMPIANTO VIGNETO
40.	97	PN	AZ. AGR. CELLINA DI GELLERA MARIO	ACQUISTO N. 45 MANZE RAZZA F.I.
41.	97	UD	AZ. AGR. CUCCHIARO MARIO, PIERINO, DARIO E TONDOLO LUIGINA	ACQUISTO ATTREZZATURA PER TRASFORMAZ. E VENDITA DIRETTA PRODOTTI AZ.
42.	97	GO	GRAVNER FRANCESCO	COSTRUZIONE CANTINA INTERRATA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
43.	97	PN	AZ. AGR.CAPOVILLA S.S.	RISTRUTTURAZIONE CENTRO ZOOTECNICO.

Allegato B - domande accoglibili sulla base delle risorse regionali aggiuntive disponibili

Posiz.	P.ti.	IPA	Denominazione	Investimento
44.	97	PN	ARMANI ALBINO	DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE CANTINA.
45.	96	PN	BASSO MARINO	COSTRUZIONE RICOVERO ATTREZZI E DEPOSITO FRUTTA.
46.	94	UD	KANDUTH CRISTIAN	ACQUISTO BESTIAME SELEZIONATO (1 TORO FRAZZA LIMOUSINE)
47.	94	PN	DI SILVESTRO ANDREA	ACQUISTO N. 20 MANZE DI RAZZA F. I
48.	94	UD	ALPE ADRIA AGRI FARM PICCOLA SOC. COOP.VA A R.L.	ACQUISTO ATTREZZATURE PER L'ALLEVAMENTO
49.	93	UD	AZ. AGR. TOTI GIANPAOLO	RICAVO DEPOSITO ATTREZZATURA VITIVINICOLA E STOCCAGGIO PRODOTTO E ACQUISTO ATTREZZATURA DI CAMPAGNA E DI CANTINA
50.	93	PN	BRUNA FABIANO	ADEGUAMENTO IGIENICO SANITARIO ALLEVAMENTO CUNICOLO E MIGLIORAMENTO CICLO PRODUTTIVO.
51.	93	UD	COIS FRANCO	REALIZZAZIONE DI LOCALI PER LAVORAZIONE CARNI ED IMP., ED ACQUISTO SUINI
52.	93	GO	GESTIONI AGRICOLE SRL	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
53.	93	UD	AZ. AGR. COLLI DI NOVACUZZO S.R.L.	ACQUISTO ATTREZZATURE E IMPIANTISTICA PER CANTINA
54.	92	UD	PLOS MARCELLA	ACQUISTO ATTREZZATURA E RIPARO MOBILE TIPO TUNNEL PER FIENO IN BALLE
55.	92	PN	AZ. AGR. PICCINATO DI PICCINATO PIERANTONIO & C. S.S.	ACQUISTO N.10 BOVINE DI RAZZA P.R.I..
56.	92	UD	MEROI GIOVANNI	SISTEMAZIONE E RIPROFILATURA VIGNETO
57.	92	PN	VOLPE EZIO	SERRA PER FORZATURA BARBATELLE.
58.	92	UD	PAGNUTTI IVAN	ACQUISTO ATTREZZATURA DI CANTINA
59.	92	PN	FORNASIER EZIO E PIETRO S.S.	AMPLIAMENTO FABBRICATO USO TETTOIA E SERRE.
60.	92	UD	AZ. AGR. COLLI DI NOVACUZZO S.R.L.	SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA E TERRAZZAMENTI
61.	91	UD	WEDAM ERVINO	SISTEMAZIONE COPERTURE DI UN FABBRICATO AD USO STALLA E FIENILE
62.	90	UD	ALPE ADRIA AGRI FARM PICCOLA SOC. COOP.VA A R.L.	ACQUISTO BESTIAME
63.	90	UD	VUERICH ALESSANDRO	COSTRUZIONE TETTOIA PER BOX BESTIAME ED ACQUISTO DI ATTREZZATURA DI FIENAGIONE
64	90	UD	CANALAZ LUCIO PAOLO	REALIZZAZIONE DI SALA LATTE ED ANNESSI, ED ACQUISTO CELLA FRIGO PER CONSERVAZIONE LATTE.
65.	90	UD	AZ. AGR. RASSATI GRAZIANO E CLEMENTE MARILENA	RISTRUTTURAZIONE DI FABBRICATO AD USO STALLA E AD USO DEPOSITO ATTREZZI E FIENILE
66.	90	PN	AZ. AGR TASSAN CARLO E ANGELO. S.S.	COSTRUZIONE FIENILE E AMPLIAMENTO STALLA.
67.	89	UD	AZ. AGR, LA QUERCIA DI PARAVANO SILVIA	ACQUISTO 14 CAPI DI RAZZA P.R.I. E F.I.
68.	89	UD	AZ. AGR. MINI ROBERTO, MINI CLAUDIO E MINI MANUELA S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURE E MACCHINE ZOOTECNICHE
69.	89	TS	OREL WALTER	ACQUISTO DI UNA SERRA MULTITUNNEL CON RISCALDAMENTO ED IMP. ELETTRICO, COSTRUZIONE DI UNA TETTOIA PER DEPOSITO PROD. E MACCHINE AGRICOLE, ACQUISTO DI UN CARRO MISCELATORE PER TERRICCIO E DI UNA BENNA PER TERRICCIO.
70.	88	UD	TRAVANI TOMAT CELSO	AMPLIAMENTO PER REALIZZAZIONE SALA LATTE ED ACQUISTO ATTREZZATURA DI STALLA E DI FIENAGIONE
71.	88	GO	AZ.AGR. MUZIC DI MUZIC GIOVANNI	INSTALLAZIONE MONTACARICHI ED ACQUISTO ATTREZZATURA FUNZIONALE ALLA TARSFORMAZIONE
72.	88	PN	D'ANDREA CELESTE E RUDI S.S.	COSTRUZIONE SERRA PER FORZATURA BARBATELLE.
73.	88	PN	D'ANDREA GIUSEPPE	AMPLIAMENTO E ADEGUAMENTO STRUTTURE ATTIVITÀ VIVAISTICA.
74.	87	GO	AZ.AGR. BRAIDOT DI BRAIDOT DORINO MARIO, OTTONE ANTONIO, DAVIDE E MATTEO S.S.	AMPLIAMENTO E RISTRUTTURAZIONE CANTINA
75.	87	UD	COMELLI ALESSANDRO	ACQUISTO DECESPUGLIATORE, CIMATRICE, AMMORTIZZATORE A GAS, ECC.
76.	87	UD	ALPE ADRIA AGRI FARM PICCOLA SOC. COOP.VA A R.L.	APERTURA STRADE ED ALLACCIAMENTI
77.	87	UD	ALPE ADRIA AGRI FARM PICCOLA SOC. COOP.VA A R.L.	FORNITURA DI PIANTE CERTIFICATE
78.	87	UD	AZ. AGR. BUTUSSI VALENTINO DI BUTUSSI ANGELO	ACQUISTO PORZIONE FABBRICATO CANTINA INVECCHIAMENTO
79.	87	UD	BUZZI FULVIO	ACQUISTO FABBRICATO DA ADIBIRSI A LABORATORIO DI TRASFORMAZIONE DI PICCOLI FRUTTI
80.	87	UD	AZ. AGR. COZZAROLO GIOVANNI BATTISTA DI GIULIANO ED EUGENIO	RISTRUTTURAZIONE E AMPLIAMENTO CANTINA E ACQUISTO ATTREZZATURA DI CANTINA
81.	87	UD	AZ. AGR. VISINTINI ANDREA DI VISINTINI OLIVIERO, CINZIA E PALMIRA S.S.	RISTRUTTURAZIONE E AMPLIAM.FABBRICATI RURALI E ATTREZZATURE DI CANTINA
82.	86	UD	SCREM PIETRO	ACQUISTO DESILATORE/MISCELATORE E GIRELLO
83.	86	GO	MISIGOI DANILO	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
84.	86	UD	KANDUTH CRISTIAN	ACQUISTO TRATTRICE, CARICATORE E GIRELLO
85.	86	PN	BASELLI FRANCO	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA.
86.	86	GO	AZ .AGR. PRINCIC ALESSANDRO	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
87.	86	UD	ZUCCO MARINA	IMPIANTO MELETO BIOLOGICO - IMPIANTO IRRIGAZIONE- IMPIANTO ANTIGRANDINE
88.	86	UD	DARIOCOOS S.R.L.	ACQUISTO DI ATTREZZATURA DI CANTINA SERBATOI E FRIGO
89.	85	UD	FABIANI SILVANO	ACQUISTO 1 TORO RAZZA P.R.I.

Posiz.	*P.ti.*	*IPA*	*Denominazione*	*Investimento*
90.	85	PN	RIGUTTO LORIS GIACOMO	IMPIANTO IRRIGUO FISSO.
91.	85	UD	AZ. AGR. RONC TAL PARADIS. DI BERDUSSIN MAURIZIO E MACORIG TIZIANA	ACQUISTO 10 CAPI RAZZA P.R.I.
92.	85	PN	BASSO MARINO	IMPIANTO DI ACTINIDIA ED IRRIGUO CON ANTIGRANDINE.
93.	85	GO	AZ. AGR. PRINCIC ALESSANDRO	SISTEMAZIONE TERRENI COLLINARI
94.	85	UD	ROMANELLI LUCIANO AZ. AGR. BIOLOGICA "L'ORTO FELICE"	ACQUISTO APPARECCHIATURE PER TRASFORMAZ.PRODOTTI ORTOFRUTTIC.BIOLOGICI
95.	85	PN	AZ.AGR. DELL'AGNOLO S.S.	ACQUISTO FABBRICATO PER LA VENDITA DIRETTA DEI PRODOTTI AZIENDALI
96.	84	PN	STALLA SOCIALE FRA VIVAIST. DI RAUSCEDO SOC.COOP. A R.L.	COSTRUZIONE SALA MUNGITURA E IMPIANTI, RIFACIMENTO COPERTURA STALLA MANZE.
97.	84	UD	DI LENARDA LUIGINO	RISTRUTTURAZIONE E AMPLIAMENTO COMPLESSO ZOOTECNICO
98.	84	UD	ZANOR ANDREA ZANOR NICOLA E DELL'OSTE ELENA	COSTRUZIONE STALLA A STABULAZIONE LIBERA CON IMPIANTI
99.	83	UD	D'ODORICO DONATO E JURI	ACQUISTO ATTREZZATURA DI CANTINA
100.	83	UD	FERRIN PAOLO	SERBATOI ENOLOGICI, DIRASPATRICE E POMPA MICROSSIGEN.
101.	83	UD	KANDUTH MANFREDO	ACQUISTO CARRO MISCELATORE E RIMORCHIO
102.	83	UD	AZ. AGR. LA VIARTE DI CESCHIN GIUSEPPE	ACQUISTO ATTREZZATURA PER LE LAVORAZIONI DEI VIGNETI
103.	83	PN	MIOTTO GABRIELLA	SBANCAMENTO E SPIANAMENTO TERRENO PER IMPIANTO VIGNETO.
104.	83	GO	AZ.AGR. FABRIS GIULIANO	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
105.	83	UD	CIANI VALTER	ACQUISTO ATTREZZATURA DI CANTINA
106.	83	PN	ORTOFLORICOLTURA CELOTTO SOCIETA SEMPLICE	SERRA ED ATTREZZATURE CONNESSE.
107.	83	UD	UNTERHOLZNER IVO	ADEGUAMENTO CAPANNONE AD USO CONSERVAZIONE FRUTTA E REALIZZAZIONE IMPIANTO DI MELE FUJI
108.	83	UD	AZ. AGR. CUCCHIARO MARIO, PIERINO, DARIO E TONDOLO LUIGINA	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA E DI STALLA
109.	83	GO	AZ.AGR. BLASON DI BLASON GIOVANNI	AMPLIAMENTO E RISTRUTTURAZIONE CANTINA ED ACQ.ATT.ENOLOGICA
110.	83	UD	AZ. AGR. BANDUT DI GIORGIO COLUTTA	COSTRUZIONE LOCALI MAGAZZINO, VINO E BOTTI, CARRELLO ELEVATORE
111.	82	GO	AZ. AGR.CAV. LUCIANO GRUDINA DI MICHELE GRUDINA	ACQUISTO DOTAZIONE INFORMATICA PER VENDITA VINI ON LINE
112.	82	UD	AZ. AGR. "CORSO LUCIANO" DI CORSO ROGER, MARCO E BROCHETTA RENATA S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA DI CANTINA
113.	82	PN	AZ. AGR. RIZZOTTI FRANCESCO, MAURO, ALESSIO E GIANFRANCO S.S.	IMPIANTO DI FERTIRRIGAZIONE.
114.	81	UD	AZ. AGR. "IL SAMPOGN" PICCOLA SOC. COOP. R.L.	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA
115.	81	UD	AZ. AGR. TOMAT DI TOMAT IVANO, GIOVANNI, FADDI DANIELA E ADAMI AURORA S.S.	COSTRUZIONE DI UN SILOS E ACQUISTO DI UN RIMORCHIO SPANDILETAME
116.	81	PN	GIACOMELLO ADRIANO	ACQUISTO BESTIAME SELEZIONATO N. 25 MANZE PEZZATE ROSSE
117.	81	UD	CONCINA GIOVANNI E LUIGINO	ACQUISTO TRATTRICE
118.	81	UD	AZ. AGR. STANIG FRATELLI DI STANIG FRANCESCO E FEDERICO S.S.	ACQUISTO TRATTRICE, ATOMIZZATORE, RIMORCHIO, CARRO VENDEMMIA
119.	81	UD	DARIOCOOS S.R.L.	SISTEMAZIONE FONDIARIA A SERVIZIO CANTINA
120.	81	PN	AZ. AGR. CAMPAGNA DI CRIVELLARO ENRICO & C. S.S.	ACQUISTO 3 TRATTRICI E 2 MACCHINE RACCOGLI FRUTTA
121.	80	UD	TOMAT GIACOMINA	REALIZZAZIONE DI SALA DI MUNGITURA E RIPRISTINO MURO DI CONTENIMENTO
122.	80	UD	AZ. AGR. BODIGOI NICOLA	ACQUISTO DI ATTREZZATURA VITIVINICOLA DI CAMPAGNA
123.	80	UD	MASOTTI MAURIZIO	AMPLIAMENTO E RISTRUTTURAZIONE STALLA,INSTALLAZIONE IMPIANTI ED ATT. ZOOTECNICA E DI FIENAGIONE.
124.	80	UD	FERAGOTTO BEPPINO	COSTRUZIONE DI STALLA PER BOVINI DA LATTE ED ACQUISTO ATTREZZATURA DI STALLA
125.	80	UD	MISCHIS ENNIO E VALTER	RISTRUTTURAZIONE ED AMMODERNAMENTO COMPLESSO ZOOTECNICO
126.	80	UD	DI LENARDA MAURO	RISTRUTTURAZIONE IMPIANTO ZOOTECNICO
127.	80	UD	GRAFFI VALERIO	COSTRUZIONE ALLEVAMENTO ZOOTECNICO E ANNESSI - MACCHINE E ATTREZZ.
128.	79	UD	AZ. AGR. MORAS FRANCO E C:	ACQUISTO 10 CAPI RAZZA P.R.I.
129.	79	UD	MIANI MAURIZIO	REALIZZAZIONE IMPIANTO RISCALDAMENTO CENTRALIZZATO PER SERRE
130.	79	UD	GALIZIO MARTA	INSTALLAZIONE TUNNEL, REALIZZ. POZZO, FORNITURA GENERATORE CALORE ECC
131.	79	UD	ERSAGRICOLA S.P.A.	ACQUISTO 40 CAPI RAZZA F.I.
132.	79	PN	I MILLEFIORI DI PAPAIS FRANCESCO ED ERICA S.S.	SERRA PER FLORICOLTURA COMPRENSIVA DI IMPIANTI.
133.	79	PN	BORTOLUSSI ELDO E ARMANDO S.S.	OPERE PER GESTIONE LIQUAMI ED IMPIANTI CONNESSI
134.	79	PN	MARCHI MICHELE	REALIZZAZIONE CAPANNONE LAVORAZIONI VITI E SERRA DI FORZATURA.
135.	79	UD	ODORICO GIAMPAOLO, LUCA E GALLO ELENA S.S.	REALIZZAZIONE SERRA MULTIPLA E ACQUISTO TUNNELS MOBILI
136.	78	PN	TASSAN MAZZOCCO GIORGIO	ACQUISTO N. 15 MANZE GRAVIDE DI RAZZA F I.

Posiz.	P.ti	IPA	Denominazione	Investimento
137.	78	UD	FRAGANO MARCO	ACQUISTO BESTIAME DI ALTA GENETICA
138.	78	GO	AZ. AGR. SGUBIN RENZO	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
139.	78	PN	TOMASINI ALESSIO, VITTORIO E GIACOMELLO VALERIA S.S.	IMPIANTI IRRIGUI.
140.	78	PN	ZUCCOLIN DESIO ATTILIO E EZIO EDDI S.S.	IMPIANTO IRRIGUO AD ASPERSIONE.
141.	78	PN	TADIELLO NICOLA	IMPIANTO IRRIGUO.
142.	78	UD	TONINO ROMANETTA	TRASFORMAZIONE INTERNA FABBRICATO USO ALLEVAM. CUNICOLO
143.	77	UD	ADAMI LUIGI	ACQUISTO RANGHINATORE
144.	77	UD	FERIGO EMANUELA	ACQUISTO MOTOFALCIATRICE
145.	77	UD	AZ. AGR. PETRIS LORIS	ACQUISTO ATTREZZATURA FIENAGIONE
146.	77	UD	BUZZI SILVANO	ACQUISTO GIROANDANATORE
147.	77	UD	GORTANI FRANCO	ACQUISTO DI TRATTRICE
148.	77	UD	DURIAVA ROBERTO	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA
149.	77	UD	AZ. AGR. SCARBOLO DI SCARBOLO SERGIO E BLARZINO GABRIELLA S.S.	TRATTRICE RIMORCHIO E SPANDICONCIME
150.	77	UD	AZ. AGR. RONCO VIERI S.A.S. DI MOREALE E C.	ACQUISTO DI CAPANNONE ED OPERE INTERNE, LAVORI DI RACCOLTA E CONVOGLIAMENTO ACQUE METEORICHE
151.	76	PN	AZ. AGR. TONDAT STEFANO E GRAZIANO S.S.	IMPIANTO PLUVIRRIGUO FISSO.
152.	76	PN	D'ANDREA ROBERTO	COSTRUZIONE CELLA FRIGO PER BARBATELLE
153.	76	UD	MAGNAN ANDREA	ACQUISTO DI ATTREZZATURE ENOLOGICHE
154.	76	UD	MOLARO ENZA	ACQUISTO FABBRICATO
155.	76	PN	FORNASIER ERMANNO	COSTRUZIONE CAPANNONE PER LAVORAZIONE BARBATELLE.
156.	76	UD	AZ. AGR. SPECOGNA LEONARDO di SPECOGNA GIANNI	AMPLIAMENTO E RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO USO CANTINA ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA E IMPIANTI
157.	76	GO	AZ. AGR. GANDIN EDI	AMPLIAMENTO CANTINA E DEP.ATTREZZI ED ACQ.ATT.ENOLOGICA
158.	75	PN	JAGEREGGER KLAUS	IMPIANTI MELETI COMPLETI DI IMPIANTI IRRIGUI.
159.	75	UD	CROATTO PIERO	RISTRUTTURAZIONE FONDIARIA IN COLLINA
160.	75	UD	MAFFEI MARCO	SISTEMAZIONE IDRAULICO AGRARIA DEL TERRENO COLLINARE
161.	75	UD	ECOMELA LA CARNICA AZ. AGR. DEI F.LLI DA POZZO ELISIO E FRANCO	POTENZIAMENTO LINEA PRODUTTIVA TRASFORMAZIONE SUCCO DI MELE
162.	75	UD	AZ. AGR. RODIGHIERO FEDERICO E RODIGHIERO GIORGIO	ACQUISTO ATTREZZATURE INTERNE DI STALLA, IMPIANTO DEL LATTE E GESTIONE LIQUAMI
163.	75	UD	AZ. AGR. BORGO MARCO E FIGLI S.S.	COSTRUZIONE DI FIENILE E DEPOSITO - GABBIETTE PER SVEZZAMENTO VITELLI
164.	75	UD	BERLET DI FONGA AUGUSTO E FRANCO & C.	AMMODERNAMENTO PORCILAIE,REALIZZ.MAGAZZINO,ACQUISTO TRATTORE
165.	75	UD	AZ. AGR. LE BRAIDE	SISTEMAZIONE STALLA BOVINI DA LATTE
166.	75	UD	MOLARO LAURO - ROSANNA - MIRELLA - GIUSEPPINA.	RISTRUTTURAZIONE SALA LATTE
167.	74	GO	AZ. AGR. LAKOVIC IVAN	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA
168.	74	UD	DEL GIUDICE SEVERINO	SISTEMAZIONE IDRAULICO AGRARIA E PIANTUMAZIONE DI ROSAI ORNAMENTALI ED OFFICINALI
169.	74	UD	NOVELLO STEFANO	ACQUISTO ATTREZZATURA DI CAMPAGNA PER CONDUZIONE VIGNETO
170.	74	PN	LA TIEPOLA DI GABALIN PETER	ACQUISTO CASSONI-CONTENITORI PER RACCOLTA E COMMERCIALIZZAZIONE FRUTTA.
171.	73	UD	FRAGANO MARCO	ACQUISTO ATTREZZATURA PER LA STALLA
172.	73	UD	MAZZOLINI FIORINDO	ACQUISTO SARCHIATRICE, SEMINATRICE, TRINCIASTOCCHI
173.	73	UD	FATTORIA CLEMENTIN DI CLEMENTIN FRANCO	ACQUISTO N.6 SERBATOI ACCIAIO INOX - N.1 IMPIANTO DI REFRIGERAZIONE
174.	73	UD	AGRIVALLI S.S.	RISTRUTTURAZIONE DI IMPIANTO AVICOLO
175.	73	PN	LA TIEPOLA DI GABALIN PETER	IMPIANTO IRRIGUO CON FUNZIONE ANTIBRINA.
176.	73	UD	AZ. AGR. LA FRANCA DI CAMPION NICOLA & C. S.S.	TRASFORMAZIONE SISTEMA DI REFRIGERAZIONE
177.	73	PN	BALDO LUIGI E PAOLO SOC.SEMPLICE	COMPLETAMENTO E MIGLIORAMENTO ALLEVAMENTO DI SCROFE RIPRODUTTRICI.
178.	72	UD	AZ. AGR. DEL GIUDICE BRUNO NICOLA EMANUELE SDF	ACQUISTO 6 CAPI RAZZA F.I.
179.	72	GO	AZ.AGR. F.LLI BUZZINELLI BORIS E DAVID	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA
180.	72	UD	DI BERT ALESSANDRO	IMPIANTO IRRIGUO FISSO AD ASPERSIONE ANTIBRINA E REMPIANTO DI MELO
181.	72	GO	AZ.AGR. CA' RONESCA SNC DI COMUNELLO SERGIO & C.	ACQUISTO ATTREZZATURA DI CAMPAGNA
182.	72	UD	AZ. AGR. BIANCHINI F.LLI S.S.	ACQUISTO 12 CAPI DI RAZZA P.R.I.
183.	72	UD	LESTANI ADAMO	IMPIANTO DI ACTINIDIA E RELATIVO IMPIANTO DI IRRIGAZIONE
184.	72	UD	AZ. AGR.D'ODORICO LAURO, DENIS ANTONIO E BIFFI MILENA S.S.	ACQUISTO 12 CAPI RAZZA P.R.I.
185.	72	PN	DE MUNARI GIUSEPPE E DAVIDE S.S..	IMPIANTO ANTIGRANDINE SU MELETO.
186.	72	UD	CECUTTI STEFANO E SILVANO S.S.	ACQUISTO 31 CAPI RAZZA F. I.
187.	72	PN	AZ. AGR. BACCEGA DI BACCEGA ERNESTO E C. S.S.	ACQUISTO TRATTRICE E ATTREZZI PER FIENAGIONE.

Posiz.	P.ti.	IPA	Denominazione	Investimento
188.	72	PN	LE GRAVET DI VETTOR MARCO	IMPIANTI IRRIGUI.
189.	72	UD	UNTERHOLZNER IVO	ACQUISTO ED INSTALLAZIONE IMPIANTO DI DIFESA ANTIGRANDINE
190.	72	GO	AZ.AGR. BON DI ADRIANO E LUIGI	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA
191.	72	PN	DRIUSSI LINDA	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI IRRIGAZIONE FISSO.
192.	71	UD	PETRUSSA ILDE	ACQUISTO CIMATRICE PER VIGNETO
193.	71	UD	MOSOLO GLENI	ACQUISTO SERBATOI ENOLOGICI IN INOX
194.	71	UD	FOFFANI GIOVANNI	CISTERNA INOX HL. 40 E 4 BOTTI IN LEGNO HL. 80
195.	71	UD	CENCIC ALDO	ACQUISTO ATTREZZATURA E MACCHINARI PER VIGNA
196.	71	UD	SCLAUSERO MICHELE	ACQUISTO SERBATOI ACCIAIO INOX, PRESSA ENOLOGICA, DIRASPAPIGIATRICE ECC.
197.	71	UD	FOFFANI GIOVANNI	AMPLIAMENTO FABBRICATO AD USO CANTINA DI IMBOTTIGLIAM.E STOCCAGGIO
198.	71	PN	AZ. AGR. AGRIBENE S.R.L.	ACQUISTO ATTREZZATURE PER VIGNETO.
199.	71	UD	AZ. AGR. ERMACORA DARIO E LUCIANO	IMPIANTI ED ATTREZZATURA DI CANTINA
200.	71	UD	COIUTTI MONICA	SISTEMAZIONE CAPANNONI, COSTRUZIONE DEPOSITO ATTREZZI, RECINZIONE, PESA E ACQUISTO MACCHINE
201.	71	UD	AZ. AGR. MEROI DAVINO DI MEROI PAOLO	SISTEMAZIONE CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
202.	71	UD	AZ. AGR. IL MULINO DI REGIS STEFANO	MIGLIORAMENTO E AMPLIAMENTO ALLEVAMENTO CUNICOLO E ACQUISTO FATTRICI
203.	71	GO	AZ.AGR. CASA ZULIANI S.R.L.	COMPLETAMENTO AMPLIAMENTO CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
204.	71	UD	AZ. AGR. BERTOSSI ORLANDO E PAGANI ILARIA S.S.	INSTALLAZIONE IMPIANTI DI STALLA-ACQUISTO ATTREZZATURE
205.	71	PN	SALBEGO MAURO	MIGLIORAMENTO IGIENICO FUNZIONALE STALLA ED ACQUISTO ATTREZZATURA.
206.	71	UD	ROSSATO ADRIANO	ACQUISTO ATTREZZATURA CANTINA
207.	71	UD	PIAZZA FABIO E MEROI ALBERTA	PICCOLO ALLEVAMENTO SUINI, MACELLO E LABORATORIO CARNI - CANTINA VINIFIC.
208.	71	PN	SECCO PAOLO GIUSEPPE E PATRIZIO S.S.	ADEGUAMENTO TECNICO FUNZIONALE COMPLESSO ZOOTECNICO.
209.	71	UD	CUDIN DINO	DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DI FABBRICATO RURALE DA ADIBIRE A CANTINA ED ACQUISTO DI ATTREZZATURA DI CANTINA
210.	71	PN	DELLA GASPERA LUCIANO	REALIZZAZIONE COMPLESSO ZOOTECNICO.
211.	71	PN	PUJATTI CELSO	AMPLIAMENTO STALLA, ACQUISTO CARRO UNIFEED.
212.	71	GO	AZ. AGR. S. ELENA S.R.L.	RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO CANTINA
213.	71	UD	CANTARUTTI ALFIERI	COSTRUZIONE NUOVA CANTINA E SISTEMAZIONE ESISTENTE, ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
214.	71	GO	TENUTA DI ANGORIS S.P.A.	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA ED INSTALLAZIONE IMPIANTO ELETTRICO
215.	71	GO	LA BOATINA S.R.L.	AMPLIAMENTO CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATUTA ENOLOGICA
216.	71	UD	AZ. AGR. PRADIO DEI F.LLI CIELO RENZO E P.G.	AMPLIAMENTO CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
217.	70	UD	BEORCHIA PIETRO	ACQUISTO CARROBOTTE
218.	70	UD	FERINO DENISA	ACQUISTO TRATTRICE
219.	70	UD	MOLINARO ALBANO E RITA	COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RURALE AD USO DEPOSITO ATTREZZI AGRICOLI
220.	70	PN	FERRARIN FAUSTO	AMPLIAMENTO TETTOIA USO AGRICOLO.
221.	70	PN	TOMASINI ALESSIO, VITTORIO E GIACOMELLO VALERIA S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA.
222.	70	UD	DANIELI MARINA	SISTEMAZIONE IDRAULICO AGRARIA PER REIMPIANTO VIGNETO
223.	69	UD	PUNTIN DARIO	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
224.	69	UD	RIGONAT GIORGIO	ACQUISTO SERBATOI IN ACCIAIO INOX, SCALA, PASSERELLE E IMP.IDRAULICO
225.	69	UD	RIGONAT GIORGIO	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
226.	69	PN	GELISI SERGIO	IMPIANTO PLUVIRRIGUO
227.	69	UD	PAGNUTTI IVAN	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA PER VIGNETO
228.	69	UD	MAIERO MILVA	ACQUISTO MACCHINA INNOVATRICE - ROTOESSICATORE
229.	69	UD	LARCHER PETER	COSTRUZIONE E COIMBENTAZIONE CELLA FRIGORIFERA
230.	68	PN	DEL PIN GIANBATTISTA	ACQUISTO ATTREZZATURA PER FIENAGIONE.
231.	68	GO	AZ. AGR. ZANCOLA LORELLA	SPOLLONATRICE,TRINCIA,CABINA PER TRATTORE
232.	68	UD	BUIESE VALTER	ACQUISTO 5 CAPI RAZZA P.R.I.
233.	68	PN	BIANCHI GIUSEPPE	ACQUISTO N. 400 RIPRODUTTORI CUNICOLI FEMMINE E N. 20 MASCHI.
234.	68	UD	VENICA PAOLO	ACQUISTO 6 CAPI RAZZA P.R.I.
235.	68	UD	ROSSO NINO	ACQUISTO 5 CAPI P.R.I.
236.	68	UD	AZ. AGR. LA GIUSEPPINA DI GIGANTE GIUSEPPINA E PICCINI NORINA	ACQUISTO 10 CAPI RAZZA F.I.
237.	68	UD	COIUTTI MONICA	ACQUISTO RIPRODUTTORI CUNICOLI
238.	68	UD	MASOTTI MAURIZIO	ACQUISTO 15 CAPI RAZZA P.R.I.
239.	68	UD	BEARZI MARIA ROSA	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA
240.	68	UD	AZ. AGR. FONZAR PAOLO, LUCA, LUCIANO E DANIELA S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA

Posiz.	*P.ti.*	*IPA*	*Denominazione*	*Investimento*
241.	68	UD	IACOLETTIG LORENZO	ACQUISTO TRATTORE PIÙ TRINCIATRICE
242.	68	GO	AZ.AGR.FABBRONI FRANCESCO	TRATTORE SAME GOLDEN 65 DT
243.	68	UD	FATTORI DANIELA	ACQUISTO TRATTRICE ED ATTREZZATURA PER VIGNETO
244.	68	UD	PETRIS GIANNI	ACQUISTO TRATTRICE E RIMORCHIO BOTTE SPANDILETAME
245.	68	GO	TERPIN FRANCO	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA
246.	68	GO	AZ.AGR. SREDNIK LAURA	TRATTORE CIMATRICE, SCANSACEPPI
247.	68	UD	MINISINI ROMEO	ACQUISTO ATTREZZATURA PER FIENAGIONE
248.	68	UD	AZ AGR. ELETTO MARIO E GIORGIO S.S.	ACQUISTO 40 CAPI RAZZA F.I.
249.	68	UD	PILOSIO GUGLIELMO	ACQUISTO 50 CAPI RAZZA F.I.
250.	68	UD	ZUCCO ROMEO	COSTRUZIONE STALLA ED ACQUISTO CARRO DESSILATORE
251.	68	PN	CORRADO UMBERTO	AMMODERNAMENTO STALLA LATTIFERE E NUOVA SALA DI MUNGITURA.
252.	68	UD	PEVERE ARNALDO	COSTRUZIONE DI UNA STALLA PER VACCHE DA LATTE ED ANNESSI
253.	67	UD	TOMAT SILVANA	ACQUISTO 2 CAPI DI RAZZA BRUNA
254.	67	GO	TERRA VIVA COOPERATIVA SOCIALE A R.L. - ONLUS	SISTEMAZIONE FONDIARIA
255.	67	GO	AZ.AGR.. BERNARDIS ADELCHI E GUIDO DI BERNARDIS GUIDO	INSTALLAZIONE IMPIANTO ZOOTECNICO
256.	67	UD	AZ. AGR. F.LLI CRACCO DI CRACCO CLAUDIO E RENATO	IMPIANTO DI RETE ANTIGRANDINE
257.	67	PN	FRANCESCON ANTONIO ROSARIO	ACQUISTO ATTREZZATURA PER GESTIONE FRUTTETO.
258.	67	PN	D'ANDREA SERGIO	COSTRUZIONE SERRA PER FORZATURA BARBATELLE
259.	67	PN	ORTOFLORICOLTURA MIMOSA DI CRAINICH CINZIA E DUROFIL CLAUDIO S.S..	REALIZZAZIONE SERRA E ACQUISTO ATTREZZATURE
260.	67	UD	AZ. AGR. MORENA	IMPIANTO ABBATTIMENTO POLVERI SUI CAPANNONI DI ALLEVAMENTO POLLI.
261.	67	PN	AZ. AGR. EREDI TRUANT ARMANDO DI SBRIZZI MARIA GIOVANNA & FIGLI S.S.	AMMODERNAMENTO ED AMPLIAMENTO ALLEVAMENTO AVICOLO.
262.	67	PN	TASSAN MAZZOCCO SERGIO	COSTRUZIONE CAPANNONE RICOVERO ATTREZZI.
263.	67	UD	AZ AGR. LA FRANCA DI CAMPION NICOLA & C. S.S.	REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO DI MELE
264.	67	PN	FLORICOLTURA DANIELA DI CELOTTO GIANCARLO, RENZO E C. – S.S..	COSTRUZIONE SERRA ED ACQUISTO ATTREZZATURE
265.	67	UD	LA MARGHERITA DI SQUIZZATO ADRIANO E CUM GIANMARCO	COSTRUZIONE NUOVA SERRA CON IMPIANTI TECNICI E ACQUISTO ATTREZZATURA
266.	67	GO	AZ.AGR. LAKOVIC IVAN	COSTRUZIONE FABBRICATO USO DEPOSITO ATTREZZI
267.	67	UD	AZ. AGRI. LA FRANCA DI CAMPION NICOLA & C. S.S.	REALIZZAZIONE SISTEMA ANTIGRANDINE, IRRIGAZIONE, ANTIBRINA,PROTEZIONE SELVAGGINA
268.	67	UD	VIRGILIO ROBERTO	SERRA FISSA PER ORTAGGI CON IMPIANTI INTERNI, SPESE TECNICHE, ACQUISTO TRATTRICE SPECIFICA PER ORTICOLTURA
269.	67	PN	TADIELLO NICOLA	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA.
270.	67	UD	CUNICOLA STELLA SAS DI GIGANTE EDDI & C.	ISOLAMENTO E IMPERMEABILIZZ. TETTO ALLEVAMENTO CONIGLI - RIFACIMENTO IMPIANTO ELETTRICO E ALTRE.
271.	67	GO	AZ.AGR. ELIO DI MUSINA MARCO	COSTRUZIONE SERRA
272.	66	PN	ZANETTI OSCAR	AUTOMAZIONE IMPIANTO IRRIGUO ESISTENTE.
273.	66	UD	ANTONIALI ADRIANA	ACQUISTO ATTREZZATURA FISSA DI CANTINA
274.	66	PN	CESARATTO LUIGIA	IMPIANTO IRRIGUO FISSO.
275.	66	PN	CENTAZZO ELIO	AUTOMAZIONE IMPIANTO IRRIGUO ESISTENTE.
276.	66	PN	AZ.AGR.RIGUTTO NELLO ED ELSO S.S.	N. 2 IMPIANTI PLUVIRRIGUI FISSI.
277.	66	PN	VIVAISTICA D'ANDREA DI D'ANDREA FERDINANDO, G. E PASSONI F. S.S.	RISTRUTTURAZIONE LOCALI USO VIVAISTICO.
278.	66	UD	AZ. AGR. BUIATTI LIVIO E CLAUDIO DI BUIATTI CLAUDIO	ACQUISTO ATTREZZATURE ENOLOGICHE,TRINCIASARMENTI E CARRO VANDEMMIA
279.	66	GO	AZ.AGR. FERLETIC BORIS, ARNALDO E LIVIO	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
280.	66	UD	AZ. AGR. FR.LLI DI GIORGIO DI DI GIORGIO BRUNO E LUIGI S.S.	REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI VENTILAZIONE, DI LAVAGGIO AD ALTA PRESSIONE, INSTALLAZIONE DI CELLA FRIGORIFERA, MIGLIORAMENTO ED AMPLIAMENTO IMPIANTO ELETTRICO
281.	66	PN	BOSCHIAN CUCH LINA	IMPIANTO PLUVIRRIGUO FISSO.
282.	66	GO	AZ.AGR. FERLAT RENATO	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
283.	66	UD	CERNETIG PAOLO	ACQUISTO ATTREZZATURA DI CANTINA
284.	66	PN	TESAN IVANO E MAXIMILIANO - SOC. SEMPLICE	ACQUISTO SALA MUNGITURA COMPUTERIZZATA.
285.	66	UD	BACCHETTI SERGIO	INSTALLAZIONE IMPIANTI DEL LATTE, DELL'ASPORTO E SMALTIMENTO DEIEZIONI ED ATTREZZATURE AGRICOLE.
286.	66	UD	FOFFANI GIOVANNI	REALIZZAZIONE RINFORZO SOLAIO SOVRACANTINA PER REALIZZAZIONE DEPOSITO E ACCESSORI VARI E ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
287.	66	UD	SCHIRATTI MARIA CRISTINA	IMPIANTI ED ATTREZZATURA DI CANTINA
288.	66	UD	DONDA GIOVANNI	REALIZZAZIONE SALA AFFINAMENTO VINI, LOCALI PER VENDITA DIRETTA
289.	66	PN	AZ.AGR.DAMA DI VALENTINI DANILO &C. S.S.	IMPIANTO IRRIGUO NUOVO ED AUTOMAZIONE IMPIANTI ESISTENTI.
290.	66	PN	GAVA FRANCO	ATTREZZATURA PER LAVORAZIONE UVE

Posiz.	*P.ti.*	*IPA*	*Denominazione*	*Investimento*
291.	66	UD	AZ. AGR. TAVANO LORIS, OMAR, BRESSANI SILVANA	SISTEMAZIONE FABBRICATO A STALLA E ACQUISTO ATTREZZATURE ZOOTECNICHE
292.	66	PN	AZ. AGR. SANTA CATERINA DI ZOLIN PAOLO	IMPIANTO DI FERTIRRIGAZIONE.
293.	66	UD	GENAGRICOLA S.P.A.	COSTRUZIONE SOPPALCO ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
294.	66	UD	AZ. AGR. CEMULINI SILVIO, EUGENIO, PIERINO S.S.	COSTRUZIONE VASCA STOCCAGGIO LIQUAMI E ATTREZZATURE PER L'ALLEVAMENTO
295.	66	PN	TENUTA CA' SELVA S.S. DI BERGAMO SANDRINO E PAOLO	ACQUISTO MACCHINARI ED ATTREZZATURE
296.	66	UD	AZ. AGR. MARSONI MASSIMO E ALESSANDRO S.S.	REALIZZAZIONE DI CAPANNONE PER DEPOSITO, CONSERVAZIONE E VENDITA PRODOTTI AZIENDALI, RICOVERO ATTREZZATURE
297.	66	PN	PLOZNER VALERIA	AMPLIAMENTO CANTINA E ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
298.	65	UD	DE CRIGNIS EDDA	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA
299.	65	UD	TERRIBILE ROSA	ACQUISTO ATTREZZATURA DI FIENAGIONE E ZOOTECNICA
300.	65	UD	ARIIS ERMES	ACQUISTO GIRORANGHINATORE PER FIENO
301.	65	UD	PIUTTI LUIGI	ACQUISTO DI ATTREZZATURA PER AZIENDA ZOOTECNICA
302.	65	UD	BARAZZUTTI MODESTINO	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA
303.	65	UD	BLASEOTTO MARIA ASSUNTA	ACQUISTO ATTREZZATURA PER FIENAGIONE
304.	65	UD	AZ. AGR. SAN GIUSTO S.S.	IMPIANTI FRUTTIFERI
305.	65	UD	PUNTEL GIOACCHINO	ACQUISTO TRATTRICE
306.	65	GO	AZ. AGR. TERPIN FLORIANA	ACQUISTO TRATTRICE
307.	65	PN	FRANCESCUTTO PATRIZIA	IMPIANTO PLUVIRRIGUO FISSO.
308.	65	UD	TAVANO MASSIMO	REALIZZAZIONE DI IMPIANTO D'IRRIGAZIONE FISSO
309.	65	PN	D'ANDREA SERGIO	IMPIANTO IRRIGUO.
310.	65	PN	AZ.AGR. AI TEMPLARI S.S. DI IUS DR. DENIS E TERENZIO &C.	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VIGNETO.
311.	65	PN	BOLZAN GIULIANO GASTONE, ANGELO, ANNA E MUCCIGNAT ITALIA S.S..	ACQUISTO VENDEMMIATRICE.
312.	65	PN	AZ. AGR. FRATTINA DI MANLIO E DIEGO DELLA FRATTINA S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA AD INNOVAZIONE TECNOLOGICA.
313.	65	UD	BACCICHETTO VITTORINO, PAOLO E ALESSANDRO S.S.	ACQUISTO CARRO VENDEMMIATRICE
314.	65	PN	MISSANA PIERLUIGI	ACQUISTO TRATTRICE ED ATTREZZATURA PER VIGNETO.
315.	65	PN	FABRIS MARINO PIETRO E C. S.S..	ACQUISTO ATTREZZATURE PER VIGNETO.
316.	65	UD	AZ. AGR. SAN GIUSTO S.S.	IMPIANTO ANTIGRANDINE
317.	65	PN	MARSON CATTERINA	ACQUISTO TRATTRICE E BOTTE SPANDILIQUAMI.
318.	65	PN	AZ.AGR. PAOLO PORTOGHESE	IMPIANTO IRRIGUO.
319.	65	UD	AZ. AGR. CUCCHIARO MARIO, PIERINO, DARIO E TONDOLO LUIGINA	ACQUISTO TRATTRICE E RIMORCHIO AGRICOLO ZOOTECNICO
320.	65	PN	AZ.AGR .FILIPUZZI DI FILIPUZZI GIUSEPPE & C. S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA.
321.	64	PN	AZ.AGR.COL LONGONE	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VIGNETO.
322.	64	UD	BOLZICCO CARLA	REALIZZAZIONE DI CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA PER CANTINA
323.	64	UD	COMINO IVO	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA E REALLIZZAZIONE SILOS
324.	64	UD	AZ. AGR. VIALETTO DOTT. GABRIELE	ACQUISTO IMPIANTI ED ATTREZZATURA ENOLOGICA
325.	64	PN	GUGLIELMI LETIZIA	ACQUISTO ATTREZZATURA PER CANTINA.
326.	64	UD	BOSCO ANGELO	ACQUISTO ATTREZZATURA DI CANTINA
327.	64	PN	AZ.AGR. LAZZAROTTO DI LAZZAROTTO M. E C. S.S.	ACQUISTO TRATTRICE ED ALTRA ATTREZZATURA PER VIGNETO.
328.	64	PN	QUATTRIN CLAUDIO	PICCOLO MACELLO SUINI, LABORATORIO CARNI E ACQUISTO ATTREZZATURA, SPACCIO AZIENDALE E DEPOSITO SCORTE.
329.	64	PN	AZ.AGR.SANTA CATERINA DI ZOLIN PAOLO	ADEGUAMENTO IGIENICO-SANITARIO PORCILAIA ED ATTREZZATURE CONNESSE.
330.	63	PN	BERTIN AZ. AGR. DI BERTIN DOMENICO, LORIS E PIETRO	ACQUISTO N. 6 MANZE.
331.	63	UD	AZ. AGR. TAVANO LORIS, OMAR, BRESSANI SILVANA	ACQUISTO 7 CAPI RAZZA F.I.
332.	63	UD	TURCO DANIELE	REALIZZAZIONE IMPIANTO IRRIGAZIONE CON IDRANTI A SCOMPARSA
333.	63	UD	AZ. AGR. VILLA VITAS DI ELENA VITAS	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI DRENAGGIO TUBOLARE
334.	63	UD	AZ. AGR. TAVANO SETTIMO E TOFFOLUTTI CELESTINA	ACQUISTO BESTIAME
335.	63	UD	AZ. AGR. TAVANO SETTIMO E TOFFOLUTTI CELESTINA	ACQUISTO 10 CAPI RAZZA F.I.
336.	63	PN	FACCHIN ADRIANO	IMPIANTI PLUVIRRIGUI.
337.	63	UD	AZ. AGR. BATTAGLIA CLAUDIO	REALIZZAZIONE IMPIANTO IRRIGUO ED ACQUISTO IRRIGATORE
338.	63	UD	VALVO EMANUELE	ACQUISTO CARICATORE,RACCOGLIMAIS,SFOGLIATRICE - TEREBRAZIONE POZZO
339.	63	UD	TAVANO NATALINO	ACQUISTO 18 MANZE RAZZA P.R.I.
340.	63	GO	AZ.AGR. QUALIG MAURIZIO	COSTRUZIONE TETTOIA E PERTINENZE RURALI
341.	63	PN	HORMANN ANDREA	IMPIANTO ANTIGRANDINE SU FRUTTETO.

Posiz.	P.ti.	IPA	Denominazione	Investimento
342.	63	UD	TAVANO NATALINO	ACQUISTO 29 MANZE RAZZA P.R.I.
343.	63	PN	FAVOT MAURO	REALIZZAZIONE PESCHETO E MELETO.
344.	63	UD	AZ. AGR. NIZZETTO FULVIO	COIBENTAZIONE TETTO CAPANNONI DESTINATI ALL'ALLEVAMENTO AVICOLO ED ACQUISTO IMPIANTO DI VENTILAZIONE E DI NEBULIZZAZIONE
345.	63	PN	ZUCCOLIN DESIO ATTILIO E EZIO EDDI S.S.	INTERVENTI SU FABBRICATO USO STALLA DA ADIBIRE A DEPOSITO ATTREZZI E PRODOTTI AGRICOLI.
346.	62	UD	BERGAMO NOVELLA	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
347.	62	UD	PAHOR ZDENKA	ACQUISTO CARRO VENDEMMIA
348.	62	PN	MIOTTO GABRIELLA	ACQUISTO ATTREZZATURA VARIA ED INFORMATICA.
349.	62	UD	SAVA FRANCA	RIFACIMENTO SOFFITTO CAPANNONE ACQUISTO GABBIE FATTRICI E IMP.PULIZIA
350.	62	PN	DELLA BELLA ANTONIO	CELLA FRIGO, CONTENITORI PER PRODOTTI AZIENDALI.
351.	62	PN	STEFANUTO RENZO	AMPLIAMENTO MACELLO-STALLA E FIENILE.
352.	62	PN	BORTOLUSSI ELDO E ARMANDO S.S.	ACQUISTO MACCHINE PER FIENAGIONE.
353.	62	UD	STALLA SOCIALE DI TRASAGHIS SOC. A COOP. A R.L.	REALIZZAZIONE DI RECINZIONE, SALA DI MUNGITURA ED IMPIANTI VARI.
354.	62	UD	GIACOMINI ANTONELLA	FABBRICATO USO DEPOSITO AGRICOLO
355.	62	PN	COMPARIN VALTER, ANTONIO E TONDATTO ADA S.S.	COSTRUZIONE CAPANNONE AGRICOLO.
356.	62	PN	AZIENDA PRINCIPI DI PORCIA E BRUGNERA S.S.	ADEGUAMENTO IGIENICO FUNZIONALE STALLA.
357.	62	PN	AVIAN EMANUELA, CONFORTO MARIA CRISTINA, RUSALEN SERGIO E ADRIANO S.S.	AMPLIAMENTO E COSTRUZIONE FABBRICATI USO ZOOTECNICO.
358.	61	UD	ZANIER VALENTINO	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA
359.	61	GO	AZ. AGR. KEBER EDI	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA
360.	61	GO	SKORJANC ARMANDO	DECESPUGLIATORE
361.	61	GO	AZ.AGR. BUCINEL DI BUZZINELLI MARINO	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA
362.	61	PN	VIVAN MICHELE	ACQUISTO ATTREZZATURA PER RACCOLTA FRUTTA E PATATE.
363.	61	PN	GIACOMELLO ADRIANO	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA.
364.	61	PN	MIOTTO LUCA	ACQUISTO ATTREZZATURA.
365.	61	PN	GRI VINCENZO E FAUSTO S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VIGNETO.
366.	61	GO	AZ.AGR. GRAUNAR DI GRAUNAR DAVIDE E C. S.S.	TRATTRICE
367.	61	PN	AZ. AGR. CELLINA DI GELLERA MARIO	ACQUISTO CARROBOTTE E GENERATORE CARDANICO.
368.	61	GO	AZ.AGR. TONUT DI TONUT GIANNI	ACQUISTO VENDEMMIATRICE TRAINATA
369.	61	PN	D'ANDREA OSVALDO	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VIVAISMO.
370.	61	PN	TREVISANUT NARCISO	ACQUISTO TRATTORE.
371.	61	UD	GARZITTO ELIANO E LUCA	ACQUISTO ATTREZZATURA E MNACCHINE ZOOTECNICHE
372.	60	UD	DEL GIUDICE GIANFRANCO, GIANLAURO, ERMES E GIANLUCA	REALIZZAIONE LINEA IMPIANTO IRRIGUO E SOSTITUZIONE IRRIGATORI ESISTENTI
373.	60	UD	SERAFINI CARLETTO	IMPIANTO PLUVIRRIGUO
374.	60	UD	TONIATTI GIACOMETTI EMANUELA	SISTEMAZIONE IDRAUILICO AGRARIA CON LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI DRENAGGIO SOTTERRANEO
375.	60	UD	BETTO DEMETRIO	REALIZZAZIONE DI IMPIANTO DI DRENAGGIO
376.	60	UD	DONDE' RICCARDO	REALIZZAZIONE DI IMPIANTO ANTIGRANDINE
377.	60	GO	AZ.AGR. GALLO ARTURO	IMPIANTO IRRIGAZIONE
378.	60	UD	AZIENDA AGRICOLA POCJARS DI GABRICI CINZIA E GRESSANI GIACOMO S. S.	REALIZZAZIONE MACELLO E LAVORAZIONE CARNI
379.	60	UD	AZ. AGR. TAVANO SETTIMO E TOFFOLUTTI CELESTINA	REALIZZAZIONE DI IMPIANTO IRRIGUO ED INSTALLAZIONE PIVOT
380.	60	UD	GEREMIA DAVIDE	REALIZZAZIONE IMPIANTO ANTIGRANDINE
381.	60	UD	MIONI MAURO	REALIZZAZIONE IMPIANTI DI IRRIGAZIONE
382.	60	UD	D'ANGELO RENATO	COSTRUZIONE ALLEVAMENTO AVICOLO
383.	59	GO	AZ.AGR. ANZELIN GIANLUCA	RIMORCHIO FRIULI
384.	59	UD	CALLIGARO ROMEO	INSTALLAZIONE LATTODOTTO
385.	59	UD	DE AGOSTINI GIANFRANCO	REALIZZAZIONE IMPIANTO MUNGITURA
386.	59	UD	FURLANO FRANCO	REALIZZAZIONE DI UNA SALA MUNGITURA, RASTRELLIERA DI AUTO CATTURA E SISTEMA DI AUTOALIMENTAZIONE
387.	59	GO	AZ.AGR. BOGAR ROBERTO E ANDREA	ACQUISTO ATTREZZATURA DI CAMPAGNA
388.	59	PN	AZ.AGR. COSTELLA MARIO E FIGLI S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA.
389.	59	UD	NALON EMILIO	RISTRUTTURAZIONE CAPANNONE PER ALLEVAMENTO TECCHINI ED ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA ED ERPICE ROTANTE
390.	59	PN	BALLIN CLAUDIO	ACQUISTO TRATTRICE ED ATTREZZATURA VARIA.
391.	59	GO	AZ.AGR. RUSSI NEVIO	COSTRUZIONE E ADEGUAMENTO FABBRICATI ZOOTECNICI
392.	59	PN	NASCIMBEN VALTER E C. S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA.
393.	59	UD	AZ AGR. LA FATTORIA DI LISTUZZI AGOSTINO,FABIO,NOE', GIACOMO S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA FIENAGIONE, STALLA E CANTINA
394.	59	UD	REGATTIN ANDREA	ADEGUAMENTO DI ALLEVAMENTO CUNICOLO

Posiz.	P.ti.	IPA	Denominazione	Investimento
395.	59	UD	VECCHIUTTI MAURIZIO E GROSSO NICOLETTA	COSTRUZIONE FABBRICATO ALLEVAMENTO VITELLI, COSTRUZIONE DI SILOS E DI FABBRICATO RICOVERO MACCHINE ED ATTREZZI E ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA
396.	59	UD	VIDON ALESSANDRA	COSTRUZIONE FABBRICATO MAGAZZINO, AMPLIAMENTO UFFICIO, ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
397.	59	PN	CASTELLAN AMERICO	COSTRUZIONE CAPANNONI PER ALLEVAMENTO CONIGLI.
398.	59	PN	SPAGNOLO ARTEMIO	AMMODERNAMENTO STALLA BOVINI CON SALA MUNGITURA, IMPIANTI E ATTREZZATURA,
399.	59	GO	GENAGRICOLA S.P.A.	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PORCILAIA
400.	59	PN	CAPPELLO FERNANDA	ADEGUAMENTO IGIENICO SANITARIO STRUTTURA DI VINIFICAZIONE.
401.	58	UD	CANDONI LUCIA	ATTREZZATURA PER FIENAGIONE
402.	58	UD	PUNTEL GIOACCHINO	COSTRUZIONE DI UNA TETTOIA PER ESSICAZIONE FORAGGI
403.	58	PN	COOPERATIVA PRODUTTORI CONIGLI SOC. COOP. A R.L.	ACQUISTO FURGONE PER TRASPORTO ANIMALI.
404.	58	UD	PIAZZA PIETRO	ACQUISTO BARRA FALCIANTE E CARROBOTTE
405.	58	UD	MESCHIK MARIA	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA
406.	58	UD	TRAVANI TOMAT CELSO	COSTRUZIONE DI UN DEPOSITO ATTREZZI AGRICOLI
407.	58	GO	AZ.AGR. TOROS FRANCO	AMPLIAMENTO FABBR.USO DEPOSITO PRODOTTI E COSTRUZIONE PORTICATO DEPOSITO ATTREZZI
408.	58	GO	CIBIC MARIA	RISTRUTTURAZIONE DEPOSITO ATTREZZI E CANTINA
409.	58	PN	AZ.AGR. DAMA DI VALENTINI DANILO &C. S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA.
410.	57	UD	TARLAO SABINO	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
411.	57	UD	AZ. AGR. VILOTTI MASSIMO	ACQUISTO CARRO UNIFEED
412.	57	UD	MARINIGH ROBERTO E COMIS MARIA PIA	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA
413.	57	UD	AZ. AGR. COSTANTINI FRANCO E LORENZO	INSTALLAZIONE IMP.ASPORTO LETAME ACQUISTO REFRIG. LATTE E ATTR.FIENAGIONE E ALIMENTAZ.BESTIAME
414.	56	PN	ZANETTI GIUSEPPE	ACQUISTO N. 10 MANZE DI RAZZA P.R.I.
415.	56	UD	TOMAT SILVANA	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA
416.	56	PN	PASUT LORENZO	ACQUISTO N. 1 GIOVENCA RAZZA P.R.I.
417.	56	JD	PERSELLO ANITA	ACQUISTO 1BOVINA DI RAZZA P.R.I.
418.	56	UD	D'ANTONI AZEGLIO	ACQUISTO 1 CAPO RAZZA F.I.
419.	56	UD	GNESUTTA LUIGINO	ACQUISTO 1 MANZA RAZZA F.I. E 2 MANZE RAZZA P.R.I.
420.	56	UD	PAGNUTTI EDI	ACQUISTO 4 CAPI P.R.I.
421.	56	UD	SGUALDINO BRUNO	ACQUISTO 5 CAPI DI RAZZA BRUNA
422.	56	GO	AZ. AGR. RADIKON STANISLAO	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA
423.	56	UD	DRIUTTI RENATO	ACQUISTO 7 CAPI RAZZA F.I.
424.	56	GO	SNIDERO PIETRO	ACQUISTO LEGATRICE
425.	56	UD	AZ. AGR. DEANA ANGELO E GIOVANNI	ACQUISTO 10 CAPI DI RAZZA P.R.I.
426.	56	UD	MORETTI GIUSEPPE	ACQUISTO 10 CAPI DI RAZZA P.R.I.
427.	56	UD	BOEMO GIOVANNI E ROBERTO	INSTALLAZIONE IMPIANTO IRRIGAZIONE PER SERRE E TUNNEL
428.	56	UD	FERRO LORENZO	REALIZZAZIONE IMPIANTO IRRIGUO CON IDRANTI A SCOMPARSA
429.	56	UD	MOSANGHINI EMANUELE	REALIZZAZIONE IMPIANTO IRRIGAZIONE CON IDRANTI A SCOMPARSA
430.	56	PN	AZ. AGR. FLORUTTIS DI URBAN ORIETTA	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VIGNETO.
431.	56	GO	CONTI ATTEMS S.R.L.	ACQUISTO ATTREZZATURE DI CAMPAGNA
432.	56	UD	TOLAZZI DONATELLA	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA
433.	56	GO	GESTIONI AGRICOLE SRL	RIMORCHI,CIMATRICE,RIPUNTATORE,TRINCIASERMENTI,ERPICE,BOTTE DISERBO.
434.	56	UD	COIS FRANCO	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA E TRINCIASERMENTI
435.	56	UD	AZ. AGR. LA QUERCIA DI PARAVANO FRANCO	ACQUISTO BESTIAME (20 MANZE DI RAZZA P.R.I.)
436.	56	PN	AZIENDA PRINCIPI DI PORCIA E BRUGNERA S.S.	IMPIANTO IRRIGUO.
437.	56	GO	AZ.A GR. CASTELVECCHIO S.R.L.	ACQUISTO MACCHINE AGRICOLE
438.	56	UD	TILATTI ATTILIO	REALIZZAZIONE DI IMPIANTO PLUVIRRIGUO FISSO
439.	56	PN	AZ.AGR. JESSICA DI DEL PUP ANTONIO E PAVAN DENIS S.S.	IMPIANTO PLUVIRRIGUO FISSO.
440.	56	PN	VICENTINI ORGNANI ALESSANDRO	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VIGNETO.
441.	56	UD	AZ. AGR. ZUCCHI CARLO, ELIO, CLAUDIO	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI IRRIGAZIONE
442.	56	PN	GATTEL DANIELA	ACQUISTO ATTREZZATURA
443.	56	UD	TAVANO GIOVANNI	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI IRRIGAZIONE FISSO CON IDRANTI A SCOMPARSA
444.	55	UD	MATTIAZZI ARIANO	ACQUISTO TRATTRICE PER VIGNETO
445.	55	UD	FERESIN ALESSANDRO E CARLO S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA VARIA (FRIGO, CELLA)
446.	55	UD	FURLANI LUIGINO	ACQUISTO TRATTRICE - SPANDICONCIME- ATOMIZZATORE
447.	55	PN	FRANCESCUTTI VENANZIO	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VIGNETO.
448.	55	PN	ORNELLA EMILIO	ACQUISTO ATOMIZZATORE ED ALTRA ATTREZZATURA PER VIGNETO.
449.	54	PN	D'ANDREA ROBERTO	ACQUISTO SCACCHIATRICE E SPOLLONATRICE.
450.	54	PN	D'ANDREA GIUSEPPE	ACQUISTO SCACCHIATRICE.

Posiz.	P.ti.	IPA	Denominazione	Investimento
451.	54	PN	ALLEVAMENTO SUINI BATTISTON ANTONELLA E MORETTO AURELIO S.S..	IMPIANTO NEUTRALIZZAZIONE ODORI ALLEVAMENTO SUINI.
452.	54	UD	CASSAN ROSANO	ACQUISTO CARROSEMOVENTE RACCOGLIFRUTTA
453.	54	PN	BISUTTI ELIA FILIPPO	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VIGNETO.
454.	54	PN	D'ANDREA MARINO	ACQUISTO ATOMIZZATORI, SCACCHIATRICE E IMPIANTO IRRIGUO MOBILE.
455.	54	UD	CALLIGARIS STEFANO	ACQ.IMPIANTO E ATTREZZ.AUTOMATIZZATE ATTIVITÀ AVICOLA E ACQUISTO SOFTWARE PER GESTIONE ALLEVAM.
456.	54	PN	D'ANDREA DARIO	ACQUISTO TRATTRICE ED ALTRA ATTREZZATURA.
457.	54	PN	D'ANDREA SERGIO	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VIGNETO.
458.	54	PN	DE PAOLI LUCIANO	RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO FABBRICATO USO DEPOSITO.
459.	54	UD	TAVANO FRANCO E FIGLIE	REALIZZAZIONE FABBRICATO PER IL RICOVERO DI FORAGGI, GRANAGLIE E MANGIMI
460.	54	PN	ZILIO GABRIELE	COSTRUZIONE TETTOIA RICOVERO ATTREZZI E SILOS.
461.	54	PN	CINAUSERO RENZO	AMMODERNAMENTO STRUTTURE ED ADEGUAMENTO IGIENICO SANITARIO
462.	53	PN	CAPPELLO FERNANDA	IMPIANTI IRRIGUI.
463.	53	UD	SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA AZ. AGR. ROCCA BERNARDA	ATTREZZATURA E MATERIALI ENOLOGICI
464.	53	PN	CAPPELLO FERNANDA	IMPIANTO PLUVIRRIGUI FISSI.
465.	53	UD	SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA AZ. AGR. ROCCA BERNARDA	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO AGRICOLO PER DEPOSITO E ESSICAZIONE UVE
466.	52	UD	AZ. AGR. PAULONE ALBINO, RAFFAELE, MARIA TERESA E BERTONI ANTONIETTA	COSTRUZIONE SILOS TRINCEA ED ACQUISTO DI CARICATORE FRONTALE
467.	52	PN	MEZZAROBBA SERAFINO	ACQUISTO CARROBOTTE.
468.	52	UD	PIVA LORENZO	ACQUISTO DI COLTIVATORE COMBINATO E POLVERIZZATORE TRAINATO
469.	52	PN	AZ.AGR. COSTELLA MARIO E FIGLI SOC.SEMPLICE	COSTRUZIONE DEPOSITO ATTREZZI.
470.	52	PN	MARTIN DANIELE	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VIVAISMO.
471.	52	UD	TURATO FRANCESCO	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO E TETTOIA PER DEPOSITO MAIS
472.	52	UD	AZ. AGR. BIANCHINI F.LLI S.S.	ACQUISTO TRATTRICE
473.	52	PN	HORMANN ANDREA	ACQUISTO MACCHINE INNOVATIVE PER FRUTTETO.
474.	52	UD	AZ. AGR. TAVANO SETTIMO E TOFFOLUTTI CELESTINA	ACQUISTO CARRO SEMOVENTE, DESSILATORE, TRINCIAMISCELATORE
475.	52	UD	AZ. AGR. MASUTTI MICHELE E MASUTTI ALESSANDRO	ACQUISTO CARRO MISCELATORE SEMOVENTE PER ALLEVAMENTO BOVINO DA LATTE
476.	52	PN	FACCHIN ADRIANO	ACQUISTO MACCHINARI ED ATTREZZATURA PER VIGNETO.
477.	52	UD	SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA AZ. AGR. ROCCA BERNARDA	SISTEMAZIONE IDRAULICO AGRARIA PER SUCCESSIVO IMPIANTO VIGNETO
478.	51	UD	AZ. AGR. AI FARIS DI MICONI VALTER	LAVORI DI COSTRUZIONE DI RECINTO PER ALLEVAMENTO (OVINO ED ANIMALI DI BASSA CORTE)
479.	51	UD	GRIMAZ ALDO	INSTALLAZIONE IMPIANTO DI MUNGITURA E LATTODOTTO
480.	51	PN	AZ.AGR GILO DI FENOS GIUSEPPE E STEFANO S.S.	IMPIANTO PLUVIRRIGUO FISSO.
481.	51	UD	FABIANI LIVIA	RIPRISTINO E MIGLIORAMENTO DI UN FABBRICATO RURALE ED ACQUISTO DI MOTOFALCIATRICE
482.	51	GO	AZIENDA AGRICOLA GRAVNER MILANO	COSTRUZIONE DEPOSITO ATTREZZI
483.	51	PN	DANELUZ PIER ANTONIO E CALLISTO - SOC.SEMPLICE	COSTRUZIONE DEPOSITO ATTREZZI E RECINZIONE
484.	51	UD	BERTOSSI BRUNO	REALIZZAZIONE DEPOSITO SCORTE ED ATTREZZATURE AZIENDALI
485.	51	UD	AZ. AGR. OCCHIALINI LUCA	ACQUISTO ED INSTALLAZIONE DI UN IMPIANTO DI IRRIGAZIONE E SISTEMAZIONE TERRENO
486.	51	PN	AVOLEDO DANIELE	IMPIANTI IRRIGUI.
487.	51	PN	PANEGASSER PALMIRA	COSTRUZIONE RICOVERO ATTREZZI E SCORTE.
488.	51	UD	DE ECCHER AGRICOLA S.R.L.	RISANAMENTO FABBRICATI AZIENDALI
489.	51	UD	D'ORLANDI GIANLUIGI	ACQUISTO STALLE PER ALLEVAMENTO OVINI ACQUISTO RIPRODUTTORI OVINI E IMPIANTO DI IRRIGAZIONE SOTTERRANEO
490.	51	UD	TENUTA REGINA DI FABIO PASTI E C. S.A.S.	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI IRRIGAZIONE COMPLETO DI OPERE DI ALLACCIAMENTO E GENERATORI
491.	50	PN	D'ANDREA MARINO	RIMOZIONE E SOSTITUZIONE COPERTURA IN ETERNIT DI CAPANNONE AGRICOLO.
492.	50	GO	AZ.AGR. LUISA EDDI	ACQUISTO TRATTORE
493.	50	UD	FOLLA DENIS	ACQUISTO TRATTRICE E SERBATOI IN ACCIAIO INOX AD USO ENOLOGICO
494.	50	GO	AZ.AGR. BORGO SAN DANIELE DI MAURI MAURO	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA
495.	50	PN	AZ.AGR. AI TEMPLARI S.S. DI IUS DR. DENIS E TERENZIO &C.	ACQUISTO TRATTRICE.
496.	50	PN	NARDUZZI GINO	COSTRUZIONE STALLA PER VACCHE NUTRICI E BOVINI INGRASSO.
497.	50	PN	D'ANDREA CELESTE E RUDI S.S.	COSTRUZIONE DEPOSITO ATTREZZI AGRICOLI.
498.	50	PN	MARCHI MAURIZIO	COSTRUZIONE LOCALI PER RICOVERO ATTREZZI.
499.	50	PN	SIST EDI	RISTRUTTURAZIONE STALLA PER BOVINI DA LETTE.

Posiz.	P.ti.	IPA	Denominazione	Investimento
500.	49	GO	AZ. AGR. BORGO DEL TIGLIO DI MANFERRARI NICOLA	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA
501.	49	GO	AZ.AGR.TERPIN EMILIO	TRATTORE CINGOLATO NEW HOLLAND
502.	49	UD	DELLA PIETRA ALFIO	ACQUISTO TRATTORE AGRICOLO
503.	49	GO	AZ.AGR. PINTAR CIRILLO SILVANO	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA
504	49	GO	AZ.AGR. SKORJANC ALBERTO	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA
505.	49	GO	AZ. AGR. BORGO DEL TIGLIO DI MANFERRARI NICOLA	ACQUISTO TRATTORE JOHN DEERE TURBO JDS 75
506.	49	UD	AZ. FRATELLI PIGHIN S. R. L.	ATTREZZ. INNOVATIVE GESTIONE AGRONOMICA PER RIDURRE IMPATTO AMBIENTALE
507	49	PN	CASULA GIANCARLO	ACQUISTO MACCHINE PER VIGNETO ED INFORMATICA.
508.	49	PN	COLUSSI VALENTINO	ATTREZZATURA PER VIGNETO.
509.	49	PN	PITTON ENNIO	ACQUISTO ATOMIZZATORE, VENDEMMIATRICE ED ALTRO.
510.	49	PN	COLUSSI ENNIO	ACQUISTO VENDEMMIATRICE ED ALTRA ATTREZZATURA PER VITICOLTURA.
511.	49	UD	AZ. AGR. CISILINO S.S. DI CISILINO CORRADO, DARIO & ILARIO	ACQUISTO DI IRRORATORE SEMOVENTE
512.	48	UD	SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA AZ. AGR. ROCCA BERNARDA	ACQUISTO TERMOCONDIZIONATORI IN INOX, WINE CHECKER BARRIQUES E FILTRO SOTTOVUOTO ....
513.	48	UD	CECUTTI STEFANO E SILVANO S.S.	ACQUISTO CARRO BOTTE
514.	48	PN	GUGLIELMIN MICHELE E PIETRO SOCIETA SEMPLICE	AMPLIAMENTO TETTOIE ESISTENTI.
515.	48	PN	PERON GIANCARLO, MARCO E BORTOLIN MARIA SANTINA S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA.
516.	48	UD	MASOTTI MAURIZIO	ACQUISTO DI TESTATA FALCIANTE
517.	48	PN	MENINI LUISA	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VIGNETO.
518.	48	UD	AZ. AGR. MORETTI FEDERICA E MANSUTTI VALENTINO S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA
519.	48	GO	AZ.AGR. FABRIS GIULIANO	COSTRUZIONE DEPOSITO ATTREZZI E MAGAZZINO
520.	48	UD	MURADORE SIMONE	COSTRUZIONE FABBRICATO AGRICOLO AD USO DEPOSITO ATTREZZI
521.	48	UD	BOLZANELLO STEFANO	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO PER STOCCAGGIO E COMMERCIALIZZAZIONE CEREALI ED OLEAGINOSE DI QUALITÀ
522.	47	PN	VADORI VITTORIO	ACQUISTO MASCHIO RIPRODUTTORE DI RAZZA PEZZATA ROSSA.
523.	47	UD	MUNER FAUSTA	ACQUISTO PRESSA PER FIENO
524.	47	UD	DONDONI GRAZIELLA	ACQUISTO PRESSA E MOTOFALCIATRICE
525.	47	UD	MOROCUTTI IVANA	ACQUISTO ROTOPRESSA BALLE CILINDRICHE PER FIENAGIONE
526.	47	UD	TOMAT SILVANA	ACQUISTO TRATTRICE, DECESPUGLIATORE, SISTEMA INFORMATICO
527.	46	GO	AZ.AGR. GALL ADRIANO	ACQUISTO TRATTRICE LANDINI GLOBUS 80 DT TOP
528.	46	UD	FAMEA PIERPAOLO	ACQUISTO MACCHINE PER ORTICOLTURA E TRATTRICE
529.	46	PN	BOMBEN PATRIZIA	ACQUISTO TRATTRICE ED ATTREZZATURA PER VIGNETO.
530.	46	UD	SPARER PHILIPP	ACQUISTO DUE TRATTRICI ED ELEVATORE
531.	46	UD	AZ. AGR. BATTAGLIA CLAUDIO	ACQUISTO SPANDICONCIME, TRATTRICE, DECESPUGLIATORE
532.	46	UD	AZ. AGR. F.LLI CRACCO DI CRACCO CLAUDIO E RENATO	ACQUISTO N. 2 TRATTORI ED ATOMIZZATORE
533.	46	PN	DRIUSSI LINDA	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA.
534.	45	PN	STEFANUTO RENZO	ACQUISTO ATTREZZATURE PER MACELLO.
535.	45	GO	AZ.AGR. GERIN ROBERTO	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA
536.	45	UD	PEVERE ARNALDO	ACQUISTO ESSICCATOIO PER FORAGGI
537.	45	PN	MARCHI MICHELE	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VITIVIVAISMO.
538.	45	UD	AZ. FRATELLI PIGHIN S. R. L.	COSTRUZIONE DI CAPANNONE AD USO DEPOSITO E MANUTENZIONE ATTREZZI AGRICOLI, DEPOSITO FITOFARMACI E LOCALI DI SERVIZIO
539.	45	UD	AZ. AGR. CISILINO S.S. DI CISILINO CORRADO, DARIO & ILARIO	COSTRUZIONE FABBRICATO PER LO STOCCAGGIO DEL MAIS
540.	44	UD	FORNI IMERIO VINCENZO	REALIZZAZIONE IMPIANTO DRENAGGIO E SUBIRRIGAZIONE
541.	44	UD	ZORATTO MARIA ANGELA	REALIZZAZIONE IMPIANTO ASPARAGIAIA
542.	44	UD	PESTRIN DENIS	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI DRENAGGIO SOTTERRANEO
543.	44	UD	BERTOLINI LIDIA	REALIZZAZIONE IMPIANTO IRRIGUO A SCOMPARSA
544.	44	UD	BICCIATO ROBERTO	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI DRENAGGIO E SUBIRRIGAZIONE
545.	44	UD	GOMBA ADRIANO	IMPIANTO PLUVIRRIGUO FISSO INTERRATO
546.	44	UD	FANUTTI FEDORA	IMPIANTO DI IRRIGAZIONE A PIOGGIA
547.	44	UD	BERTOLINI ALBERTO	REALIZZAZIONE IMPIANTO IRRIGUO A SCOMPARSA
548.	44	UD	GIUDICI NICOLA	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI DRENAGGIO
549.	44	PN	CLOCCHIATTI PIERINA	IMPIANTO PLUVIRRIGUO FISSO.
550.	44	UD	CUDINI ANTONELLO	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI DRENAGGIO TUBOLARE CON POSSIBILITÀ DI SUB IRRIGARE
551.	44	PN	DE ECCHER AGRICOLA S.R.L.	IMPIANTO IRRIGUO CON FUNZIONI ANTIBRINA.
552.	44	UD	TONIZZO MARIA	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI IRRIGAZIONE FISSO
553.	44	PN	DE ECCHER AGRICOLA S.R.L.	IMPIANTO ANTIGRANDINE SU MELETO.

Posiz.	*P.ti.*	*IPA*	*Denominazione*	*Investimento*
554.	43	GO	AZ.AGR. FERLETIC BORIS, ARNALDO E LIVIO	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA
555.	43	UD	VIEL GIOVANNI	ACQUISTO TRATTORE E ATTIVITÀ DI PERFORAZIONE POZZO ACQUA
556.	43	PN	FORNASIER EZIO E PIETRO SOC.ETA' SEMPLICE	ACQUISTO TRATTRICE.
557.	43	UD	SGUBIN DANIELE	ACQUISTO TRATTRICI
558.	43	UD	AZ. AGR. TAVANO LORIS, OMAR, BRESSANI SILVANA	ACQUISTO TRATTRICE
559.	43	UD	SGUBIN DANIELE	ACQUISTO TRATTORE E ARATRO
560.	43	PN	DE MARCHI PAOLO	ACQUISTO TRATTRICE E RIMORCHIO.
561.	42	UD	STALLA SOCIALE DI SOCCHIEVE soc. coop, a r.l.	COSTRUZIONE TETTOIA AD USO DEPOSITO FIENO E MEZZI AGRICOLI ED ACQUISTO FASCIATORE, MULETTO PER MOVIMENTAZIONE, ROTO IMBALLATRICE
562.	42	PN	MARCHI LUIGI	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VITICOLTURA.
563.	41	UD	MINIGHINI LORENO	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO USO FIENILE
564.	41	PN	AVIAN EMANUELA, CONFORTO MARIA CRISTINA, RUSALEN SERGIO E ADRIANO S.S.	COSTRUZIONE CAPANNONE PER RICOVERO ATTREZZI.
565.	41	UD	OLIVO ALFIO	SISTEMAZIONE, STALLA DA LATTE, PORCILAIA, RIMESSA MACCHINE
566.	41	PN	FRIGOTTO FEDERICO	COSTRUZIONE RICOVERO ATTREZZI.
567.	41	UD	PLOZZER VICTORIANO	COSTRUZIONE DI UN CAPANNONE A USOI ATTREZZATURE E DERRATE AGRICOLE
568.	41	PN	MASCHERIN LEONARDO	COSTRUZIONE DEPOSITO SCORTE.
569.	41	PN	AZ.AGR. QUERINUZZI ALBERTO, CRISTIAN E VERSOLATO SANDRA S.S.	COSTRUZIONE CAPANNONE USO DEPOSITO ATTREZZI.
570.	41	PN	AZIENDA PRINCIPI DI PORCIA E BRUGNERA S.S.	ADEGUAMENTO ESSICCATOIO.
571.	40	UD	BUSOLINI ADRIANA	ACQUISTO ATTREZZATURA PER FIENAGIONE
572.	40	UD	GORTANI PIA	ACQUISTO ATTREZZATURA
573.	40	UD	CARGNELLI LUIGI	ACQUISTO TRATTORE DA FRUTTETO CON ELEVATORE IDRAULICO
574.	40	UD	PASQUALINI GRAZIELLA	ACQUISTO TRATTRICE E ATTREZZATURA
575.	40	UD	LA MUZZANELLA S.R.L.	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA
576.	40	PN	AVOLEDO DANIELE	ACQUISTO MACCHINARI ED ATTREZZATURA.
577.	39	UD	COLAUTTO CARLO	ACQUISTO TRATTRICE
578.	39	PN	VALMORBIDA DIANA	ACQUISTO TRATTRICE
579.	39	PN	MARCHI DANILO	ACQUISTO TRATTRICE E CIMATRICE.
580.	39	PN	ZILIO GABRIELE	ACQUISTO TRATTRICE
581.	39	UD	BOEMO GIOVANNI E ROBERTO	ACQUISTO TRATTRICE, TRAPIANTATRICE, INTERRATRICE, TAGLIAERBA
582.	39	GO	AZ.AGR. COSOLO STEFANO	TRATTRICE CARICATORE FRONTALE
583.	39	UD	VISINTINI STEFANO	ACQUISTO TRATTRICE
584.	39	GO	AZ.AGR. MUCCHIUT ROBERTO	ACQUISTO ATTREZZATURA DI CAMPAGNA
585.	39	UD	TAVANO RUDY	ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZI AGRICOLI
586.	38	UD	ARTICO ADA	ACQUISTO TRATTRICE CON PIANALE DI CARICO
587.	38	UD	FORNER FORTUNATO	ACQUISTO BESTIAME (30 MANZE RAZZA FRISONA)
588.	38	UD	POZZO ALESSANDRO	REALIZZAZIONE DI UN CAPANNONE PER DEPOSITO ATTREZZATURA, STOCCAGGIO CONCIMI E MANGINI PER USO ZOOTECNICO
589.	36	GO	AZ.AGR. RUSSI NEVIO	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA
590.	36	UD	DE MONTE GIOVANNI BATTISTA	ACQUISTO CARRO MISCELATORE SEMOVENTE E ROTOPRESSA
591.	36	PN	CINAT ANTONIO	ACQUISTO ATTREZZI PER VITICOLTURA.
592.	36	PN	GUGLIELMI LETIZIA	ACQUISTO TRATTRICE.
593.	34	GO	AZ.AGR.TOMBA GERMANO	TRATTRICE
594.	34	UD	DONDA GIOVANNI	ACQUISTO TRATTRICE CABINATA VERSIONE VIGNETO E RIMORCHIO
595.	34	PN	DE NARDI ROSANNA	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA E ARATRO.
596.	33	PN	D'ANDREA SERGIO	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VIGNETO.
597.	33	UD	VACCARI MARCO	ACQUISTO TRATTRICEREVERSIBILE ED ATTREZZATURA
598.	33	UD	TOMASETIG MICHELE	COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO AD USO DEPOSITO PRODOTTI ED ATTREZZI
599.	29	GO	AZ.AGR. CABAS TULLIO	COSTRUZIONE DEPOSITO ATTREZZI
600.	29	UD	DE MEZZO SANTE	RISTRUURAZIONE COPERTURA FABBRICATO DEPOSITO DERRATE, CONCIMI, ATTREZZI, ANTIPARASSITARI
601.	29	UD	BAZZARA PIERINO	SOSTITUZIONE DELLA COPERTURA IN AMIANTO E RISANAMENTO CONSERVATIVO DEPOSITO
602.	29	UD	RIVA ROMEO	COSTRUZIONE DEPOSITO ATTREZZI
603.	27	UD	AZ. AGR. NADALUTTI BRUNO	ACQUISTO SEMINATRICE, ARATRO, VIBROCOLTIVATORE
604.	27	GO	AZ.AGR. BOLZICCO FAUSTA	ACQUISTO TRATTRICE PER FRUTTETO E CIMATRICE
605.	27	PN	COLUSSI ACHILLE	ACQUISTO TRATTRICE E ALTRA ATTREZZATURA PER VIGNETO.
606.	27	UD	AZ. AGR. RIBANO MARIA GRAZIA	ACQUISTO DI TRATTRICE E MACCHINA SEMOVENTE PER LA RACCOLTA DELLA FRUTTA
607.	27	UD	STOCCO LUCIANA	ACQUISTO CARRO BOTTE E TRATTORE

Posiz.	P.ti.	IPA	Denominazione	Investimento
608.	27	PN	ZANETTE LINO	ACQUISTO TRATTORE
609.	16	UD	SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA AZ. AGR. ROCCA BERNARDA	ACQUISTO DI TRATTORE

Allegato C- Elenco istanze non ammissibili.

	IPA	Denominazione	Investimento	Motivazione
1.	GO	AZ.AGR. GERIN CLAUDIO	ACQUISTO DI ATTREZZATURA ZOOTECNICA	RINUNCIA
2.	GO	AZIENDA AGRICOLA FOLIN LUCIO	COSTRUZIONE CAPANNONE DEPOSITO ATTREZZI E LAVORAZIONE CEREALI	RINUNCIA
3.	GO	BORGO LOTESSA AZ.AGR.PETTARIN PIA	TRATTORE MASSEY FERGUSON 3340	RINUNCIA
4.	GO	BORGO LOTESSA AZ.AGR.PETTARIN PIA	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA	RINUNCIA
5.	GO	FLORICOLTURA GAGGIOLI DI GAGGIOLI LIVIO	COSTRUZIONE SERRE	INTERVENTO PRIVO DI CONCESSIONE EDILIZIA (ARTT. 66-77 DELLA LR 52/91 E SUCC. MODIF.)
6.	GO	SCOLARIS MARCO	MANUTENZIONE STRAORDINARIA FABBRICATO	INDISPONIBILITÀ AUTORIZZAZIONE URBANISTICA, CARENZA PROGETTUALE PER LA DESTINAZIONE " CANTINA". NON SODDISFATTE LE CONDIZIONI EX ART 34 COMMA 4 -SETTORE VINO.
7.	PN	AZ.AGR."IN TROIS" DI FIDENATO DR. GIORGIO	REALIZZAZIONE COMPLESSO SERRICOLO PER LA COLTIVAZIONE DI ORTAGGI.	CARENZA DI DOCUMENTAZIONE ESSENZIALE.
8.	PN	AZ.AGR. FRESCHET EGIDIO E FORMAINI CHIARA S.S.	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO AGRICOLO E ACQUISTO ATTREZZATURA	RINUNCIA
9.	PN	AZ.AGR. LA SERENA DI ALLEGRO DAVID E VANNI	COSTRUZIONE STALLA PER VACCHE DA LATTE CON IMPIANTI.	PRIVA DI CONCESSIONE EDILIZIA.
10.	PN	D'ANDREA CELESTE E RUDI S.S.	COSTRUZIONE CELLA FRIGO ALL'INTERNO DI CAPANNONE AGRICOLO.	NON RISPETTA IL VOLUME MINIMO DI INVESTIMENTO.
11.	PN	NASCIMBEN VALTER E C. SOCIETA SEMPLICE	ACQUISTO N. 3 MANZE DI RAZZA PEZZATA ROSSA.	RINUNCIA
12.	PN	BOER FELICE	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA.	DOMANDA CONFERMA NON PRESENTATA.
13.	PN	CARGNELLO ALESSIO	ADEGUAMENTO FUNZIONALE STALLA BOVINI DA INGRASSO.	PRIVA DI CONCESSIONE EDILIZIA.
14.	PN	CASETTA OSCAR	AMPLIAMENTO SILO.	MANCA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE E NON RISPETTO DELLA QUOTA DI RIFERIMENTO INDIVIDUALE.
15.	PN	CELANT MARCELLO	ACQUISTO TORO DA RIPRODUZIONE	NON AMMISSIBILE IN QUANTO IL RIPRODUTTORE NON PROVIENE DA CENTRI GENETICI
16.	PN	COMIRATO GIANGIACOMO	INSTALLAZIONE IMPIANTI ALLEVAMENTO AVICOLO.	DOMANDA CONFERMA NON PRESENTATA
17.	PN	D'ANDREA CELSO	IMPIANTI IRRIGUI FISSI E CABINA DI POMPAGGIO.	PRIVA DI CONCESSIONE EDILIZIA.
18.	PN	D'ANDREA EMANUELA	COSTRUZIONE SERRA FISSA PER ORTOFLORICOLTURA.	RINUNCIA
19.	PN	DEL FABBRO GIOVANNI FABIO	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA.	DOMANDA CONFERMA NON PRESENTATA
20.	PN	DI SILVESTRO ANDREA	ACQUISTO TRATTORE E CARROBOTTE.	DOMANDA CONFERMA NON PRESENTATA
21.	PN	GALLO FRANCO	ACQUISTO VENDEMMIATRICE.	DOMANDA CONFERMA NON PRESENTATA
22.	PN	ORNELLA EMILIO	COSTRUZIONE CAPANNONE DEPOSITO AGRICOLO.	RINUNCIA
23.	PN	PARONUZZI TOPPA LUIGI	REALIZZAZIONE COMPLESSO SERRE PER LA COLTIVAZIONE DI ORTAGGI CON COGENERAZIONE.	PRIVA DI CONCESSIONE EDILIZIA.
24.	PN	STELLA ERMENEGILDO	ACQUISTO TRATTRICE ED ATTREZZATURA AGRICOLA.	DOMANDA CONFERMA NON PRESENTATA.
25.	PN	STELLA PAOLINO	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA.	DOMANDA CONFERMA NON PRESENTATA.
26.	PN	TASSAN DAMIANO	ACQUISTO ATTREZZATURA.	DOMANDA CONFERMA NON PRESENTATA.
27.	PN	TREVISAN ANDREA	ACQUISTO VENDEMMIATRICE.	RINUNCIA
28.	PN	TREVISANUT NARCISO	ACQUISTO ATTREZZATURA PER FIENAGIONE.	DOMANDA CONFERMA NON PRESENTATA.
29.	PN	VIGLIETTI ROBERTO	ACQUISTO TRATTRICE ED ATTREZZATURA PER VITICOLTURA.	DOMANDA CONFERMA NON PRESENTATA.
30.	PN	ZAMAI OSCAR	IMPIANTI ELETTRICI PER AUTOMAZIONE ALLEVAMENTO AVICOLO.	RINUNCIA
31.	TS	BRDO SS DI KOSMAC E GRDINA	ACQUISTO DI TRATTRICE CON ELEVATORE IDRAULICO, ESTIRPATORE, FALCIATRICE ED ATTREZZATURA ENOLOGICA.	ASSENZA DI UN OCCUPATO A TEMPO PIENO ISCRITTO AGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA AGRICOLA COME PREVISTO DAL COMMA 4, ART. 3 DEL D.P.REG. N. 0244/PRES. DD. 03/07/2001.
32.	TS	FATTORIA CARSICA BAJTA DI SKERLJ SLAVKO E C.	ACQUISTO DI ATTREZZATURA AGRICOLA E MATERIALE INFORMATICO	RINUNCIA
33.	TS	STALLA SOCIALE DEL CARSO SOC. COOP.AR.L.	ACQUISTO FALCIATRICE E GENERATORE ELETTRICO	ARCHIVIATA A SEGUITO RICHIESTA DELLA DITTA

	IPA	Denominazione	Investimento	Motivazione
34.	TS	MUZINA ALESSANDRO	ACQUISTO DI DUE STRUTTURE MOBILI OMBREGGIANTI CON RELATIVI ACCESSORI E REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO D'IRRIGAZIONE.	REDDITIVITÀ NON SODDISFATTA, MANCANO: PREVENTIVO FIRMATO IN ORIGINALE, AUTORIZZAZIONE COMUNE E NON INIZIO LAVORI, TITOLO DI POSSESSO PER DUE PARTICELLE INTERESSATE DALL'INVESTIMENTO.
35.	TS	SARDOC FULVIO	REALIZZAZIONE DI UN FABBRICATO RURALE POLIFUNZIONALE.	ARCHIVIATO SU RICHIESTA DELLA DITTA.
36.	UD	AZ. AGR. CRUDER GIANLUCA	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA E SISTEMAZIONE IDRAULICO AGRARIA DI UN FONDO PER REIMPIANTO VIGNETO	RINUNCIA
37.	UD	FOGAR EDOARDO, LUIGI E ROBERTO	ACQUISTO DI CARRO DESSILATORE	DOMANDA NON AMMESSA POICHÉ NON DIMOSTRA IL REQUISITO DI CUI AL ART. 4 DEL REG. ATT. MIS. A.
38.	UD	FRIULFIOR DI ZOLLI G. E MELCHIOR C.	SERRA PER PRODUZIONE E COMMERCIO PRODOTTI	RINUNCIA
39.	UD	ADAMI ENNIO	ACQUISTO BESTIAME SELEZIONATO (2 CAPI P.R.I.)	RINUNCIA
40.	UD	BARACETTI ROMEO	ACQUISTO BESTIAME SELEZIONATO (15 CAPI P.R.I. e F.I.)	IL COLLAUDO HA DATO ESITO NEGATIVO PER SUPERAMENTO QUOTE LATTE
41.	UD	BASCHIERA VIOLETTA	ACQUISTO ATTREZZATURA PER FIENAGIONE	DOMANDA NON AMMESSA POICHÉ NON DIMOSTRA IL REQUISITO DI CUI AL ART. 4 DEL REG. ATT. MIS. A.
42.	UD	BORIA VILMA	ACQUISTO DI UNA SERRA	RINUNCIA
43.	UD	BRAZZONI IRENE	ACQUISTO 1 CAPO DI RAZZA P.R.I.)	DOMANDA ARCHIVIATA IN DATA 21/01/2003
44.	UD	COLAETTA MARCO	ACQUISTO TRATTORE E ATTIVITÀ DI PERFORAZIONE PER POZZO ACQUA	SOSPENSIONE DELLA DIA (ART. 80, COMMA 7, LR 52/91) DA PARTE DEL COMUNE DI NIMIS.
45.	UD	CRAIGHERO GINO	REALIZZAZIONE VASCA PER CONTENIMENTO LETAME BOVINO	RINUNCIA.
46.	UD	DI LENARDA NOE' PIETRO	ADEGUAMENTO SISTEMA D'IRRIGAZIONE ED ACQUISTO SEMINATRICE E COLTIVATORE	NON PERVENUTA DICHIARAZIONE DI NON RILEVANZA URBANISTICA DELLE OPERE.
47.	UD	FRAGANO MARCO	ACQUISTO ATTREZZATURA INTERNA DI STALLA E BESTIAME SELEZIONATO	DOMANDA SUCCESSIVAMENTE DIVISA IN 2 PRATICHE: UNA X INVESTIMENTO
48.	UD	ORTOVIVO DI VALENTINO GARBUIO	COSTRUZIONE DI UNA SERRA ED IMPIANTI ACCESSORI	RINUNCIA
49.	UD	ORTOVIVO DI VALENTINO GARBUIO	COSTRUZIONE DI UNA SERRA ED IMPIANTO IRRIGUO	RINUNCIA
50.	UD	MAZZOLINI LORETTA	AQUISTO DI ABITAZIONE, STALLA E FIENILE	INVESTIMENTO NON AMMESSO AI SENSI DELL'ART. 8 COMMA 1 DEL REG. ATT. MIS. A.
51.	UD	PHAENTHONG PRASERT	REALIZZAZIONE DI UN POZZO ARTESIANO E COSTRUZIONE DI UNA SERRA PER ORTAGGI	SOSPENSIONE DELLA DIA (ART. 80, COMMA 7, LR 52/91) DA PARTE DEL COMUNE DI TAIPANA.
52.	UD	PIEMONTE FRANCO	ACQUISTO DI UN FABBRICATO AD USO STALLA	DOMANDA NON AMMESSA POICHÉ PRIVA DEGLI ALLEGATI DI CUI ALL'ART. 48 COMMI 2 E 4 DEL REG. ATT. MIS. A.
53.	UD	SOLARI ELIANA	ACQUISTO DI FABBRICATO RURALE PER RICOVERO ANIMALI E DEPOSITO	INVESTIMENTO NON AMMESSO AI SENSI DELL'ART. 8 COMMA 1 DEL REG. ATT. MIS. A.
54.	UD	TOMAT SILVANA	ACQUISTO DI UNA STALLA	INVESTIMENTO NON AMMESSO AI SENSI DELL'ART. 8 COMMA 1 DEL REG. ATT. MIS. A E DAL ART. 31 COMMA 1 DELLA LR 7/00.
55.	UD	UNTERHOLZNER IVO	ADEGUAM. CAPANNONE, ACQUISTO MACCHINE AGRICOLE, RETE ANTIGRANDINE	DOMANDA SUCCESSIVAMENTE DIVISA IN 2 INVESTIMENTI RINUNCIA ALL'ACQUISTO DELLE MACCHINE AGRICOLE.
56.	UD	VENTURINI DANIELE	RECUPERO DI UN FABBRICATO AGRICOLO	RINUNCIA
57.	UD	ZANONE MAURO	ACQUISTO BESTIAME SELEZIONATO (4 CAPI F.I.)	ARCHIVIATA

Udine, lì 27 giugno 2003

MORAVAI

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DEL TERZIARIO 17 giugno 2003, n. 522/TUR.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - azione 2.1.2 «Aiuti agli investimenti delle imprese dei settori turistico e commerciale» - settore turismo. Rifinanziamento interventi approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 3994 del 25 novembre 2002.

IL DIRETTORE REGIONALE DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DEL TERZIARIO

RICHIAMATO l'articolo 51 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Documento unico di programmazione 2000-2006 - obiettivo 2, approvato dalla Commissione della Comunità europea con decisione n. C(2001) 2811 del 23 novembre 2001;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato»;

VISTO il Complemento di programmazione relativo al DOCUP obiettivo 2 2000-2006 confermato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002 e adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 846 del 22 marzo 2002 e come da ultimo modificato con deliberazioni n. 601/2003 e 1184/2003;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1668 del 23 maggio 2002, così come modificata e integrata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 3015 del 6 settembre 2002, con la quale sono ripartite le risorse per l'attuazione del DOCUP;

RICORDATO che in attuazione del Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 la Giunta regionale - con deliberazione n. 1449 del 7 maggio 2002, rettificata con la deliberazione n. 1595 del 15 maggio 2002 - ha approvato il primo bando per il settore turistico nell'ambito dell'azione 2.1.2 «Aiuti agli investimenti delle imprese dei settori turistico e commerciale»;

CONSIDERATO che con deliberazione n. 3994 del 25 novembre 2002 la Giunta regionale ha, in particolare, approvato la graduatoria delle domande presentate a valere sul bando dell'azione 2.1.2 «Aiuti agli investimenti delle imprese dei settori turistico e commerciale» - settore del turismo, relative alle aree obiettivo 2 provvedendo a finanziare le iniziative indicate nell'Allegato 1 per un importo complessivo di euro 7.628.960,23;

TENUTO CONTO che con il n. 4 della predetta deliberazione della Giunta regionale n. 3994/2002 la Direzione regionale del commercio, del turismo e terziario è stata autorizzata a concedere i contributi alle imprese utilmente collocate nella graduatoria di cui all'allegato n. 1, ma non finanziate, seguendo l'ordine della graduatoria medesima - ivi compresa l'integrazione dell'ultima iniziativa finanziata parzialmente - nel caso in cui si rendessero disponibili ulteriori risorse a favore del bando in oggetto in seguito a rinunce, revoche e/o economie delle iniziative già finanziate ovvero nell'eventualità di un rifinanziamento con risorse aggiuntive;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 440 del 27 febbraio 2003 con la quale sono state apportate integrazioni alla ripartizione delle risorse del DOCUP già disposte con le deliberazioni sopra indicate n. 1668/2002 e n. 3015/2002;

CONSIDERATO che, relativamente all'azione 2.1.2 «Aiuti agli investimenti delle imprese dei settori turistico e commerciale» - Settore del turismo, con la citata deliberazione n. 440/2003 sono stati assegnati i seguenti ulteriori fondi per il finanziamento delle iniziative ammesse nelle aree obiettivo 2:

a) euro 1.242.184,00 a seguito modifica del piano finanziario del programma obiettivo 2 2000-2006;

b) euro 3.173.105,00 quali risorse aggiuntive regionali ex articolo 23 legge regionale 7/1999;

RITENUTO di dover procedere all'utilizzazione di dette nuove disponibilità mediante lo scorrimento della graduatoria approvata con deliberazione della Giunta regionale 3994/2002;

CONSIDERATO che le ulteriori iniziative finanziabili sono quelle che vanno dal n. 37 al n. 54 della sopracitata graduatoria, per gli importi indicati nella seguente tabella:

N. GRADUA TORIA	Impresa richiedente	Zona	Località investimento	Spesa preventivata	Contributo previsto
37	Bi Fri srl – Pordenone	Ob. 2 - 87 3 c	Duino Aurisina	9.136.235,13	1.242.184,00 (quale integrazione dell'importo già finanziato)
			TOTALE	FONDI OB2	1.242.184,00
38	Golf and Country Club srl – Tarvisio	Ob. 2 - Zona C	Tarvisio	300.000,00	100.000,00
39	Ge.Tur. Scarl - Udine	Ob. 2 - Zona C	Forni Avoltri	285.607,31	100.000,00
40	Cantarutti Taide Sonia - Manzano	Ob. 2 - Zona C	Prato Carnico	387.634,08	100.000,00
41	Buzzi Cecilia - Malborghetto	Ob. 2 - Zona C	Malborghetto	507.640,60	100.000,00
42	Tosoni Giuseppe - Tarvisio	Ob. 2 - Zona C	Tarvisio	180.067,61	90.033,80
43	3S di Antoniacomi Giacomino sas - Forni di Sopra	Ob. 2 - Zona C	Forni di Sopra	85.360,12	42.680,06
44	Albergo Rist bar al Fogolar di Mainardis A. - Villa Santina	Ob.2 - Zona B	Villa Santina	234.437,46	100.000,00
45	GIT Grado Impianti Turistici spa - Grado	Ob. 2 - 87 3 C	Grado	313.000,00	57.905,00
46	Piazza Adriana - Bordano	Ob.2 - Zona B	Bordano	9.901,52	4.950,76
47	Immob Finanz Susanna srl - Resiutta	Ob. 2 - Zona C	Resiutta	334.576,43	100.000,00
48	Bressa Aurora - Cimolais	Ob. 2 - Zona C	Cimolais	163.716,00	81.858,00
49	Alb Rist Salon sas - Arta Terme	Ob. 2 - Zona C	Arta Terme	105.481,00	52.740,50
50	Vte Vill Tur Europa spa - Grado	Ob. 2 - 87 3 C	Grado	5.308.327,00	1.194.373,58
51	Bar Al Cret di Turano Cinzia - Sequals	Ob.2 – Zona A	Sequals	233.000,00	100.000,00
52	Touring srl -Grado	Ob.2-87 3 C	Grado	1.947.475,43	438.181,97
53	Europa di Padova Enzo snc - Aquileia	Ob.2-87 3C	Grado	1.222.650,48	275.096,36
54	Hotel Zubert sas - Grado	Ob.2-87 3 C	Grado	1.235.402,64	235.284,97 (su previsto di 277.965,59)
			TOTALE	RISORSE AGGIUNTIVE REGIONALI	3.173.105,00

TOTALE	Spesa preventivata	Contributo previsto
	21.990.512,81	4.415.289,00

VISTO l'articolo 16, primo comma, della citata legge regionale n. 26/2001 che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione, attraverso la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. di assegnare, ad integrazione ed in applicazione della deliberazione della Giunta regionale n. 3994 del 25 novembre 2002, per le finalità previste dall'asse 2 - misura 2.1 - azione 2.1.2 «Aiuti agli investimenti delle imprese dei settori turistico e commerciale» - settore turismo, alle imprese ubicate in area obiettivo 2, gli ulteriori contributi indicati nella seguente tabella:

N. GRADUATORIA	Impresa richiedente	Zona	Località investimento	Spesa preventivata	Contributo previsto
37	Bi Fri srl – Pordenone	Ob. 2 - 87 3 c	Duino Aurisina	9.136.235,13	1.242.184,00 (quale integrazione dell'importo già finanziato)
			TOTALE	FONDI OB2	1.242.184,00
38	Golf and Country Club srl – Tarvisio	Ob. 2 - Zona C	Tarvisio	300.000,00	100.000,00
39	Ge.Tur. Scarl - Udine	Ob. 2 - Zona C	Forni Avoltri	285.607,31	100.000,00
40	Cantarutti Taide Sonia - Manzano	Ob. 2 - Zona C	Prato Carnico	387.634,08	100.000,00
41	Buzzi Cecilia - Malborghetto	Ob. 2 - Zona C	Malborghetto	507.640,60	100.000,00
42	Tosoni Giuseppe - Tarvisio	Ob. 2 - Zona C	Tarvisio	180.067,61	90.033,80
43	3S di Antoniacomi Giacomino sas - Forni di Sopra	Ob. 2 - Zona C	Forni di Sopra	85.360,12	42.680,06
44	Albergo Rist bar al Fogolar di Mainardis A. - Villa Santina	Ob.2 - Zona B	Villa Santina	234.437,46	100.000,00
45	GIT Grado Impianti Turistici spa - Grado	Ob. 2 - 87 3 C	Grado	313.000,00	57.905,00
46	Piazza Adriana - Bordano	Ob.2 - Zona B	Bordano	9.901,52	4.950,76
47	Immob Finanz Susanna srl - Resiutta	Ob. 2 - Zona C	Resiutta	334.576,43	100.000,00
48	Bressa Aurora - Cimolais	Ob. 2 - Zona C	Cimolais	163.716,00	81.858,00
49	Alb Rist Salon sas - Arta Terme	Ob. 2 - Zona C	Arta Terme	105.481,00	52.740,50
50	Vte Vill Tur Europa spa - Grado	Ob. 2 - 87 3 C	Grado	5.308.327,00	1.194.373,58
51	Bar Al Cret di Tufano Cinzia - Sequals	Ob.2 – Zona A	Sequals	233.000,00	100.000,00
52	Touring srl -Grado	Ob.2-87 3 C	Grado	1.947.475,43	438.181,97
53	Europa di Padova Enzo snc - Aquileia	Ob.2-87 3C	Grado	1.222.650,48	275.096,36
54	Hotel Zubert sas - Grado	Ob.2-87 3 C	Grado	1.235.402,64	235.284,97 (su previsto di 277.965,59)
			TOTALE	RISORSE AGGIUNTIVE REGIONALI	3.173.105,00
			TOTALE	Spesa preventivata	Contributo previsto
				21.990.512,81	4.415.289,00

2. La relativa spesa che ammonta a:

- euro 1.242.184,00 - fondi obiettivo 2,
- euro 3.173.105,00 - fondi aggiuntivi regionali,

mediante l'utilizzo dell'integrazione finanziaria disposta con deliberazione della Giunta regionale n. 404 di data 27 febbraio 2003, costituisce impegno finanziario ai sensi dell'articolo 3, terzo comma, della legge regionale n. 26/2001 e fa carico al «Fondo Speciale per l'obiettivo 2» di cui all'articolo n. 1 della legge regionale 26/2001 ed è suddivisa fra le quote di compartecipazione pubblica (F.E.S.R., Stato, Regione) in misura proporzionale al piano finanziario di cui alla deliberazione della Giunta regionale 3015/2002;

3. rimane fermo quant'altro stabilito con la succitata deliberazione della Giunta regionale n. 3994/2002;

4. il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 17 giugno 2003

UNTERWEGER-VIANI

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'ISTRUZIONE E DELLA CULTURA 26 giugno 2003 n. 280/ISTR.

Legge regionale 10/1980. Bando di concorso per il conferimento di assegni di studio per l'anno accademico 2003-2004 a studenti iscritti presso Università all'estero.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELL'ISTRUZIONE E DELLA CULTURA

VISTA la legge regionale 26 maggio 1980, n. 10, concernente «Norme regionali in materia di diritto allo studio», in particolare l'articolo 9, comma terzo, che autorizza l'Amministrazione regionale ad erogare direttamente assegni di studio a favore di studenti universitari, residenti in regione, che frequentino Università all'estero;

VISTA la legge regionale 3 febbraio 2003 n. 2;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1066 del 17 aprile 2003 avente per oggetto le direttive generali per l'azione amministrativa di competenza della Direzione regionale dell'istruzione e della cultura, che ha, tra l'altro, confermato gli interventi sopra citati e le relative modalità e procedure indicate in proposito nella deliberazione della Giunta regionale n. 794/2001;

RITENUTO, quindi, di provvedere con il presente atto:

- all'adozione, ai fini di quanto disposto dall'articolo 51 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, del progetto relativo al Bando di concorso per le finalità di cui all'articolo 9 della legge regionale 26 maggio 1980, n. 10;
- alla prenotazione, a tal fine, dell'importo di euro 92.392,00 sul capitolo 5081, dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'esercizio 2003;
- all'attribuzione della gestione di detto progetto al Direttore del servizio dell'istruzione e della ricerca, in conformità al disposto di cui agli articoli 51 e 52 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

DECRETA

Art. 1

E' adottato il bando di concorso per la concessione di assegni di studio a favore di studenti, residenti in regione, ed iscritti presso università all'estero, nel testo allegato al presente provvedimento.

Art. 2

A tal fine viene prenotato l'importo di euro 92.392,00 sul capitolo 5081 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'esercizio 2003, in conto competenza.

Art. 3

La realizzazione del progetto di cui all'articolo 1 viene attribuita al Direttore del servizio dell'istruzione e ricerca.

Trieste, 26 giugno 2003

ABATE

Bando di concorso per il conferimento di assegni di studio per l'anno accademico 2003-2004 a studenti che sono iscritti presso Università all'estero (legge regionale 26 maggio 1980, n. 10).

Art. 1

Oggetto e destinatari

1. Il presente Bando di concorso ha per oggetto la concessione di assegni di studio per l'anno accademico 2003-2004 a favore degli studenti residenti nel Friuli Venezia Giulia che siano iscritti ad università o istituti d'istruzione universitaria all'estero.

2. La misura degli assegni di studio, cumulabile anche con altre provvidenze, è fissata in euro 2.582 annui.

3. In caso di insufficienza dei fondi stanziati, che può determinare anche la riduzione della somma attribuita all'ultimo degli studenti vincitori, si procede all'assegnazione dell'assegno di studio conformemente alla graduatoria che è formulata sulla base dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) in ordine decrescente di punteggio (1000 punti nel caso in cui l'ISEE sia uguale a 0; 0 punti nel caso in cui l'ISEE sia pari alla soglia di riferimento), secondo la seguente formula:

- Punteggio = soglia di riferimento meno ISEE diviso soglia di riferimento moltiplicato 1000.

4. A parità di punteggio, è preferito lo studente più giovane.

5. La eventuale somma residua è ripartita tra l'E.R.Di.S.U. di Udine e l'E.R.Di.S.U. di Trieste, per sovvenzioni a favore di studenti che partecipano a corsi all'estero promossi dalle Università di Udine e di Trieste, in proporzione al numero degli idonei verificato nell'anno accademico 2002-2003. Le modalità di presentazione delle domande e i requisiti di reddito e di

merito sono specificati nelle apposite direttive emanate dagli E.R.Di.S.U. di Trieste e Udine.

Art. 2

Requisiti economici

1. Le condizioni economiche dello studente, relative ai redditi dell'anno 2002, sono individuate sulla base dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE), di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109, e successive modificazioni ed integrazioni.

2. L'indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) non può superare il limite di euro 16.826,37 (soglia di riferimento). L'indicatore della Situazione Patrimoniale (ISP) non può superare il limite di euro 28.394,50.

3. Al fine di ottenere l'attestazione dell'ISEE e dell'ISP per l'anno 2002 gli studenti devono recarsi presso un CAAF (Centri di Assistenza Fiscale).

Art. 3

Requisiti di merito

1. Sono ammessi gli studenti iscritti in corso ad Università all'estero per l'anno accademico 2003- 2004:

a) che abbiano sostenuto l'esame di stato conclusivo dei corsi di studio di scuola secondaria superiore non prima dell'anno scolastico 2001-2002 riportando una valutazione non inferiore a 70/100 o equipollente (per i nuovi immatricolati);

b) che frequentino regolarmente i corsi di studio (per gli iscritti agli anni successivi al primo), per un numero massimo di anni pari alla durata legale più uno di analogo corso di studio in Italia, a partire comunque dalla prima immatricolazione. Farà fede il certificato rilasciato dall'Università attestante l'avvenuta frequenza, il piano di studi e gli esami sostenuti.

Art. 4

Esclusione

1. Sono esclusi dal presente bando gli studenti già in possesso di laurea di qualunque tipo o che superano i limiti di Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) o di indicatore della Situazione Patrimoniale (ISP) stabiliti all'articolo 2.

Art. 5

Presentazione delle domande

1. Le domande dovranno essere presentate, sui moduli allegati al presente bando e complete con i documenti richiesti, alla Direzione regionale dell'istruzione e della cultura - via S. Francesco, n. 37 - 34133 Trieste, entro il 15 ottobre 2003, pena la non ammissione al concorso.

Art. 6

Disposizioni comuni

1. Le domande prive dei documenti richiesti, incomplete o irregolari, non verranno prese in considerazione. Tutti i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente Bando.

2. Se redatti in lingua diversa dall'italiano, i certificati universitari ed ogni altro documento allegato alla domanda, devono essere corredati dalla traduzione certificata con la sottoscrizione degli studenti.

3. Tutti i dati contenuti nella documentazione richiesta a corredo delle domande sono destinati esclusivamente alla elaborazione delle graduatorie per l'ammissione ai benefici del presente Bando. In relazione al trattamento dei dati in oggetto, agli interessati sono garantiti i diritti di cui all'articolo 13 della legge 31 dicembre 1996, n. 675.

4. Possono essere svolti accertamenti per verificare l'effettiva sussistenza dei requisiti dichiarati.

Alla Direzione regionale
dell'istruzione e della cultura
via S. Francesco, n. 37
34133 Trieste

Oggetto: legge regionale 26 maggio 1980, n. 10, articolo 9. Assegni di studio per studenti iscritti ad Università all'estero.

Il sottoscritto .... nato a .... il .... a conoscenza di tutte le norme contenute nel bando di concorso

CHIEDE

la concessione dell'assegno di studio in oggetto.

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di formazione o di uso di atti falsi,

DICHIARA

- di essere residente a .... in via .... n. .... telefono .... e-mail ....;
- di essere iscritto al .... anno di corso presso l'Università all'estero di ...., alla facoltà di .... anno della prima immatricolazione ....;
- di non aver conseguito alcun tipo di laurea;
- di aver sostenuto l'esame di Stato conclusivo dei corsi di studio di scuola secondaria superiore il .... presso l'Istituto .... con la votazione finale di .... (solo per gli iscritti al primo anno).

Allega:

1. fotocopia del documento d'identità;
2. fotocopia del codice fiscale;
3. certificato di iscrizione all'Università all'estero (per gli iscritti al primo anno);
4. certificato di iscrizione all'Università all'estero attestante l'anno di corso, il piano di studi, gli esami sostenuti (per gli iscritti ad anno successivo al primo);
5. dichiarazione ISEE.

Data ....

Firma ....

Informativa ai sensi della legge n. 675 del 31 dicembre 1996 «Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali».

Ai sensi dell'articolo 10 della legge 675/1996, si informa che i dati personali, che vengono forniti alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione regionale dell'istruzione e della cultura saranno oggetto di trattamento a mezzo di sistemi informatici o manuali, nel pieno rispetto della legge n. 675/1996 e dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa. Lo scopo unico del trattamento è legato all'organizzazione, gestione e corretto svolgimento del Bando. Il conferimento di tali dati è obbligatorio in quanto indispensabile al richiedente per la partecipazione al Bando.

L'utilizzo dei dati sarà ad uso della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione regionale dell'istruzione e della cultura; gli stessi potranno essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative, oltre alle necessarie comunicazioni alle amministrazioni presso le quali dovranno essere verificate le informazioni autocertificabili, ai sensi e per gli effetti di cui alle norme del D.P.R. 445/2000.

All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 13 della legge 675/1996, cui si rinvia.

Titolare del trattamento è la Direzione regionale dell'istruzione e della cultura e responsabile del trattamento è il Servizio dell'istruzione e della ricerca.

In relazione all'informativa fornita ai sensi della legge 675/1996, il sottoscritto dichiara di aver ricevuto e preso visione della stessa ed esprime consenso all'intero trattamento dei dati personali comunicati e di quelli eventualmente acquisiti da terzi, in quanto inerenti, connessi o strumentali alla valutazione della presente domanda.

Esprime altresì consenso alla comunicazione ed alla diffusione di tali dati personali, a società, enti od organismi, eventualmente necessarie per lo svolgimento e la documentazione dell'attività connessa allo svolgimento del Bando.

Data ....

Firma ....

Elenco della documentazione da presentare al CAAF per la compilazione della dichiarazione sostitutiva unica ed il rilascio dell'attestazione ISEE

- Dati del dichiarante:
  - dati anagrafici del dichiarante, documento di identità personale, fotocopia tesserino codice fiscale;
  - tessera sanitaria.
- Dati dei componenti il nucleo familiare alla data di presentazione della dichiarazione sostitutiva:
  - stato di famiglia o autocertificazione attestante la composizione del nucleo familiare;
  - fotocopia tesserino codice fiscale dei componenti il nucleo familiare e di coloro che risultano fiscalmente a carico;
  - tessera sanitaria dei componenti il nucleo familiare e di coloro che risultano fiscalmente a carico;
  - eventuale attestazione dell'handicap psico-fisico permanente di cui all'articolo 3, comma 3 della legge 104/1992 o attestazione di invalidità superiore al 66%;
  - copia del contratto di locazione (se la casa di abitazione del nucleo familiare è in locazione) indicante il canone annuo e gli estremi di registrazione.
- Dati del patrimonio mobiliare del nucleo familiare alla data del 31 dicembre 2002:
  - Autocertificazione attestante il patrimonio mobiliare del nucleo familiare comprendente:
    - valore saldo contabile attivo, al netto degli interessi, per depositi e conti correnti bancari e postali;
    - valore nominale di titoli di Stato, obbligazioni, certificati di deposito e credito, buoni fruttiferi ed assimilati;
    - valore di azioni o quote di organismi di investimento collettivo di risparmio italiani ed esteri;
    - valore partecipazioni azionarie in società italiane ed estere quotate e non quotate in mercati regolari;
    - valore masse patrimoniali costituite da somme di denaro o beni affidate in gestione ad un soggetto abilitato;

- valore patrimonio netto di imprese individuali;
- valore corrente di altri rapporti finanziari;
- importo dei premi versati per assicurazioni sulla vita per i quali è esercitabile il diritto di riscatto;
- dati dell'intermediario che gestisce il patrimonio mobiliare (se l'intermediario è una banca: codice ABI etc.).

• Dati del patrimonio immobiliare del nucleo familiare al 31 dicembre 2002:
  - visure catastali aggiornate di terreni e fabbricati;
  - documentazione attestante la quota di capitale residuo del mutuo contratto per l'acquisto o la costruzione dell'immobile;
  - valore terreni edificabili.

• Dati reddituali del nucleo familiare:
  - ultima dichiarazione dei redditi presentata (mod. 730 o Unico) o certificazione reddituale rilasciata dal sostituto di imposta o ente pensionistico (CUD ecc.);
  - redditi di lavoro prestato nelle zone di frontiera;
  - redditi di attività agricole (valore della produzione netta ai fini IRAP).

Chi è in possesso dell'attestazione definitiva INPS deve esibire l'ultima dichiarazione sostitutiva unica e relativa attestazione definitiva ISEE.

Potranno all'occorrenza essere richiesti ulteriori documenti.

VISTO: IL DIRETTORE: ABATE

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO DELLA TUTELA DALL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO E AMBIENTALE 13 gennaio 2003, n. AMB./0029-INAC/189.

Riconoscimento, ai sensi dell'articolo 1 del D.P.C.M. 31 marzo 1998, della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al p.i. Simone Pinatto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
DELLA TUTELA DALL'INQUINAMENTO
ATMOSFERICO, ACUSTICO E AMBIENTALE

VISTA la legge 26 ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;

CONSIDERATO che l'articolo 2, commi 6 e 7, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere i piani di risanamento acustico e svolgere le attività di controllo;

CONSIDERATO che per svolgere la suddetta attività, deve essere presentata apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia ambientale, corredata da documentazione comprovante l'aver svolto attività, in modo non occasionale, nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la deliberazione n. 1690 del 6 giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Provincie autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;

PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 marzo 1998, Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera b) e dell'articolo 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995 n. 447;

VISTA l'istanza presentata dal p.i. Simone Pinatto nato a Palmanova il 24 ottobre 1973 e residente a Carlino in vicolo della Latteria, n. 2;

CONSIDERATO che il richiedente, in possesso di titolo di studio idoneo al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica, è residente nella Regione Friuli Venezia Giulia;

ATTESO che il curriculum allegato all'istanza comprova lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale;

DECRETA

Art. 1

E' riconosciuta al p.i. Simone Pinatto nato a Palmanova il 24 ottobre 1973 e residente a Carlino in vicolo della Latteria, n. 2 la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale.

Art. 2

Il presente decreto costituisce «attestato di riconoscimento» ai sensi dell'articolo 1 del D.P.C.M. 31 marzo 1998, e verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione; viene redatto in doppio originale, uno trat-

tenuto agli atti dell'Amministrazione e l'altro da inviare al richiedente.

Trieste, 13 gennaio 2003

GUBERTINI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO DELLA TUTELA DALL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO E AMBIENTALE 13 gennaio 2003, n. AMB./0028-INAC/190.

Riconoscimento, ai sensi dell'articolo 1 del D.P.C.M. 31 marzo 1998, della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al p.i. Michele Tuzzi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
DELLA TUTELA DALL'INQUINAMENTO
ATMOSFERICO, ACUSTICO E AMBIENTALE

VISTA la legge 26 ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;

CONSIDERATO che l'articolo 2, commi 6 e 7, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere i piani di risanamento acustico e svolgere le attività di controllo;

CONSIDERATO che per svolgere la suddetta attività, deve essere presentata apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia ambientale, corredata da documentazione comprovante l'aver svolto attività, in modo non occasionale, nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la deliberazione n. 1690 del 6 giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Provincie autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;

PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 marzo 1998, Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera b) e dell'articolo 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995 n. 447;

VISTA l'istanza presentata dal p.i. Michele Tuzzi nato a Cividale del Friuli il 26 marzo 1973 ed ivi residente in via Astolfo, n. 15;

CONSIDERATO che il richiedente, in possesso di titolo di studio idoneo al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica, è residente nella Regione Friuli Venezia Giulia;

ATTESO che il curriculum allegato all'istanza comprova lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale;

DECRETA

Art. 1

E' riconosciuta al p.i. Michele Tuzzi, nato a Cividale del Friuli il 26 marzo 1973 ed ivi residente in via Astolfo, n. 15, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale.

Art. 2

Il presente decreto costituisce «attestato di riconoscimento» ai sensi dell'articolo 1 del D.P.C.M. 31 marzo 1998, e verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione; viene redatto in doppio originale, uno trattenuto agli atti dell'Amministrazione e l'altro da inviare al richiedente.

Trieste, 13 gennaio 2003

GUBERTINI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO DELLA TUTELA DALL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO E AMBIENTALE 15 aprile 2003, n. AMB/0455-INAC/191.

Riconoscimento, ai sensi dell'articolo 1 del D.P.C.M. 31 marzo 1998, della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al p.i. Lucio Dal Forno.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
DELLA TUTELA DALL'INQUINAMENTO
ATMOSFERICO, ACUSTICO E AMBIENTALE

VISTA la legge 26 ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;

CONSIDERATO che l'articolo 2, commi 6 e 7, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere i piani di risanamento acustico e svolgere le attività di controllo;

CONSIDERATO che per svolgere la suddetta attività, deve essere presentata apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia ambientale, corredata da documentazione comprovante l'aver svolto attività, in modo non occasionale, nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la deliberazione n. 1690 del 6 giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Provincie autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;

PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 marzo 1998, Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera b) e dell'articolo 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995 n. 447;

VISTA l'istanza presentata dal p.i. Lucio Dal Forno nato a Marano Lagunare il 10 marzo 1965 ed ivi residente in via Marii, n. 10;

CONSIDERATO che il richiedente, in possesso di titolo di studio idoneo al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica, è residente nella Regione Friuli Venezia Giulia;

ATTESO che il curriculum allegato all'istanza comprova lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale;

DECRETA

Art. 1

E' riconosciuta al p.i. Lucio Dal Forno nato a Marano Lagunare il 10 marzo 1965 ed ivi residente in via Marii, n. 10, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale.

Art. 2

Il presente decreto costituisce «attestato di riconoscimento» ai sensi dell'articolo 1 del D.P.C.M. 31 marzo 1998, e verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione; viene redatto in doppio originale, uno trattenuto agli atti dell'Amministrazione e l'altro da inviare al richiedente.

Trieste, 15 aprile 2003

GUBERTINI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA CONSERVAZIONE DELLA FAUNA E DELLA CACCIA 17 giugno 2003, n. 475.

Istituzione dell'Azienda faunistico-venatoria «Pala Barzana» con sede in Manzano.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
PER LA CONSERVAZIONE DELLA FAUNA
E DELLA CACCIA

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, riguardante la gestione e l'esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTO il Regolamento per la disciplina delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico-venatorie, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale il 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres.;

VISTA la richiesta di autorizzazione presentata in data 5 luglio 2002 da Filippo Martinengo, nato a Torino il 4 novembre 1925 in qualità di legale rappresentante dell'azienda faunistico-venatoria denominata «Pala Barzana»;

VISTO il verbale di data 27 maggio 2003 del responsabile dell'istruttoria, riguardante l'istituzione dell'azienda faunistico-venatoria di tipo individuale, denominata «Pala Barzana», avente una superficie di ettari 158,6693 insiti nella Riserva di caccia di Frisanco (Pordenone);

PRESO ATTO della preposizione al Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria deliberata dalla Giunta regionale in data 14 aprile 2000;

DECRETA

1. E' autorizzata fino al 31 marzo 2013, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge regionale 31 dicembre 1999 n. 30, l'istituzione dell'Azienda faunistico-venatoria «Pala Barzana» di tipo individuale, con sede legale in Manzano, Borgo Soleschiano, n. 22, legalmente rappresentata da Filippo Martinengo, nato a Torino il 4 novembre 1925.

2. L'Azienda faunistico-venatoria, individuata nell'allegato A, ha una superficie di ettari 158,6693 di cui ettari 158,3221 di superficie agro-silvo-pastorale.

3. Il numero massimo di cacciatori, titolari di permesso annuale, che possono esercitare l'attività venatoria in forma continuativa, all'interno dell'Azienda faunistica, è di 1 unità.

4. L'attività venatoria 2003-2004 potrà essere avviata solamente dopo che sarà pervenuta al Servizio per la conservazione della fauna e della caccia la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del legale rappresentante dell'Azienda faunistica attestante l'avvenuta tabellazione del comprensorio aziendale, secondo quanto previsto

dall'articolo 3 del decreto del Presidente della Giunta regionale del 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres.

5. L'autorizzazione è revocata:

a) se il legale rappresentante dell'Azienda non risulta iscritto, entro un anno dall'autorizzazione, nell'elenco regionale di cui all'articolo 9, comma 2, legge regionale del 31 dicembre 1999 n. 30;

b) per il mancato versamento della tassa di concessione annuale, secondo le modalità previste dall'articolo 4 del sopracitato decreto del Presidente della Giunta regionale;

c) per la mancata annotazione, negli appositi registri, delle persone invitate all'attività venatoria, ovvero per il mancato rispetto della vigente normativa in materia, nel rilascio degli inviti;

d) qualora manchino o non siano mantenute le tabelle perimetrali, ovvero se rimosse, non vengano prontamente ripristinate;

e) quando l'Azienda non si conformi alla pianificazione faunistico-venatoria ed agli indirizzi dei competenti organi di settore;

f) se entro il 30 aprile di ogni anno l'azienda faunistica non trasmetta al Servizio per la conservazione della fauna e della caccia, fotocopia dei verbali relativi all'immissione di fauna effettuate dal 1° febbraio al 31 agosto;

g) se entro il 30 aprile di ogni anno, l'azienda faunistica non trasmetta al Servizio per la conservazione della fauna e della caccia l'elenco dei cacciatori proprietari o conduttori, dei cacciatori titolari di permesso annuale e dei cacciatori invitati;

h) se l'Azienda non impegna l'eventuale utile di bilancio per interventi di miglioramento ambientale a favore della fauna.

6. L'autorizzazione decade se:

a) allo scadere del periodo di tempo per il quale è stata rilasciata, l'Azienda non provvede a chiederne il rinnovo almeno centottanta giorni prima della scadenza;

b) la richiesta di rinnovo non viene accolta;

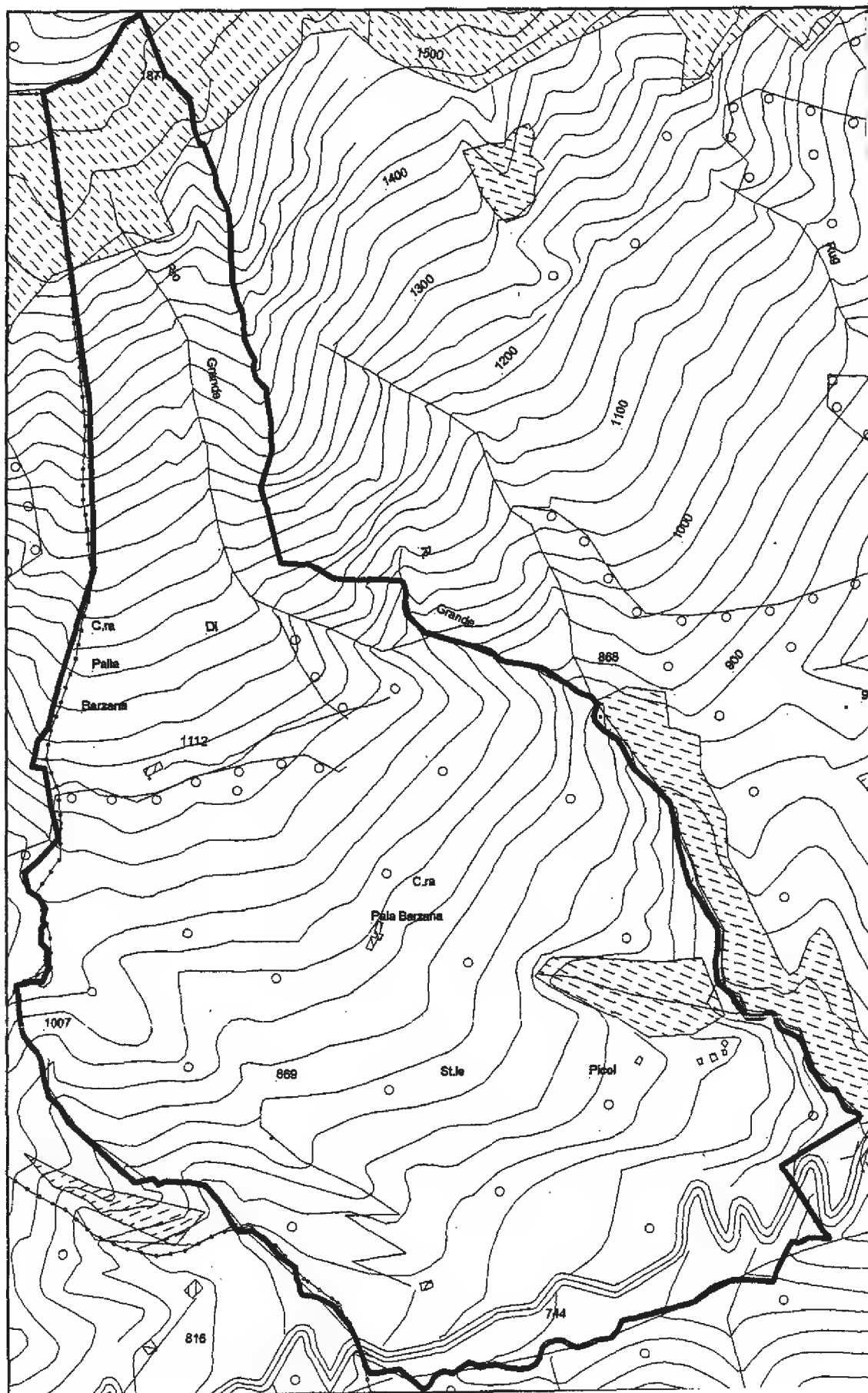
c) vengono effettuate immissioni di fauna dal 1° settembre al 31 gennaio.

Il presente decreto autorizzativo verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, lì 17 giugno 2003

DELLA VEDOVA

Allegato A

AZIENDA FAUNISTICA-VENATORIA "PALA BARZANA" - scala 1:25.000

NB: Il perimetro evidenziato in perimetria ha carattere indicativo

VISTO: IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO:
DELLA VEDOVA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2003, n. 935.

Legge regionale 18/1996, articolo 6, comma 1. Definizione degli obiettivi e dei programmi ed emanazione delle direttive generali per l'azione amministrativa per i settori di competenza dell'Ufficio di piano - anno 2003.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, il quale prevede come la Giunta regionale, sulla base delle indicazioni fornite dagli Assessori per i settori di propria competenza, definisca annualmente gli obiettivi e i programmi da attuare, individuando le necessarie risorse, indicando le priorità ed emanando le conseguenti direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione;

RITENUTO di provvedere per quanto attiene ai settori di competenza dell'Ufficio di piano;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla programmazione,

all'unanimità,

DELIBERA

Ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 sono definiti gli obiettivi e i programmi da attuare, le relative risorse e le priorità, nonché emanate le direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione, per i settori di competenza dell'Ufficio di piano, come specificato nell'allegato che costituisce parte integrante della presente deliberazione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

ATTI PROGRAMMATICI EX ARTICOLO 6, COMMA 1, DELLA LEGGE REGIONALE 27 MARZO 1996, N. 18

Premessa

L'Ufficio di piano ha, per le disposizioni della legge regionale 7/1988 e successive modificazioni, e per determinazioni politiche succedutesi nel tempo, queste competenze:

- redazione del Piano regionale di sviluppo e documenti collegati: Nota programmatica e Rapporto quinquennale di verifica;
- coordinamento delle azioni e degli interventi di competenza regionale, perché sia assicurato il loro inquadramento nei piani settoriali di intervento, nei programmi e nei progetti del Piano e svolgimento in tali ambiti dei compiti di istruttoria e di valutazione delle ipotesi di investimento ed esercizio delle funzioni di verifica sull'attuazione degli interventi previsti dal Piano;
- coordinamento delle previsioni del Piano con gli indirizzi e gli atti di programmazione nazionale e comunitaria ai fini dell'acquisizione di risorse per assicurare il finanziamento di programmi organici di sviluppo, e inoltre programmi settoriali di carattere speciale o straordinario;
- acquisizione, organizzazione dei dati e delle informazioni necessarie all'attività di programmazione, promuovendo lo svolgimento di studi, indagini, rilevazioni sulla realtà sociale, economica, territoriale, con l'apporto di esperti, istituti e centri di ricerca;
- concessione di compensi, onorari, e rimborsi per studi, indagini, collaborazioni e altre prestazioni di particolare interesse per la Regione;
- collaborazione con la Presidenza della Giunta, dei rapporti con le autonomie locali, le autonomie funzionali e le parti sociali per lo svolgimento delle procedure di concertazione, allo scopo di assicurare l'informazione e, quindi, la partecipazione alla formazione, gestione e verifica delle linee più significative della azione regionale;
- elaborazione, in armonia con le scelte di piano, delle ipotesi per l'impiego delle risorse finanziarie disponibili, collaborando con la Ragioneria generale alla predisposizione del progetto di bilancio annuale e pluriennale;
- programmazione e coordinamento delle iniziative, sia statali che regionali, nel settore energetico, curandone l'attuazione;
- gestione delle vicende della programmazione negoziata fra Stato e Regione e della approvazione degli Accordi di programma previsti dalla normativa regionale.

L'Ufficio è articolato nei Servizi: per il Piano regionale di sviluppo, per la programmazione energetica, per la programmazione delle risorse finanziarie, per l'analisi dei progetti, per le questioni istituzionali giuridiche amministrative.

Servizio per il Piano regionale di sviluppo

Obiettivi

Alla luce delle previsioni di legge e delle modifiche introdotte con la deliberazione della Giunta regionale n. 2323/2002, gli obiettivi generali del Servizio per il Piano regionale di sviluppo sono:

- la predisposizione del Piano regionale di sviluppo (P.R.S.);

- l'esame delle proposte delle Direzioni regionali e dei Servizi autonomi finalizzate all'aggiornamento dei programmi del P.R.S.;
- la predisposizione della Nota programmatica per l'aggiornamento dei contenuti del P.R.S. e per la verifica del «livello di attuazione» degli obiettivi e dei programmi di intervento;
- la predisposizione di periodiche relazioni sull'andamento della spesa regionale;
- l'elaborazione dei dati finanziari sulla ripartizione territoriale dei pagamenti effettuati dalla Regione e la predisposizione di un rapporto annuale sulla distribuzione della spesa per Provincia;
- la redazione, a conclusione di legislatura, del Rapporto quinquennale di verifica.

Azioni

L'attività del Servizio è, nel suo complesso, finalizzata alla rappresentazione sintetica delle azioni programmatiche e finanziarie dell'Amministrazione regionale in termini di obiettivi, caratteristiche e risultati.

Questa funzione generale del Servizio - al quale non sono attribuiti capitoli di bilancio da gestire - si concretizza attraverso:

- la raccolta e il costante aggiornamento di informazioni di varia natura e di dati finanziari;
- la loro elaborazione e analisi e la conseguente stesura degli specifici documenti di programmazione previsti per l'Ufficio di piano dalla legislazione regionale, la legge regionale 7/1981, (Piano regionale di sviluppo, Nota programmatica e, alla fine di ogni legislatura, Rapporto quinquennale di verifica);
- l'elaborazione di dati finanziari ai fini della predisposizione di relazioni periodiche sull'andamento della spesa (ai sensi dei commi 96 e 97 dell'articolo 8 della legge regionale 2/2000);
- le attività di verifica e controllo dell'insieme degli atti di pagamento ai fini della predisposizione del Rapporto annuale sulla distribuzione della spesa regionale per area provinciale.

Nell'ambito della realizzazione di queste azioni il Servizio attua iniziative di collaborazione e confronto con la Ragioneria generale e con la società Insiel S.p.A. per l'integrazione delle procedure e delle strutture informative destinate alla predisposizione dei documenti di bilancio e di programmazione.

Il Servizio stesso garantisce infine l'inserimento dei diversi documenti di programmazione approvati dalla Giunta o dal Consiglio regionale nel sito della Regione Friuli-Venezia Giulia in internet. (alla tematica «Programmazione socioeconomica») nonché la loro distribuzione agli organi istituzionali regionali e ai soggetti della concertazione (autonomie locali e funzionali e parti sociali).

Priorità

L'attività del Servizio per l'anno 2003 sarà caratterizzata principalmente dai seguenti adempimenti:

- la predisposizione del Rapporto quinquennale di verifica 1998-2002 sugli indirizzi generali e gli interventi realizzati dalla Regione nel corso dell'ottava legislatura;
- la predisposizione della Nota programmatica 2003 quale documento di verifica dell'attività svolta dall'Amministrazione regionale nell'anno 2002 e di illustrazione delle nuove linee di indirizzo generale per l'aggiornamento del P.R.S.;
- la predisposizione del Piano regionale di sviluppo 2004-2006 per le parti riguardanti l'illustrazione delle linee e degli indirizzi della programmazione, del quadro complessivo delle risorse disponibili e degli specifici programmi di intervento nonché il coordinamento con il Servizio della statistica per la stesura dell'Appendice statistica;
- la predisposizione delle Relazioni periodiche sull'andamento della spesa regionale suddivisa per funzione obiettivo;
- lo svolgimento di attività connesse alla predisposizione del bilancio pluriennale e del P.R.S. 2004-2006 in relazione all'esame delle richieste di bilancio e delle proposte di aggiornamento dei programmi del P.R.S. da parte delle Direzioni di settore, alla partecipazione ai relativi incontri di approfondimento con le stesse e alla predisposizione di documentazione di supporto all'esposizione alle parti sociali delle scelte operate con i nuovi documenti contabili e finanziari e di programmazione;
- la gestione continuativa del sistema di rilevazione statistica degli interventi finanziari regionali e aggiornamento costante del relativo archivio sulla distribuzione territoriale della spesa attraverso il controllo e la correzione delle informazioni statistiche recate dai decreti di impegno e dai titoli di pagamento emessi dall'Amministrazione regionale. Sulla base dei dati raccolti verrà pubblicato il Rapporto sulla distribuzione della spesa regionale 2002 per area provinciale.

Criteri

Per il conseguimento degli obiettivi affidatigli, il Servizio:

- garantirà l'operatività degli archivi relativi ai dati finanziari dei programmi del Piano regionale di sviluppo e alla distribuzione territoriale della spesa e, in forma di stretta collaborazione con la Ragioneria generale, il Servizio per il sistema informativo regionale e l'Insiel, parteciperà alle azioni volte alla

razionalizzazione e al miglioramento della fruibilità dei dati stessi;

- garantirà, per la parte di competenza, l'aggiornamento degli archivi sulla spesa regionale e l'armonizzazione delle strutture informative del P.R.S. e del bilancio;
- curerà con riferimento alle esigenze di aggiornamento dei programmi del P.R.S. le relazioni con gli altri uffici regionali;
- curerà la diffusione dei documenti prodotti con particolare attenzione al Consiglio regionale e alle parti della concertazione.

Servizio per la programmazione energetica

Obiettivi

Gli obiettivi generali del Servizio si riferiscono sia al completamento delle attività già intraprese, sia all'attuazione delle previsioni in merito alle azioni che la Regione è chiamata a svolgere in materia di energia a seguito dell'avvenuta approvazione delle norme statutarie (decreto legislativo 110/2002) e della nuova legge regionale sull'energia (legge regionale 30/2002).

Tali obiettivi sostanzialmente sono:

1. stesura di una prima bozza di Piano energetico regionale come previsto dalla legge regionale 30/2002 che costituisca un primo atto programmatico e di indicazione di linee ed indirizzi regionali in materia di energia con previsioni su un arco temporale fino al 2010;
2. attuazione delle previsioni dei decreti ministeriali del 24 aprile 2001 sull'individuazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico, sviluppo delle fonti rinnovabili e per l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali stessi, relativamente agli atti di programmazione regionale, previa definizione, da parte dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, delle linee guida per l'attuazione dei decreti stessi;
3. avvio del monitoraggio annuale della rete carburanti, con metodi anche informatici, in attuazione della nuova normativa regionale di riforma del settore della rete di distribuzione dei carburanti (articolo 6 della legge regionale 8/2002) e a seguito dell'entrata in vigore del Piano di programmazione e razionalizzazione della rete stessa (decreto del Presidente della Regione n. 0394/Pres. del 16 dicembre 2002. Dovrà essere pertanto predisposto, tenuto conto anche degli orientamenti delle altre Regioni in sede di coordinamento interregionale carburanti, un programma per l'acquisizione e l'elaborazione dei dati e definito un metodo standard di rilevamento e alimentazione dei dati stessi;
4. assistenza e collaborazione, come previsto dai relativi atti approvati, in sede di istruttoria delle richieste, alla Direzione regionale dell'industria e al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, in merito agli adempimenti relativi alla «carbon tax» e all'attuazione dell'obiettivo 2 per la valorizzazione delle fonti rinnovabili;
5. istruttoria ed emissione dei provvedimenti autorizzativi delle richieste inerenti produzione, trasporto e distribuzione di energia ora di competenza regionale secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 4279 del 13 dicembre 2002, in attuazione degli adempimenti relativi al trasferimento di funzioni statali in materia di energia. Inoltre il Servizio si occuperà degli impegni relativi al procedimento di intesa con lo Stato per gli interventi e le opere energetiche di competenza statale sul territorio;
6. attività di costante diffusione al pubblico di notizie e di conoscenze in materia energetica, sugli interventi e le azioni regionali nel settore, sui temi del risparmio energetico: il Sevizio pertanto curerà l'attuazione e l'aggiornamento, all'interno del sito internet ufficiale della Regione, di uno specifico spazio dedicato all'energia;
7. con riferimento al punto 1, formulazione di proposte legislative in materia di risparmio energetico nell'ambito del Piano energetico regionale con riferimento alle risorse accantonate a fondo globale (Rubrica n. 8, punto 91) pari, per l'anno 2003, a euro 1.611.568,73;
8. in materia di impianti termici degli edifici, attivazione di un primo monitoraggio dei controlli effettuati dagli Enti competenti e attivazione del Tavolo di coordinamento con le Province e i Comuni interessati previsto da legge regionale 6/2001 per individuare eventuali problemi ed azioni da assumere;
9. formulazione di proposte e suggerimenti e collaborazione con il Servizio per le questioni istituzionali, giuridiche e amministrative alla stesura dei regolamenti previsti dalla legge regionale 30/2002, in attuazione a quanto previsto da tale legge in merito al trasferimento di competenze in materia di energia a Province e Comuni e sulla base dell'esperienza acquisita nella fase di prima gestione delle competenze trasferite;
10. attuazione della previsione normativa di cui all'articolo 12, comma 1, della legge regionale 19 novembre 2002 n. 30 «Disposizioni in materia di energia»; tale norma prevede che, nelle more di approvazione del Piano energetico regionale previsto dall'articolo 6 della stessa legge, la Giunta regionale possa promuovere progetti pilota nel settore delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico, con particolare attenzione a interventi promossi da Comuni e loro Consorzi, Consorzi di bonifica, Consorzi di svilup-

po industriale (di cui alla legge regionale 3/1999), Distretti industriali (di cui alla legge regionale 27/1999), società di servizi e consorzi fra imprese e associazioni di settore, finalizzati alla riduzione di emissioni di gas a effetto serra. I criteri per la selezione dei progetti e le modalità di finanziamento e attuazione vanno stabiliti con regolamento regionale come previsto dal comma 2 dello stesso articolo 12. Per tale finalità sono stati stanziati euro 300.000,00 per l'anno 2003 come di seguito specificato.

Risorse finanziarie

Programma 3.3: attività istituzionali, documentazione e studi.

U.P.B. 72: finanziamenti nel settore delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico.

Capitolo 892: finanziamento di progetti pilota nel settore delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico, con particolare riguardo a interventi promossi da Comuni e loro Consorzi, Consorzi di bonifica, Consorzi di sviluppo industriale, Distretti industriali, società di servizi e consorzi fra imprese e associazioni di settore, finalizzati alla riduzione di emissioni di gas a effetto serra.

Stanziamenti

2003	*2004*	*2005*	*Totale*
300.000,00	0	0	300.000,00

Attività e criteri

Con riferimento agli obiettivi sopra elencati:

- in merito ai punti 1 e 7), il Servizio predisporrà, sulla base dei documenti analitici disponibili e frutto di studi effettuati in anni precedenti soprattutto nel settore delle fonti energetiche rinnovabili, una prima bozza di Piano energetico regionale con i contenuti previsti dalla nuova legge regionale 30/2002, con previsioni e proiezioni, particolarmente riferite al settore elettrico, che coprano un arco decennale (2000-2010) e che rappresenti anche un documento esplorativo, conoscitivo e divulgativo della materia. Il documento verrà, come previsto dalla legge, sottoposto alla approvazione della Giunta regionale;
- per il punto 2, si dovrà seguire, anche con la partecipazione ai convegni e riunioni che verranno organizzati, l'evoluzione della predisposizione delle normative statali e dell'Autorità per l'energia relative alla reale attuazione delle previsioni dei due decreti sull'efficienza energetica;
- in merito al punto 3, il Servizio parteciperà alle riunioni del Coordinamento Interregionale carburanti per mettere a punto una procedura omogenea fra le Regioni in materia di monitoraggio della rete di distribuzione carburanti, per organizzare la ricognizione dei dati relativi alla rete stessa, verificare così gli effetti sul territorio dell'entrata in vigore della riforma organica del settore, e operare gli eventuali correttivi normativi necessari;
- per il punto 4, a conclusione dei percorsi procedurali relativi ai regolamenti in attuazione della «carbon tax» e obiettivo 2, il Servizio svolgerà l'attività istruttoria richiesta in collaborazione e appoggio agli Uffici competenti;
- in merito al punto 5 il Servizio dovrà continuare e consolidare il lavoro già avviato relativo all'istruttoria e al rilascio dei provvedimenti ora di competenza regionale, in arrivo dal Ministero delle attività produttive e dagli interessati, in materia di produzione, trasporto e distribuzione di energia;
- in merito al punto 6 verranno definiti con la collaborazione degli uffici regionali competenti i contenuti e i particolari del progetto del sito informatico;
- il Servizio continuerà, relativamente al punto 8, l'attività di monitoraggio della situazione regionale degli impianti termici;
- per il punto 9, l'esperienza acquisita dal Servizio nella gestione delle richieste autorizzative in materia energetica consentirà al Servizio stesso di formulare suggerimenti e proposte per la stesura dei regolamenti previsti dalla legge regionale 30/2002 per il completamento del trasferimento di competenze energetiche agli Enti locali;
- relativamente al punto 10 il Servizio provvederà a dare attuazione all'obiettivo relativo previa approvazione dello specifico regolamento previsto.

Priorità

Con riferimento agli obiettivi di cui sopra le azioni prioritarie del Servizio riguardano in particolare la predisposizione in tempi brevi della bozza del Piano energetico regionale e l'apporto per la stesura dei regolamenti di cui a legge regionale 30/2002.

Servizio per la programmazione delle risorse finanziarie

Obiettivi

La previsione legislativa individua quali obiettivi di competenza del Servizio la costruzione del Conto pubblico regionale per il suo inserimento nel quadro dei Conti pubblici nazionali, la raccolta e l'elaborazione dei dati finanziari delle autonomie locali e delle autonomie funzionali, l'effettuazione di analisi sulla gestione delle risorse e degli impieghi della finanza degli Enti pubblici.

Azioni e criteri

Le azioni di competenza del Servizio sono costituite dalla rilevazione dei dati economico-finanziari pres-

so gli Enti del settore pubblico allargato per l'anno 2002, dal completamento del Conto consolidato per l'anno 2001, dalla revisione e certificazione dei Conti consolidati degli anni 1998 e 1999. Tali azioni verranno svolte attraverso il Nucleo regionale «Conti pubblici territoriali» costituito presso il Servizio con deliberazione n. 3633 del 30 ottobre 2002.

Sono previste inoltre:

- la costruzione e la pubblicazione del Conto consolidato di cassa di Regione, Province e Comuni per l'esercizio 2002;
- la pubblicazione dei Certificati del conto di bilancio di Provincie, Comuni e Comunità montane per l'esercizio 2001;
- l'acquisizione e l'elaborazione dei certificati relativi ai bilanci di previsione di Provincie, Comuni e Comprensori montani relativi all'esercizio 2003;
- l'aggiornamento della categoria tematica «Finanza regionale e locale» sul sito internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
- il proseguimento della collaborazione con l'Insiel S.p.A. allo scopo di realizzare un sistema regionale per la raccolta e l'elaborazione delle informazioni relative alla finanza pubblica regionale e locale.

Priorità

Presentazione, ai sensi della delibera C.I.P.E. n. 36 del 3 maggio 2002, entro il 30 aprile 2003 del conto consolidato definitivo, certificato e completo degli Enti del settore pubblico allargato per gli anni 1998 e 1999 ed entro il 30 novembre 2003 del conto consolidato definitivo, certificato e completo degli Enti del settore pubblico allargato per l'anno 2001.

Programmi

La delibera C.I.P.E. n. 36 del 3 maggio 2002 ha istituito a favore delle Regioni un fondo di premialità per il consolidamento e il potenziamento della rete dei Nuclei regionali «Conti pubblici territoriali». Per consentire al proprio Nucleo il raggiungimento di tale obiettivo l'Amministrazione regionale ha individuato i seguenti programmi di attività:

- aggiornamento professionale attraverso la partecipazione a specifici corsi, seminari, convegni e a ogni altra iniziativa volta a sviluppare le conoscenze tecniche del personale;
- affidamento a Università, a Istituti e Associazioni di carattere scientifico e a esperti qualificati di consulenze inerenti le problematiche del raffronto di dati di tipo economico-patrimoniale con quelli di tipo finanziario;
- adeguamento e potenziamento delle dotazioni informatiche, sia hardware che software, attualmente disponibili condizione ormai indispensabile per la gestione ottimale della crescente mole di dati contabili costituenti la banca dati del Servizio;
- acquisizione di libri, riviste e pubblicazioni anche informatiche.

Risorse finanziarie

Programma 52.3: acquisto di beni e servizi

U.P.B. 1324: interventi per il monitoraggio delle risorse finanziarie pubbliche.

Capitolo 543 (fondi statali): spese per l'attuazione del progetto «Conti pubblici territoriali» nell'ambito delle finalità previste dalla delibera C.I.P.E. del 3 maggio 2002, n. 36.

Stanziamenti			
2003	*2004*	*2005*	*Totale*
298.000,00	0	0	298.000,00

Gestione delle risorse finanziarie

Ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater della legge regionale 18/1996, le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo sono delegate al Direttore regionale.

Autorizzazione alla stipula

Il Direttore del Servizio è autorizzato in via permanente, ai sensi dell'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 18/1996, a stipulare i contratti e gli eventuali atti integrativi dei medesimi, relativi a quanto previsto al precedente paragrafo 1), che comportino una spesa non superiore a euro 30 mila, I.V.A. ed altri oneri fiscali esclusi.

Servizio per l'analisi dei progetti

Obiettivi

Spettano al Servizio compiti di valutazione tecnica economica di progetti di investimento pubblico di rilevante interesse, al fine di promuoverne l'inserimento negli strumenti di programmazione nazionali e regionali. Dal marzo 2001 è collocato presso questo servizio il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, previsto dalla legge 144/1999.

Il Servizio ha inoltre il compito, per l'anno 2003, di predisporre il Piano straordinario di investimenti previsto dalla legge regionale n. 1/2003, articolo 3, comma 28 e seguenti.

Azioni e criteri

La struttura predispone, secondo le richieste e le direttive della Giunta regionale, la valutazione degli elementi tecnici, finanziari ed economici di progetti di in-

vestimento pubblico proposti dall'Amministrazione regionale e da soggetti esterni.

Nel corso del 2003 verrà concluso l'incarico di coordinamento, per i progetti F.I.O. (Fondo per gli investimenti e l'occupazione), dei rapporti con gli Organi dello Stato, con gli Enti finanziatori e con gli Uffici regionali settorialmente competenti. Il quadro entro il quale si opera è costituito dal programma adottato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 6489 del 20 dicembre 1995, approvato dal C.I.P.E. con deliberazione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 3 marzo 1997. Ogni residua competenza per l'attuazione di tale programma, totalmente attribuita alla Regione con deliberazione del C.I.P.E. del 6 agosto 1999, sarà espletata applicando le direttive approvate dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 3723 del 3 dicembre 1999.

Il Servizio sarà impegnato, anche per tutto il 2003, nella predisposizione degli atti di carattere programmatorio per l'utilizzazione di assegnazioni C.I.P.E. per interventi infrastrutturali nelle aree depresse, in stretta collaborazione con altri uffici regionali nella stesura di prospetti ipotesi e bozze di Accordi di programma quadro collegate all'Intesa istituzionale di programma siglata con il Governo il 9 maggio 2001.

Il Servizio curerà, nella fase di esecuzione degli interventi finanziati, i rapporti con lo Stato, assicurando in particolare il monitoraggio dell'avanzamento dei lavori e finanziario in base ai dati forniti e certificati su apposite schede dalle Direzioni incaricate della gestione. Per la predisposizione degli atti tecnico amministrativi necessari si seguiranno le disposizioni normative regionali in materia di opere pubbliche.

Verrà continuato l'aggiornamento, sulle questioni che formano oggetto di corrispondenza formale con gli organi statali, con la Segreteria e la Ragioneria generale e con tutte le Direzioni a competenza settoriale interessate sino all'approvazione da parte della Giunta regionale dell'elenco degli interventi che beneficeranno delle risorse messe a disposizione dalla deliberazione n. 36/2002 del C.I.P.E. per interventi infrastrutturali nelle aree depresse, per la ricerca e la formazione.

Al Servizio sono assegnati i procedimenti di autorizzazione preventiva dei Piani per insediamenti produttivi (P.I.P.), finalizzata al raccordo tra la pianificazione territoriale delle zone produttive (industriali, artigianali, commerciali e turistiche) per le quali è prevista attuazione diretta da parte degli Enti locali e la programmazione socioeconomica e finanziaria. Si prevede per il 2003 un impegno di uguale misura a quello svolto nello scorso anno.

Per quanto riguarda gli Accordi di programma stipulati dall'Amministrazione regionale con altri soggetti pubblici e privati si prevede per il 2003 un impegno inferiore come numero anche se di maggior contenuto tecnico considerando che devono essere conclusi quelli previsti dall'Intesa istituzionale di programma.

Infine verrà completato quella parte di programma di lavoro per l'avvio del Nucleo di valutazione e di verifica degli investimenti pubblici (NUV) previsto dalla legge n. 144/1999 e sostenuto con risorse finanziarie trasferite dallo Stato nel 2001, iscritte a bilancio al capitolo n. 700. Tali risorse, con ogni probabilità, verranno ulteriormente incrementate con 403,35 mila euro recentemente assegnati alla Regione dal C.I.P.E. con propria deliberazione n. 98/2002 anche se, al momento, non sono ancora formalmente trasferiti.

Da segnalare, infine, l'attività che deve essere svolta dal Servizio, in collaborazione con le Direzioni per le autonomie locali e servizi tecnici, per la formazione del Piano straordinario per gli investimenti previsto dalla legge finanziaria per l'anno 2003 (articolo 3, comma 28 e seguenti), e nella assistenza ai proponenti, quindi nella formazione di una proposta di ripartizione da sottoporre alla Giunta regionale.

Priorità

Assoluta priorità verrà data:

a) all'azione di collaborazione e di accompagnamento degli uffici regionali competenti alla stesura finale degli Accordi di programma quadro collegati all'intesa per i vincoli temporali imposti dallo Stato unitamente all'allocazione delle nuove risorse per interventi infrastrutturali in aree depresse rese disponibili dalla deliberazione C.I.P.E. n. 36/2002;

b) alla formazione degli atti necessari per la redazione del Piano straordinario per gli investimenti.

Conformemente, poi, alla deliberazione della Giunta regionale n. 781 del 15 marzo 2001, il Servizio deve portare a termine il programma di avvio del NUV per il Friuli Venezia Giulia. Questo programma sarà incrementato da nuove azioni che prevedano l'utilizzo delle risorse rese disponibili dalla deliberazione n. 98/2002 del C.I.P.E. affinché queste possano essere trasferite dallo Stato al bilancio regionale.

In questa prospettiva si ritiene necessario prevedere le linee di spesa attivabili siano così individuate:

a) 190 mila euro all'acquisizione di archivi-dati certificati e al loro adattamento al sistema di monitoraggio degli investimenti in corso di studio da parte di Insiel, quale concessionaria per i sistemi informatici della Regione;

b) 73 mila euro all'organizzazione di uno specifico Workshop, aperto al sistema delle autonomie locali, sullo «sviluppo sostenibile»;

c) 40 mila euro per un fondo triennale di sostegno alla partecipazione a riunioni, convegni e incontri fuori regione dei consulenti nel periodo di durata del loro

incarico, in corso di assunzione a contratto e per i quali finora ciò non era previsto;

d) 120 mila euro per eventuali ulteriori assegni di ricerca da concordare con le Università di Udine e di Trieste a sostegno dell'azione di valutazione e di verifica del NUVV regionale.

Risorse finanziarie

Programma 3.3: attività istituzionali, documentazione e studi.

U.P.B. 1024: Nuclei di valutazione e di verifica degli investimenti pubblici.

Capitolo 700 (fondi statali): spese per la costituzione dei Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici.

Stanziamenti

(2002) C.D.	*2003*	*2004*	*2005*	*Totale*
609.935,60	(403.350,00)	0	0	609.935,60 (1.013.285,60)

Risorse disponibili

Sullo stanziamento della competenza derivata 2002 risultano disponibili risorse per euro 213.026,40, già destinate con deliberazione n. 2679 del 3 agosto 2001 della Giunta regionale al monitoraggio degli investimenti.

Servizio per le questioni istituzionali, giuridiche e amministrative

Programma 1.2: Accordi di programma con gli Enti locali.

U.P.B. 10: finanziamenti degli interventi previsti nell'ambito degli Accordi di programma con gli Enti locali.

Capitoli 850-877: finanziamento straordinario di investimenti pubblici per opere e infrastrutture nell'ambito di speciali Accordi di programma da stipularsi con le Province.

1. Quadro legislativo

L'articolo 1 della legge regionale 15 marzo 2002, n. 13 «Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2002», sostituendo l'articolo 6 della legge regionale 24 gennaio n. 7 «Norme sulle procedure della programmazione regionale» ha istituito lo strumento degli «speciali Accordi di programma» da stipulare con le Province ai fini della definizione e realizzazione di interventi qualificati prioritari dal Piano regionale di sviluppo e per il conseguimento di obiettivi di riequilibrio territoriale.

Con tali Accordi, pertanto, viene attuato il coordinamento delle azioni di competenza della Regione e delle Province, vengono definite le condizioni, i tempi e le procedure di controllo e di verifica per l'attuazione degli interventi, vengono individuate le risorse finanziarie, l'ammontare dei finanziamenti e i soggetti realizzatori.

Infine, ad avvenuta approvazione degli Accordi, la Regione provvede a trasferire alle Province i corrispondenti mezzi finanziari, con le modalità stabilite negli Accordi stessi.

2. Quadro finanziario

In attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge regionale 13/2000, sono stati trasferiti alle Province, nel corso del 2002, i fondi corrispondenti agli interventi ancora da realizzare previsti dagli Accordi di programma vigenti, a suo tempo stipulati, come qui riepilogato:

- *Trieste*: euro 2.995.450,02 complessivi per due interventi;
- *Udine*: euro 1.034.542 per un intervento;
- *Pordenone*: euro 1.962.536,22 complessivi per due interventi;
- *Gorizia*: euro 568.102,59 per i «lavori di ristrutturazione di palazzo Attems-Petzenstein - 2° lotto». La Provincia ha chiesto peraltro di addivenire ad una rinegoziazione del finanziamento, previsto in euro 671.393,97, per «sistemazione e ampliamento della SP 19 «Monfalcone-Grado» - 7° lotto» in quanto a tal fine risultano disponibili fondi comunitari e di conseguenza di differire il trasferimento di tale somma. La citata somma di euro 671.393,97 rimane pertanto allocata sul capitolo 850, conto competenza 2002, in attesa della rinegoziazione.

Gli stanziamenti dei capitoli 850 e 877, nel bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005, risultano i seguenti.

Cap.	(2002) C.D.	2003	2004
850	2.514.368,88	7.246.000,00	7.747.000,00
877	1.980.000,00		
Totale	4.494.368,88	7.246.000,00	7.747.000,00

Cap.	2005	*Totale*
850	7.747.000,00	25.254.368,88
877		1.980.000,00
Totale	7.747.000,00	27.234.368,88

3. Risorse disponibili

Tenendo conto della somma di euro 671.393,97, destinata alla rinegoziazione dianzi citata con la Provincia di Gorizia, risultano pertanto disponibili complessivamente nel triennio, per la stipula di nuovi Accordi, euro 26.562.974,91.

4. Nuovi Accordi

Gli interventi, ai sensi dell'articolo 10, comma 14 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10, riguardano il finanziamento straordinario di investimenti pubblici per opere e infrastrutture quali individuate dall'articolo 1 della legge regionale 39/1991, e pertanto per:

a) opere di viabilità di interesse locale;

b) interventi di sviluppo, ristrutturazione, adattamento del patrimonio edilizio di proprietà degli Enti locali, destinato a funzioni di interesse pubblico;

c) investimenti in opere pubbliche dirette alla riqualificazione di aree urbane e per infrastrutture a servizio della circolazione nei capoluoghi provinciali, ivi compresi i parcheggi ed i percorsi ciclopedonali;

d) infrastrutture di distribuzione dell'energia e per la dotazione di servizi nelle aree attrezzate per insediamenti produttivi;

e) opere di sistemazione idraulica nonchè per opere pubbliche di ripristino ambientale di aree già sede di attività estrattive.

4.1. Procedure negoziali

Il Servizio attiverà le necessarie consultazioni con le Province per la definizione del testo degli Accordi, da sottoporre alla Giunta regionale si sensi dell'articolo 6, comma 2, della legge regionale 7/1981.

Per l'individuazione degli interventi e dei relativi finanziamenti si richiede la presentazione dello studio di fattibilità degli stessi.

L'attività istruttoria sarà supportata dal Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, come previsto con deliberazione giuntale n. 781 del 15 marzo 2001.

4.2. Contenuti degli Accordi

Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della legge regionale 7/1981 gli Accordi devono definire:

- le condizioni, i tempi e le procedure di controllo e verifica per l'attuazione degli interventi;
- le risorse finanziarie;
- l'ammontare dei finanziamenti;
- i soggetti realizzatori.

Atteso che, nella fattispecie, le risorse finanziarie derivano dagli stanziamenti dei citati capitoli 850 e 877 e che la definizione degli interventi e dei relativi finanziamenti è effettuata come previsto al precedente paragrafo 4.1, gli Accordi dovranno prevedere:

a) la presentazione del progetto preliminare degli interventi entro 6 mesi dall'approvazione dell'Accordo;

b) il piano temporale degli interventi compatibilmente con le discipline di settore;

c) la rinegoziazione dell'Accordo in caso di mancata presentazione del progetto preliminare o di grave superamento dei termini;

d) la presentazione di rapporti a cadenza non superiore a 6 mesi.

4.4. Aspetti finanziari e contabili

L'articolo 6, comma 4, della legge regionale 7/1981 prevede che dopo l'approvazione degli Accordi la Regione trasferisca alle Province i corrispondenti mezzi finanziari, con le modalità stabilite dagli Accordi stessi.

Si terrà conto, per ciascuna Provincia, dell'articolazione temporale degli interventi di cui alla lettera a) del precedente paragrafo 4.3, in modo da garantire un'equilibrata erogazione delle risorse rispetto ai vincoli del bilancio e le necessità di spesa del soggetto realizzatore.

Programma 3.3: attività istituzionali, documentazione e studi.

U.P.B. 69: spese per studi, collaborazioni e altre prestazioni di particolare interesse per la Regione.

1. Obiettivi generali

Il Servizio provvede, anche per le esigenze di altri Uffici dell'Amministrazione regionale, all'affidamento di incarichi di studio, ricerca, consulenza, ecc. di particolare interesse e specificità, ad organismi specializzati nel settore di competenza e ad esperti qualificati professionalmente e di validità accertata.

Provvede inoltre a promuovere indagini, effettuare studi e curare pubblicazioni finalizzati alla redazione del Piano enegetico regionale.

Le risorse finanziarie sono individuate negli stanziamenti dei capitoli di spesa 885, 886 e 891, di cui si tratta specificamente più oltre.

2. Direttive generali

Il ricorso all'apporto esterno dev'essere adeguatamente motivato, evidenziando le precise ragioni che non consentono di realizzare quanto necessario attraverso le strutture dell'Amministrazione regionale.

Ogni richiesta o proposta inerente all'affidamento di incarichi va corredata, ai fini dell'istruttoria, dalla seguente documentazione:

1) obiettivo da raggiungere con lo strumento dell'incarico;

2) oggetto e durata dell'incarico; capitolato - di massima - illustrante i contenuti tecnici dello stesso;

3) motivazioni specifiche che non consentono di provvedere con le strutture proprie e di quelle degli altri Uffici dell'Amministrazione regionale;

4) preventiva stima della spesa complessiva presunta, da computarsi in base ai criteri di cui al Regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0368/Pres. del 20 ottobre 1994;

5) motivazioni dell'eventuale urgenza;

6) caratteristiche tecniche o professionali da possedersi da parte del prestatore di servizi;

7) ogni altra informazione ritenuta utile.

Si richiamano, quanto alle procedure di aggiudicazione, le disposizioni generali di legge in materia di appalti di servizi e, qualora la spesa sia pari o superiore a DSP 200 mila, le disposizioni di cui al decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157 e successive modifiche e integrazioni.

3. Autorizzazione alla stipulazione di contratti

Il Direttore del Servizio è autorizzato in via permanente, ai sensi dell'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 18/1996, a stipulare i contratti, e gli eventuali atti integrativi dei medesimi, relativi a quanto previsto al precedente paragrafo 1), che comportino una spesa non superiore a euro 30 mila, I.V.A. ed altri oneri fiscali esclusi.

4. Capitolo 885: compensi, onorari e rimborsi per studi, indagini, collaborazioni e altre speciali prestazioni di particolare interesse per la Regione.

4.1. Premesse

Ai sensi dell'articolo 184, comma 1, della legge regionale 28 aprile 1994, n. 5, l'Ufficio di piano ha competenza esclusiva in materia di affidamento di incarichi di studio e ricerca previsti dalla legislazione regionale di settore non direttamente connessi e propedeutici all'attività di progettazione e realizzazione di opere.

Peraltro la legge regionale 20/1999, articoli 3 e 12, comma 2, prevede a carico del capitolo 885 gli interventi relativi a studi di fattibilità di opere pubbliche o di pubblica utilità, ovvero di natura tecnica e finanziaria in merito a opere di iniziativa privata.

Rimangono necessariamente escluse dalla competenza dell'Ufficio, comunque, le particolari iniziative autorizzate e finanziate da norme legislative specifiche nell'ambito dei compiti attribuiti alle varie Direzioni regionali e Servizi autonomi, che devono essere pertanto realizzate direttamente dalle stesse.

Con riferimento al disposto di cui al comma 2 del citato articolo 184, come sostituito dall'articolo 8, comma 98, della legge regionale 2/2000, spetta alla Giunta regionale definire, nell'ambito della competenze stabilite dall'articolo 6, comma 1, della legge regionale 18/1996, le priorità e le direttive per l'affidamento dei predetti incarichi.

4.2. Priorità

Rivestono un ruolo prioritario, in un quadro di coordinamento delle molteplici esigenze evidenziate nei vari settori, le seguenti materie elencate in ordine decrescente:

1) salute e igiene pubblica, sicurezza del lavoro;

2) piani o documenti, comunque denominati, espressamente previsti per legge, Regolamento o contratto;

3) soluzione di problematiche emergenti, in materie con carattere innovativo o particolari, che richiedono il possesso di professionalità e conoscenze specifiche;

4) studi di fattibilità di opere pubbliche o di pubblica utilità, ovvero di natura tecnica e finanziaria;

5) assistenza e tutela sociale;

6) ampliamento di studi precedentemente svolti.

4.3. Direttive per l'azione amministrativa

L'Ufficio provvede ad acquisire le richieste delle varie Direzioni regionali, da istruire secondo quanto previsto al precedente paragrafo 4.2, e sottoporre, in base alle priorità dianzi definite, le proposte di interventi alla Giunta regionale, nell'ambito delle scelte di gestione delle risorse finanziarie ai sensi dell'articolo 8, comma 91, della legge regionale 2/2000.

Le scelte di gestione vengono costantemente ricalibrate in relazione a nuove esigenze, a sopravvenute urgenze e, al fine assicurare la massima celerità di spesa, allo stato di avanzamento dei procedimenti.

Entro tre mesi dalla conclusione degli incarichi, le Direzioni richiedenti l'incarico presentano una relazione sulla concreta utilizzazione dei risultati in funzione degli obiettivi prefissati.

4.4. Stanziamenti

2003	*2004*	*2005*	*Totale*
700.000,00	329.000,00	329.000,00	1.358.000,00

5. Capitolo 886: compensi a esperti, Enti e Istituti per consulenze e indagini in materia di programmazione

Ai sensi dell'articolo 23, comma 2, della legge regionale 24 gennaio 1981, n. 7, come sostituito dall'articolo 16 della legge regionale 5 luglio 1985, n. 27 e della normativa di settore, l'Ufficio promuoverà studi, ricerche e consulenze in materia di programmazione socio-economica, mediante affidamento di incarichi a soggetti esterni particolarmente qualificati.

Tali incarichi saranno finalizzati all'approfondimento delle tematiche connesse alla formazione di strumenti programmatori generali e settoriali, anche attraverso la valutazione degli elementi tecnici, finanziari ed economici di progetti di investimento pubblico di particolare rilevanza.

Saranno favorite inoltre, in tali scenari, tutte le forme di concertazione fra soggetti istituzionali, parti sociali e autonomie locali.

5.1 Stanziamenti

2003	*2004*	*2005*	*Totale*
154.000,00	154.000,00	154.000,00	462.000,00

6. Capitolo 891: spese per la redazione del Piano energetico regionale (P.E.R.)

Ai sensi dell'articolo 6, comma 4 della legge regionale 19 novembre 2002, n. 30, l'Ufficio di piano è autorizzato a promuovere indagini, effettuare studi e curare pubblicazioni e a stipulare convenzioni con centri di ricerca e di consulenza pubblici e privati specializzati in materia finalizzati alla redazione del Piano energetico regionale.

6.1 Stanziamenti

2003	*2004*	*2005*	*Totale*
50.000,00	0	0	50,000,00

Programma 52.3: acquisto di beni e servizi.

U.P.B. 1642: spese per l'attività dell'Ufficio di piano.

Capitolo 882: spese per esigenze operative correnti, ivi comprese quello per l'acquisto di materiale ed attrezzature d'ufficio, attrezzature informatiche, libri, riviste e pubblicazioni, anche su supporto informatico, nonché partecipazione a specifici corsi, seminari, convegni ed iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale.

1. Obiettivi

Anche con riferimento alla circolare della Ragioneria generale n. 5 del 9 febbraio 2001, sono individuate le seguenti tipologie di intervento:

a) materiali e attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche: in tale categoria rientrano tutte le tipologie afferenti, con sola esclusione degli arredamenti d'ufficio. Nell'ipotesi di acquisto di attrezzature informatiche va acquisito previamente apposito parere da parte del Servizio per il S.I.R.;

b) libri, riviste, pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line: da tale tipologia vengono solamente esclusi gli abbonamenti e gli acquisti da sottoporre a inventariamento, che rimangono di competenza dell'Economo regionale;

c) corsi, seminari, convegni ed iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale: le spese riguardano le iscrizioni alle iniziative, mentre il trattamento di missione continua a far capo agli ordinari capitoli.

2. Gestione delle risorse finanziarie

Ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater, della legge regionale 18/1996, le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo sono delegate al Direttore regionale.

3. Autorizzazione alla stipulazione di contratti

Il Direttore del Servizio è autorizzato in via permanente, ai sensi dell'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 18/1996, a stipulare i contratti e gli eventuali atti integrativi dei medesimi.

4. Stanziamenti

2003	*2004*	*2005*	*Totale*
25.000,00	25.000,00	25.000,00	75.000,00

Capitolo 883: spese per il funzionamento di consigli, comitati, collegi e commissioni.

1. Obiettivi

Trattasi di spese per il funzionamento di consigli, comitati, collegi e commissioni, adesioni ad associazioni e partecipazione agli oneri di convegni, riconducibili alla competenza dell'Ufficio di piano, ai sensi degli articoli 1 e 2 della legge regionale 18 ottobre 1980, n. 58 e dell'articolo 2 e 4 bis della legge regionale 23 ottobre 1982, n. 63.

2. Gestione delle risorse finanziarie

Ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater della legge regionale 18/1996, le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo sono delegate al Direttore regionale.

3. Autorizzazione alla stipulazione di contratti

Il Direttore del Servizio è autorizzato in via permanente, ai sensi dell'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 18/1996, a stipulare gli eventuali contratti e gli eventuali atti integrativi dei medesimi.

4. Stanziamenti

2003	*2004*	*2005*	*Totale*
2.000,00	2.000,00	2.000,00	6.000,00

COMPETENZA NELLA SCELTA DI GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

RIEPILOGO

Capitolo	*Giunta regionale*	*Direttore regionale*
543		SI
700	SI	
850	SI	
877	SI	
885	SI	
886	SI	
891	SI	
882		SI
883		SI
892	SI	

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 maggio 2003, n. 1355.

Legge regionale 18/1996, articolo 6, comma 1. Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio - Servizio della gestione degli immobili e Servizio tecnico della gestione degli immobili. Indirizzo politico per l'anno 2003.

VISTA la legge regionale 1° marzo 1988, n. 7 - Ordinamento ed organizzazione del Consiglio regionale, dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la propria deliberazione n. 1282 del 20 aprile 2001 che agli articoli 43 e seguenti individua le competenze e le funzioni della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio ed in particolare quelle dei Servizi della gestione degli immobili e del Servizio tecnico della gestione degli immobili;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 - Riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico-sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421;

RICHIAMATO l'articolo 6, comma 1, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, che prevede che la Giunta regionale fissi «gli obiettivi ed i programmi da attuare, individui le necessarie risorse, indichi le priorità ed emani le necessarie direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione»;

RITENUTO di formulare l'indirizzo politico di cui all'articolo 6 della legge regionale 18/1996 per il Servizio della gestione immobili e Servizio tecnico della gestione immobili della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio;

VISTA la propria deliberazione n. 517 del 27 febbraio 2003;

RITENUTO di delegare per le scelte di gestione delle risorse finanziarie il Direttore regionale degli affari finanziari e del patrimonio per tutti i capitoli e le risorse individuate per il Servizio della gestione degli immobili ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater della citata legge regionale 18/1996 e precisamente i capitoli:

859
1241
1321
1331
1432
1447
1452
1457
1461
1462
1463
1475
1482
1483
1496
1497
1499
1500
1502
1503
1510
1511
1512.

VISTE le indicazioni fornite dall'Assessore alle finanze con specifico documento, in cui vengono proposti per la Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio - Servizio della gestione immobili e Servizio tecnico della gestione immobili «gli obiettivi, i programmi da attuare, le necessarie risorse, le priorità e le necessarie direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione»;

RITENUTO di accogliere ed approvare nella loro interezza le indicazioni come sopra proposte dall'Assessore alle finanze;

VISTE la legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1 e la legge regionale 3 febbraio 2003, n. 2;

VISTO lo Statuto regionale;

all'unanimità,

DELIBERA

1. E' approvato il documento che definisce «gli obiettivi, i programmi da attuare, le necessarie risorse, le priorità e le direttive per l'azione amministrativa e la gestione», allegato alla presente deliberazione quale parte integrante, e che costituisce l'indirizzo politico previsto dall'articolo 6, comma 1, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, cui dovrà attenersi per l'anno 2003 la Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio - Servizio della gestione immobili e Servizio tecnico della gestione immobili.

2. Il Direttore regionale degli affari finanziari e del patrimonio è delegato alla gestione dei capitoli di bilancio e delle risorse finanziarie individuate per il Servizio della gestione immobili nelle premesse quale parte integrante alla presente deliberazione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Obiettivi-programmi-risorse finanziarie priorità e direttive generali per l'azione amministrativa di competenza della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio - Servizio della gestione degli immobili e servizio tecnico della gestione degli immobili per l'esercizio finanziario 2003.

INDIRIZZO POLITICO
di cui alla legge regionale 27 marzo 1996,
n. 18 - articolo 6.

1. Competenze

Il Servizio della gestione immobili ai sensi e per gli effetti dell'articolo 48 della deliberazione della Giunta regionale 20 aprile 2001, n. 1282.

a) cura gli adempimenti amministrativi per l'acquisto e la realizzazione di immobili per fini istituzionali, nonché la cessione e permuta dei beni del patrimonio disponibile;

b) cura gli adempimenti amministrativi per la gestione del patrimonio, ivi compresi quelli per l'assicurazione e la vigilanza dei beni patrimoniali e di quelli in uso dell'Amministrazione regionale;

c) cura gli adempimenti per la locazione di immobili necessari per gli uffici regionali;

d) cura gli adempimenti fiscali connessi alla titolarità, gestione, utilizzazione dei beni patrimoniali;

e) cura gli adempimenti amministrativi per l'esecuzione di lavori di costruzione e manutenzione dei beni immobili del patrimonio regionale, nonché di quelli a carico dell'usuario degli immobili in uso dell'Amministrazione regionale.

Mentre il Servizio tecnico della gestione immobili ai sensi dell'articolo 49 della medesima deliberazione:

a) cura gli adempimenti tecnici connessi all'esercizio delle competenze del Servizio della gestione degli immobili;

b) cura gli adempimenti tecnici per l'esecuzione di lavori di costruzione e manutenzione dei beni immobili del patrimonio regionale, nonché di quelli a carico dell'usuario degli immobili in uso dell'Amministrazione regionale.

2. Obiettivi

Vengono riconfermati gli obiettivi già indicati nei precedenti indirizzi politici e precisamente:

- ricercare una migliore utilizzazione degli immobili già in possesso dell'Amministrazione regionale, accorpando in modo razionale gli uffici ed evitando il più possibile il frazionamento delle sedi, nonché provvedere all'acquisizione in proprietà di ulteriori sedi al fine sia di far fronte alle esigenze derivate dalle nuove competenze acquisite dalla Regione, che di ridurre il ricorso a locazioni passive;
- attuare le prescrizioni del decreto legislativo 626/1994 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché della legge 46/1990 sull'adeguamento degli impianti elettrici, al fine di garantire al personale la sicurezza sul posto di lavoro e nei cantieri;
- proseguire negli interventi finalizzati al superamento e abbattimento delle barriere architettoniche negli stabili destinati a sedi regionali;
- proseguire nel processo di dismissione del patrimonio immobiliare disponibile anche con operazioni di cartolarizzazione;
- attuare la gestione integrata dei beni immobili, con utilizzo di sistemi di informatizzazione;
- proseguire negli interventi migliorativi sugli immobili anche con l'installazione di sistemi di allarme antincendio e controllo delle sedi presidiate.

3. Programmi

Nell'ambito delle competenze del Servizio della gestione immobili e del Servizio tecnico della gestione immobili, si indicano i programmi e le direttive, che dovranno qualificare gli specifici adempimenti nei settori di competenza.

3.01. Patrimonio per fini istituzionali - Uffici

3.01.1. Obiettivi

Permane l'obiettivo dell'Amministrazione di accorpare nel modo più razionale possibile i propri uffici.

In tale ottica, in attesa sia della nuova sede degli Uffici regionali in Udine, che del completamento del progetto di concentrazione delle Sedi di Trieste, gli Uffici di nuova istituzione saranno oggetto di collocazione in aree funzionali al perseguimento del suddetto obiettivo, anche con una risistemazione interna degli spazi al fine di una ottimale occupazione dei locali, in funzione della migliore efficienza operativa sia interna che nei confronti dell'utenza.

Particolare riguardo deve essere rivolto ai lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione degli immobili per garantire la sicurezza sul posto di lavoro, nonché per il superamento e l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Al riguardo, l'esperienza fin qui maturata, con particolare riferimento alle difficoltà incontrate per gli interventi su immobili non in proprietà, ovvero in condominio, induce a considerare come migliore soluzione l'acquisizione di immobili, da destinare a sedi regionali, in piena ed esclusiva proprietà, consentendo interventi di adeguamento ai sensi della normativa sulla sicurezza nei posti di lavoro e/o genericamente manutentivi.

La puntuale verifica degli interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione necessari nei singoli immobili già avviata, attraverso la ricognizione di alcuni rilevanti immobili di proprietà regionale, dalla Società «Gestione immobili Friuli-Venezia Giulia S.p.A.», verrà proseguita ed estesa nel corrente esercizio dalla medesima Società. Sarà così possibile programmare mirati interventi di manutenzione, una volta perfezionato il sistema informatico di raccordo tra la Società stessa e l'Amministrazione regionale.

Per tutti i lavori affidati alla Società «Gestione immobili S.p.A.», richiamati nei paragrafi successivi, si provvederà ad accreditare i relativi importi sul Fondo speciale ex articolo 3, comma 5 della legge regionale 3/1998. Alle spese si farà fronte con i fondi disponibili sul cap. 1497 (U.P.B. 52.3.9.2.678), 1512 (U.P.B. 52.3.9.1.1350).

3.01.2. immobili per fini istituzionali in proprietà - programmi

3.01.2.1. Provincia di Trieste

Avvenuto il completamento dei lavori di manutenzione straordinaria dell'immobile di via Carducci, 6 da parte della Società «Gestione immobili S.p.A.», è stato avviato il trasferimento degli Uffici di piazza Unità d'Italia, n. 1 al fine di consentire l'inizio dei lavori di ristrutturazione del palazzo sede della Giunta regionale.

Il progetto definitivo, per la sede di piazza Unità, è stato predisposto dal Servizio tecnico della gestione immobili ed approvato dalla Giunta regionale, la relativa realizzazione sarà curata dalla Società «Gestione immobili S.p.A.». Alla relativa spesa, pari a previsionali euro 9.750.000 si procederà con accreditamenti sull'apposito fondo a carico del cap. 1497 (U.P.B. 52.3.9.2.678).

Si ritiene quindi in questa sede riconfermare gli interventi già previsti ed in particolare quelli concernenti:

1. *Sede del Consiglio regionale:* prosegue l'opera di ampliamento per l'importo di spesa di euro 3.154.361,91 + I.V.A. che trova copertura a carico dei cap. 1500 e 1497 (U.P.B. 52.3.9.2.678).

   Contemporaneamente si darà corso alla realizzazione del parcheggio a servizio del Consiglio stesso per il quale è stato dato l'incarico di progettazione ed è stato già acquisito il progetto definitivo per una spesa di euro 620.000.

   E' in corso l'intervento di straordinaria manutenzione dell'impianto di raffreddamento del Consiglio regionale compresa l'aula consiliare. L'importo previsionale dei lavori di cui trattasi è previsto in euro 600.000 che troverà finanziamento sempre a carico del cap. 1497 (U.P.B. 52.3.9.2.678) e del cap. 1496 della stessa U.P.B.

2. *Via del Lavatoio - Trieste:* i lavori di ristrutturazione, al fine di rendere agibile lo stabile, sono curati dalla Società «Gestione immobili S.p.A.». Alla relativa spesa pari a euro 1.390.000 si provvederà con accreditamenti sull'apposito fondo a carico del cap. 1497 (U.P.B. 52.3.9.2.678).

3. *Magazzino di Valmaura - Trieste:* la ristrutturazione della parte dello stabile ex sede I.R.Fo.P. di Valmaura, per la trasformazione dello stesso ad archivio dell'Amministrazione regionale è curata dalla Società «Gestione immobili S.p.A.». Con la realizzazione di detti lavori si corrisponderà alle sempre crescenti esigenze di spazi per l'archiviazione delle pratiche dell'Amministrazione. Alla relativa spesa prevista in euro 930.000 si provvederà con accreditamenti sull'apposito fondo a carico del cap. 1497 (U.P.B. 52.3.9.2.678).

4. Sono, inoltre, curati dalla Società «Gestione immobili S.p.A.» interventi manutentivi nell'immobile di via Genova, n. 9 (sede INCE) e la predisposizione degli interventi necessari all'acquisizione del Certificato Prevenzione Incendi (C.P.I.) dell'immobile di via S. Francesco, n. 37. Alle relative spese previste in circa euro 40.000 ed euro 500.000 si provvederà con accreditamenti sull'apposito fondo a carico del capitolo 1497 (U.P.B. 52.3.9.2.678).

Per quanto concerne le necessità funzionali conseguenti agli obiettivi di cui al punto 3.01.1 e prospettate dalle diverse direzioni regionali si ritiene necessario acquisire immobili in proprietà pari ad un fabbisogno

di circa 15.000 mq. Ciò consentirà, oltre a ridurre le locazioni passive, anche di rendere disponibili per la vendita nel medio termine, attraverso l'operazione di cartolarizzazione in atto, gli immobili di via Giulia, al fine di recuperare le risorse finanziarie impiegate per le suddette acquisizioni.

Gli interventi di acquisto saranno oggetto di apposite delibere autorizzative da adottarsi a seguito di accertamento della disponibilità finanziaria conseguente alle restrizioni derivanti dal rispetto del patto di stabilità.

3.01.2.2. Provincia di Gorizia

3.01.2.2.1.

Nel capoluogo si ritiene che attualmente non sussistono necessità di nuove acquisizioni, mentre si rende necessario un intervento di razionalizzazione e di definizione degli spazi per nuovi uffici regionali nelle sedi di via Roma, al fine di dare adeguata collocazione al neo istituito Servizio autonomo per il controllo Comunitario, nonché per rispondere alle esigenze dell'Ufficio tavolare

3.01.2.2.2.

Si riconferma la necessità di una nuova Stazione forestale a Monfalcone, per la quale si provvederà all'acquisizione di un'area in località Zochet, anche mediante permuta con il Comune di Monfalcone di terreni di proprietà regionale in località Panzano.

3.01.2.2.3.

Si conferma la necessità della sistemazione del fabbricato sito in via Ponte del Torrione «Casa ex ENTV», al fine di ubicare la Stazione forestale di Gorizia, ricavando spazi anche per il ricovero dei mezzi in dotazione; per tale finalità si potrà provvedere anche mediante affidamento alla Società «Gestione immobili S.p.A.» esecuzione del mandato conferito.

3.01.2.3. Provincia di Udine

3.01.2.3.1.

Il Servizio gestione immobili proseguirà negli adempimenti connessi all'attuazione dell'intervento relativo alla realizzazione della nuova sede regionale di Udine ed all'adeguamento della rete viaria circostante, in attuazione dell'accordo di programma stipulato con il Comune di Udine. Gli adempimenti in questione sono stati affidati ad un Commissario Straordinario attribuendo allo stesso la gestione del fondo speciale di cui all'articolo 8, comma 33 della legge regionale 2/2000 alimentato con accreditamenti a valere sui capitoli 1499 (U.P.B. 52.3.9.678), 1502 (U.P.B. 52.3.9.1.949), 1510 (U.P.B. 52.3.9.1.949). Per quanto concerne gli interventi sulla rete viaria, si provvederà mediante finanziamenti al Comune di Udine a titolo di contributo a carico del cap. 859 (U.P.B. 1.3.9.2.2.902).

3.01.2.3.2.

I lavori di ristrutturazione di un immobile a Forni di Sopra per la trasformazione in Stazione forestale, sono curati dalla Società «Gestione immobili S.p.A.». Alla spesa prevista di circa euro 921.000,00, si provvederà con accreditamenti sull'apposito fondo a carico del cap. 1497 (U.P.B. 52.3.9.2.678).

3.01.2.3.3.

I lavori di manutenzione straordinaria dell'immobile sito in Tolmezzo in via Giovanni XXIII sono curati dalla Società «Gestione immobili S.p.A.» Alla spesa prevista in euro 360.000, si provvederà con accreditamenti sull'apposito fondo a carico del cap. 1497 (U.P.B. 52.3.9.2.678).

3.01.2.3.4.

Ad avvenuto completamento dell'iter relativo ai lavori di ristrutturazione del vivaio forestale di Tarcento, da parte della Direzione regionale delle foreste, si procederà all'appalto dei lavori ammontanti a presunti euro 300.000. La spesa verrà imputata al cap. 1497 (U.P.B. 52.3.9.2.678).

3.01.2.3.5.

Per quanto riguarda esigenze di acquisti di immobili in proprietà per far fronte a necessità di completamento funzionale di sedi decentrate quali l'acquisto dello scantinato dell'immobile sede dell'I.R.F. di Tolmezzo per le esigenze di ridistribuzione degli archivi e magazzini dell'Ufficio stesso e dell'area prospiciente la nuova Stazione forestale di Tarvisio, si provvedera' mediante specifiche deliberazioni giuntali autorizzative, una volta verificata la disponibilita' finanziaria alla luce delle restrizioni connesse al rispetto del patto di stabilità, per una spesa ritenuta congrua dal Servizio della consulenza tecnica; tali interventi faranno carico al cap. 1497 (U.P.B. 52.3.9.2.678).

3.01.2.4. Provincia di Pordenone

3.01.2.4.1.

Nel capoluogo si riscontrano molteplici inconvenienti dovuti all'utilizzazione di immobili non in proprietà, ovvero collocati in situazione di condominio. In relazione agli obiettivi evidenziati al punto 3.01.1 e per una migliore razionalizzazione della spesa, si ritiene necessario procedere all'acquisizione in proprietà di immobili da destinare agli uffici regionali di Pordenone. Attualmente sono in corso verifiche che, se ritenute soddisfacenti, saranno sottoposte a specifico atto deliberativo dalla Giunta regionale, a seguito di accertamenti della disponibilità finanziaria conseguente alle restrizioni derivanti dal rispetto del patto di stabilità.

3.01.2.4.2. Stazione forestale di Claut

I lavori sono stati aggiudicati all'Impresa Polese di Sacile per un importo di euro 609.581,64, a valere sul

cap. 1497 (U.P.B. 52.3.9.2.678). E' prevista anche l'acquisizione delle aree contigue pari a mq. 655. L'importo di euro 8.460, qualora compatibile con le restrizioni derivanti dal patto di stabilità, farà carico al cap. 1497 (U.P.B. 52.3.9.2.678).

3.01.2.4.3. Stazione forestale di Aviano

Acquistato il terreno con contratto del 27 luglio 2001, la Direzione regionale delle foreste ha in corso la redazione del relativo progetto. Come da deliberazione 3420 del 2001 la spesa prevista di euro 770.000 troverà copertura sul cap. 1497 (U.P.B. 52.3.9.2.678).

3.01.2.5. Direttive Generali

Per la progettazione e direzione dei lavori di costruzione, di ristrutturazione ci si avvarrà, a seconda dei casi, dei propri uffici tecnici, del Servizio tecnico regionale o delle singole Direzioni provinciali dei servizi tecnici, o attraverso mandato alla «Società gestione immobili S.p.A.». La relativa spesa farà carico ai capitoli di rispettiva competenza. Le sedi regionali dovranno essere adeguate alle norme di sicurezza sul lavoro di cui al decreto legislativo 626/1994 e alle norme della legge 46/1990 mediante adozione di singoli progetti qualora l'importo di spesa lo richieda o attraverso i fondi accreditati di cui all'articolo 4 della legge regionale 57/1971. Nell'esecuzione dei lavori dovranno essere seguite le disposizioni sui cantieri contenute nel decreto legislativo 494/1996.

Si dovrà eventualmente provvedere, anche mediante incarichi esterni, per la regolarizzazione delle posizioni catastali e tavolari degli immobili ristrutturati o eseguiti.

Gli stabili dovranno essere muniti, ove occorra, dell'apposito certificato di prevenzione incendi (CPI).

Per tutti gli adempimenti sopra indicati potrà anche farsi ricorso alla Società gestione immobili.

3.02. Immobili per fini istituzionali in locazione o in uso gratuito

3.02.1. Obiettivi

L'obiettivo fondamentale è quello di pervenire gradualmente all'utilizzo di immobili in completa proprietà. Tale obiettivo va considerato anche alla luce delle prospettive connesse all'attuazione del progetto di cartolarizzazione che prevede la dismissione nel medio termine dell'immobile di via Giulia n. 75/1, quale operazione a suo tempo individuata per realizzare la copertura delle spese per la ristrutturazione degli immobili di piazza Unità d'Italia n. 1 e di via Carducci n. 6, nonché per l'acquisto di altri immobili necessari per l'attuazione del programma di concentrazione delle sedi in Trieste.

Nella stessa direzione si colloca l'iniziativa della realizzazione della sede unificata in Udine, in fase di avvio.

Al perseguimento di tale obiettivo si dovrà provvedere, attraverso un'attenta programmazione degli interventi di locazione, anche in fase di rinnovo di quelle in atto, in modo da consentire un razionale piano di dismissione. Tale programmazione potrà interessare anche interventi di maggior concentrazione negli uffici, pur nel rispetto dello standard di superficie per addetto. Va considerato, al riguardo, che la forte implementazione di personale intervenuta ha reso necessaria la rivisitazione degli spazi a disposizione, inducendo a considerare nuove soluzioni nei capoluoghi di provincia con maggior densità.

Le restrizioni impartite dal rispetto del patto di stabilità non consentono, tuttavia, l'attuazione di interventi tempestivi, per cui sarà ineluttabilmente necessario procedere ad una riconsiderazione della distribuzione del personale, al fine di fronteggiare quanto meno le esigenze immediate, anche sulla base di un' analisi volta a individuare un'equa ripartizione degli spazi.

3.02.2. Programmi

Nella situazione suesposta, le locazioni passive e gli altri utilizzi gratuiti in scadenza potranno essere tutti rinnovati ed, altresi', potranno essere assunti altri beni in utilizzo gratuito; pertanto, la presente deliberazione costituisce atto autorizzativo alla stipula dei relativi contratti. Potrà farsi ricorso a nuove locazioni solamente se sostitutive di quelle in atto per assicurare maggiore funzionalità, ovvero quando queste risultino inderogabilmente necessarie e siano specificatamente autorizzate con deliberazione della Giunta regionale.

Va tenuto conto, al riguardo, delle difficoltà spesso incontrate negli immobili in locazione per l'adeguamento alle norme di sicurezza in capo al proprietario, con le conseguenti responsabilità per il datore di lavoro.

3.02.3.

Nella complessiva logica suesposta e tenendo conto della necessità di traguardare l'attuale momento caratterizzato dal rispetto del patto di stabilità, si ritiene importante perseguire l'obiettivo dell'acquisto di una nuova sede in Trieste passando attraverso un intervento di locazione. L'intervento prospettato riguarda l'edificio di piazza Oberdan (ex sede Telecom) situato in posizione strategica rispetto al palazzo del Consiglio regionale e al palazzo di via Carducci n. 6, ora sede temporanea della Giunta regionale; detto intervento consiste nella locazione del pianoterra, primo e secondo piano dell'edificio ex Telecom in cui accogliere gli uffici regionali ora ubicati nel palazzo attiguo di piazza Oberdan n. 4, in locazione alla Regione che, in tale ipotesi, verrebbe quindi a cessare. Il nuovo contratto di locazione, in base alle intese intercorse con la proprietà, potrebbe prevedere, oltre la realizzazione di tutti gli interventi necessari per accogliere gli uffici regionali, il diritto di opzione per la Regione all'acquisto dell'intero immobile, entro un termine definito, con riconoscimento sul prezzo d'acquisto delle somme versate a titolo di

locazione. Detto intervento sarà sottoposto alla valutazione della Giunta regionale per l'adozione di apposita deliberazione, autorizzando la Direzione competente a proseguire le trattative per la definizione degli elementi di contratto.

3.02.4.

La possibilità di acquisto di immobili, attraverso un periodo transitorio in locazione, sussiste anche nella città di Pordenone.

In questo caso, tuttavia, pur tenendo conto che la dotazione di nuove sedi costituisce un'esigenza di particolare spessore, non risulta allo stato possibile intervenire in questa direzione, in conseguenza delle già citate restrizioni connesse al rispetto del patto di stabilità.

Peraltro, qualora dovessero verificarsi spazi operativi nei quali ricondurre gli interventi suddetti, sarà cura della Direzione competente sottoporre gli interventi stessi all'esame della Giunta regionale per l'adozione delle conseguenti delibere.

3.02.5.

La dotazione di idonei parcheggi presso le sedi istituzionali rimane un problema, cio' nonostante, nel confermare i contratti di locazione in essere in Udine, Pordenone e Trieste, è stato assicurato un adeguato servizio per le necessità connesse al trasferimento temporaneo degli uffici della Giunta regionale nel palazzo di via Carducci n. 6, attraverso locazioni aggiuntive nelle pertinenze piu' vicine a tale sede.

La sede di piazza Unità potrà essere in seguito dotata di parcheggi riservati in via dell'Orologio e in via Mercato Vecchio, negli spazi che saranno in breve occupati dal cantiere per la ristrutturazione del palazzo, dopo aver verificato la disponibilità del Comune ad una intesa in tal senso.

3.02.6.

Per la gestione delle locazioni passive potrà procedersi mediante affidamento alla Società gestione immobili in esecuzione del mandato alla stessa conferito. Le spese relative alle locazioni passive e alle spese condominiali faranno carico rispettivamente ai capitoli 1463 e 1462 (U.P.B. 52.3.9.1.670) e le ultime potranno essere gestite con accreditamenti al Funzionario delegato.

3.02.7. Direttive

Nella predisposizione dei rinnovi dei contratti in scadenza o di quelli di nuova assunzione dovranno essere seguiti i seguenti criteri:

a) il canone contrattuale, proposto dalla proprietà, deve venir sottoposto al parere di congruità del competente Organo tecnico regionale;
b) la durata del contratto di locazione viene stabilita, di norma, in sei anni con possibilità di rinnovo, mediante altro atto scritto, per un ulteriore identico periodo di tempo;
c) In tutti i casi di rinnovo di contratti in scadenza per un secondo sessennio, il canone contrattuale viene stabilito nella misura dell'ultimo canone di locazione corrisposto alla proprietà aggiornato ISTAT, senza la necessità di ricorrere al parere di congruità dell'Organo regionale competente;
d) il canone di locazione viene aggiornato annualmente, nella misura del 75% delle variazioni degli indici ISTAT intervenute nell'anno precedente;
e) riconsiderazione degli spazi necessari e rinnovo vanno effettuati secondo criteri di economicità ed eventuale revisione delle locazioni stesse, mantenendo quelle più economiche e dismettendo le altre.

3.03.1. Compendio monumentale di Villa Manin a Passariano

3.03.1.1.

Con l'appalto relativo al rifacimento delle coperture di tutti i corpi di fabbrica, del compendio monumentale di Villa Manin è stata apportata una variante che comporterà anche la ripassatura della copertura di un ulteriore corpo di fabbrica ad uso dell'Accademia delle Belle Arti. Il costo della variante potrà trovare copertura a valere sul cap. 1497, qualora tale strada risulti percorribile nei limiti delle restrizioni derivanti dall'adeguamento al patto di stabilità. Entro quest'anno i lavori potrebbero essere portati a termine.

3.03.1.2.

I lavori di ricostruzione del tempietto ionico di Villa Manin, posto nel Parco monumentale, il cui progetto esecutivo, redatto dagli uffici di questa Direzione regionale, ha avuto un complesso iter autorizzativo sono alla fase attuativa e saranno portati a termine entro il corrente anno per una spesa prevista in euro 120.000,00 (I.V.A. esclusa).

3.03.1.3.

Ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 534 di data 20 febbraio 2002, la progettazione preliminare, redatta dagli uffici di questa Direzione regionale, relativa ai lavori di ristrutturazione dell'esedra di levante e dell'annessa torre, per consentire l'utilizzo di questi spazi ad uso di pubblico spettacolo e di mostre espositive, è in fase conclusiva.

Nei sondaggi preliminari alla progettazione, al pianterreno della Torre, sono stati portati alla luce importanti stucchi decorativi e reperti storici, che hanno in qualche modo condizionato la fase progettuale. Attualmente sono in corso i lavori di salvaguardia e di conservazione. Si è previsto per il recupero della struttura esedra/torre una spesa approssimativa di 1.400.000 euro, come fabbisogno complessivo, dovendo completare in tale struttura tutta l'impiantistica e le finiture.

3.03.1.4.

Ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 534 di data 20 febbraio 2002 punto 10), l'impegno preso per il rifacimento della sala convegni, attualmente in fase di progettazione definitiva, è a cura degli uffici di questa Direzione. La progettazione, tra le altre finalità, mira a migliorare ed adeguare l'accessibilità dei locali ai portatori di handicap ed in particolare, vuole dotare la struttura di una tecnologia avanzata, rispettosa delle caratteristiche storiche ed architettoniche della Villa. Tra i lavori interessati dall'intervento si prevede il rifacimento della pavimentazione, dei rivestimenti, degli impianti, nuove sedie, nuovi tendaggi e la realizzazione di impianti speciali (traduzione simultanea, video registrazione, proiezioni audio video ecc.) per la cabina regia.

L'impegno di spesa previsto è di circa 500.000 euro (I.V.A. esclusa) e sarà assunto compatibilmente con le restrizioni derivanti dal rispetto del patto di stabilità.

3.03.1.5.

Per il Parco monumentale di Villa Manin, così come proposto dagli uffici di questa Direzione con la collaborazione dell'Osservatorio per le malattie delle piante di Gorizia, è stato programmato per la stagione di riposo vegetativo, un primo intervento di manutenzione straordinaria, riguardante il contenimento, la pulizia nonché altri lavori di natura fitosanitaria e colturali, proposti come azioni preliminari e di indirizzo, per un successivo futuro intervento di ristrutturazione globale, che preveda preliminarmente uno studio strutturale ed architettonico dell'intera area. Il costo ipotizzato è stato quantificato in 150.000 euro circa (I.V.A. esclusa).

3.03.1.6.

In considerazione dell'avvio, per il prossimo anno accademico, di un nuovo corso di durata biennale organizzato dall'Accademia di Belle Arti di Villa Manin, di tecniche dell'incisione, si rende necessario ristrutturare ed adeguare una parte dell'ala postica di ponente, annessa all'attuale sede dell'Accademia e già assegnata in uso alla stessa. La realizzazione dei lavori necessari ed indispensabile per rendere agibili detti locali, prevede l'esecuzione di un progetto definitivo con successivo iter autorizzativo. La spesa prevista si può quantificare preventivamente in euro 130.000 (I.V.A. esclusa).

3.03.1.7.

Per la realizzazione di laboratori di restauro e di diagnostica presso il Centro di catalogazione e restauro dei beni culturali, si rende necessario provvedere all'adeguamento di alcuni locali già assegnati al Centro, secondo le indicazioni giuntali di cui alle deliberazioni n. 848 di data 22 marzo 2002 e n. 3142 di data 20 settembre 2002.

Per la particolare destinazione d'uso dei locali, viene richiesto un progetto definitivo con successivo iter autorizzativo da parte delle Autorità competenti. La spesa prevista si può quantificare preventivamente in euro 150.000 (I.V.A. esclusa).

3.03.1.8.

Al fine adeguare i locali al piano terra del Corpo gentilizio centrale alla normativa antincendio e di pubblico spettacolo vigente, si dovrà provvedere alla riprogettazione strutturale ed architettonica, delle attuali uscite di sicurezza. A tal fine viene richiesto un progetto definitivo con successivo iter autorizzativo da parte delle Autorità competenti. La spesa prevista si può quantificare preventivamente in euro 80.000 (I.V.A. esclusa).

3.02.1.9.

Per ottemperare alle disposizioni di cui al decreto legislativo 626/1994, si rende necessario ed indispensabile provvedere alla sostituzione dei controsoffitti degli uffici collocati nella Barchessa di levante al I e II piano.

La spesa prevista si può quantificare preventivamente in euro 55.000 (I.V.A. esclusa).

3.03.1.10.

A seguito di quanto prescritto dalla Soprintendenza alle belle arti di Udine, gli uffici di questa Direzione hanno attivato tempestivamente l'iter tecnico amministrativo per il restauro ed il consolidamento delle statue e della balaustra fronte Corpo gentilizio centrale. Per l'esecuzione dei lavori si è in attesa delle autorizzazioni di rito.

La spesa prevista si può quantificare preventivamente in circa euro 50.000 (I.V.A. esclusa).

3.03.1.11. Altri interventi manutenzione di ordinaria e straordinaria

Tutti gli interventi fin qui previsti e rientranti nei limiti di legge per l'esecuzione in economia mediante fondi accreditati al funzionario delegato, nonché tutti gli altri interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria le cui necessità attuative verranno a configurare carattere di imprescindibilità ed urgenza durante l'anno, saranno affrontati con i fondi accreditati al Funzionario delegato (articolo 3 e 4 della legge regionale 57/1971), a valere sui capitoli di spesa corrispondenti e qualora cio' risulti compatibile con le restrizioni derivanti dal rispetto del patto di stabilità.

3.03.1.12. Credito a favore del Conservatore

In attuazione dell'articolo 8, comma 46 della legge regionale 4/2001 si provvederà all'apertura di credito a favore del Conservatore di Villa Manin per un importo di euro 65.000,00 (cap. 1461 - U.P.B. 52.3.9.1.674).

3.03.1.13.

Per l'assistenza tecnica alle manifestazioni culturali e di promozione economica che hanno luogo nel compendio, nonché per la gestione dei servizi di custodia, di vigilanza e di pulizia, ai sensi della legge regionale 10/1991, l'Amministrazione è autorizzata ad avvalersi dell'Associazione Pro-Loco Villa Manin di Codroipo. La convenzione n. 391/Gest.Imm./99 del 27 giugno 2001 è ora in scadenza per cui è necessario al fine di garantire la fruibilità al pubblico provvedere al suo rinnovo per un ulteriore biennio, cioè dall'1 luglio 2003 al 30 giugno 2005. La spesa prevista annua viene indicata in euro 410.000 da imputarsi sul cap. 1475 (U.P.B. 52.3.9.1.674).

3.03.2. Villa Ottelio di Ariis di Rivignano

L'immobile, acquistato dall'Azienda delle foreste è stato retrocesso al patrimonio indisponibile (legge regionale 29/96, articolo 42). Durante la gestione dell'Azienda, su progetto generale di sistemazione degli architetti Brugnoli e Caprifoglio, sono stati attuali lavori di consolidamento strutturale della maggior parte del corpo principale.

Come previsto con deliberazione n. 394 del 12 febbraio 2001, sarà dato mandato alal Società «Gestione immobili S.p.A.» per la ristrutturazione della stessa. Il relativo finanziamento farà carico al cap. 1331 per euro 516.456,90 derivante da fondi statali (U.P.B. 9.4.9.2.278) e per la differenza a carico dei capitoli 1432 e 1492 (U.P.B. 9.4.9.2.278), previa definitiva individuazione della destinazione sulla base delle indicazioni fornite con delibera di generalità n. 4578 del 28 dicembre 2001.

Anche per questo intervento si dovrà tener conto delle restrizioni derivanti dal rispetto del patto di stabilità.

3.04. Interventi a favore del Collegio del mondo unito dell'Adriatico

3.04.1.

Il Collegio ha proposto l'attuazione di un programma di interventi volto a realizzare una migliore funzionalità delle strutture ricettive e di servizio. Tale programma si compendia nelle seguenti opere:

- foresteria: adeguamento canna fumaria, rimaneggiamento del tetto, rifacimento di imposte in degrado, eliminazione di infiltrazioni d'acqua, posa del parafulmine e sostituzione della centralina d'allarme danneggiata da folgorazione;
- laboratori: adeguamento dei banconi e della rete elettrica alle prescrizioni dei VV.FF., secondo progetto già approvato;
- Villa Lucchese: fornitura e posa in opera di segnaletica stradale relativa all'accessibilità architettonica.

Per un importo complessivo previsto in euro 200.020,00 che troverà copertura sul cap. 1321 (U.P.B. 9.3.9.2.275)

3.04.2.

Il programma suddetto, nonché ulteriori eventuali opere da autorizzare con specifica deliberazione giuntale troveranno attuazione dovendo tener conto delle esigenze connesse al rispetto del patto di stabilità e degli interventi che necessitano di essere attuati nel periodo estivo, coincidente con l'assenza degli studenti.

3.04.3.

L'attuazione delle opere predette sarà curata dalla Società gestione immobili S.p.A., in esecuzione al mandato alla stessa conferito e come già specificato con la delibera di programma stralcio n. 517 del 27.2.2003.

3.04.4.

Nel corso dell'anno potranno essere eseguiti, sugli immobili già assegnati al Collegio, lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria (e di adeguamento) con i fondi messi a disposizione del funzionario delegato del Servizio gestione immobili sul cap. 1321 (U.P.B. 9.3.9.2.275), conformemente alla disponibilità risultante dalle restrizioni derivanti dal rispetto del patto di stabilità.

4.01. Manutenzioni

4.01.1 Obiettivi

Il patrimonio immobiliare abbisogna di continue manutenzioni sia ordinarie che straordinarie. Anche gli impianti tecnologici (ascensori, impianti di condizionamento, gruppi elettrogeni, gruppi di continuità, ecc.) posti negli stabili regionali o in quelli in uso dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza.

Per raggiungere gli obiettivi richiamati si provvederà anche attraverso la Società «Gestione immobili S.p.A.».

4.01.2. Priorità

Nell'eseguire i lavori si provvederà all'adeguamento degli impianti elettrici nonché alle norme di sicurezza e di superamento delle barriere architettoniche.

I lavori saranno anche eseguiti ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 57/1971 così come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 75/1980 mediante fondi accreditati al funzionario delegato nell'importo di euro 450.000 cap. 1457 (U.P.B. 52.3.9.1.670) e di euro 250.000 sul cap. 1462 (U.P.B. 52.3.9.1.670) per la manutenzione ordinaria e euro 2.000.000 sul cap.1497 (U.P.B. 52.3.9.2.678) per la manutenzione straordinaria.

Inoltre ci si avvarrà dei funzionari delegati periferici per un importo complessivo di euro 263.100,00 (cap.

1457 - U.P.B. 52.3.9.1.670) e di euro 400.000 (cap. 1497 - U.P.B. 52.3.9.2.678).

Per le spese condominiali degli stabili in comproprietà o in locazione e per il pagamento delle imposte, sovrimposte e tasse relative ai beni patrimoniali si utilizzeranno i fondi accreditati al funzionario delegato a valere sui capitoli 1462 (U.P.B. 52.3.9.1.670) e 1452 (U.P.B. 52.3.9.1.671).

Ove se ne presenti la necessità il Direttore regionale degli Affari finanziari e del patrimonio è altresì autorizzato a disporre maggiori anticipazioni rispetto ai limiti sopra indicati al funzionario delegato o a ridurre le anticipazioni già concesse, compatibilmente con le restrizioni connesse al rispetto del patto di stabilità.

4.01.3 Direttive

I lavori saranno eseguiti in economia, con personale assegnato, o mediante ricorso a ditte esterne; in tale caso devono essere rispettate le norme di cui al decreto legislativo 494/96.

I contratti per l'esecuzione dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili saranno stipulati secondo le norme vigenti.

I contratti di manutenzione periodica degli impianti elettrici, tecnici, di condizionamento, degli ascensori, dei gruppi elettrogeni, dei gruppi di continuità nonché delle strutture degli stabili, ecc. posti sia negli immobili di proprietà sia in quelli in uso all'Amministrazione saranno stipulati secondo le norme vigenti con ditte altamente specializzate nel rispettivo settore manutentivo.

I relativi contratti, al fine di assicurare un adeguato e razionale intervento, saranno di durata possibilmente pluriennale.

Nei contratti di manutenzione delle centrali termiche si dovrà individuare il terzo responsabile della conduzione stessa.

4.01.4.

Si dovrà inoltre dotare, progressivamente, i singoli stabili dei piani di sicurezza (estintori, ecc.) e della segnaletica di sicurezza ed antinfortunistica richiesta dalle norme vigenti.

4.01.5.

Le aree verdi, parchi e giardini connessi ad immobili di proprietà o in uso dovranno essere costantemente seguite.

4.01.6.

Per i piccoli lavori di falegname, fabbro, idraulico, ecc. si provvederà previo esperimento di gara ufficiosa su capitolati predisposti dall'Amministrazione per affidare i relativi lavori a ditte specializzate nel settore.

5.01 Assicurazione patrimonio immobiliare

5.01.1.

Nel corso dell'anno 2002 è stata bandita una nuova gara europea per l'affidamento del servizio assicurativo degli immobili di proprietà regionali anche tale gara, come quella bandita nel 2001, è andata deserta, rendendo necessario il ricorso alla trattativa privata che si è conclusa con l'aggiudicazione alla UNIPOL S.p.A. In relazione all'imminente avvio dell'operazione di cartolarizzazione dei proventi derivante dalla dismissione dei beni immobili del patrimonio regionale disponibili, si dovrà procedere allo scorporo di detti beni dal pacchetto assicurativo, provvedendo contestualmente ad una nuova copertura assicurativa degli stessi unitamente a quelli trasferiti dalle Aziende sanitarie regionali. A tale copertura provvederà direttamente la Regione, ovvero in suo nome e conto la Società gestione immobili S.p.A., come piu' specificatamente dettagliato nel successivo paragrafo dedicato alle attività di cartolarizzazione.

5.01.2.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 60 della legge regionale 1/1998 l'Amministrazione è subentrata nel rapporto obbligatorio derivante dalle polizza assicurative stipulate a suo tempo dall'I.R.Fo.P. Le polizze assicurative portano una scadenza diversificata rispetto alla polizza dell'Amministrazione per cui si dovrà provvedere separatamente alla regolazione dei premi annuali. La spesa troverà imputazione al cap. 1457 (UPB 52.3.9.1.670).

5.01.3.

Anche nei confronti dell'E.S.A., soppresso ai sensi dell'articolo 6, comma 63 della legge regionale 2/2000, si è reso necessario subentrare nei rapporti giuridici stipulati nel campo assicurativo nei casi in cui non è stato possibile disdire i rapporti in essere. Anche in queste circostanze è necessario provvedere separatamente alla regolazione dei premi. La spesa troverà sempre imputazione al cap. 1457 (U.P.B. 52.3.9.1.670).

6.01. Vigilanza sedi

6.01.1. Obiettivi

Presso le sedi regionali dei capoluoghi provinciali viene svolto il servizio di vigilanza con guardia armata, sia per garantire le particolari attività di istituto, sia per oggettive ragioni di sicurezza. Il servizio è svolto da istituti di vigilanza privata, autorizzati ad operare nell'ambito di ciascuna provincia dalla Prefettura territorialmente competente, al cui affidamento si è provveduto nell'esercizio 2002.

6.01.2. Priorità

In attesa che venga ridefinita l'organizzazione degli uffici, ivi compresi eventuali servizi di portierato e sor-

veglianza alle sedi regionali, permane la necessità di garantire la presenza del servizio di vigilanza alle sedi anche mediante estensione delle prestazioni previste dai contratti in essere con gli Istituti di vigilanza affidatari.

7.01. Vendite, permute, cessioni di diritti reali

7.01.1 Direttive Generali

L'attività di vendita di beni immobili, dopo l'avvio dell'intervento di cartolarizzazione, proseguirà con l'individuazione di nuovi beni da dismettere in quanto non piu' utilizzabili per finalità istituzionali.

Allo scopo si procederà sulla base di programmi di vendita da definire, in funzione delle caratteristiche e della destinazione dei beni, anche mediante accorpamento in lotti.

Alle vendite relative potrà provvedersi direttamente, ovvero mediante affidamento alla Società «Gestione immobili Friuli Venezia Giulia S.p.A.» nell'ambito del mandato conferito, sulla base di specifiche deliberazioni autorizzative della Giunta regionale.

7.01.2. Intervento di cartolarizzazione

L'intervento di cartolarizzazione dei proventi derivanti dalla alienazione del patrimonio regionale disponibile, previsto dall'articolo 1, comma 13 e seguenti, della legge regionale 3/2002 sta per essere completato. Nel mese di maggio, infatti, si provvederà a trasferire in proprietà alla Società veicolo (P.R.IM.A. Friuli Venezia Giulia) i beni individuati, unitamente a quelli delle Aziende sanitarie e dell'E.R.S.A., trasferiti in proprietà alla Regione per le suddette finalità. Contestualmente sarà introitato il ricavo dell'emissione obbligazionaria, previsto in euro 42,5 milioni, da ripagarsi con il ricavo della vendita dei beni stessi.

In attesa della completa dismissione dei beni da parte della P.R.IM.A. Friuli Venezia Giulia, la gestione degli stessa potrà essere assunta dalla Regione, che vi provvederà direttamente o mediante conferimento di mandato alla Società «Gestione immobili Friuli Venezia Giulia S.p.A», ovvero sarà assunta direttamente dalla Società «Gestione immobili Friuli Venezia Giulia S.p.A.» medesima.

Per espressa disposizione contenuta nella legge 410/2001 e nella legge regionale 3/2002, articolo 1, l'affidamento di tale attività deve avvenire con criteri di remuneratività. Il corrispettivo che sarà pertanto stabilito nello specifico contratto di gestione da stipularsi con P.R.IM.A. Friuli Venezia Giulia.

A carico della gestione rimangono in particolare le spese relative all'assicurazione dei beni immobili trasferiti e all'I.C.I., nonché alla manutenzione ordinaria e straordinaria.

Per i beni di proprietà regionale si renderà, pertanto, necessario operare uno scorporo di tali spese dai capitoli di pertinenza.

Alla copertura di tali spese e ad eventuali altre necessarie per la gestione si provvederà con le entrate derivanti dalla gestione medesima.

In caso di gestione diretta da parte della Regione, per eventuali maggiori occorrenze dovrà provvedersi a carico del cap. 1447 (U.P.B. 52.3.9.1.670). Va evidenziato, al riguardo, che eventuali maggiori somme necessarie, per l'attività di gestione, troveranno riscontro in un piu' elevato capitale residuo (prezzo differito) di spettanza della Regione alla conclusione dell'operazione, mentre la parte di dette spese riferite ai beni immobili trasferiti dalle Aziende sanitarie, formerà oggetto di conguaglio all'atto del trasferimento del ricavato della vendita.

7.01.3. Vendita di alloggi di cui all'articolo 65 della legge regionale 9/1999

L'articolo 65 della legge regionale 9/1999 ha autorizzato, con particolari agevolazioni, la vendita degli alloggi assegnati ai dipendenti regionali, nonché di quelli ricompresi negli immobili siti in via Umago, via Gradisca e via Soncini in Trieste, già in gestione dell'Ente Rinascita Istriana.

Per i primi, l'operazione di vendita, già in fase di avanzata attuazione, dovrà essere completata nell'anno 2003.

La presente deliberazione costituisce pertanto provvedimento autorizzativo alla cessione, con le modalità contenute nella citata legge 9/1999, nei confronti degli attuali occupanti in regola con i canoni di locazione.

Per i secondi, si è dovuto innanzitutto provvedere alla redazione dei piani condominiali degli alloggi ed al loro esatto accatastamento. Non appena realizzato il potenziamento dell'ufficio dell'Ufficiale rogante, presso la Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio, sarà possibile procedere speditamente alla vendita di detti alloggi nei termini previsti dall'articolo 65 della legge regionale 9/1999 agli affittuari che hanno inoltrato la relativa richiesta.

La presente deliberazione costituisce provvedimento autorizzativo alla cessione degli alloggi in argomento, con le modalità contenute nella citata legge 9/1999, nei confronti degli attuali affittuari in regola con i canoni di locazione.

Gli alloggi rimasti invenduti saranno posti in vendita al prezzo base determinato dal Servizio di consulenza tecnica conformemente alle vigenti normative.

La presente deliberazione costituisce provvedimento autorizzativo alle procedure di vendita.

7.01.4.

Con singole deliberazioni la Giunta regionale potrà, nel corso dell'anno cui la presente deliberazione di indirizzo politico-programmatico si riferisce, autorizzare la vendita, la permuta e/o la costituzione dei diritti reali relativamente a beni immobili non piu' utilizzabili per finalità istituzionali nei i limiti di cui all'articolo 6 della legge regionale 57/1971, come modificato dall'articolo 12 della legge regionale 11/1999.

7.02. Cessioni gratuite, concessioni, comodati e servitù

7.02.1. Cessioni gratuite

La modifica alla legge regionale 57/1971, avvenuta con legge regionale 10/97, che prevede il trasferimento in proprietà a titolo gratuito a Comuni, Province, Università e ATER, con decreto del Direttore regionale degli Affari finanziari e del patrimonio, ha consentito di trasferire per finalità di pubblico interesse numerosi immobili del patrimonio disponibile regionale.

Con l'attuazione dell'intervento di cartolarizzazione è venuta a ridursi significativamente la disponibilità di beni immobili e, conseguentemente, la possibilità di effettuare le operazioni di cessione gratuita anzidetta. Peraltro, qualora se ne presenti l'opportunità, con singole deliberazioni della Giunta regionale, potranno nel corso dell'anno cui la presente deliberazione di indirizzo politico-programmatico si riferisce, essere autorizzati, oltre che la cessione gratuita, anche la concessione e/o l'utilizzo di beni immobili regionali non piu' utilizzabili per finalità istituzionali e non rivestenti particolare interesse dal punto di vista immobiliare, ai sensi di quanto disposto dalla legge regionale 57/1971, come modificata dall'articolo 2, comma 7 della legge regionale 13/2002.

7.03. Locazioni attive

Il perseguimento dell'obiettivo di realizzare nuovi programmi di vendita del patrimonio immobiliare disponibile riduce le potenzialità per l'attuazione di interventi di locazione; tale attività rimane comunque necessaria per garantire, nel periodo antecedente alla vendita, la capacità reddituale dei beni, ovvero per far fronte a specifiche esigenze.

7.3.01. Alloggi per il personale dipendente

Gli alloggi suddetti, hanno formato oggetto del piano di dismissione previsto dall'articolo 65 della legge regionale 9/1999. Nei confronti degli occupanti che non hanno inteso procedere all'acquisto, in base a dette norme, si provvederà, alla scadenza, ai rinnovi dei relativi contratti secondo le vigenti disposizioni.

In particolare si procederà alla stipulazione dei nuovi contratti di locazione al canone che verrà determinato dal competente organo tecnico regionale, in applicazione della legge regionale 3/1998.

La presente deliberazione costituisce provvedimento autorizzativo alla stipulazione di detti contratti nel rispetto della normativa citata.

7.03.2. Immobili già in gestione dell'Ente Rinascita Istriana

Anche gli alloggi compresi in questi immobili, situati in Trieste, via Umago, via Gradisca e via Soncini, hanno formato oggetto del citato piano di dismissione di cui all'articolo 65 della legge regionale 9/1999.

Analogamente a quanto sopra, nei confronti degli occupanti di detti alloggi che non hanno inteso procedere all'acquisto, si provvederà, alla scadenza, al rinnovo dei relativi contratti al canone che verrà determinato dal competente organo tecnico regionale, con applicazione della legge regionale 3/1998.

La presente deliberazione costituisce provvedimento autorizzativo alla stipulazione dei sopracitati contratti nel rispetto di detta normativa.

7.03.3. Alloggi per il corpo forestale

L'assegnazione in concessione di alloggi per le esigenze del corpo forestale è attuata sulla base di graduatorie di assegnazione redatte dalla Direzione regionale delle foreste in base al regolamento di cui all'articolo 5, commi 147 e 148 della legge regionale 4/2001.

La presente deliberazione costituisce provvedimento autorizzativo all'assegnazione di detti alloggi sulla base delle graduatorie come sopra formate.

7.03.4. Altre locazioni o concessioni

Nel corso dell'anno, a fronte di nuove esigenze si provvederà a locare o ad assegnare in concessione beni immobili di proprietà della Regione sulla base di specifiche delibere adottate dalla Giunta regionale.

7.03.5. Gestione delle locazioni attive

Per la gestione delle locazioni attive potrà procedersi mediante affidamento alla Società «Gestione immobili Friuli Venezia Giulia S.p.A." in esecuzione al mandato alla stessa conferito.

8.01. Compendio cave del Predil

8.01.1. Miniera di Raibl

Con decreto n. 0258/Pres. del 16 agosto 1999 è stato nominato il Commissario straordinario per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil. Con decreto 250 del 5 agosto 1999 è stato approvato il regolamento del «Fondo per il recupero del comprensorio» al quale affluiscono i conferimenti della Regione, i finanziamenti statali e comunitari relativi. Pertanto si provvederà a trasferire al suddetto fondo le somme necessarie a carico dello stanziamento previsto sul cap.

1503 (U.P.B. 52.3.9.2.681) e cap. 1511 (U.P.B. 52.3.9.2.681).

Il Servizio gestione immobili provvederà inoltre alla liquidazione dell'indennità e spese dovute al Commissario (cap. 1482 - U.P.B. 52.3.9.1.677) nonché al rimborso agli enti di provenienza delle spese per eventuale personale distaccato e messo a disposizione del Commissario stesso (cap. 1483 - U.P.B. 52.3.9.1.677) compatibilmente con le restrizioni derivante dal rispetto del patto di stabilità.

Qualora non intervenissero variazioni sulle disposizioni legislative la liquidazione delle indennità e spese sopra descritte saranno corrisposte per il periodo di incarico (31 dicembre 2003).

8.01.2. Patrimonio abitativo

Con il trasferimento all'A.T.E.R. dell'Alto Friuli del patrimonio abitativo, l'Azienda si è assunta maggiori oneri per la gestione patrimoniale, oneri che il legislatore ha ritenuto doveroso riconoscere (articolo 13 della legge regionale 38/1996). Nel corrente esercizio è stato quantificato un finanziamento di euro 250.000 (cap. 1241 - U.P.B. 5.1.9.2.155) che verrà, previa dimostrazione, liquidato all'Istituto stesso.

9.01 Attuazione legge regionale 16/2002: competenze amministrative in materia di demanio idrico

Nell'ambito delle competenze amministrative assegnate alla Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio, il Servizio gestione immobili ha assunto la competenza al rilascio delle concessioni e delle autorizzazioni relative agli utilizzi a vario titolo (attraversamenti, metanodotti, elettrodotti, utilizzi a fini agricoli e a fini produttivi) dei beni facenti parte del demanio idrico trasferiti alla Regione ai sensi del decreto legislativo 265/2001 in relazione ai corsi d'acqua non navigabili.

In relazione ai beni in esame è attualmente in fase di completamento il trasferimento delle funzioni dallo Stato alla Regione per quanto concerne tutti i beni incensiti siti nei Comuni di Udine e Pordenone ed è stata avviata la procedura per la consegna dei beni censiti di tutte le Province, previa verifica della loro effettiva appartenenza al demanio idrico.

Recentemente sono state introdotte alcune importanti modifiche alla legge regionale 16/2002, con le quali sono state definite in maniera compiuta le procedure amministrative per il rilascio delle concessioni di competenza di questa Direzione che, unitamente al Regolamento adottato ai sensi dell'articolo 57, comma 1 della citata legge regionale, disciplinerà il regime dei canoni concessori. Ciò consentirà l'avvio delle procedure necessarie per la regolarizzazione delle centinaia di pratiche trasmesse dallo Stato, attualmente prive dell'atto concessorio.

A tali riguardi lo scrivente Servizio ha avviato un dettagliato esame delle singole pratiche trasmesse, provvedendo alla predisposizione di un archivio informatico, resosi indispensabile stante la quantità di atti da esaminare.

Da informazioni assunte presso i competenti uffici statali, il numero di pratiche che dovrebbero essere trasferite alla Regione può desumersi nell'ordine di alcune migliaia e al momento attuale sono state gia' archiviate quasi duemila pratiche.

In tale contesto si fa presente che, al fine del rilascio - anche in via provvisoria - dell'autorizzazione all'utilizzo a vario titolo dei beni demaniali, è necessaria la preliminare verifica ed individuazione catastale del bene oggetto di concessione, unitamente all'acquisizione del parere idraulico e del parere di compatibilità urbanistico-ambientale, quest'ultimo rilasciato dal Comune ove si trova il bene demaniale.

Poiché quasi nessuna delle pratiche trasmesse dallo Stato è corredata dalla documentazione citata, lo scrivente Ufficio sta provvedendo all'esame delle singole pratiche acquisite, provvedendo alla richiesta della documentazione tecnica mancante, nonché alla verifica dei pareri rilasciati in relazione ai singoli utilizzi.

Nell'ambito della già descritta fase istruttoria, ove le occupazioni risultino suffragate dai pareri favorevoli degli Enti o Uffici citati e previo accertamento della regolarizzazione contabile in relazione ai canoni dovuti allo Stato, si sta procedendo al calcolo dell'indennità di occupazione dovuta all'Amministrazione regionale, comprensiva dell'aggiornamento ISTAT o all'introito dei canoni contrattuali in relazione alle occupazioni regolarizzate mediante atto concessorio, peraltro in numero assai limitato.

Nell'ambito della normativa citata, lo scrivente Servizio continuerà nella verifica istruttoria già avviata, procedendo, dopo una prima fase volta all'acquisizione della documentazione e dei pareri mancanti, al rilascio di autorizzazioni provvisorie o di concessioni, al fine di avviare un'azione amministrativa finalizzata a definire e a regolarizzare le centinaia di occupazioni senza titolo relative ai beni trasferiti.

10.01. Delega al Direttore di servizio

10.01.1.

Le gare d'appalto autorizzate con prenotazione di spesa e successivamente approvate dal Direttore degli affari finanziari e del patrimonio con impegno di spesa a carico del bilancio regionale nonché le aste pubbliche per la vendita del patrimonio immobiliare sono presiedute dal Direttore del servizio della gestione immobili, che viene autorizzato in via permanente a sottoscrivere i relativi contratti.

10.01.2.

Lo stesso Direttore è autorizzato permanentemente a sottoscrivere i contratti di locazione sia attivi che passivi, gli atti di acquisto e vendita del patrimonio immobiliare, nonché quelli di costituzione di diritti reali, i contratti di manutenzione ordinaria e straordinaria e di amministrazione privata di immobili.

Abilitazione dei capitoli di spesa alle modalità di gestione definite ex articolo 8, commi 91 e 92 della legge regionale n. 2/2000

Capitoli riservati alla Giunta regionale

Cap. 1250

Cap. 1428

Cap. 1521

Capitoli delegati al Servizio della gestione degli immobili

Cap. 859

Cap. 1241

Cap. 1321

Cap. 1331

Cap. 1432

Cap. 1447

Cap. 1452

Cap. 1457

Cap. 1461

Cap. 1462

Cap. 1463

Cap. 1475

Cap. 1482

Cap. 1483

Cap. 1496

Cap. 1497

Cap. 1499

Cap. 1500

Cap. 1502

Cap. 1503

Cap. 1510

Cap. 1511

Cap. 1512

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 maggio 2003, n. 1490.

D.G.R. 1355/2003. Obiettivi, programmi, risorse finanziarie e direttive generali per l'azione amministrativa di competenza della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio - Servizio della gestione degli immobili e Servizio tecnico della gestione degli immobili per l'esercizio finanziario 2003. Rettifica errore materiale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la delibera di Giunta regionale n. 1355 del 16 maggio 2003, con la quale è stato approvato il documento concernente l'indirizzo politico di competenza della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio - Servizio della gestione degli immobili e Servizio tecnico della gestione degli immobili per l'esercizio finanziario 2003;

PRESO ATTO che nella redazione dell'ultimo paragrafo del punto 7.01.2. (Intervento di cartolarizzazione) si è incorsi in mero errore materiale;

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere alla correzione dell'errore di cui sopra,

all'unanimità,

DELIBERA

1. di correggere l'errore materiale nell'ultimo paragrafo del punto 7.01.2. (Intervento di cartolarizzazione) del documento concernente l'indirizzo politico per l'esercizio finanziario 2003, di competenza della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio - Servizio della gestione immobili e Servizio tecnico della gestione immobili, sostituendo la virgola con la congiunzione «e» dopo le parole «In caso di gestione diretta da parte della Regione».

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 maggio 2003, n. 1496.

Strutture regionali e incarichi dirigenziali. Modifiche alla D.G.R. 1282/2001 - Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Udine.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 29, commi 3 e 4, della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, come da ultimo sostituito dall'articolo 6, comma 4, della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, che prevede che l'istituzione, la modificazione e la soppressione delle Direzioni regionali, dei servizi e dei Servizi autonomi nonché delle strutture stabili di livello inferiore e la declaratoria delle relative funzioni e attività siano disposte, su proposta dell'Assessore all'organizzazione ed al personale, con deliberazione della Giunta regionale da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTA la legge regionale di data 17 dicembre 1990, n. 55, avente ad oggetto «Norme per l'attuazione del diritto allo studio universitario nelle Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia», che ha previsto modalità e strutture adeguate a fornire all'utenza universitaria degli atenei regionali l'assistenza necessaria a garantire il migliore svolgimento della carriera universitaria;

VISTA la propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, concernente «Strutture regionali e incarichi dirigenziali: presa d'atto confermativa - legge regionale 7/1988, articolo 29 come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, legge regionale 10/2001; legge regionale 18/1996, articolo 47, comma 8, come sostituito dall'articolo 2, comma 20, legge regionale 10/2001», come successivamente modificata e integrata;

VISTA la propria deliberazione 23 aprile 2002, n. 1295, con la quale la Giunta regionale, preso atto dell'entrata in vigore della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, ha ritenuto di confermare - quale disciplina di riferimento - la citata deliberazione 1282/2001, come successivamente modificata e integrata;

VISTA la propria deliberazione 10 ottobre 2002, n. 3442, concernente «Strutture regionali e incarichi dirigenziali - Modifiche alla deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282 - Allegato B - Strutture stabili di livello inferiore al servizio», con la quale si è provveduto a riqualificare gli organici delle strutture stabili di livello non direzionale, alla luce del nuovo sistema di classificazione, introdotto con la legge regionale 13 agosto 2002, n. 20;

VISTA la propria deliberazione 23 ottobre 2002, n. 3569, concernente «Gruppo di lavoro per l'assetto organizzativo e funzionale degli ERDiSU» - Presa d'atto della relazione conclusiva dei lavori e adozione dei conseguenti provvedimenti, con la quale la Giunta regionale ha fornito indicazioni per il riordino degli Uffici dell'ERDiSU di Trieste e Udine;

VISTE le note dell'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Udine di data 3 febbraio 2003, prot. 608/11.2 e di data 26 febbraio 2003, prot. 1134/11.2, con le quali è stato richiesto di dare corso ad una riorganizzazione dell'ordinamento dell'Ente secondo gli indirizzi desumibili da quanto disposto con le deliberazioni del Consiglio di amministrazione dell'Ente medesimo 26 marzo 2002, n. 20/2002 e 19 febbraio 2003, n. 20/2003, ovvero la riorganizzazione delle strutture dell'Ente, l'istituzione di due nuovi Servizi, di una nuova struttura stabile di livello inferiore al Servizio e la modificazione delle dotazioni organiche delle preesistenti strutture;

VISTA la nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale - inviata in data 17 marzo 2003 in ottemperanza a quanto disposto nella circolare della Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale 3 maggio 2001, n. 4, prot. 7488/SG - con la quale le strutture regionali interessate per competenza sono state invitate ad esprimere eventuali osservazioni in merito ad una prima proposta di deliberazione giuntale relativa alla riorganizzazione dell'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Udine, con particolare riferimento all'istituzione di una quarta struttura stabile di livello inferiore;

INFORMATE le Organizzazioni sindacali con nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale di data 18 marzo 2003, n. prot. 11599/DOP/27 OS;

ATTESO che, in relazione alle osservazioni formulate nel corso dell'esame congiunto del 25 marzo 2003, l'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Udine con nota di data 31 marzo 2003, prot. 1891/11.2, ha integrato l'ipotesi di riorganizzazione dell'Ente prevedendo l'istituzione di una struttura direzionale denominata «Servizio per il diritto allo studio»;

VISTA la nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale - inviata in data 11 aprile 2003 in ottemperanza a quanto disposto nella circolare della Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale 3 maggio 2001, n. 4, prot. 7488/SG - con la quale le strutture regionali interessate per competenza sono state invitate ad esprimere eventuali osservazioni in merito alla proposta di deliberazione giuntale relativa alla complessiva riorganizzazione dell'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Udine;

INFORMATE le Organizzazioni sindacali con nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale di data 11 aprile 2003, n. prot. 15556/DOP/27 OS;

VISTO il verbale dell'esame congiunto esperito in data 23 aprile 2003;

RITENUTO di procedere alla riorganizzazione dell'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Udine al fine di garantire una strutturazione dello stesso adeguata al raggiungimento degli obiettivi suoi propri ed in attuazione degli indirizzi contenuti nella succitata D.G.R. 3569/2002;

VISTO il proprio processo verbale 27 novembre 2001, n. 4083, concernente «L.c. 3/2001 "Modifiche al

Titolo V della parte seconda della Costituzione" Incidenza della riforma sul sistema dei controlli sugli atti amministrativi della Regione e degli Enti locali. Generalità»;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'organizzazione ed al personale,

a maggioranza,

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa:

1. Alle dipendenze della Direzione dell'Ente regionale per il diritto allo studio di Udine è istituito il «Servizio per il diritto allo studio» e ad esso sono attribuite le competenze di cui all'allegato 1, parte integrante della presente deliberazione.

2. La struttura stabile denominata Ufficio di direzione, già istituita alle dirette dipendenze della Direzione dell'Ente, assume la denominazione di «Ufficio Direzione e affari generali», e ad essa sono attribuite le seguenti competenze:

- cura l'attività di segreteria e l'assistenza agli organi istituzionali dell'Ente ed agli organi di controllo regionali;
- cura gli affari generali di interesse dell'Ente e quelli non espressamente attribuiti agli uffici;
- cura gli affari amministrativi e del personale, gli adempimenti connessi con lo stato giuridico ed il trattamento economico di attività, di previdenza, assistenza e quiescenza del personale assunto con contratto a tempo determinato e direttamente amministrato dall'Ente e degli eventuali collaboratori esterni;
- coordina le turnazioni e verifica le presenze del personale;
- cura la ricerca normativa al fine di assicurare una pronta applicazione della stessa da parte delle strutture;
- cura i rapporti con i consulenti ai fini dell'assistenza legale;
- cura l'attività di programmazione informatica secondo le necessità degli Uffici, con la raccolta e l'analisi dei dati utili allo svolgimento dell'attività istituzionale;
- cura l'attuazione della normativa prevista in materia di sanità e tutela della salute dei dipendenti, nonché la vigilanza sul rispetto delle norme in materia di prevenzione incendi e di pubblica sicurezza;
- provvede all'informazione costante all'utenza relativamente agli atti ed allo stato dei procedimenti con l'istituzione di uno sportello per le relazioni con il pubblico;
- cura l'attività di indirizzo, coordinamento ed istruzione degli atti attribuiti da leggi o regolamenti alla competenza del Direttore e non espressamente delegati.

Il livello di coordinamento è confermato nella categoria D e la dotazione organica è quella indicata nell'allegato 2, parte integrante della presente deliberazione.

3. La struttura stabile denominata Ufficio degli affari amministrativi e contabili, già istituita alle dirette dipendenze della Direzione dell'Ente, assume la denominazione di «Ufficio ragioneria e controllo di gestione», e ad essa sono attribuite le seguenti competenze:

- cura l'attività contabile e finanziaria nel rispetto della disciplina regionale in materia di contabilità con riferimento agli articoli di cui al Titolo IV della legge regionale n. 55/1990 e successive modifiche ed integrazioni e del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0105/2000;
- collabora con il Direttore dell'Ente alla predisposizione del bilancio di previsione, delle variazioni e del rendiconto;
- provvede a tutti gli adempimenti in materia fiscale ed effettua verifiche contabili sugli atti dell'Ente, ivi compreso il riscontro amministrativo e contabile dei provvedimenti stessi;
- effettua le rilevazioni necessarie alla realizzazione di un sistema di controllo sulla gestione delle risorse dell'Ente.

Il livello di coordinamento è confermato nella categoria D e la dotazione organica è quella indicata nell'allegato 2, parte integrante della presente deliberazione.

4. La struttura stabile denominata Ufficio erogazione servizi, già istituita alle dirette dipendenze della Direzione dell'Ente, assume la denominazione di «Ufficio interventi per il diritto allo studio», ed è collocata alle dipendenze del Servizio per il diritto allo studio; alla medesima sono attribuite le seguenti competenze:

- predispone gli atti per l'erogazione in forma diretta degli assegni di studio, delle indennità sostitutive alloggi, dei sussidi straordinari, dei premi per tesi di laurea e dei prestiti d'onore, dei contributi straordinari per lo svolgimento delle tesi di laurea, dei servizi abitativi, delle borse di mobilità internazionale;
- provvede all'assegnazione dei benefici sia in forma diretta che tramite convenzioni o accordi regolamentari;
- cura l'evidenza delle assegnazioni tramite controlli e rilievi periodici che assicurino la corrispondenza con le direttive impartite dalle norme vigenti e dalle regolamentazioni interne;

- assicura il funzionamento dei servizi abitativi e di ristorazione, verificando il rispetto dei termini contrattuali ed i livelli qualitativi e quantitativi dei servizi erogati;
- vigila sull'osservanza delle norme igienico-sanitarie nei servizi ed assicura l'effettuazione di test batteriologici dei materiali, delle merci e del personale che opera negli ambienti della mensa secondo le norme vigenti;
- individua quanto necessario all'erogazione dei servizi abitativi e di ristorazione richiedendo all'Ufficio economato e servizi tecnici la relativa acquisizione;
- provvede alla gestione operativa dei magazzini assicurando la conservazione del materiale e dei prodotti acquistati;
- provvede alla redazione ed attuazione dei programmi, realizzando altresì eventuali convenzioni, al fine di assicurare agli studenti facilitazioni in materia di trasporti, di gestione dei servizi editoriali, librari ed audiovisivi, di produzione e diffusione di materiale didattico e scientifico;
- assicura il funzionamento dei servizi d'informazione, orientamento e consulenza, intrattenendo i rapporti necessari con gli Enti pubblici e privati con finalità analoghe;
- organizza direttamente, ovvero promuove ed assiste l'organizzazione di conferenze, dibattiti, manifestazioni teatrali, cinematografiche, musicali, artistiche e culturali realizzate ad opera delle associazioni culturali universitarie, intrattenendo i rapporti necessari al conseguimento degli obiettivi programmati;
- promuove le iniziative necessarie per incentivare e permettere, a condizioni agevolate, l'accesso degli studenti universitari ad attività culturali organizzate da altri Enti;
- promuove direttamente e indirettamente le iniziative necessarie a favorire il turismo universitario tramite viaggi e soggiorni in Italia ed all'estero, favorendo gli accordi con altre Università ed organismi nazionali ed esteri che si occupano di turismo studentesco e intrattenendo i rapporti necessari con le strutture di riferimento;
- promuove le iniziative necessarie a favorire la partecipazione degli studenti universitari alle pratiche sportive;
- provvede ad attuare forme di intervento a favore degli studenti universitari disabili;
- assicura l'uso delle strutture abitative per attività culturali, turismo scolastico, programmi interuniversitari ed organizza spazi attrezzati per servizi collettivi interni quali biblioteche, videoteche, sale di svago e sale per riunioni.

Il livello di coordinamento è confermato nella categoria D e la dotazione organica è quella indicata nell'allegato 2, parte integrante della presente deliberazione.

5. E' istituita, alle dipendenze del Servizio per il diritto allo studio istituito ai sensi del punto 1, la struttura stabile denominata «Ufficio economato e Servizi tecnici», e ad essa sono attribuite le seguenti competenze:

- cura gli adempimenti patrimoniali e tecnico-amministrativi nel rispetto della disciplina regionale in materia di amministrazione del patrimonio con riferimento al decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0105/2000 e predispone gli atti necessari alla stipulazione dei contratti, compreso l'acquisto o la permuta di beni mobili ed immobili e delle convenzioni necessarie per il funzionamento dell'Ente;
- provvede alla gestione amministrativa dei magazzini;
- garantisce il controllo dello stato dei beni mobili ed immobili di proprietà ed in uso dell'Ente, organizza e pianifica l'attività del personale tecnico necessaria a garantire la conservazione e la manutenzione dei beni medesimi;
- garantisce l'assistenza tecnica ed i lavori di pronto intervento;
- provvede all'acquisizione del materiale utile all'erogazione dei servizi all'utenza, per l'attrezzatura dei luoghi di servizio, delle mense, degli spazi comuni, di quelli riservati alle attività culturali, ricreative e sportive, nonché a quanto altro necessario per il perseguimento dei fini istituzionali dell'Ente.

Il livello di coordinamento è individuato nella categoria D e la dotazione organica è quella indicata nell'allegato 2, parte integrante della presente deliberazione.

6. Ovunque leggi, Regolamenti, atti o contratti citino le strutture stabili di livello inferiore al Servizio già istituite presso l'ERDiSU di Udine e denominate Ufficio di direzione, Ufficio degli affari amministrativi e finanziari e Ufficio per l'erogazione dei servizi, il riferimento si intende effettuato, per quanto di rispettiva competenza, alle strutture stabili di livello inferiore denominate Ufficio direzione e affari generali, Ufficio ragioneria e controllo di gestione e al Servizio per il diritto allo studio nonché alle strutture stabili di livello inferiore da questo dipendenti.

7. Per quanto disposto ai punti 1, 2, 3, 4 e 5, all'allegato A alla propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, come successivamente modificato ed integrato, sono apportate le modificazioni di cui all'allegato 1, parte integrante della presente deliberazione.

8. Per quanto disposto ai punti 2, 3, 4 e 5, all'allegato B alla propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, come successivamente modificato ed integrato, sono apportate le modifiche di cui all'allegato 2, parte integrante della presente deliberazione.

9. L'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Udine ha mandato a provvedere a tutti gli atti di propria competenza necessari a dare esecuzione a quanto previsto dalla presente deliberazione relativamente alle modifiche al proprio bilancio.

La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione ed ha effetto dalla data di pubblicazione.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato 1

MODIFICAZIONI ALL'ALLEGATO «A» ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 APRILE 2001, N. 1282 CONCERNENTE «STRUTTURE REGIONALI E INCARICHI DIRIGENZIALI: PRESA D'ATTO CONFERMATIVA - LEGGE REGIONALE 7/1988, ARTICOLO 29 COME DA ULTIMO SOSTITUITO DALL'ARTICOLO 2, COMMA 15, LEGGE REGIONALE 10/2001; LEGGE REGIONALE 18/1996, ARTICOLO 47, COMMA 8, COME SOSTITUITO DALL'ARTICOLO 2, COMMA 20, LEGGE REGIONALE 10/2001», COME SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO E INTEGRATO.

1. Il Capo IX del Titolo I della Parte II è sostituito dal seguente:

«CAPO IX

ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO DI UDINE

Art. 200

1. L'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Udine si avvale di una Direzione per lo svolgimento dei compiti istituzionali di cui alla legge regionale 17 dicembre 1990, n. 55.

2. Dalla Direzione dell'Ente dipendono il Servizio per il diritto allo studio e le strutture stabili di livello inferiore di cui all'allegato B.».

Art. 200 bis

1. Il Servizio per il diritto allo studio:

a) cura l'attività patrimoniale, contrattuale e tecnico-amministrativa necessaria per il funzionamento dell'Ente;

b) assicura la gestione e la manutenzione dei beni mobili ed immobili di proprietà ed in uso all'Ente;

c) provvede all'acquisizione del materiale utile all'erogazione dei servizi all'utenza nonché a quanto altro necessario per il perseguimento dei fini istituzionali dell'Ente;

d) provvede agli atti necessari all'erogazione ed all'assegnazione, in forma diretta o tramite convenzioni o accordi, dei benefici previsti dalla normativa a favore dell'utenza;

e) effettua controlli e rilievi periodici ai fini della corrispondenza alle norme vigenti delle erogazioni e dei servizi forniti;

f) provvede alla redazione ed attuazione dei programmi.

2. Dal Servizio dipendono, inoltre, le strutture stabili di livello inferiore di cui all'allegato B.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato 1

MODIFICAZIONI ALL'ALLEGATO «B» ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 APRILE 2001, N. 1282 CONCERNENTE «STRUTTURE REGIONALI E INCARICHI DIRIGENZIALI: PRESA D'ATTO CONFERMATIVA - LEGGE REGIONALE 7/1988, ARTICOLO 29 COME DA ULTIMO SOSTITUITO DALL'ARTICOLO 2, COMMA 15, LEGGE REGIONALE 10/2001; LEGGE REGIONALE 18/1996, ARTICOLO 47, COMMA 8, COME SOSTITUITO DALL'ARTICOLO 2, COMMA 20, LEGGE REGIONALE 10/2001», COME SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO ED INTEGRATO.

1. La parte relativa all'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Udine è sostituita dalla seguente:

Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Udine		Ufficio di direzione e affari generali	D	D C A	5 2 5
		Ufficio di Ragioneria e controllo di gestione	D	D C B A	4 1 1 1
		Recapito di Cormons			
		Recapito di Gemona			
	Servizio per il diritto allo studio	Ufficio interventi per il diritto allo studio	D	D C B	4 1 1
		Ufficio economato e servizi tecnici	D	D C B A	6 3 1 1

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 maggio 2003, n. 1501.

Strutture regionali e incarichi dirigenziali. Modifiche alla D.G.R. 1282/2001 - Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 29, commi 3 e 4, della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, come da ultimo sostituito dall'articolo 6, comma 4, della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, che prevede che l'istituzione, la modificazione e la soppressione delle Direzioni regionali, dei Servizi e dei Servizi autonomi nonché delle strutture stabili di livello inferiore e la declaratoria delle relative funzioni e attività siano disposte, su proposta dell'Assessore all'organizzazione ed al personale, con deliberazione della Giunta regionale da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTA la propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, concernente «Strutture regionali e incarichi dirigenziali: presa d'atto confermativa - legge regionale 7/1988, articolo 29 come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, legge regionale 10/2001; legge regionale 18/1996, articolo 47, comma 8, come sostituito dall'articolo 2, comma 20, legge regionale 10/2001», come successivamente modificata e integrata;

VISTA la propria deliberazione 23 aprile 2002, n. 1295, con la quale la Giunta regionale, preso atto dell'entrata in vigore della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, ha ritenuto di confermare - quale disciplina di riferimento - la citata deliberazione 1282/2001, come successivamente modificata e integrata;

VISTA la propria deliberazione 10 ottobre 2002, n. 3442, concernente «Strutture regionali e incarichi dirigenziali - Modifiche alla deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282 - Allegato B - Strutture stabili di livello inferiore al servizio», con la quale si è provveduto a riqualificare gli organici delle strutture stabili di livello non direzionale,

alla luce del nuovo sistema di classificazione, introdotto con la legge regionale 13 agosto 2002, n. 20;

VISTA la nota del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna di data 21 febbraio 2003, prot. SASM/760/2.5, con la quale è stato richiesto l'incremento della dotazione organica della Struttura stabile decentrata avente sede a Tolmezzo in relazione ai rilevanti compiti attribuiti al Servizio, in particolare per l'attuazione di programmi europei e del Programma Leader Plus, di cui è Autorità di gestione;

VISTA la nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale - inviata in data 7 maggio 2003 in ottemperanza a quanto disposto nella circolare della Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale 3 maggio 2001, n. 4, prot. 7488/SG - con la quale le strutture regionali interessate per competenza sono state invitate ad esprimere eventuali osservazioni in merito alla proposta di deliberazione giuntale relativa alla presente modificazione organica;

INFORMATE le Organizzazioni sindacali con nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale di data 8 maggio 2003, n. Prot. 18545/DOP/26 OS;

VISTO il verbale dell'esame congiunto esperito in data 14 maggio 2003;

RAVVISATA la necessità di dare corso alla richiesta di aumento della dotazione organica al fine di garantire un migliore svolgimento degli adempimenti connessi all'attuazione dei programmi europei attribuiti alla competenza del Servizio;

VISTO il proprio processo verbale 27 novembre 2001, n. 4083, concernente «L.c. 3/2001 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione" Incidenza della riforma sul sistema dei controlli sugli atti amministrativi della Regione e degli enti locali. Generalità»;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'organizzazione ed al personale,

all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa

1. La dotazione organica della Struttura stabile decentrata del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna avente sede in Tolmezzo, è incrementata di una unità nella categoria D. Conseguentemente l'allegato B alla deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282 come successivamente modificato ed integrato è ulteriormente modificato secondo quanto disposto dall'allegato 1, parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione ed ha effetto dalla data di pubblicazione.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

«Allegato 1»

MODIFICAZIONI ALL'ALLEGATO «B» ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 APRILE 2001, N. 1282 CONCERNENTE «STRUTTURE REGIONALI E INCARICHI DIRIGENZIALI: PRESA D'ATTO CONFERMATIVA - LEGGE REGIONALE 7/1998, ARTICOLO 29 COME DA ULTIMO SOSTITUITO DALL'ARTICOLO 2, COMMA 15, LEGGE REGIONALE 10/2001; LEGGE REGIONALE 18/1996, ARTICOLO 47, COMMA 8, COME SOSTITUITO DALL'ARTICOLO 2, COMMA 20, LEGGE REGIONALE 10/2001», COME SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO ED INTEGRATO.

1. La parte relativa al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna è così sostituita:

Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna	Struttura stabile decentrata del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna Tolmezzo	D	D C	4 1

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 maggio 2003, n. 1599.

Legge regionale 12/2003, articolo 11, legge regionale 18/1996, articolo 6. Programma degli interventi regionali a favore dei corregionali all'estero e dei rimpatriati - anno 2003.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 8 comma, 26, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, che istituisce il Servizio autonomo per i corregionali all'estero;

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1998, n. 18, concernente le funzioni di indirizzo politico-amministrativo della Giunta regionale;

VISTO l'articolo 5 della legge regionale 26 febbraio 2002, n. 7, e successive modificazioni, che istituisce il «Fondo per i corregionali all'estero e per i rimpatriati»;

VISTA la legge regionale 3 febbraio 2003, n. 2, concernente il «Bilancio di previsione per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003», ed in particolare il capitolo 5579 (U.P.B. 3.2.18.2.999) del documento tecnico allegato, «Fondo per i corregionali all'estero e per i rimpatriati», dotato di una disponibilità per l'anno 2003 di euro 1.549.000,00;

VISTO l'articolo 11, comma 1 della legge regionale 30 aprile 2003, n. 12, «Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2003», che prevede:

«In via transitoria e fino all'approvazione del piano triennale previsto dall'articolo 6, comma 1, della legge regionale 26 febbraio 2002, n. 7 (Nuova disciplina degli interventi regionali in materia di corregionali all'estero e rimpatriati), al fine di assicurare la continuità degli interventi regionali a favore dei corregionali all'estero e dei rimpatriati, sono confermati per l'anno 2003 i progetti d'intervento relativi ai programmi annuali 2000, 2001 e 2002, con riferimento all'articolo 3 della legge regionale n. 7/2002 medesima»;

VISTO che per quanto sopra la validità del «Programma degli interventi a favore degli emigrati e dei rimpatriati» per gli anni 2000, 2001 e 2002, come da ultimo reiterata con propria deliberazione n. 834 del 22 marzo 2002 è stata estesa all'anno 2003, con riferimento all'articolo 3 della legge regionale n. 7/2002, concernente gli «Interventi» dalla stessa disposti;

VISTE le modificazioni apportate al predetto articolo 3 della legge regionale n. 7/2002 dall'articolo 11, comma 2 della legge regionale 30 aprile 2003, n. 12, «Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2003», concernente il progetto A.1 «Contributi per assistenza economica e per traslazione salme» del predetto Programma;

VISTO l'articolo 11, comma 5 della legge regionale 30 aprile 2003, n. 12 più volte citata, che modifica l'articolo 3, comma 1 della legge regionale n. 51/1978, concernente i contributi per il minimo pensionistico di cui al progetto A.3 del Programma in questione;

VISTI altresì il comma 6 del predetto articolo 11 della legge regionale n. 12/2003, che prevede: «La Regione è autorizzata a conferire a fondi comuni costituiti con il concorso delle Regioni, delle Province autonome e dello Stato, la quota destinata a favore degli italiani all'estero, residenti nei Paesi colpiti da crisi economiche o comunque bisognosi di interventi di solidarietà» e il comma 7, che pone la relativa spesa a carico al Fondo per i corregionali all'estero e per i rimpatriati, e ritenuto pertanto di destinare a tale scopo per l'anno 2003, in relazione alle presumibili necessità, una quota del cap. 5579 di euro 109.000,00;

VISTO l'articolo 8, commi 11, 12, 16 e 17, della legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1, «Legge finanziaria 2003», con il quale è stata determinata in euro 440.000,00 la quota del Fondo per i corregionali all'estero e per i rimpatriati destinata per l'anno 2003 al sostegno agli Enti, Associazioni ed Istituzioni riconosciuti per il perseguimento delle finalità statutarie, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera e) e dell'articolo 13 della legge regionale n. 7/2002 citata;

CONSIDERATO che la quota residua da destinare agli altri progetti d'intervento per l'anno 2003, detratti gli importi suddetti, ammonta pertanto a complessivi euro 1.000.000,00;

PRESO ATTO che il più volte citato Programma si articola nei seguenti progetti d'intervento, e ritenuto di individuarne come segue il riferimento al disposto dell'articolo 3 della legge regionale n. 7/2002, fatto salvo, per quanto concerne i destinatari, il disposto dell'articolo 2 della legge regionale medesima:

A) interventi di carattere sociale e formativo a favore dei corregionali rimpatriati:

   1) «Contributi di assistenza economica e per traslazione salme» comma 1, lettera a) e comma 4bis;

   2) «Contributi per il minimo pensionistico» (legge regionale n. 51/1978 come modificata dall'articolo 11, comma 5 della legge regionale n. 12/2003 più sopra citata);

   3) «Incentivi per l'avvio di attività economiche e per l'abbattimento del costo del lavoro» comma 1, lettera a);

   4) «Contributi e interventi per il reinserimento scolastico e professionale» comma 1, lettera a);

B) interventi per iniziative di promozione culturale ed economica per lo sviluppo dei rapporti con le comunità dei corregionali emigrati:

1) «Editoria» comma 1, lettere b) e c) e comma 2;

2) «Iniziative di promozione culturale» comma 1, lettere b) e c) e comma 4;

CONSIDERATO altresì che i progetti A.2 «Soggiorni per anziani», B.1 «Soggiorni di studio e di lavoro per giovani» e B.4 «Premi per tesi di laurea e programmazione di ricerche e studi» del Programma medesimo, non trovando corrispondenza in quanto previsto dall'articolo 3 della legge regionale n. 7/2002, non possono essere confermati ai sensi dell'articolo 11, comma 1 della legge regionale 30 aprile 2003, n. 12, e sono pertanto esclusi dal presente Programma;

RITENUTO di provvedere, con la presente deliberazione, alla ripartizione delle risorse disponibili per il Programma per l'anno 2003 come sopra articolato, ammontanti a euro 1.000.000,00 stanziate sul cap. 5579 dalla legge regionale 3 febbraio 2003, n. 2, destinate a ciascuno dei progetti sopraelencati, stabilendo il limite massimo dei mezzi da utilizzare per ciascuna delle tipologie di intervento individuate, assumendo, a tal fine, come indicatori di riferimento per la allocazione del fabbisogno:

- il piano di riparto delle risorse adottato nell'esercizio 2002 con le D.G.R. n. 834 del 22 marzo 2002 e n. 4088 del 2 dicembre 2002;
- i dettami dell'articolo 8, commi 11, 12, 16 e 17, della legge regionale n. 1/2003 e dell'articolo 11, comma 6 e comma 7 della legge regionale n. 12/2003 più sopra richiamati;
- la necessità prioritaria di fare tempestivamente fronte alle accresciute richieste di interventi nel comparto A) conseguenti alla crisi economica in atto in Argentina e nell'America latina;

VISTI gli articoli 1, 2 e 3 della legge regionale 26 febbraio 2002, n. 7;

RITENUTO, ai sensi dell'articolo 8, comma 92 della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, di delegare il Direttore del Servizio autonomo per i corregionali all'estero a provvedere alla gestione delle risorse di che trattasi, attuative della presente deliberazione, nonchè, qualora nel corso dell'anno si rendesse necessario, ai fini dell'ottimizzazione della spesa, in relazione alle specifiche effettive occorrenze, anche derivanti dalla particolare emergenza in atto in Argentina e nell'America Latina, ad effettuare variazioni compensative nella ripartizione delle risorse che la presente deliberazione assegna ai progetti ed alle tipologie di intervento, assumendo propri provvedimenti di modificazione degli importi fissati, entro il limite massimo del 20% delle risorse complessive;

RITENUTO, inoltre, ai sensi dell'articolo 52 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, di autorizzare il Direttore del Servizio autonomo per i corregionali all'estero alla stipula dei contratti e delle convenzioni che si rendessero necessarie, nel corso dell'esercizio finanziario, per la realizzazione di iniziative previste dal programma;

SU PROPOSTA del Presidente della Regione,

all'unanimità,

DELIBERA

1. All'attuazione degli interventi regionali previsti per l'anno 2003 a favore dei corregionali all'estero e dei rimpatriati, articolati nei progetti e nelle tipologie di seguito individuati, si provvede con modalità di gestione che, in conformità a quanto previsto dall'articolo 11, comma 1, della legge regionale 30 aprile 2003, n. 12, assicurino la continuità dell'azione sviluppata nei precedenti esercizi, con riferimento all'articolo 3, nonché, per quanto concerne i destinatari degli interventi stessi, all'articolo 2 della legge regionale 26 febbraio 2002, n. 7;

2. Per le finalità e le motivazioni di cui al punto 1, con il riferimento all'articolo 3 della legge regionale 26 febbraio 2002, n. 7 medesima a fianco di ciascun progetto d'intervento indicato, è approvato il seguente piano di ripartizione delle risorse disponibili per l'esercizio 2003:

Comparto a) Interventi di carattere sociale e formativo a favore dei corregionali rimpatriati

1.	Contributi di assistenza economica e per traslazione salme comma 1, lettera a) e comma 4bis	euro	420.000,00
3.	Contributi per il minimo pensionistico (legge regionale n. 51/1978 come modificata dall'articolo 11, comma 2 della legge regionale n. 12/2003)	euro	20.000,00
4.	Incentivi per l'avvio di attività economiche e per l'abbattimento del costo del lavoro comma 1, lettera a)	euro	70.000,00
5.	Contributi e interventi per il reinserimento scolastico e professionale comma 1, lettera a)	euro	110.000,00
	Totale	euro	620.000,00

Comparto b) Interventi per iniziative di promozione culturale ed economica per lo sviluppo dei rapporti con le comunità dei corregionali emigrati

1.	Editoria comma 1, lettere b) e c) e comma 2	euro	200.000,00

2.	Iniziative di promozione culturale comma 1, lettere b) e c) e comma 4	euro	180.000,00
	Totale	euro	380.000,00

Interventi a carico del Fondo per i corregionali all'estero e per i rimpatriati di cui alle leggi regionali n. 1/ 2003, articolo 8, commi 11, 12, 16 e 17, e n. 12/2003, articolo 11, commi 6 e 7

1	Quota del Fondo per i corregionali all'estero e per i rimpatriati destinata per l'anno 2003 al sostegno agli Enti, Associazioni ed Istituzioni riconosciuti per il perseguimento delle finalità statutarie, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera e) e dell'articolo 13 della legge regionale n. 7/2002	euro	440.000,00
2	Fondi di solidarietà a favore degli italiani all'estero residenti nei Paesi colpiti da crisi economiche	euro	109.000,00
	Totale	euro	549.000,00
	Totale complessivo	euro	1.549.000,00

3. All'attuazione degli interventi si provvede, ai sensi dell'articolo 11, comma 1 della legge regionale 30 aprile 2003, n. 12, sulla base dei corrispondenti progetti adottati negli esercizi precedenti, richiamando, altresì, per l'applicazione, la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e la legge regionale 26 febbraio 2002, n. 7;

4. Per le motivazioni in premessa indicate, il Direttore del Servizio autonomo per i corregionali all'estero è delegato, ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, alla gestione delle risorse di cui trattasi, attuative della presente deliberazione, nonchè a provvedere, qualora nel corso dell'anno si rendesse necessario, ai fini dell'ottimizzazione della spesa, in relazione alle specifiche effettive occorrenze, anche derivanti dalla particolare emergenza in atto in Argentina e nell'America Latina, ad effettuare variazioni compensative nella ripartizione delle risorse che la presente deliberazione assegna ai progetti ed alle tipologie di intervento, assumendo propri provvedimenti di modificazione degli importi fissati, entro il limite massimo del 20% delle risorse complessive.

5. Il Direttore del Servizio autonomo per i corregionali all'estero è inoltre autorizzato, ai sensi dell'articolo 52 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, alla stipula dei contratti e delle convenzioni che si rendessero necessarie, nel corso dell'esercizio finanziario, per la realizzazione di iniziative previste dal programma.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 maggio 2003, n. 1673.

Strutture regionali e incarichi dirigenziali. Modifiche alla deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282 - Direzione regionale del commercio, turismo e terziario.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 29, commi 3 e 4, della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, come da ultimo sostituito dall'articolo 6, comma 4, della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, che prevede che l'istituzione, la modificazione e la soppressione delle Direzioni regionali, dei Servizi e dei Servizi autonomi nonché delle strutture stabili di livello inferiore e la declaratoria delle relative funzioni e attività siano disposte, su proposta dell'Assessore all'organizzazione ed al personale, con deliberazione della Giunta regionale da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTA la propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, concernente «Strutture regionali e incarichi dirigenziali: presa d'atto confermativa - legge regionale 7/1988, articolo 29 come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, legge regionale 10/2001; legge regionale 18/1996, articolo 47, comma 8, come sostituito dall'articolo 2, comma 20, legge regionale 10/2001», come successivamente modificata e integrata;

VISTA la propria deliberazione 23 aprile 2002, n. 1295, con la quale la Giunta regionale, preso atto dell'entrata in vigore della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, ha ritenuto di confermare - quale disciplina di riferimento - la citata deliberazione 1282/2001, come successivamente modificata e integrata;

VISTA la propria deliberazione 10 ottobre 2002, n. 3442, concernente «Strutture regionali e incarichi dirigenziali - Modifiche alla deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282 - allegato B - Strutture stabili di livello inferiore al servizio», con la quale si è provveduto a riqualificare gli organici delle strutture stabili di livello non direzionale alla luce del nuovo sistema di classificazione del personale introdotto con la legge regionale 13 agosto 2002, n. 20;

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, ed in particolare l'articolo 172 che prevede la soppressione dell'Azienda regionale per la promozione turistica a far data dal 2 marzo 2003;

VISTE le note della Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario di data 28 marzo 2003, prot. n. 3642 e 4 aprile 2003, prot. n. 4108, con le quali la citata Direzione ha trasmesso un'ipotesi di riorganizzazione interna degli uffici con cui si prevede l'istituzione di una serie di strutture stabili di livello inferiore al Servizio per lo svolgimento delle attività attribuite alla Direzione regionale a seguito della soppressione dell'Azienda regionale per la promozione turistica;

VISTA la nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale - inviata in data 18 aprile 2003 in ottemperanza a quanto disposto nella circolare della Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale 3 maggio 2001, n. 4, prot. 7488/SG - con la quale le strutture regionali interessate per competenza sono state invitate ad esprimere eventuali osservazioni in merito alla proposta di deliberazione giuntale relativa alla riorganizzazione della Direzione regionale in argomento;

VISTA la nota della Ragioneria generale del giorno 24 aprile 2003 con la quale è stato suggerito di approfondire l'esame di alcune delle competenze attribuite alle istituende Strutture stabili onde evitare possibili sovrapposizioni con quelle già demandate ad altri organismi che operano nel settore;

VISTA la nota della Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario del giorno 30 aprile 2003 con la quale, in risposta alle suddette osservazioni della Ragioneria generale, è stata sottolineata la necessità di dare concretezza alle modificazioni organizzative seguite alla soppressione dell'Azienda regionale per la promozione turistica;

VISTA altresì la successiva nota della Direzione regionale del commercio del turismo e del terziario del giorno 13 maggio 2003 con la quale sono stati forniti ulteriori elementi di valutazione confermando la necessità di tale intervento riorganizzatore nei termini proposti dalla Direzione stessa;

INFORMATE le Organizzazioni sindacali con nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale di data 23 aprile 2003, n. 16976/DOP/27 OS;

VISTO il verbale dell'esame congiunto esperito in data 14 maggio 2003;

RAVVISATA la necessità di rispondere alle esigenze organizzative connesse all'attuazione della legge regionale 2/2002;

RITENUTO di dare corso alla riorganizzazione richiesta intendendo la medesima quale primo urgente intervento correlato alla soppressione dell'Agenzia regionale per la promozione turistica, in attesa di un'ulteriore rivisitazione dell'assetto organizzativo della Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario, anche in esito all'eventuale istituzione di ulteriori AIAT o all'attivazione di quelle già istituite;

VISTO il proprio processo verbale 27 novembre 2001, n. 4083, concernente «L.c. 3/2001 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione". Incidenza della riforma sul sistema dei controlli sugli atti amministrativi della Regione e degli enti locali. Generalità»;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'organizzazione ed al personale,

all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa

1. Si prende atto che, a far data dal 2 marzo 2003, è soppressa, ai sensi dell'articolo 172 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, l'Azienda regionale per la promozione turistica.

2. Presso la Direzione regionale del commercio, turismo e terziario, ed alle sue dirette dipendenze, sono istituite le seguenti strutture stabili di livello inferiore al Servizio:

a) Struttura stabile del marketing operativo con sede in Trieste; la medesima svolge funzioni di omogeneizzazione delle azioni di marketing riferite ad offerte e prodotti, con particolare riferimento alle seguenti attività:

   - gestione delle attività di marketing e direct marketing riferiti al prodotto turistico e integrato della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;
   - partecipazione a fiere di settore e non in Italia e all'estero nelle aree obiettivo della strategia promozionale regionale;
   - organizzazione di workshop per la commercializzazione del prodotto turistico e integrato della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;
   - organizzazione di educationals e eductours per decisori e media;
   - tutte le attività e procedure connesse alle attività e indicate, prima, durante e dopo il loro svolgimento (mailing, contatti, recall, ecc.).

   Il livello di coordinamento è individuato nella categoria D e la dotazione organica è quella indicata nell'allegato 2, parte integrante della presente deliberazione.

b) Struttura stabile per le attività editoriali con sede in Pordenone; ad essa sono attribuite le seguenti competenze:

   - realizzazione del materiale promo-pubblicitario, attività di comunicazione e di informazione

riferite al prodotto turistico e integrato del Friuli-Venezia Giulia;

- realizzazione di brochures e depliantistica;
- redazione della rivista istituzionale;
- assistenza ai media, ufficio stampa e pubbliche relazioni.

Il livello di coordinamento è individuato nella categoria D e la dotazione organica è quella indicata nell'allegato 2, parte integrante della presente deliberazione.

c) Struttura stabile per l'attività contabile e amministrativa, con sede in Udine; ad essa sono attribuite le seguenti competenze:

- amministrazione e contabilità riferita al comparto promo-pubblicitario e elaborazione della statistica della Regione Friuli-Venezia Giulia;
- gestione stralcio della Azienda regionale per la promozione turistica;
- gestione di contratti e rapporti con fornitori e clienti, impegni, liquidazioni e ogni altra attività collegata al settore promo-pubblicitario;
- raccolta ed elaborazione dati statistici riferiti ai flussi turistici in Regione ai fini della valorizzazione ed identificazione dei dati regionali.

Il livello di coordinamento è individuato nella categoria D e la dotazione organica è quella indicata nell'allegato 2, parte integrante della presente deliberazione.

d) Struttura stabile ispettivo-contabile con sede in Gorizia; ad essa sono attribuite le seguenti competenze:

- attività ispettiva l'incentivazione commerciale e del terziario, l'incentivazione turistica e l'incentivazione della promozione e della statistica;
- attività di rendicontazione della spesa ai sensi del Capo III del Titolo II della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

Il livello di coordinamento è individuato nella categoria D e la dotazione organica è quella indicata nell'allegato 2, parte integrante della presente deliberazione.

e) Struttura stabile per i progetti speciali con sede in Cividale del Friuli; la medesima svolge funzioni di raccordo delle competenze delegate alle società per la promozione turistica e alle società d'area con particolare riferimento alle seguenti attività:

- predisposizione e la gestione di progetti speciali di promozione e di commercializzazione nonché di progetti collegati ai programmi comunitari, attività e relazioni collegate (collegamento con i partner di progetto, attività di sostegno e di operatività alle strutture nazionali, transfrontaliere e transnazionali);
- progettazione e la realizzazione di progetti regionali e nazionali;
- progettazione e la realizzazione di progetti collegati ai programmi UE;
- attività di relazione, collegamento e sostegno agli enti attuatori;

- intrattenimento di rapporti con i partner transfrontalieri e transnazionali.

Il livello di coordinamento è individuato nella categoria D e la dotazione organica è quella indicata nell'allegato 2, parte integrante della presente deliberazione.

3. Per quanto disposto dai punti 1 e 2, all'allegato A alla propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282 e successive modificazioni ed integrazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 165, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

«1 bis. Dalla Direzione dipendono le strutture stabili di livello inferiore di cui all'allegato B.»

b) all'articolo 171 la lettera e) è soppressa.

c) Il capo VI del titolo I della parte II è soppresso.

4. Per quanto disposto dai punti 1 e 2, all'allegato B alla propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282 e successive modificazioni ed integrazioni, sono apportate le modifiche di cui all'allegato 2 parte integrante della presente deliberazione.

5. Con riferimento a quanto disposto al punto 1, quando leggi, Regolamenti, atti o contratti fanno riferimento all'Azienda regionale per la promozione turistica, questo deve intendersi operato, nell'ambito delle materie di competenza, nei confronti delle corrispondenti strutture della Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario.

La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione ed ha effetto dalla data di pubblicazione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato 1

MODIFICAZIONI ALL'ALLEGATO «B» ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 APRILE 2001, N. 1282 CONCERNENTE «STRUTTURE REGIONALI E INCARICHI DIRIGENZIALI: PRESA D'ATTO CONFERMATIVA - LEGGE REGIONALE 7/1988, ARTICOLO 29 COME DA ULTIMO SOSTITUITO DALL'ARTICOLO 2, COMMA 15, LEGGE REGIONALE 10/2001; LEGGE REGIONALE 18/1996, ARTICOLO 47, COMMA 8, COME SOSTITUITO DALL'ARTICOLO 2, COMMA 20, LEGGE REGIONALE 10/2001», COME SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO ED INTEGRATO.

1. La parte relativa alla Direzione regionale del commercio, turismo e terziario è sostituita dalla seguente:

Direzione regionale del commercio, turismo e terziario	Struttura stabile per il marketing operativo con sede in Trieste	D	D C	4 2
	Struttura stabile per le attività editoriali con sede in Pordenone	D	D	4
	Struttura stabile per l'attività contabile e amministrativa con sede in Udine	D	D C	3 1
	Struttura stabile per l'attività ispettivo-contabile con sede in Gorizia	D	D C	3 1
	Struttura stabile per i progetti speciali con sede in Cividale del Friuli	D	D C	3 1

2. La parte relativa all'Azienda regionale per la promozione turistica è soppressa.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 maggio 2003, n. 1681.

Strutture regionali e incarichi dirigenziali. Modifiche alla D.G.R. 1282/2001 - Direzione regionale dell'istruzione e della cultura. Rettifica alla D.G.R. 266/2003.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 29, commi 3 e 4, della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, come da ultimo sostituito dall'articolo 6, comma 4, della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, che prevede che l'istituzione, la modificazione e la soppressione delle Direzioni regionali, dei Servizi e dei Servizi autonomi nonché delle strutture stabili di livello inferiore e la declaratoria delle relative funzioni e attività siano disposte, su proposta dell'Assessore all'organizzazione ed al personale, con deliberazione della Giunta regionale da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTA la propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, concernente «Strutture regionali e incarichi dirigenziali: presa d'atto confermativa - legge regionale 7/1988, articolo 29 come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, legge regionale 10/2001; legge regionale 18/1996, articolo 47, comma 8, come sostituito dall'articolo 2, comma 20, legge regionale 10/2001», come successivamente modificata e integrata;

VISTA la propria deliberazione 23 aprile 2002, n. 1295, con la quale la Giunta regionale, preso atto dell'entrata in vigore della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, ha ritenuto di confermare - quale disciplina di riferimento - la citata deliberazione 1282/2001, come successivamente modificata e integrata;

VISTA la propria deliberazione 10 ottobre 2002, n.

3442, concernente «Strutture regionali e incarichi dirigenziali - Modifiche alla deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282 - Allegato B - Strutture stabili di livello inferiore al servizio», con la quale si è provveduto a riqualificare gli organici delle strutture stabili di livello non direzionale alla luce del nuovo sistema di classificazione del personale introdotto con la legge regionale 13 agosto 2002, n. 20;

VISTA la propria deliberazione 3 febbraio 2003, n. 266 con cui, fra l'altro, si è istituita, alle dipendenze della Direzione regionale dell'istruzione e della cultura, una struttura stabile di livello inferiore al Servizio per la trattazione degli adempimenti amministrativi connessi alla gestione di interventi realizzati in attuazione di Regolamenti europei;

ATTESO che tale struttura, pur istituita a tutti gli effetti ai sensi del punto 4 del dispositivo della suddetta deliberazione, non risulta inserita, per mero errore, anche nell'allegato 2 parte integrante della deliberazione medesima;

ATTESO che i requisiti della struttura in argomento sono già stati evidenziati con nota della Direzione regionale dell'istruzione e della cultura del giorno 17 gennaio 2003, n. 326/1 AG 6-33, allegato 3);

RITENUTO pertanto di procedere, al fine di sanare detto errore, ad adeguare i contenuti del su richiamato Allegato 2 in relazione a quelli di cui al punto 4 del dispositivo della citata deliberazione;

VISTO il proprio processo verbale 27 novembre 2001, n. 4083, concernente «L.c. 3/2001 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione". Incidenza della riforma sul sistema dei controlli sugli atti amministrativi della Regione e degli enti locali. Generalità»;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'organizzazione ed al personale,

all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa ed in relazione a quanto disposto dal punto 4 del dispositivo della propria deliberazione 3 febbraio 2003, n. 266, nell'allegato 2 alla deliberazione medesima, la parte relativa alla Direzione regionale dell'istruzione e della cultura è modificata secondo quanto indicato dall'allegato 1, parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione ed ha effetto dalla data di pubblicazione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato «1»

MODIFICAZIONI ALL'ALLEGATO «B» ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 APRILE 2001, N. 1282 CONCERNENTE «STRUTTURE REGIONALI E INCARICHI DIRIGENZIALI: PRESA D'ATTO CONFERMATIVA - LEGGE REGIONALE 7/1988, ARTICOLO 29 COME DA ULTIMO SOSTITUITO DALL'ARTICOLO 2, COMMA 15, LEGGE REGIONALE 10/2001; LEGGE REGIONALE 18/1996, ARTICOLO 47,COMMA 8, COME SOSTITUITO DALL'ARTICOLO 2, COMMA 20, LEGGE REGIONALE 10/2001», COME SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO ED INTEGRATO.

1. La parte relativa alla Direzione regionale dell'istruzione e della cultura è integrata dalla seguente:

Direzione regionale o Ufficio regionale	Servizio	Struttura stabile	Coordinatore (categoria)	Organico (categoria)	
Direzione regionale dell'istruzione e della cultura		Struttura stabile per la trattazione degli adempimenti amministrativi connessi alla gestione di interventi realizzati in attuazione di Regolamenti europei	D	D C	2 2

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 maggio 2003, n. 1683.

Strutture regionali e incarichi dirigenziali. Modifiche alla D.G.R. 1282/2001 - Direzione regionale delle foreste e della caccia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 29, commi 3 e 4, della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, come da ultimo sostituito dall'articolo 6, comma 4, della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, che prevede che l'istituzione, la modificazione e la soppressione delle Direzioni regionali, dei Servizi e dei Servizi autonomi nonché delle strutture stabili di livello inferiore e la declaratoria delle relative funzioni e attività siano disposte, su proposta dell'Assessore all'organizzazione ed al personale, con deliberazione della Giunta regionale da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTA la propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, concernente «Strutture regionali e incarichi dirigenziali: presa d'atto confermativa - legge regionale 7/1988, articolo 29 come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, legge regionale 10/2001; legge regionale 18/1996, articolo 47, comma 8, come sostituito dall'articolo 2, comma 20, legge regionale 10/2001», come successivamente modificata e integrata;

VISTA la propria deliberazione 23 aprile 2002, n. 1295, con la quale la Giunta regionale, preso atto dell'entrata in vigore della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, ha ritenuto di confermare - quale disciplina di riferimento - la citata deliberazione 1282/2001, come successivamente modificata e integrata;

VISTA la propria deliberazione 10 ottobre 2002, n. 3442, concernente «Strutture regionali e incarichi dirigenziali - Modifiche alla deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282 - Allegato B - Strutture stabili di livello inferiore al servizio», con la quale si è provveduto a riqualificare gli organici delle strutture stabili di livello non direzionale alla luce del nuovo sistema di classificazione introdotto con la legge regionale 13 agosto 2002, n. 20;

VISTA la legge regionale 3 luglio 2002, n. 16, la quale disciplina la materia del riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo e la gestione del demanio idrico nell'ambito delle competenze attribuite alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dal decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265, con il quale sono stati delineati i principi organizzativi a cui conformare le strutture regionali in materia di difesa del suolo e di gestione del demanio idrico, demandandone la conseguente attuazione all'Amministrazione regionale;

VISTA la propria deliberazione 3 aprile 2003, n. 894, concernente la relazione del «Gruppo di lavoro per la formulazione dell'ipotesi di rassetto organizzativo di cui all'articolo 39, comma 5, della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16», istituito per analizzare le problematiche sottese ad un'organica ridistribuzione delle funzioni trasferite ai sensi del succitato decreto legislativo;

VISTA la nota della Direzione regionale delle foreste e della caccia di data 8 maggio 2003, con la quale si chiede di integrare la declaratoria delle competenze della Direzione regionale delle foreste e della caccia inserendovi la funzione di gestione delle pratiche di autorizzazione per il taglio e l'asporto della vegetazione in alveo che, secondo le risoluzioni adottate dal suddetto Gruppo di lavoro, farà capo a tale Direzione regionale;

VISTA la nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale - inviata in data 20 maggio 2003 in ottemperanza a quanto disposto nella circolare della Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale 3 maggio 2001, n. 4, prot. 7488/SG - con la quale le strutture regionali interessate per competenza sono state invitate ad esprimere eventuali osservazioni in merito;

INFORMATE le Organizzazioni sindacali con nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale di data 20 maggio 2003, n. 20157/DOP/ 27 OS;

VISTO il verbale dell'esame congiunto esperito in data 27 maggio 2003;

RAVVISATA la necessità di dare corso alle richieste formulate dalla Direzione regionale delle foreste e della caccia, relativamente alla modifica da apportare alla declaratoria delle competenze della Direzione stessa inserendo l'attività di taglio ed asporto della vegetazione in alveo;

VISTO il proprio processo verbale 27 novembre 2001, n. 4083, concernente «L.c. 3/2001 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione". Incidenza della riforma sul sistema dei controlli sugli atti amministrativi della Regione e degli enti locali. Generalità»;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'organizzazione ed al personale,

all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni di cui in premessa all'allegato A alla deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 86 dopo il comma 2quinquies è aggiunto il seguente:

«2sexies. Cura la gestione delle pratiche di autorizzazione per il taglio e l'asporto della vegetazione in alveo.».

b) all'articolo 88 dopo la lettera d) è aggiunta la seguente:

«d-bis) fornisce gli indirizzi tecnici e procedurali attinenti le pratiche di autorizzazione per il taglio e l'asporto della vegetazione in alveo.».

La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione ed ha effetto dalla data di pubblicazione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 maggio 2003, n. 1687.

Legge regionale 18/1996, articolo 6 e successive modificazioni ed integrazioni: approvazione del programma dei fabbisogni professionali dell'Amministrazione regionale per l'anno 2003.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'articolo 6 che, al comma 1, lettera b), prevede che la Giunta regionale definisca obiettivi, piani, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione;

VISTA la deliberazione n. 940 del 10 aprile 2003, con la quale la Giunta regionale ha approvato, ai sensi del succitato articolo 6 della legge regionale 18/1996, e successive modificazioni ed integrazioni, il programma triennale 2003-2004-2005 con le direttive generali per l'azione amministrativa della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale con riferimento ai fabbisogni professionali dell'Amministrazione regionale;

VISTO l'articolo 58 della legge regionale 18/1996, come modificato dall'articolo 9 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, e dall'articolo 2, comma 16, della legge regionale 30 marzo 2001, n. 10, con il quale è stata attribuita alla Giunta regionale la competenza per la determinazione del numero dei posti disponibili nell'organico del personale regionale da mettere a concorso, suddivisi per qualifiche funzionali e per profili professionali;

ATTESA la necessità di predisporre il Piano occupazionale annuale in attuazione del programma triennale, tenuto conto delle priorità programmatiche e nel rispetto del patto di stabilità con il Governo, che costituirà limite anche al presente programma annuale;

VISTO l'articolo 2 della legge regionale 13 agosto 2002, n. 20, che ha istituito un nuovo sistema di classificazione del personale regionale, articolato su 4 categorie denominate A, B, C e D, articolate in posizioni economiche interne, ed una categoria dirigenziale;

VISTA la D.G.R. n. 423 del 27 febbraio 2003, con la quale si è provveduto ad un adeguamento della dotazione organica del ruolo unico regionale, distinta per qualifiche funzionali, nonché alla conversione della dotazione organica medesima nel nuovo sistema di classificazione del personale introdotto dall'articolo 2 della succitata legge regionale 20/2002;

VISTO l'allegato «A» al Documento stralcio del Contratto integrativo di Ente 1998-2001, area non dirigenziale, del 15 maggio 2003, nel quale sono riportati i nuovi profili professionali correlati alle categorie A, B, C e D;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1573 del 23 maggio 2003, con la quale è stato approvato il Regolamento di cui all'articolo 22 della legge regionale 18/1996;

RITENUTO di dover approvare l'allegato programma dei fabbisogni professionali dell'Amministrazione regionale per l'anno 2003, al fine di garantire un efficiente ed efficace funzionamento delle strutture organizzative e un'ottimale realizzazione dei compiti istituzionali in coerenza con gli obiettivi prioritari previsti dai programmi politico-amministrativi, e di dare mandato alla Direzione regionale dell'organizzazione e del personale per l'adozione dei relativi provvedimenti;

DATA informativa alle Organizzazioni sindacali ai sensi dell'articolo 4 del Documento stralcio al Contratto collettivo di lavoro 1994-1997 - area non dirigenziale, concernente il «Sistema delle relazioni sindacali» ed effettuato l'esame congiunto in data 23 maggio 2003;

ATTESO che si è provveduto agli adempimenti previsti dalla circolare della Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale n. 4 del 3 maggio 2001 ed in particolare che si è inviato per posta elettronica con il prescritto necessario assenso dell'Assessore regionale al personale, il testo della presente deliberazione alla Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale, alla Ragioneria generale, all'Ufficio legislativo e legale, all'Ufficio di piano, nonché a tutti gli altri Uffici interessati, in data 16 maggio e 26 maggio 2003;

all'unanimità,

DELIBERA

per le motivazioni in premessa citate, di approvare l'allegato programma con le direttive generali per l'azione amministrativa della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale con riferimento ai fabbisogni professionali dell'Amministrazione regionale per l'anno 2003.

La Direzione regionale dell'organizzazione e del personale provvederà a dare esecuzione al programma di cui sopra.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

PIANO OCCUPAZIONALE PER L'ANNO 2003

Premessa

La situazione applicativa del personale alla data del 2 gennaio 2003 vede la presenza in servizio di 3.064 dipendenti a tempo indeterminato, a fronte di un organico di 3.969 unità, con una carenza - quindi - di 905 unità, pari al 22,80% dell'organico); a detta carenza si fa fronte, prioritariamente, con personale interinale, come si rileva dalla seguente Tav. A:

Tav. A) Personale dell'Amministrazione regionale alla data del 2 giugno 2003

Categorie	Organico	RUOLO UNICO	con contratto giornalistico	Ruolo esaurimento	A tempo indeterminato	TOTALE in servizio al 2 gennaio 2003	Carenza		Personale a tempo determinato
							n.	%	
Dirigente	252	169	2		3				3
D	2351	1728	12	17					157
C	1014	882		12					86
B	152	96		7					22
A	200	122		14					4
Totale	3969	2997	14	50	3	3064	905	22,80 %	272*

* di cui 143 lavoratori interinali (74 in cat. D e 69 in C).

In ogni caso, il Programma triennale 2003-2005 (Tav. B) dei fabbisogni professionali (approvato dalla Giunta regionale in data 10 aprile u.s.) prevede nel triennio l'attivazione di nuovi rapporti di lavoro tramite l'assunzione a tempo indeterminato di circa 365 unità di personale; altre 355 unità dovrebbero essere trasferite dallo Stato per effetto dei processi di devoluzione in atto, mentre la stima delle cessazioni dal servizio (dal 2003 al 2005) si attesta intorno alle 200 unità.

Tav. B) Organico 2005 per effetto del programma triennale 2003/2005

Qualifiche	Organico*	Personale in servizio a tempo indeterminato al 02. 01. 2003	Accessi e progressioni verticali	Pensionamenti e uscite stimate	Stima del personale in mobilità per effetto dei processi di devoluzione	Organico stimato 2005
Dirigente	257	174	39	30		
D	2121	1757	340	100		
C	904	894	7	30		
B	760	103	-121	20		
A	200	136	100	20		
Totale	4242	3064	365	200	355	3584

* di cui alla D.G.R. n. 423 dd 27 febbraio 2003

Piano occupazionale anno 2003

Nel Piano occupazionale 2003, sintetizzato nella tav. C), vengono definite in modo dettagliato le previsioni per l'anno in corso.

Con le iniziative da adottarsi nell'anno di riferimento si tenta di dare risposta - quantomeno - alla pressante ed oramai inderogabile necessità di attuare le leggi regionali 31 maggio 2002, n. 14, e 3 luglio 2002, n. 16, che prevedono l'immissione nel ruolo unico regionale di 65 unità in toto, nei settori di competenza della Direzione regionale dell'ambiente (40 unità) e della Direzione regionale dell'edilizia e dei lavori pubblici (25 unità). Tale esigenza, peraltro, è stata ribadita dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 605 del 12 marzo scorso.

Inoltre, viene ipotizzata l'assunzione dalle liste di collocamento di un certo numero di unità della categoria A, profilo professionale operatore (ex commesso), atteso che per effetto delle procedure concorsuali interne gran parte degli ex-commessi sono transitati o sono prossimi a transitare nella categoria C.

Ovviamente, in corso d'opera potranno essere apportati adeguamenti alle previsioni del programma, ove dovesse apparire necessaria (causa nuove esigenze organizzative, ecc.) una tempestiva copertura di posizioni vacanti non prevedibili all'atto della pianificazione annua.

Tav. C) Organico 2003 per effetto del programma annuale

Qualifiche	Organico	Personale in servizio a tempo indeterminato al 02. 01. 2003	Nuovi accessi	Pensionamenti e uscite stimate 2003	Stima del personale in mobilità per effetto dei processi di devoluzione	Organico Stimato al 31.12.03
Dirigente	257	174		10		
D	2121	1757	28	32		
C	904	894	35	5		
B	760	103	2	4		
A	200	136	25	4		
Totale	4242	3064	90	55	20	3119

Per l'inserimento di nuovo personale nelle categorie B, C e D si prevede l'utilizzo dello strumento concorsuale, mentre per la cat. A si procederà mediante avviamento a selezione degli iscritti alle liste di collocamento.

Nel rispetto del vigente documento previsionale triennale, nel corso del 2003 - allo stato - si prevede l'attivazione dei seguenti nuovi rapporti di lavoro:

- 28 nella categoria D
- 35 nella categoria C
- 2 nella categoria B
- 25 nella categoria A.

Il quadro analitico della previsione orientativa così definito è riportato nell'allegata Tav. D) riassuntiva:

Tav. D) Nuovi accessi nel 2003

Categorie	Profilo professionale	Indirizzo	Posti a concorso
D1	Specialista amministrativo – economico	Amministrativo	12
	Specialista tecnico	Geologico	1
	Specialista tecnico	Ingegneristico	15
C1	Assistente amministrativo – economico	Amministrativo	19
	Assistente amministrativo – economico	Economico	12
	Assistente tecnico	Edile – grafico	4
B1	Collaboratore amministrativo		2
A1	Operatore		25
Totale			90

Per la copertura delle assenze con diritto alla conservazione del posto, ove non possa trovare applicazione l'istituto delle funzioni superiori di cui all'articolo 7, comma 4, del Documento stralcio al Contratto integrativo di ente 1998-2001, Area non dirigenziale, si farà ricorso al lavoro interinale entro i limiti di bilancio.

Al lavoro in affitto si potrà ricorrere, altresì, per sopperire ad esigenze di carattere temporaneo (entro il limite del 5% del personale in servizio a tempo indeterminato, che per il 2003 viene fissato in 150 unità) e per compensare la minore presenza in servizio di dipendenti che usufruiscono del part-time.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 maggio 2003, n. 1787.

Modifiche ed integrazioni al testo del documento di indirizzo programmatico per l'anno 2003 della Direzione regionale del lavoro e delle professioni.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 3 febbraio 2003, n. 2 recante «Bilancio di previsione per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia» e, in particolare, il documento tecnico di accompagnamento e specificazione del bilancio di previsione per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003;

VISTO, in particolare, il capitolo 8535 «Trasferimenti alle Province dei contributi statali assegnati a valere sul Fondo per il diritto al lavoro dei disabili - reiscrizione fondi statali»;

ATTESO che, ai sensi dell'articolo 13 della legge 12 marzo 1999, n. 68 il Fondo per il diritto al lavoro dei disabili finanzia, sulla base di criteri e modalità predeterminati ed a seguito della stipula di convenzioni, la fiscalizzazione degli oneri sociali in favore dei datori di lavori che abbiano assunto lavoratori disabili;

ATTESO che la competenza in materia è stata trasferita, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, dall'Agenzia regionale per l'impiego, soppressa dal 1° gennaio 2003, alle Province, alle quali devono pertanto essere attribuiti i contributi statali provenienti dal Fondo per il diritto al lavoro dei disabili;

ATTESO che il predetto capitolo 8535 prevede, per l'anno 2003, uno stanziamento di euro 1.962.589,64;

ATTESO che la soppressa Agenzia regionale per l'impiego, nell'attesa dei predetti contributi statali, ha provveduto, con fondi iscritti nel proprio bilancio, ad anticipare il rimborso degli oneri previdenziali sostenuti dai datori di lavoro per l'assunzione di disabili negli anni 2000 e 2001, effettuando a tal fine pagamenti per euro 129.921,73 e meri impegni per euro 1.488,61;

VISTO il documento di indirizzo programmatico per l'anno 2003 predisposto, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni, dalla Direzione regionale del lavoro e delle professioni, approvato con D.G.R. 10 aprile 2003, n. 968, registrata dalla Ragioneria generale in data 6 maggio 2003;

ATTESO che il documento di indirizzo programmatico di cui sopra prevede, con riferimento al capitolo 8535, risorse da trasferire alle Province per euro 1.831.179,30, corrispondenti all'ammontare degli stanziamenti iscritti in bilancio per l'anno 2003 depurati dai pagamenti e dagli impegni già effettuati a tal fine dalla soppressa Agenzia regionale per l'impiego;

RITENUTO che le somme già anticipate dall'Agenzia, a valere sul citato Fondo per il diritto al lavoro dei disabili, debbano essere correttamente versate in conto entrate alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

RITENUTO che l'ammontare delle risorse indicate nel documento di indirizzo programmatico con riferimento al capitolo 8535 debba essere variato sì da tenere conto delle anticipazioni effettuate dall'Agenzia e che tale precisazione debba comparire nel documento medesimo;

RITENUTO pertanto che il documento di indirizzo programmatico debba essere variato ed integrato in tal senso;

VISTO altresì il capitolo 8531 del documento tecnico allegato al bilancio di previsione per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003 recante «Trasferimenti alle Province dei contributi statali, a valere sul Fondo per l'occupazione, per la realizzazione di misure di politica attiva per l'impiego» il quale prevede, per l'anno 2003, uno stanziamento di euro 3.781,14;

ATTESO che il Fondo per l'occupazione finanzia, tra l'altro, progetti di lavori socialmente utili ai sensi dell'articolo 45, comma 6, della legge 17 maggio 1999, n. 144;

ATTESO che la competenza in materia è stata trasferita, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale, dall'Agenzia regionale per l'impiego, soppressa dal 1° gennaio 2003, alle Province, alle quali devono pertanto essere attribuiti i finanziamenti statali provenienti dal Fondo per l'occupazione;

ATTESO che il predetto capitolo 8531 prevede, per l'anno 2003, uno stanziamento di euro 3.781,14;

ATTESO che la soppressa Agenzia regionale per l'impiego, nell'attesa dei predetti contributi statali, ha provveduto, con Fondi iscritti nel proprio bilancio, all'anticipazione del rimborso delle spese relative ai lavoratori socialmente utili di cui alla legge 17 maggio 1999, n. 144, effettuando a tal fine pagamenti per euro 3.781,14;

VISTO il documento di indirizzo programmatico per l'anno 2003 predisposto, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni, dalla Direzione regionale del lavoro e delle professioni, approvato con D.G.R. 10 aprile 2003, n. 968, registrata dalla Ragioneria generale in data 6 maggio 2003;

ATTESO che il documento di indirizzo programmatico nulla prevede con riguardo alle attività connesse agli stanziamenti relativi al capitolo 8531;

RITENUTO che le somme già anticipate dall'Agenzia, a valere sul citato Fondo per l 'occupazione,

debbano essere correttamente versate in conto entrate alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

RITENUTO, pertanto, che il documento di indirizzo programmatico debba essere integrato attraverso l'introduzione della descrizione delle attività poc'anzi indicate;

RITENUTO quindi di apportare le seguenti modifiche ed integrazioni al testo del documento di indirizzo programmatico per l'anno 2003 predisposto, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni, dalla Direzione regionale del lavoro e delle professioni:

- a pagina 4, le parole «Risorse: euro 1.831.179,30» sono sostituite dalle parole « Risorse: euro 1.962.589,64»;
- dopo le parole «negli anni 2000 e 2001» sono aggiunte le parole «, con fondi di bilancio propri, per euro 131.410,34. Pertanto la somma di euro 131.410,34 sarà versata in conto entrate alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in quanto già anticipata per l'erogazione del rimborso da parte dell'Agenzia regionale per l'impiego;»;
- dopo il paragrafo concernente il capitolo 8534, si introduce il seguente:

  «U.P.B. 10.2.65.2.345 - Trasferimenti alle Province per interventi di politica attiva del lavoro.

  Capitolo 8531 - Trasferimenti alle Province dei contributi statali assegnati a valere sul Fondo per l'occupazione, per la realizzazione di misure di politica attiva del lavoro (articolo 45, comma 6, legge 17 maggio 1999, n. 144).

  Risorse: euro 3.781,14.

  L'Agenzia regionale per l'impiego ha provveduto, nelle more dell'assegnazione dei contributi statali, all'anticipazione ed erogazione di euro 3.781,14 per i rimborsi delle spese relative ai lavori socialmente utili di cui alla legge 17 maggio 1999, n. 144.

  Pertanto l'importo di euro 3.781,14 sarà versato in conto entrate alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in quanto già anticipato per i rimborsi delle spese relative ai lavori socialmente utili di cui alla legge 17 maggio 1999, n. 144.».

all'unanimità,

DELIBERA

di apportare, per le ragioni esposte nelle premesse, le seguenti modifiche ed integrazioni al testo del documento di indirizzo programmatico per l'anno 2003 predisposto, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni, dalla Direzione regionale del lavoro e delle professioni:

- a pagina 4, le parole «Risorse: euro 1.831.179,30» sono sostituite dalle parole « Risorse: euro 1.962.589,64»;
- dopo le parole «negli anni 2000 e 2001» sono aggiunte le parole «, con fondi di bilancio propri, per euro 131.410,34. Pertanto la somma di euro 131.410,34 sarà versata in conto entrate alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in quanto già anticipata per l'erogazione del rimborso da parte dell'Agenzia regionale per l'impiego;»
- dopo il paragrafo concernente il capitolo 8534, si introduce il seguente:

  «U.P.B. 10.2.65.2.345 Trasferimenti alle Province per interventi di politica attiva del lavoro».

  Capitolo 8531 - Trasferimenti alle Province dei contributi statali assegnati a valere sul Fondo per l'occupazione, per la realizzazione di misure di politica attiva del lavoro (articolo 45, comma 6, legge 17 maggio 1999, n. 144).

  Risorse: euro 3.781,14.

  L'Agenzia regionale per l'impiego ha provveduto, nelle more dell'assegnazione dei contributi statali, all'anticipazione ed erogazione di euro 3.781,14 per i rimborsi delle spese relative ai lavori socialmente utili di cui alla legge 17 maggio 1999, n. 144.

  Pertanto l'importo di euro 3.781,14 sarà versato in conto entrate alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in quanto già anticipato per i rimborsi delle spese relative ai lavori socialmente utili di cui alla legge 17 maggio 1999, n. 144.».

Ai sensi dell'articolo 65 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, la presente deliberazione viene pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 maggio 2003, n. 1846. (Estratto).

Comune di Sedegliano: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 14 del 29 aprile 2003, di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 155 del 23 gennaio 2003 in merito alla variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Sedegliano, superate dall'introduzione di modifiche e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 14 del 29 aprile 2003;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 14 del 29 aprile 2003, di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Sedegliano;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 maggio 2003, n. 1850.

Legge 833/1978, articolo 26. Definizione per l'anno 2003 delle rette per prestazioni di riabilitazione.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che, ai sensi dell'articolo 26, primo comma, della legge 23 dicembre 1978, n. 833, le Aziende per i servizi sanitari erogano «Le prestazioni sanitarie dirette al recupero funzionale e sociale dei soggetti affetti da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali, dipendenti da qualunque causa (...)», direttamente o mediante convenzioni con istituti aventi i requisiti previsti dalla legge;

ATTESO che, nelle more della ridefinizione della rete di riabilitazione regionale - da attuarsi tenendo conto delle linee guida per le attività di riabilitazione, di cui al provvedimento 7 maggio 1998, della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano, permane il convenzionamento di cui al su citato primo comma dell'articolo 26 della legge n. 833/1978;

ATTESO, altresì, che, nelle more dell'emanazione del Piano della riabilitazione regionale e della definizione della relativa offerta, i trattamenti erogabili sono quelli indicati nella deliberazione giuntale 30 ottobre 2002, n. 3663;

ATTESO, ancora, che l'approvazione del Piano anzidetto consentirà di definire, in modo specifico, i livelli di intervento riabilitativo, differenziabili per intensità di trattamento e per strutture erogatrici, con conseguente, eventuale articolazione dei rispettivi importi tariffari applicabili;

CONSTATATO che l'ammontare delle rette per le prestazioni sanitarie in argomento sono state fissate, per l'anno 2002, con la precitata D.G.R. n. 3663/2002, nelle misure sottoindicate:

Trattamenti	*Rette*
Internato	euro 104,87
Seminternato	euro 63,66
Ambulatoriale ed extramurale (individuale)	euro 38,78
Ambulatoriale ed extramurale (piccolo gruppo)	euro 13,66
Domiciliare	euro 49,95
Retta differenziata per il ricovero in internato per gravi	euro 136,28
Retta differenziata per il ricovero in seminternato per gravi	euro 82,75

RITENUTO, quindi, di procedere, a decorrere dal 1° luglio 2003, all'adeguamento delle rette innanzi elencate, incrementandole nella misura del 3,5% in analogia con la variazione intervenuta per le tariffe delle prestazioni ospedaliere e di specialistica ambulatoriale per l'anno 2003 e secondo quanto definito dalla D.G.R. n. 4502 del 30 dicembre 2002 - «Linee per la gestione del S.S.R. nel 2003»;

CONSIDERATO che per il fatturato lordo prodotto nel primo semestre 2003, va riconosciuto alle strutture erogatrici un incremento generalizzato del 3,5% in linea con le nuove tariffe, le Aziende sanitarie regoleranno direttamente i conguagli economici con gli Istituti erogatori;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla sanità e alle politiche sociali,

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di adeguare, per i motivi esposti in narrativa, a decorrere dal 1° luglio 2003 e fino a diversa determinazione conseguente l'adozione del Piano della riabilitazione regionale, le rette inerenti alle prestazioni di riabilitazione, di cui al primo comma, dell'articolo 26, della legge 23 dicembre 1978, n. 833, nelle seguenti misure:

Trattamenti	*Rette*
Internato	euro 108,54
Seminternato	euro 65,89
Ambulatoriale ed extramurale (individuale)	euro 40,14

Ambulatoriale ed extramurale (piccolo gruppo)	euro 14,14
Domiciliare	euro 51,70
Retta differenziata per il ricovero in internato per gravi	euro 141,05
Retta differenziata per il ricovero in seminternato per gravi	euro 85,65

2. Di riconoscere alle strutture erogatrici un incremento generalizzato del 3,5% in linea con le nuove tariffe, per il fatturato lordo prodotto nel primo semestre 2003. Le Aziende sanitarie regoleranno direttamente i conguagli economici con gli Istituti erogatori.

3. La spesa derivante dal disposto di cui ai punti 1. e 2. fa carico alle risorse regionali a finanziamento della gestione di parte corrente, del Servizio sanitario regionale, assegnate alle Aziende sanitarie per l'anno 2003.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 giugno 2003, n. 1913.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - misura 3.1 - azione 3.1.1 «Tutela e valorizzazione delle risorse naturali». Ammissione a finanziamento del progetto presentato dal Comune di Marano Lagunare ed inerente la «Realizzazione di un complesso ricettivo complementare ad uso foresteria» per la fruizione della Riserva naturale regionale della Valle Canal Novo.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento CE n. 1260/1999 del Consiglio, di data 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali e nel quale sono stabiliti gli obiettivi prioritari che per il loro tramite vengono perseguiti nel periodo di programmazione 2000-2006;

VISTO il Regolamento CE n. 1783/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio, di data 12 luglio 1999, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale, in appresso FESR, con il quale vengono definiti i compiti e il campo di applicazione di detto fondo;

VISTA la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 e successive modificazioni ed integrazioni, recante norme in materia di parchi e riserve naturali regionali;

VISTO il Documento Unico di Programmazione 2000-2006 - obiettivo 2, approvato dalla Commissione della Comunità europea con decisione n. C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001;

VISTO il Complemento di Programmazione relativo al DOCUP obiettivo 2 2000/2006 confermato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002 e adottato con propria deliberazione n. 846 di data 22 marzo 2002 e successive modifiche ed integrazioni;

ATTESO che il summenzionato Complemento di Programmazione individua la Direzione regionale dell'azienda dei parchi e delle foreste regionali, ora Direzione regionale dei parchi, tra i soggetti responsabili dell'attuazione dell'azione 3.1.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali;

ATTESO che il Complemento di Programmazione del DOCUP obiettivo 2, relativamente all'azione 3.1.1 «Tutela e valorizzazione delle risorse naturali», specifica che ulteriori iniziative, rispetto a quelle già indicate, potranno essere individuate nel quadro dell'attività programmatoria della Regione, tramite atti amministrativi di programmazione;

ATTESO che il DOCUP obiettivo 2 2000-2006, relativamente all'azione 3.1.1 «Tutela e valorizzazione delle risorse naturali» specifica che «L'azione prevede il ripristino delle aree di interesse naturalistico, l'adeguamento delle infrastrutture, delle strutture e dei servizi per promuovere e favorire l'accessibilità e la fruibilità delle valenze naturali e ambientali attraverso:

- opere di ripristino naturalistico, di ricostruzione o di manutenzione straordinaria di ambienti e relative infrastrutture necessarie per la fruizione di tali ambienti da parte dei visitatori/turisti;
- la realizzazione di allestimenti tematici di interpretazione ambientale, la realizzazione di strutture per la didattica, la sperimentazione naturalistica e l'accoglienza;
- la realizzazione di sistemi informativi basati su banche dati relative a parchi, riserve naturali e biotopi presenti nel territorio;
- la realizzazione di iniziative finalizzate alla creazione di un'offerta integrata di beni e servizi, legata alla promozione e fruizione dei beni ambientali ...»;

ATTESO che il Complemento di Programmazione del DOCUP obiettivo 2, relativamente all'azione 3.1.1 «Tutela e valorizzazione delle risorse naturali», indica che «L'azione 3.1.1 è mirata alla tutela, valorizzazione e promozione turistica del patrimonio naturalistico, ambientale e paesaggistico della Regione, nonché alla diffusione della conoscenza ambientale, alla conoscenza e interpretazione dei valori naturalistici, alla fruizione corretta e consapevole degli ambienti naturali e alla diffusione del turismo ecosostenibile. Verranno realizzate o adeguate strutture pubbliche e infrastrutture atte a promuovere l'accessibilità e la fruibilità delle valenze naturali, ambientali e storico-culturali legate all'ambiente, specie in aree poco conosciute (viabilità, piste ciclabili, ecc.), a favorire la didattica, la sperimentazione naturalistica e l'accoglienza (centri visite, musei, allestimenti, ecc.), a valorizzare le testimonianze della «cultura materiale e rurale» legata ad una gestione so-

stenibile dell'ambiente (malghe, mulini, latterie, ecc.). Detti interventi ricadranno nel siti proposti per la rete Natura 2000, ...»;

ATTESO che la «Relazione Programmatica per l'anno 2002» della Direzione regionale dei parchi, approvata con propria deliberazione 10 giugno 2002, n. 1988, al punto 3.1 - DOCUP obiettivo 2 2000-2006 individua, tra le iniziative da avviare in attuazione del DOCUP obiettivo 2, anche il progetto di «Realizzazione di una foresteria per migliorare le opportunità di fruizione turistica-naturalistica della Riserva naturale regionale della Valle Canal Novo in Comune di Marano Lagunare», presentato dal Comune di Marano Lagunare, i cui obiettivi corrispondono a quelli che l'azione 3.1.1 intende perseguire;

VISTA la propria deliberazione 23 maggio 2002, n. 1668, come modificata con propria deliberazione 6 settembre 2002, n. 3015, con la quale vengono destinati alla Direzione regionale dei parchi, euro 2.646.293,00 (duemilioniseicentoquarantaseimiladuecentonovantatre/00), al netto del cofinanziamento dei beneficiari finali, per il finanziamento dei progetti da eseguirsi a regia regionale all'interno delle aree obiettivo 2 al fine di dare attuazione all'azione 3.1.1 del Complemento di Programmazione;

VISTA la propria deliberazione n. 3371 di data 4 ottobre 2002 con la quale si ammette a finanziamento, a valere sull'azione 3.1.1 «Tutela e valorizzazione delle risorse naturali» del DOCUP obiettivo 2, i seguenti progetti presentati dai beneficiari finali a fianco di ciascuno indicati:

N.	*Progetto*	*Beneficiario finale*
1	Completamento allestimento del centro visite di Forni di Sopra.	Ente parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane
2	Realizzazione allestimento espositivo del centro visite di Frisanco.	Ente parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane
3	Realizzazione allestimento espositivo sull'attività mineraria a Resiutta (Udine).	Ente parco naturale regionale delle Prealpi Giulie
4	Realizzazione allestimento espositivo sulla speleologia e carsismo a Sella Nevea (Udine).	Ente parco naturale regionale delle Prealpi Giulie
5	Recupero della strada della Val Cellina tra gli abitati di Montereale e Barcis.	Provincia di Pordenone
6	Realizzazione di un centro multifunzionale (informativo e didattico) e di percorsi ciclopedonali all'interno del Parco intercomunale delle Colline Carniche.	Comune di Villa Santina quale Comune capofila del Parco intercomunale delle Colline Carniche

e si subordina l'avvio del progetto di «Realizzazione di una foresteria per migliorare le opportunità di fruizione turistico-naturalistica della Riserva naturale regionale della Valle Canal Novo in Comune di Marano Lagunare», proposto dal Comune di Marano Lagunare, al reperimento delle necessarie disponibilità finanziarie;

ATTESO che con proprie deliberazioni n. 440 e n. 1479 di data, rispettivamente, 27 febbraio 2003 e 23 maggio 2003 si è provveduto a destinare l'importo, al netto della quota a carico del beneficiario finale, di euro 612.250,00, delle risorse del Piano Aggiuntivo regionale al DOCUP obiettivo 2 di cui alle D.G.R. n. 2041/2001, 2053/2002 e 4366/2002, per l'attuazione del progetto di «Realizzazione di una foresteria per migliorare le opportunità di fruizione turistico-naturalistica della Riserva Naturale regionale della Valle Canal Novo in Comune di Marano Lagunare»;

ATTESO che per l'attuazione del progetto inerente la «Realizzazione di una foresteria per migliorare le opportunità di fruizione turistica-naturalistica della Riserva naturale regionale della Valle Canal Novo in Comune di Marano Lagunare» risultano essere presenti le necessarie risorse finanziarie;

ATTESO che il Complemento di Programmazione del DOCUP obiettivo 2, relativamente all'azione 3.1.1 «Tutela e valorizzazione delle risorse naturali», individua i beneficiari finali nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Ente parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane, Ente parco naturale regionale delle Prealpi Giulie, Enti locali territoriali;

ATTESO che per l'attuazione del progetto in parola, da attuarsi a regia regionale, il beneficiario finale viene individuato nel Comune di Marano Lagunare;

ATTESO che con propria deliberazione 18 aprile 2002, n. 1244 sono stati approvati:

- il fac-simile di domanda che i beneficiari finali devono inviare alla Direzione regionale dei parchi al fine di poter accedere alle agevolazioni previste dal programma DOCUP obiettivo 2, azione 3.1.1;
- il fac-simile di lettera con la quale la Direzione regionale dei parchi invita i beneficiari finali a presentare la domanda e la documentazione necessaria al fin di poter accedere ai finanziamenti previsti dal programma DOCUP obiettivo 2, azione 3.1.1;

ATTESO che, in data 26 marzo 2003, la Direzione regionale dei parchi ha provveduto ad inviare al Comune di Marano Lagunare la lettera di invito e il fac-simile di domanda approvati con la delibera di cui sopra;

ATTESO che con propria deliberazione n. 1047 di data 17 aprile 2003 si individua il Comune di Marano Lagunare quale beneficiario finale del progetto di «Realizzazione di una foresteria per migliorare le opportunità di fruizione turistico-naturalistica della Riserva naturale regionale della Valle Canal Novo in Comune

di Marano Lagunare» e si prende atto dell'invio del suddetto invito e fac-simile di domanda;

ATTESO che la lettera di invito a presentare il progetto è regolarmente pervenuta e che entro il termine previsto il Comune di Marano Lagunare ha provveduto ad inviare alla Direzione regionale dei parchi la domanda e la documentazione prevista al fine di poter accedere al finanziamento di cui al programma DOCUP obiettivo 2, azione 3.1.1;

VISTA la domanda presentata dal Comune di Marano Lagunare in data 21 maggio 2003 con la quale si richiede un contributo di euro 612.001,15 (seicentododicimilauno/15) al netto del cofinanziamento di euro 162.683,85 (centosessantaduemilaseicentottantatre/85) pari al 21,00% dell'importo progettuale di euro 774.685,00 (settecentosettantaquattromilaseicentottantacinque/00) per la «Realizzazione di un complesso ricettivo complementare ad uso foresteria» da realizzarsi all'interno della Riserva naturale regionale della Valle Canal Novo e finalizzato a favorire la ricettività turistica-naturalistica della Riserva stessa;

ATTESO che l'iniziativa progettuale presentata dal Comune di Marano Lagunare prevede la costruzione di un fabbricato da adibire ad uso foresteria, ivi compreso l'acquisto di mobili e arredi;

ATTESO che le finalità previste dal progetto allegato alla domanda di cui sopra corrispondono alle finalità e obiettivi dell'azione 3.1.1 «Tutela e valorizzazione delle risorse naturali» del DOCUP obiettivo 2 e del Complemento di Programmazione così come sopra esplicate;

ATTESO che il Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2, relativamente all'azione 3.1.1, prevede come spese ammissibili anche «- sistemazione, completamento, consolidamento, ricostruzione e adeguamento fabbricati e aree annesse (compresi impianti) ...»;

ATTESO che con la costruzione della foresteria si provvede al completamento di un sistema di fabbricati esistenti, casone didattico, casone ristoro e casone osservatorio con annesso allestimento museale, adibiti alla fruizione turistico-naturalistica della Riserva naturale regionale della Valle Canal Novo, nonché alla sistemazione e adeguamento di un'area posta a margine della Riserva e utilizzata, al momento, come deposito;

ATTESO che il Comune di Marano Lagunare provvede a garantire il cofinanziamento minimo del 21,00% dell'iniziativa programmata, così come richiesto dal programma DOCUP obiettivo 2;

ATTESO che il progetto in parola sarà realizzato interamente all'interno delle aree obiettivo 2;

VISTA la legge regionale 27 novembre 2001, n. 26 «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di stato» ed in particolare gli articoli 1, 2 e 3 che stabiliscono l'istituzione presso la Friulia S.p.A. di un Fondo speciale, con gestione fuori bilancio, per il finanziamento degli interventi previsti dal DOCUP obiettivo 2, nonché le modalità attuative degli interventi stessi;

VISTA la convenzione stipulata in data 10 maggio 2002 tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e la società finanziaria Friulia S.p.A.;

VISTO l'articolo 3, comma 4°, della legge regionale 27 novembre 2001, n. 26, che stabilisce che i direttori regionali preposti alle strutture regionali attuatrici provvedono, conformemente alle deliberazioni giuntali, alla concessione dei finanziamenti ed alle relative autorizzazioni di pagamento alla Friulia S.p.A. relativamente alle iniziative connesse all'attuazione del DOCUP obiettivo 2;

ATTESO che, ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 27 novembre 2001, n. 26, i progetti preliminari inerenti la realizzazione di opere pubbliche possono essere sottoposti all'esame della Conferenza regionale dei lavori pubblici al fine di concordare le condizioni per ottenere, in sede di presentazione del progetto definitivo, i pareri, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze e i nulla osta previsti dalla normativa vigente nonché al fine della determinazione della spesa ammissibile;

VISTA la relazione istruttoria redatta dal Direttore del Servizio della conservazione della natura della Direzione regionale dei parchi, in data 26 maggio 2003, in cui si valuta ammissibile, ai sensi del DOCUP obiettivo 2, azione 3.1.1 «Tutela e valorizzazione delle risorse naturali», l'iniziativa di «Realizzazione di un complesso ricettivo complementare ad uso foresteria», da realizzarsi all'interno della Riserva naturale regionale della Valle Canal Novo, presentata dal Comune di Marano Lagunare in data 21 maggio 2003, per una spesa complessiva di euro 774.685,00 (settecentosettantaquattromilasei - centottantacinque/00), I.V.A. compresa, contributo concedibile euro 612.001,15 (seicentododicimilauno/15), al netto della quota del 21% a carico del beneficiario;

ATTESO che ai fini dell'applicazione dell'articolo 29.4 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 il legale rappresentante del Comune di Marano Lagunare, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, ha dichiarato l'attendibilità dei dati utilizzati al fine di determinare l'evoluzione dei costi di gestione e dei ricavi che potranno derivare dall'esercizio del progetto in parola dall'elaborazione dei quali è stato determinato che le entrate generate dall'investimento risultano essere pari al 20,71% della spesa prevista e, quindi, inferiori alla quota a carico del beneficiario pari al 21%;

RITENUTO, per i motivi di indifferibilità e urgenza di dare avvio alle procedure di attuazione del programma DOCUP obiettivo 2, di ammettere a contributo, ai sensi dell'azione 3.1.1 del programma medesimo e nelle more e fatte salve le indicazioni che saranno fornite dalla Conferenza regionale dei lavori pubblici, l'iniziativa progettuale di «Realizzazione di un complesso ricettivo complementare ad uso foresteria», da realizzarsi all'interno della Riserva naturale regionale della Valle Canal Novo, presentata dal Comune di Marano Lagunare in data 21 maggio 2003, entro gli importi sopra indicati;

VISTA la legge finanziaria per l'anno 2003 di cui alla legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1;

VISTO il Bilancio di previsione per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia di cui alla legge regionale 3 febbraio 2003, n. 2;

SU PROPOSTA dell'Assessore ai parchi;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ammettere a contributo, a valere sul Programma DOCUP obiettivo 2 - azione 3.1.1 «Tutela e valorizzazione delle risorse naturali», nelle more e fatte salve le indicazioni che saranno fornite dalla Conferenza regionale dei lavori pubblici, la domanda e l'iniziativa di «Realizzazione di un complesso ricettivo complementare ad uso foresteria», da realizzarsi all'interno della Riserva naturale regionale della Valle Canal Novo, presentata, in data 21 maggio 2003, dal Comune di Marano Lagunare, per una spesa complessiva ammissibile di euro 774.685,00 (settecentosettantaquattromilaseicentottantacinque/00), I.V.A. compresa;

2. di autorizzare, a favore del Comune di Marano Lagunare, la spesa complessiva di euro 612.001,15 (seicentododicimilauno/15), I.V.A. compresa e al netto della quota del 21,00% a carico del beneficiario, per la realizzazione dell'iniziativa di «Realizzazione di un complesso ricettivo complementare ad uso foresteria», da realizzarsi all'interno della Riserva naturale regionale della Valle Canal Novo, e di porla a carico delle risorse del Piano aggiuntivo regionale (PAR) al DOCUP obiettivo 2, gestione fuori bilancio, a valere sulle risorse dell'azione 3.1.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, aree obiettivo 2, così come disposto con propria deliberazione n. 1479 di data 23 maggio 2003;

3. di specificare che la presente deliberazione costituisce impegno finanziario ai sensi della legge regionale 27 novembre 2001, n. 26, articolo 3, comma 3°;

4. di autorizzare la Direzione regionale dei parchi a comunicare al Comune di Marano Lagunare, beneficiario finale, l'ammissibilità a finanziamento, a valere sull'azione 3.1.1 del programma DOCUP obiettivo 2, dell'iniziativa progettuale presentata;

5. di autorizzare il Direttore della Direzione regionale dei parchi ad adottare, successivamente agli adempimenti amministrativi e tecnici previsti, i provvedimenti di concessione del finanziamento come sopra indicato e a provvedere alle relative autorizzazioni di pagamento alla Friulia S.p.A.;

6. di specificare che il nuovo fabbricato dovrà integrarsi con i fabbricati esistenti all'interno della Riserva naturale regionale della Valle Canal Novo e prevedere una struttura che riprenda gli aspetti architettonici tipici lagunari (casoni) ovvero quelli tipici dell'architettura storico rurale della zona;

7. il Direttore della Direzione regionale dei parchi nell'atto di concessione del finanziamento dovrà indicare modalità, termini e vincoli per l'attuazione del progetto come sopra individuato;

8. di prendere atto che la presente delibera verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

Comune di Magnano in Riviera. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica delle zone produttive poste lungo la S.S. n. 13 Pontebbana denominato «Zone produttive» - area n. 2.

Con deliberazione consiliare n. 21 dell'1 giugno 2001, il Comune di Magnano in Riviera ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica delle zone produttive poste lungo la S.S. n. 13 Pontebbana denominato «Zone produttive» - area n. 2, ha fatto proprio il parere espresso dal Comitato tecnico regionale n. 89/1-T/01 del 14 maggio 2001, ed ha approvato il piano medesimo ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Pocenia. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica del centro del capoluogo.

Con deliberazione consiliare n. 27 del 6 giugno 2003, il Comune di Pocenia ha accolto le osservazioni presentate alla variante n. 2 del Piano regolatore parti-

colareggiato comunale di iniziativa pubblica del centro del capoluogo, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di San Canzian d'Isonzo. Avviso di adozione della variante n. 19 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 21 del 13 maggio 2003 il Comune di San Canzian d'Isonzo ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 19 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 19 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di San Vito al Tagliamento. Avviso di approvazione del Piano di lottizzazione (ora denominato PRPC) di iniziativa pubblica - Ambito C18 - con contestuale variante al PRGC.

Con deliberazione consiliare n. 37 del 12 maggio 2003, il Comune di San Vito al Tagliamento ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni al Piano di lottizzazione (ora denominato PRPC) di iniziativa pubblica - Ambito C18 - con contestuale variante al PRGC, ed ha approvato il piano medesimo, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Villesse. Avviso di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 12 del 17 maggio 2003 il Comune di Villesse ha preso atto che, in ordine alla variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate nè osservazioni nè opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32, comma 6 della legge regionale 52/1991.

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

DIREZIONE REGIONALE
DEGLI AFFARI EUROPEI
TRIESTE

Iniziativa comunitaria INTERREG IIIA/Phare CBC Italia-Slovenia 2000-2006. Invito a presentare proposte progettuali per progetti di cooperazione trasfrontaliera tra istituti scolastici.

INIZIATIVA COMUNITARIA
INTERREG III A/PHARE CBC
ITALIA-SLOVENIA
2000-2006

Asse 3 «Risorse umane, cooperazione e armonizzazione dei sistemi»
Misura 3.1 «Qualificazione delle risorse umane, aggiornamento professionale e iniziative innovative sul mercato del lavoro»
Azione 3.1.1 «Cooperazione transfrontaliera nel campo dell'istruzione»

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE PROGETTUALI PER PROGETTI DI COOPERAZIONE TRASFRONTALIERA TRA ISTITUTI SCOLASTICI

1. Obiettivi

Secondo quanto definito dal Complemento di Programmazione INTERREG IIIA Phare CBC Italia-Slovenia l'azione 3.1.1 è finalizzata a sostenere i progetti di cooperazione transfrontaliera nell'ambito dell'istruzione primaria, secondaria ed universitaria, supportando manifestazioni comuni di aggiornamento e incontro per studenti ed insegnanti, esperienze di scambio, borse di studio che contribuiscano ad aumentare la conoscenza reciproca e la mobilità transfrontaliera.

Con il presente avviso si intendono sostenere le iniziative volte a promuovere la cooperazione transfrontaliera tra istituti di istruzione primaria e secondaria statali e paritari italiani e istituti di istruzione sloveni, atte ad offrire maggiori opportunità di incontro e conoscen-

za diretta tra studenti e docenti italiani e sloveni, realizzare stabili rapporti di collaborazione tra istituti, creare reti tra istituti scolastici italiani e sloveni, sviluppare gemellaggi. In particolare si richiamano gli indirizzi del Consiglio e della Commissione europea volti a promuovere le attività di mobilità, gli scambi, i progetti di cooperazione e le reti, l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, l'apprendimento delle lingue, l'uso di internet per lo sviluppo di gemellaggi fra istituti, nonchè le prospettive già tracciate dai programmi comunitari educativi e di ricerca, e dall'attuazione del piano d'azione *e*Europe e dell'iniziativa *e*Learning.

I proponenti sono invitati a prendere in considerazione questi messaggi nell'elaborazione delle proposte. Si richiamano inoltre il Libro bianco sulla gioventù e il Programma comunitario gioventù per il ruolo che rivestono nel sostenere e sviluppare la partecipazione e il coinvolgimento diretto, lo sviluppo di attitudini e competenze, la cittadinanza attiva, l'autonomia dei giovani.

Nello specifico gli obiettivi del presente avviso si possono ulteriormente dettagliare in:

- promozione dell'integrazione europea, anche mediante momenti di informazione e trattazione di tematiche comunitarie di interesse per gli istituti scolastici, il personale docente e i giovani cittadini, che nelle forme e nei modi scelti dagli studenti e dai docenti dell'istituto italiano e del partner sloveno, avvicinino al sentire comune le politiche e le attività delle Istituzioni europee;
- formalizzazione di un legame di gemellaggio;
- utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- incremento della conoscenza tra i giovani residenti nelle due zone transfrontaliere;
- incremento della mobilità studentesca;
- superamento degli ostacoli derivanti dalla differenza linguistica;
- conoscenza e confronto dei reciproci sistemi di istruzione;
- ampia condivisione e coinvolgimento della comunità scolastica;
- creazione di rapporti duraturi tra Istituti italiani e sloveni finalizzati alla realizzazione di reti, partenariati tra istituti anche nell'ottica della predisposizione di futuri progetti comuni.

2. Soggetti beneficiari

Soggetti beneficiari del presente avviso sono gli istituti di istruzione primaria e secondaria statali e paritari legalmente riconosciuti senza scopo di lucro.

3. Attività ammissibili

Con il presente avviso si intendono sostenere le seguenti azioni, singolarmente individuate o complementari tra loro:

- la realizzazione di manifestazioni culturali, artistiche, sportive che favoriscano la conoscenza reciproca, il lavoro in comune, il dialogo fra istituti, docenti e alunni;
- la definizione di un legame di gemellaggio;
- lo scambio di esperienze, conoscenze, metodologie tra personale docente;
- la formazione per il personale della scuola finalizzata alla riuscita del progetto;
- la formazione del personale della scuola all'uso avanzato e integrato in pratiche pedagogiche delle tecnologie dell'informazione;
- lo scambio di classi o gruppi di studenti;
- la predisposizione di un «prodotto» (scritto, orale, multimediale) pertinente agli obiettivi del presente avviso;
- i partenariati per l'acquisizione di competenze: gemellaggi anche via Internet in modo da allacciare rapporti pedagogici strutturati in ambiente multimediale, caratterizzato contemporaneamente dal multilinguismo e dalla multiculturalità, potenzialmente estensibili ad altri soggetti (mezzi di comunicazione, istituti culturali, imprese, associazioni giovanili, ecc) per la realizzazione di progetti comuni;
- le fasi di preparazione dell'iniziativa approvata: incontri e visite con il partner transfrontaliero per definire le modalità concrete di attuazione delle finalità e degli obiettivi individuati.

4. Localizzazione degli interventi

Zone ammissibili al Programma INTERREG IIIA/Phare CBC Italia-Slovenia e zone in deroga territoriale nel limite del 10% delle risorse a bando.

5. Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese di seguito elencate sostenute dalla data di approvazione della graduatoria riferita al presente avviso.

Le spese per la realizzazione degli interventi di attuazione dell'azione 3.1.1 saranno considerate ammissibili conformemente a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e dal Regolamento 1783/1999.

Fatte salve le categorie di spesa ammissibili ai sensi dei suddetti regolamenti, in via indicativa le principali tipologie di spesa ammissibili, effettivamente sostenu-

te dal beneficiario e non forfettariamente determinate, sono le seguenti:

1. spese per la realizzazione di prodotti/strumenti multilingue, collegamenti telematici, siti web:
   - costi di progettazione;
   - costi per attivazione;
   - costi personale tecnico specializzato incaricato ad hoc e a tempo determinato;
   - costi di acquisto di hardware e software: tali spese sono finanziabili solo se strettamente necessarie al buon esito del progetto e nel limite di una percentuale che verrà valutata in relazione al costo complessivo delle azioni previste dal progetto. Gli investimenti devono essere utilizzati in via esclusiva per l'attuazione del progetto e non devono mutare destinazione dopo la conclusione del progetto stesso;
   - costi di traduzione;
   - costi di promozione e diffusione;
2. spese per stampa, duplicazione e diffusione dei prodotti realizzati nell'ambito del progetto;
3. spese relative all'organizzazione di incontri, manifestazioni, scambi e collaborazioni:
   - spese per assicurazione;
   - se gli incontri si tengono in Slovenia le spese di trasporto, vitto e alloggio dei partecipanti italiani;
   - se gli incontri si tengono in Italia le spese di organizzazione (affitto locali, costi di traduzione e interpretariato e materiale didattico, eventuali spese per ospitalità);
   - se gli incontri si tengono in Italia le spese di trasporto, vitto e alloggio dei partecipanti sloveni;
   - spese di viaggi o incontri sostenute per la fase di avvio del progetto con i partner o per il perfezionamento della partnership.
     Le spese di viaggio, vitto e alloggio saranno ammesse nei limiti di una previsione finanziariamente compatibile con la destinazione individuata e le migliori tariffe applicate;
   - affitto locali;
   - costi di interpretariato e traduzione;
   - noleggio attrezzature tecniche;
   - materiale didattico e promozionale;
   - affitto impianti e attrezzature;
4. spese telefoniche e postali:
   - se il progetto richiede l'utilizzo del telefono o di internet il beneficiario dovrà attivare una linea telefonica dedicata e documentare tali spese così come successivamente indicato;
   - le spese postali sono ammesse se debitamente documentate specificando i motivi della spedizione e la mailing list dei destinatari;
5. l'imposta sul valore aggiunto (I.V.A.) costituisce una spesa ammissibile solo se è realmente ed effettivamente sostenuta dal beneficiario quale soggetto passivo finale;
6. le spese di consulenza, progettazione, interpretariato e altri incarichi sono ammesse nei limiti previsti dalle tariffe professionali vigenti;
7. spese per il personale dipendente e/o assunto a tempo determinato, direttamente coinvolto nell'organizzazione del progetto, e debitamente individuato e incaricato;
8. spese generali documentate;
9. oneri relativi a conti bancari, ovvero le spese di apertura e di gestione di conti bancari direttamente connessi con il progetto;
10. spese per garanzie bancarie/assicurative fornite da una banca o da altri istituti finanziari.

Sono in ogni caso escluse dai contributi:

1. I.V.A. che in qualche modo può essere recuperata dal beneficiario anche con sistemi forfettari;
2. contributi in natura;
3. spese di personale assunto a tempo indeterminato o di personale interno impiegato per lo svolgimento delle mansioni ordinarie;
4. oneri finanziari ovvero interessi debitori, aggi, spese e perdite di cambio ed altri oneri meramente finanziari;
5. ammende, penali e spese per controversie legali.

6. Entità del finanziamento

Il finanziamento viene concesso fino alla misura massima del 100% della spesa ritenuta ammissibile così come definita al punto 5.

7. Termini e modalità di presentazione della domanda

I soggetti interessati devono presentare, entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente invito sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, le domande di finanziamento con le relative proposte progettuali in forma di progetti definitivi.

La domanda, corredata dalla documentazione di cui al punto 8., deve essere trasmessa alla Direzione regionale degli affari europei, via Trento n. 2 - 34132 Trieste.

La domanda, redatta secondo lo schema allegato A e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Istituto ri-

chiedente, deve contenere l'importo di spesa complessivo e, in presenza di ulteriori finanziamenti, quello del finanziamento richiesto, nonché l'elenco dei documenti allegati.

Ai fini del rispetto del termine ultimo fissato per la presentazione delle domande si considera la data del timbro postale di spedizione della raccomandata ovvero la data di presentazione al protocollo della Regione.

8. La domanda (allegato A) deve essere corredata dalla seguente documentazione:

Scheda per la presentazione di proposte progettuali (allegato B), compilata in italiano e in sloveno;

- preventivo dettagliato di spesa;
- lettera/e di intenti del/i partner del progetto;
- sintetica relazione sulle precedenti esperienze di cooperazione transfrontaliera e transnazionale con altri istituti scolastici;
- eventuale dichiarazione attestante che l'onere I.V.A. non è recuperabile;
- copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità personale del sottoscrittore in corso di validità.

La Regione si riserva di chiedere qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica.

9. Istruttoria delle domande

Entro 60 giorni a partire dal termine ultimo per la presentazione della domanda di finanziamento i progetti pervenuti saranno oggetto di preistruttoria da parte della Direzione regionale degli affari europei, eventualmente supportata dal SARI - Autorità di gestione.

I progetti che abbiano superato la fase di preistruttoria saranno oggetto di selezione congiunta da parte del Comitato congiunto di pilotaggio, che formulerà una graduatoria, successivamente recepita dall'Autorità di gestione centrale.

Le Giunta regionale, infine, recepirà la selezione operata dal Comitato di pilotaggio e approverà, con apposita deliberazione, i progetti risultati ammissibili al finanziamento FESR.

La selezione dei progetti sarà pertanto effettuata in due fasi logicamente distinte: una prima ad opera della Direzione regionale degli affari europei (fase preistruttoria) ed una, successiva, ad opera del Comitato congiunto di pilotaggio (selezione congiunta).

La prima fase (preistruttoria) sarà svolta dalla Direzione regionale degli affari europei, eventualmente supportata dal SARI, considerando i seguenti criteri formali:

- ammissibilità formale (completezza della documentazione);
- verifica di coerenza con il programma (eleggibilità dei proponenti e delle azioni proposte, localizzazione) e con le politiche comunitarie, nazionali e regionali;
- valutazione tecnico economica.

10. Criteri di valutazione e punteggi

Al termine della fase di preistruttoria viene formulata una graduatoria dei progetti presentati, sulla base dei seguenti criteri di valutazione, con la corrispondente attribuzione di un punteggio come di seguito indicato:

Istituto scolastico senza precedenti esperienze di cooperazione transfrontaliera	2 punti
dimensione europea dei temi trattati	2 punti
Inserimento e cooperazione di minoranze etniche	3 punti (un istituto e/o organizzazione delle minoranze partner nel progetto) 5 punti (più di un istituto e/o organizzazione delle minoranze partner nel progetto)

10.a Verifica e valutazione del Comitato di pilotaggio

I progetti ammessi passeranno alla seconda fase (selezione congiunta), che sarà effettuata dal Comitato di pilotaggio e consentirà la formulazione di una graduatoria finale.

La selezione congiunta consisterà nella valutazione della qualità della cooperazione e degli impatti attesi sullo sviluppo dell'integrazione transfrontaliera al fine di rilevare:

- la qualità della cooperazione transfrontaliera;
- l'impatto atteso sullo sviluppo dell'integrazione transfrontaliera.

Per entrambi i criteri sono definiti degli standard minimi che dovranno essere rispettati dai progetti e standard più elevati che saranno usati per la formazione della graduatoria.

I criteri che misurano la qualità della cooperazione sono gli stessi per tutte le misure del programma. Gli impatti attesi dei progetti sullo sviluppo dell'integrazione regionale sono, invece, differenziati e rilevati mediante opportuni indicatori riportati in ogni scheda di misura del Complemento di programmazione (CdP). I criteri di qualità e grado di cooperazione transfrontaliera ed i criteri di impatto transfrontaliero sono elencati sia all'interno del CdP, sia nella Scheda per la presentazione di proposte progettuali (allegato B). Per la selezione dei progetti vengono introdotti due standard concernenti le categorie di cooperazione e di impatti attesi sull'integrazione transfrontaliera:

DEFINIZIONE DEGLI STANDARD

Qualità della cooperazione transfrontaliera:

- standard minimo B - progetti B (da 1 a 3 punti);
- standard alto A - progetti A (da 4 a 7 punti).

Impatto transfrontaliero:

- standard minimo B: ci si attende almeno un impatto significativo - progetti B;
- standard alto A: ci si attende due o più impatti significativi- progetti A.

Per poter essere finanziati dal Programma INTERREG - Phare CBC i progetti dovranno soddisfare almeno gli standard minimi in entrambe le categorie.

Il punteggio finale sarà determinato dalla somma dei punteggi delle fasi di preistruttoria e di selezione congiunta.

In caso di parità di punteggio vale il criterio di precedenza temporale nella presentazione della domanda.

I progetti considerati ammissibili vengono finanziati fino all'esaurimento delle risorse disponibili, secondo l'ordine di graduatoria.

Se il fabbisogno finanziario dell'ultimo progetto dovesse essere solo in parte coperto dalle disponibilità residue si procede alla copertura parziale del costo del progetto. Se più progetti si trovano nella stessa situazione con pari punteggio, priorità e preferenze, si procede alla copertura parziale in rapporto alla spesa ammessa dei singoli progetti. È fatta salva la facoltà per il beneficiario di rinunziare formalmente a un finanziamento eventualmente ridotto. I progetti ammessi in graduatoria ma non finanziati per mancanza di risorse potranno essere successivamente finanziati qualora emergano ulteriori disponibilità a seguito di rinuncia, revoca, decadenza, riduzioni di importo o assegnazione di nuove risorse.

Ai sensi dell'articolo 33 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, l'esaurimento delle risorse disponibili o la disponibilità di ulteriori risorse saranno comunicati con avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

11. Piano finanziario

Per il presente invito l'azione 3.1.1 prevede una disponibilità finanziaria pari ad euro 150.000,00.

L'ammontare minimo concedibile per singolo progetto è pari a euro 10.000,00 l'importo massimo è pari a euro 50.000,00.

12. Modalità di concessione e liquidazione del finanziamento

La Giunta regionale, successivamente al recepimento della graduatoria del Comitato congiunto di pilotaggio (CDP) da parte dell'Autorità di gestione centrale (AdGC) e alla comunicazione della graduatoria da parte dell'AdGC alle Unità locali, provvede all'approvazione dei progetti mediante delibera sulla base della preistruttoria compiuta dalle strutture regionali competenti e della selezione del CDP recepita dall'AdGC. Ai beneficiari finali ammessi a finanziamento viene notificato l'accoglimento della domanda. Entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione i beneficiari dovranno far pervenire alla Direzione regionale degli affari europei la dichiarazione di accettazione del finanziamento e di impegno irrevocabile.

Il Direttore del Servizio per la promozione dell'integrazione europea con proprio decreto provvederà a concedere il finanziamento fissando contestualmente i termini di realizzazione del progetto e di presentazione del rendiconto.

Le erogazioni dei contributi avvengono con decreto del Dirigente del Servizio per la promozione dell'integrazione europea secondo le seguenti modalità:

- un primo acconto pari al 70% del finanziamento concesso previa presentazione di garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa di importo pari al finanziamento concesso. La garanzia dovrà coprire il rischio derivante dalla mancata realizzazione dell'iniziativa nei tempi e con le modalità prefissate ovvero dall'esito sfavorevole degli accertamenti tecnici e amministrativi. La garanzia fideiussoria dovrà avere efficacia continuativa fino al termine previsto per l'iniziativa, successivamente rinnovata automaticamente di sei mesi in sei mesi. Lo svincolo sarà autorizzato dal Direttore del Servizio competente; non sarà ammesso lo svincolo parziale dell'importo garantito nel corso dell'esecuzione del progetto. Il finanziamento INTERREG non è cumulabile con altri benefici per il medesimo intervento derivanti da altre leggi regionali, statali o comunitarie;
- erogazione del saldo su rendicontazione finale. Il saldo del finanziamento sarà erogato ad avvenuta realizzazione dell'iniziativa, previa presentazione della documentazione di spesa specificata al punto 13, nonché l'espletamento di adeguati controlli, conformemente alle disposizioni previste dai regolamenti comunitari.

L'eventuale anticipo, nonché il saldo del finanziamento saranno liquidati a seguito di richiesta scritta formulata secondo il fac-simile di cui all'allegato C.

13. Obblighi dei beneficiari

Il beneficiario finale dovrà impegnarsi a:

- a rispettare le normative vigenti comunitaria, nazionale e regionale in materia di contabilità;
- rispettare la normativa europea relativa alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei Fondi strutturali prevista dal Reg. (CE) n. 1159/2000, in

particolare per quanto riguarda l'obbligo di erigere i cartelloni in loco e apporre le targhe esplicative;

- assicurare la puntuale e completa esecuzione dell'intervento conformemente al progetto presentato entro il termine stabilito nel provvedimento di concessione del finanziamento;
- successivamente alla conclusione dell'intervento, presentare alla Direzione regionale degli affari europei, entro 60 giorni, la rendicontazione delle spese sostenute che dovrà basarsi sulla documentazione sotto specificata:
  a) le spese effettuate dai beneficiari finali devono essere comprovate da fatture quietanzate; quando questo non sia possibile, tali pagamenti devono essere comprovati da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente (Reg. CE 1685/2000);
  b) le fatture dovranno indicare chiaramente l'oggetto e contenere il riferimento all'intervento finanziato dal P.I.C. INTERREG IIIA/Phare CBC Italia-Slovenia 2000-2006 azione 3.1.1;
- rendere dichiarazione sostitutiva di atto notorio, attestante che le fatture sono fiscalmente regolari, si riferiscono unicamente all'intervento finanziato, sono state tutte pagate a saldo e sulle stesse non sono stati praticati sconti o abbuoni al di fuori di quelli evidenziati nelle fatture;
- conservare, in un dossier separato, ai fini dei controlli derivanti dai Regolamenti comunitari, fino al 31 dicembre 2012 in originale o in copia conforme all'originale, tutta la documentazione relativa agli iter procedurale, amministrativo e contabile, in particolare gli atti relativi alle procedure di gara;
- fornire all'Amministrazione regionale le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dalla Direzione degli affari europei, anche successivamente alla liquidazione del finanziamento. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di sospendere ulteriori concessioni di acconti o saldi nel caso di inosservanza delle suddette disposizioni;
- fornire la documentazione di spesa anche prima della conclusione dell'intervento su richiesta della Direzione competente in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione europea;
- comunicare l'avvio e la conclusione dell'intervento secondo quanto previsto nel Complemento di Programmazione;
- rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel DOCUP e nel Complemento di Programmazione e nei Regolamenti comunitari relativi ai Fondi strutturali ed in particolare nel Regolamento 1685/2000, in materia di spese ammissibili, e nel Regolamento 1159/2000 relativo alle informazioni e pubblicitarie sugli interventi dei Fondi strutturali;
- mantenere la destinazione d'uso dei beni per cinque anni dalla data del decreto di liquidazione del finanziamento.

14. Revoca sanzionatoria

Il mancato rispetto dei termini fissati per il completamento del progetto potrà essere valutato ai fini della revoca o della riduzione proporzionale del finanziamento.

15. Controlli

I competenti organi comunitari, statali, regionali potranno eseguire in qualsiasi momento controlli, anche a campione, attraverso ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione delle iniziative finanziate, nonché la loro conformità al progetto finanziato.

L'Amministrazione regionale provvederà, ai sensi dell'articolo 71 del D.P.R. 445/2000, a verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte.

Se dal controllo dovesse emergere la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade, ai sensi dell'articolo 75 del D.P.R. sopra citato, dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, fermo restando quanto previsto dall'articolo 76 del D.P.R. in materia di sanzioni penali.

16. Informativa ai sensi dell'articolo 10 della legge 675/1996

I dati acquisiti ai sensi della legge 675/1996 saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per i quali vengono raccolti, con le modalità previste dalla leggi e dai regolamenti vigenti.

Ai sensi dell'articolo 13 della legge sopra citata l'interessato può accedere ai propri dati e chiederne la correzione, l'integrazione e, se ne ricorrono gli estremi, la cancellazione o il blocco, inviando richiesta scritta al titolare del trattamento.

Informazioni

Per informazioni rivolgersi a:

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione regionale degli affari europei - Servizio per la promozione dell'integrazione europea
via Trento n. 2 - 34132 Trieste

Direttore del servizio: dott. Eugenio Ambrosi
telefono 040 3772536 - fax 040 3772500 - e.mail: eugenio.ambrosi@regione.fvg.it
Contatto: sig.ra Susanna Buiatti
telefono 040 3772503 - fax 040 3772500
e-mail: susanna.buiatti@regione.fvg.it

Spett.le
Direzione regionale degli
Affari Europei
Via Trento 2
34100 TRIESTE

OGGETTO:	Domanda di contributo ai sensi del Documento congiunto di programmazione transfrontaliera P.I.C. INTERREG IIIA/Phare CBC Italia-Slovenia 2000/2006 Misura 3.1 "Qualificazione delle risorse umane, aggiornamento professionale e iniziative innovative sul mercato del lavoro" Azione 3.1.1 "Cooperazione transfrontaliera nel campo dell'istruzione"

Il/la sottoscritto/a ____________________, C.F. ____________________ nato a ____________________ prov.__________ il __________ residente a ____________________ prov.______ CAP__________ Via ____________________ n.________ in qualità di legale rappresentante del ____
con sede legale in (Comune) ____________________ (Prov.____), via ____________________ n.__________ CAP ________ tel.__________ fax ______________ e.mail ____________________ partita IVA ____________________
codice fiscale ____

CHIEDE

la concessione di un finanziamento in conto capitale di € ....
in lettere ....
per la realizzazione di (titolo del progetto) ....
....
....
illustrato nell'allegata documentazione prevista dal punto 8 delle Modalità attuative dell'azione in oggetto.

A tal fine

DICHIARA

- di essere a conoscenza della normativa e delle modalità per l'accesso ai contributi previsti dal Documento congiunto di programmazione transfrontaliera Interreg IIIA Italia/Slovenia;
- di consentire e di agevolare l'attività controllo prevista al punto 15 delle Modalità attuative dell'azione oggetto;
- di fornire alla Regione ogni documento e informazione richiesti dalla stessa;

- di dare tempestiva comunicazione alla Regione di eventuali variazioni quali spostamenti della sede, modifica dei riferimenti bancari per il versamento del contributo, perdita di uno o più requisiti richiesti per l'ammissione al contributo e dell'eventuale decisione di rinunciare totalmente o parzialmente all'esecuzione dell'intervento;
- nonché di rispettare quanto previsto dal punto 13 delle Modalità attuative dell'azione in oggetto.

1 - Referenti

Nominativo	Recapito telefonico/fax	Indirizzo e-mail

2 - Coordinate bancarie

Banca

Agenzia n. di

CAB ABI

Numero c/c

Intestatario del conto

Luogo e data ____________

IL RICHIEDENTE

____

(Timbro e firma leggibile)

Si allega la documentazione prevista dal punto 8 delle Modalità attuative.

PROGRAMMA DI INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III ITALIA-SLOVENIA 2000-2006

PROGRAM EVROPSKE POBUDE INTERREG IIIA ITALIJA-SLOVENIJA 2000-2006

Scheda per la presentazione di proposte progettuali
Projektni predlog (project fiche)

La compilazione delle parti evidenziate in grigio è a cura degli uffici regionali competenti / *Sivo obarvane dele izpolnejo pristojni de elni uradi*

Autorità competente dell'istruttoria - *Organ pristojen za predhodni izbor*

Nome/ *Naziv*:
....

Funzionario responsabile/ *Vodja*:
....

Indirizzo, Telefono, fax, e-mail/ *Naslov, telefon, faks, e-pošta*:
....

Codice progetto/ *Šifra projekta*:
....

Compilazione a cura del beneficiario del progetto/ *Ta del izpolni koristnik projekta*
La scheda va compilata dal proponente sia in lingua italiana che in lingua slovena/ *Projektni predlog izpolni koristnik projekta v italijanskem in slovenskem jeziku*

1. Titolo del progetto/ *Naslov projekta*

2. Asse e Misura di riferimento/ *Sklop in ukrep, na katera se nanaša*

3a. Soggetto Beneficiario /*Koristnik* [1]:

i. Nome e ragione sociale/ *Naziv in firma*	
ii. Responsabile del progetto / *Vodja projekta*	
iii. Indirizzo / *Naslov*	
iv. Telefono/ *Telefon*	
v. Telefax / *Telefaks*	
vi. e-mail / *e-pošta*	
vii. Riferimenti bancari / *Bančni podatki*	
viii. Persona di contatto/ *Kontaktna oseba*	

3b. Soggetto attuatore/ *Izvajalec*

i. Nome e ragione sociale/ *Naziv in firma*	
ii. Responsabile del progetto / *Vodja projekta*	
iii. Indirizzo / *Naslov*	
iv. Telefono/ *Telefon*	
v. Telefax / *Telefaks*	
vi. e-mail / *e-pošta*	
vii. Riferimenti bancari / *Bančni podatki*	
viii. Persona di contatto/ *Kontaktna oseba*	

4. Nome dei partner nazionali (Indirizzo, telefono, e-mail, telefax)/ *Naziv nacionalnih partnerjev (naslov, telefon, telefaks, e-pošta)*

5. Nome dei partner sloveni (Indirizzo, telefono, e-mail, telefax). Allegare lettera di intenti/ *Naziv slovenskih partnerjev (naslov, telefon, telefaks, e-pošta). Prilo ite pismo o nameri* [2]

6. Descrizione del progetto/ *Opis projekta*

1 Per beneficiario si intende il soggetto che percepisce il contributo/ Koristnik je prejemnik prispevka.

2 Si veda Allegato 1/ Glej Prilogo 1

7. Contenuto Tecnico/ *Strokovna vsebina*[3]

8. Obiettivi prefissati e risultati attesi/ *Zastavljeni cilji in pričakovani rezultati*

9. Descrizione della cooperazione e dell'impatto transfrontaliero/ *Opis sodelovanja in čezmejnega učinka*4

10. Localizzazione del progetto (in Italia e in Slovenia)/ *Lokacija projekta (v Italiji in Sloveniji)*

11. Periodo di realizzazione del progetto/ *Obdobje izvajanja projekta*

i. Inizio progetto (mese/anno)/ *Začetek projekta (mesec/leto)*	
ii. Conclusione progetto (mese/anno)/ *Zaključek projekta (mesec/leto)*	

12. Integrazione con altre misure del programma/ *Povezave z drugimi ukrepi v programu*

[3] Descrivere analiticamente che cosa intende realizzare (es. pubblicazioni, progetto esecutivo, pista ciclabile, acquisto di macchinari, computer ecc.)/ Analiticno opišite, kaj nameravate izpeljati (npr. publikacije, projekt za izvedbo, kolesarsko stezo, nakup naprav, racunalnikov, itd.)

[4] il beneficiario descriva il contenuto transfrontaliero del progetto avendo riguardo al grado di cooperazione con i partner e all'impatto sullo sviluppo, facendo riferimento all'Allegato 2./Koristnik naj opiše cezmejno vsebino projekta s posebnim ozirom na stopnjo sodelovanja s partnerji in na ucinke na razvoj, pri cemer naj upošteva Prilogo 2.

13. Continuità con progetti realizzati nel corso della precedente programmazione (Interreg IIA Italia-Slovenia)/ *Nadaljevanje projektov, ki so bili izvedeni v prejšnjem programskem obdobju (Interreg IIA Italija-Slovenija)*

14. Collegamento/integrazione con altri programmi comunitari (precedenti ed attuali)/ *Povezave z drugimi evropskimi programi (preteklimi in sedanjimi)*

15. Costi / *Stroški*

i. Il beneficiario del progetto ha il diritto alla deduzione dell'IVA ?/ *Koristnik projekta lahko odbije DDV?*	☐ si/*da* ☐ no/*ne*
ii. I costi comprendono l'IVA ?/ *Stroški vključujejo DDV?*	☐ si/*da* ☐ no/*ne*
iii. Costo totale (in Euro)/ *Skupni stroški (v evrih)*	

iv. distribuzione annuale delle spese del progetto (previsione)/ *Letna porazdelitev stroškov za projekt (napoved)*

Anno/ *Leto*	Importo (in Euro)/ *Znesek (v evrih)*	Percentuale delle spese del progetto / *Dele stroškov v odstotkih*
2001		
2002		
2003		
2004		
2005		
2006		
2007		
2008		

v. tipologie di spesa previste / *tipologije stroškov za projekt*

Tipologie di spesa/ *tipologije stroškov*	Importo (in Euro)/ *Znesek (v evrih)*
1) Progettazione e collaudo/*Projektiranje in prevzem*	

2) Studi, indagini, rilevazioni/*Študije, raziskave, odvzemi vzorcev*	
3) Infrastrutture e investimenti/*Infratrukture in investicije*	
4) Acquisto di attrezzature/*Nabava opreme*	
5) Hardware e software/*Strojna in programska oprema*	
6) Creazione di siti web/*Oblikovanje spletnih strani*	
7) Personale (dipendente interno)/Osebje *(zaposleno znotraj ustanove)*	
8) Consulenze esterne/*Zunanje svetovanje*	
9) Missioni/*Obiski, delovna potovanja*	
10) Attività promozionali (incontri, seminari, pubblicazioni...)/*Promocijska dejavnost (srečanja, seminarji, publikacije...)*	
1) Spese generali/*Splošni stroški*	
2) Altro (specificare)/*Drugo (specificirati)*	

16. Informazioni finanziarie (in Euro) / *Finančni podatki (v evrih)*

Cofinanziamento privato / *Zasebni finančni prispevek*	
Cofinanziamento pubblico / *Javni finančni prispevek*	
Contributo pubblico richiesto / *Zaprošeni javni prispevek*	
Totale complessivo / *Skupno*	

17. Altre richieste di finanziamento/ *Druge prošnje za financiranje*

i. Il progetto è già stato presentato presso un altro ente erogatore di contributi?/ *Projekt je e bil predlo en drugemu organu v financiranje*	☐ si/*da* ☐ no/*ne*

i. In caso affermativo, presso quale ente?/ *Če je odgovor pritrdilen, kateremu organu?*	☐ si/*da* ☐ no/*ne*
i. Sono stati concessi finanziamenti?/ *Je bila prošnja za financiranje odobrena?*	☐ si/*da* ☐ no/*ne*

18. Informazioni relative al progetto partner in Slovenia (se previsto)/ *Informacije v zvezi s partnerskim projektom v Sloveniji (če je predviden)*

i. Titolo del progetto/ *Naslov projekta*:	☐ si/*da* ☐ no/*ne*
i. Costo complessivo/ *Skupni stroški*:	☐ si/*da* ☐ no/*ne*
Il progetto è già stato presentato per un'altra fonte di finanziamento pubblico o privato (Phare CBC, Ispa, Sapard, fondi nazionali)?/ *Ali je bil projekt e predlo en v financiranje iz drugega javnega ali zasebnega vira (Phare CBC, Ispa, Sapard, nacionalna sredstva)?*	☐ si/*da* ☐ no/*ne*
i. Sono stati concessi dei finanziamenti?Se sì, quali?/ Je bila prošnja za financiranje odobrena? *Če je odgovor pritrdilen, kolikšna sredstva so bila namenjena?*	☐ si/*da* ☐ no/*ne*

Codice progetto / *Šifra projekta* :

Parere della pre-istruttoria da parte degli uffici competenti / *Mnenje pristojnih uradov po predhodnem izboru*

☐ positivo/ *pozitivno* proposta di punteggio/ *predlog točkovanja* ....

☐ negativo/ *negativno*

Parere del Comitato di Pilotaggio / *Mnenje Upravnega odbora*

☐ positivo/ *pozitivno* punteggio/ *točkovanje*

☐ negativo / *negativno*

Data/ *Datum*: ....

Elenco codici delle Amministrazioni/ ***Seznam kratic*:**

FVG	=	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia / *Avtonomna de ela Furlanija-Julijska krajina*
SLO	=	Repubblica di Slovenia / *Republika Slovenija*
VEN	=	Regione Veneto / *De ela Veneto*

ALLEGATO 1: LETTERE DI INTENTI

PRILOGA 1: PISMO O NAMERI

1) Per essere considerate ammissibili, le proposte progettuali devono contenere le lettere di intenti dei partner del progetto./ *Predloge projektov je moč predložiti le, če so opremljeni s pismi o nameri partnerjev v projektu.*

2) Le lettere di intenti devono essere redatte su carta intestata e indirizzate al beneficiario / *Pisma o nameri morajo biti napisana na pisemskem listu z glavo in naslovljena na koristnika.*

3) Le lettere non devono essere manoscritte / *Pisma ne smejo biti napisana lastnoročno.*

4) Ciascuna lettera deve indicare almeno / *Vsako pismo mora vsebovati vsaj*:

- il titolo del progetto/ *naslov projekta*;
- il riferimento al Programma Interreg IIIA/Phare CBC Italia – Slovenia / *navedbo Programa Interreg IIIA/Phare CBC Italija - Slovenija;*
- una breve descrizione del ruolo del partner / *kratek opis vloge partnerja;*
- l'impegno finanziario del partner (se previsto) / *finančno breme, ki ga prevzema partner (če je to predvideno);*
- la durata del progetto / *trajanje projekta.*

1) Deve, inoltre, riportare / *Poleg tega mora nositi:*

- la data / *datum;*
- la firma di una persona autorizzata e la sua funzione all'interno dell'organismo / *podpis pooblaščene osebe in navedbo njene vloge v organizaciji.*

ALLEGATO 2: CRITERI DI SELEZIONE

PRILOGA 2: MERILA ZA IZBOR

I criteri di selezione dei progetti, di seguito riportati, prevedono diverse categorie di criteri a seconda della fase procedurale della valutazione e selezione degli interventi / *Merila za izbor projektov, ki so navedeni v nadaljevanju, obsegajo različne vrste kriterijev glede na fazo v postopku in na oceno in izbor posegov.*

In particolare, sono previsti / *Še posebej so navedena*

1) criteri di preistruttoria / *merila za predhodni izbor*

2) criteri di selezione congiunta (qualità e livello della cooperazione trasfrontaliera e impatto trasfrontaliero) / *merila za skupni izbor (kakovost in stopnja čezmejnega sodelovanja in čezmejni učinek)*

Essi saranno utilizzati per l'esame di tutti i progetti presentati per una richiesta di finanziamento nell'ambito del Programma / *Ta merila se uporabljajo za ocenjevanje vseh projektov, ki bodo predlo eni v financiranje iz programa.*

A) CRITERI DI PREISTRUTTORIA / *MERILA ZA PREDHODNI IZBOR*

Per quanto attiene più propriamente ai criteri di validità tecnica del progetto, questi saranno in seguito esplicitati dalle strutture tecniche interne che coadiuveranno le Unità Locali dell'Autorità di Gestione nella selezione dei progetti. Tali criteri di selezione tecnica saranno specifici per ogni misura e azione e saranno resi pubblici, nel caso di procedura attivata tramite bando, in fase di pubblicazione dello stesso o, nel caso di attivazione della procedura a regia regionale,.nelle delibere delle Giunte regionali. / *Kar pa zadeva merila za neposredno presojanje strokovne vsebine projekta, bodo za njihovo oblikovanje poskrbeli pristojni notranji strokovni organi, ki bodo pomagali krajevnim enotam upravljalskih organov (managing authority) pri izboru projektov. Ta merila za strokovni izbor bodo namenoma dorečena za vsak ukrep in aktivnost posebej in bodo v primeru postopka na podlagi javnega razpisa javno objavljeni skupaj z njim oziroma v primeru postopka v de elni re iji pa bodo objavljeni v sklepih De elnih odborov.*

Per quanto riguarda la valutazione ambientale da parte del Gruppo Tecnico Ambiente, questa sarà effettuata secondo criteri che saranno successivamente individuati da questa stessa struttura./ *Kar zadeva presojo vplivov na okolje s strani Strokovne skupine za okolje, bo le-ta opravljena na podlagi meril, ki jih bo naknadno določila skupina sama.*

Codice progetto / *Šifra projekta* **:**

B)CRITERI DI SELEZIONE CONGIUNTA / *MERILA ZA SKUPNI IZBOR*

I criteri di selezione congiunta saranno approvati dal Comitato di Sorveglianza – Interreg IIIA – Phare CBC e dettagliati nel Complemento di Programmazione. Saranno considerati due parametri generali: la qualità della cooperazione transfrontaliera e gli impatti attesi / *Upravni odbor (Steering Committee) Interreg IIIA - Phare CBC bo odobril merila za skupni izbor, ki bodo podrobno opisana v Programskem dopolnilu. Tu bosta pomembna dva splošna pokazatelja: kakovost čezmejnega sodelovanja in pričakovani učinki*

Definizione degli standards/ *Določanje standardov*

Per entrambi i criteri - qualità della cooperazione transfrontaliera e impatti attesi - saranno definiti degli standard minimi che dovranno essere rispettati dai progetti e standards più elevati che saranno usati per la formazione della graduatoria./ *Za obe merili (kakovost čezmejnega sodelovanja in pričakovani učinki) bodo določeni minimalni standardi, ki jih bodo morali upoštevati projekti, in višji standardi, ki bodo prišli v poštev za izdelavo končne lestvice.*

Qualità e livello della cooperazione transfrontaliera / *Kakovost in stopnja čezmejnega sodelovanja*

Per la selezione dei progetti, vengono inseriti due standard relativi alla qualità della cooperazione transfrontaliera nel corso dello sviluppo ed implementazione dei progetti/ *Za izbor projektov bosta veljala dva standarda kakovosti čezmejnega sodelovanja v fazi razvoja in implementacije projektov:*

- standard minimo B – progetti B (da 1 a 3 punti) / *minimalni standard B - projekti B (1 do 3 točk);*
- standard alto A - progetti A B (da 4 a 7 punti) / *višji standard A - projekti A B (4 do 7 točk);*

1) Cooperazione - coinvolgimento preliminare nella fase di progettazione (requisito minimo:lettera d'intenti) / *Začetno sodelovanje - vključevanje v fazi priprave projekta (minimalni pogoj: pismo o nameri)*

☐ si/*da* ☐ no/*ne*

1) Realizzazione congiunta italo-slovena di almeno una parte del progetto / *Skupna italijansko-slovenska izvedba vsaj enega dela projekta*

☐ si/*da* ☐ no/*ne*

1) Esistenza di un progetto partner finanziato con risorse pubbliche o private / *Obstaja partnerski projekt, ki se finansira iz javnih in zasebnih virov*

☐ si/*da* ☐ no/*ne*

1) Utilizzo comune dei risultati del progetto e creazione di reti tra autorità/imprese/associazioni locali / *Skupna uporaba rezultatov projekta in ustvarjanje mre med ustanovami/podjetji/krajevnimi zdru enji*

☐ si/*da* ☐ no/*ne*

1) Continuazione della cooperazione anche dopo la conclusione del finanziamento FESR / *Sodelovanje se bo nadaljevalo tudi po izteku finansiranja iz ESRR sklada*

☐ si/*da* ☐ no/*ne*

1) Grado di copertura dell'area Interreg (esistenza di più di due soggetti coinvolti nei punti precedenti)/ *Stopnja pokrivanja območja Interreg (več kot dva subjekta udeležena v zgoraj opisanih točkah)*

☐ si/*da* ☐ no/*ne*

1) Sinergia con le priorità fissate dai documenti di programmazione biennali sloveni (Grant Scheme e Small Project Fund) / *Sinergija s prioritetami, ki jih določajo enoletni ali dvoletni slovenski programski dokumenti (Grant scheme in Small Project Fund)*

☐ si/*da* ☐ no/*ne*

Determinazione dei criteri di impatto trasfrontaliero / Določanje meril za ocenjevanje čezmejnega učinka

Gli impatti attesi dei progetti sullo sviluppo dell'integrazione regionale saranno rilevati mediante indicatori, la cui definizione e precisa descrizione sarà specificata nel Complemento di programmazione e concordata all'interno del Comitato di Sorveglianza Interreg III A – Phare CBC. / *Pričakovani učinki projektov na razvoj regionalnih povezav se bodo merili s pokazatelji, ki bodo podrobno določeni in opisani v Programskem dopolnilu in jih bo odobril Upravni odbor (Steering committee) Interreg III A – Phare CBC.*

Per la selezione dei progetti, vengono introdotti due standard concernenti le categorie di impatti attesi sull'integrazione transfrontaliera / *Za izbor projektov bodo uvedena dva standarda za kategorije pričakovanih učinkov na čezmejno povezovanje:*

- Standard minimo B: ci si attende almeno un significativo impatto – progetti B / *Minimalni standard B: pričakovati je mogoče vsaj en pomemben učinek – B projekti;*
- Standard alto A: ci si attende due o più impatti significativi – progetti A/ *Višji standard A: pričakovati je mogoče dva ali več pomembnih učinkov – A projekti.*

Criteri di impatto della Misura 1.1 / Merila za ocenjevanje učinka Ukrepa 1.1:

1. Contributo allo sviluppo di una pianificazione ambientale e territoriale comune / *Doprinos k razvoju skupega okoljskega in prostorskega načrtovanja*	☐
2. Gestione coordinata tra aree protette / *Usklajeno upravljanje zaščitenih območij*	☐
3. Tutela della biodiversità trasfrontaliera / *Varovanje čezmejne bioraznovrstnosti*	☐
4. Sviluppo transfrontaliero di servizi comuni nel settore dell'ambiente / *Čezmejno razvijanje skupnih okoljevarstvenih storitev*	☐
5. Contributo alla gestione efficiente delle risorse naturali comuni / *Doprinos k učinkovitemu upravljanju skupnih naravnih virov*	☐
6. Potenziale di riproducibilità e trasferibilità dell'intervento / *Mo nost ponovljivosti in prenosljivosti projekta*	☐
7. Miglioramento diffuso delle condizioni ambientali attraverso la riduzione delle emissioni inquinanti, dei consumi idrici ed energetici e la produzione di rifiuti/ *Splošno izboljšanje naravnih danosti*	☐
8. Supporto alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio naturalistico e ambientale / *Podpora zaščiti naravnih virov in vrednot*	☐
9. Contributo al miglioramento della stabilità del territorio e alla riduzione dei rischi ambientali / *Doprinos k izboljšanju stabilnosti prostora in zmanjšanju tveganja za okolje*	☐
10. Condivisione di dati, studi e ricerce su ambiente e territorio finalizzati alla realizzazione di interventi positivi congiunti / *Skupna uporaba podatkov, študij in raziskav o okolju in prostoru z namenom spoznavanja in spremljanja okolja*	☐
11. Incremento delle presenze turistiche / *Povečano število turistov*	☐

Criteri di impatto della Misura 1.2/ Merila za ocenjevanje učinka Ukrepa 1.2:

1. Miglioramento del flusso informativo attraverso regolari scambi di informazioni tra strutture coinvolte nella predisposizione ed esecuzione dei progetti / *Izboljšanje pretoka informacij s pomočjo rednih izmenjav podatkov med strukturami, ki bodo pripravljale in izvajale projekte*	☐
2. Creazione e ampliamento di reti e strutture transfrontaliere di cooperazione / *Ustvarjanje in širitev čezmejnih mrež in struktur za sodelovanje*	☐
3. Contributo alla valorizzazione del patrimonio architettonico e culturale e riqualificazione di aree degradate (trovare indicatore di impatto) / *Doprinos k ovrednotenju arhitekturne in kulturne dediščine ter revitalizacija degradiranih območij (najti kazatelj učinka)*	☐
4. Miglioramento delle infrastrutture transfrontaliere e della rete di trasporto / *Izboljšanje čezmejnih struktur in transportnih mrež*	☐
5. Miglioramento della mobilità transfrontaliera / *Izboljšanje čezmejne mobilnosti*	☐

6.	Integrazione con reti internazionali di trasporto / *Integracija z mednarodnimi transportnimi mre ami*	☐
7.	Contributo alla riorganizzazione congiunta dei flussi di traffico / *Doprinos k skupnemu urejanju prometnih tokov*	☐
8.	Potenziale di riproducibilità e trasferibilità dell'intervento / *Mo nost ponovljivosti in prenosljivosti projekta*	☐
9.	Realizzazione e/o ottimizzazione di reti trasfrontaliere di servizi di pubblica utilità / *Izvedba in/ali optimizacija čezmejnih mrež storitev za javnost*	☐

Criteri di impatto della Misura 2.1:/ Merila za ocenjevanje učinka Ukrepa 2.1:

1.	Collaborazione ed integrazione tra centri di animazione economica per la promozione e lo sviluppo congiunto del territorio / *Sodelovanje in povezovanje med centri za gospodarsko pospeševanje s ciljem skupnega spodbujanja prostorskega razvoja*	☐
2.	Aumento della visibilità e dell'attrattività del territorio / *Povečana razpoznavnost in privlačnost prostora*	☐
3.	Contributo alla realizzazione di un mercato comune, sviluppo di un'offerta integrata, promozione e commercializzazione congiunta / *Doprinos k ustvarjanju skupnega trga, k razvoju integrirane ponudbe ter skupne promocije in tr enja*	☐
4.	Produzione integrata, sviluppo di prodotti e servizi, fornitura e fruizione comune di beni e servizi / *Integrirana proizvodnja, razvoj proizvodov in storitev, skupna oskrba in uporaba blaga in storitev*	☐
5.	Sviluppo di collaborazioni finalizzate alla ricerca di partner e alla creazione di stabili rapporti di cooperazione / *Razvoj sodelovanja s ciljem iskanja partnerjev in trajnega sodelovanja*	☐
6.	Trasferimento di know how, innovazioni di prodotto e/o processo, di tecnologie, di consulenze e di servizi comuni per imprese / *Prenos strokovnega znanja, inovacij v proizvodih in/ali procesu, tehnologij, svetovalnih storitev in skupnih storitev za podjetja*	☐
7.	Creazione e ampliamento di infrastrutture a carattere transfrontaliero finalizzate a un'offerta integrata di servizi in supporto agli operatori economici / *Ustvarjanje in razširitev čezmejnih infrastruktur s ciljem nudenja intengrirane ponudbe storitev za potrebe gospodarstvenikov*	☐
8.	Miglioramento diffuso delle condizioni ambientali attraverso la riduzione delle emissioni inquinanti, dei consumi idrici ed energetici e la produzione di rifiuti/ *Splošno izboljšanje naravnih danosti preko zni anja stopnje onesna evanja, zmanjšane uporabe vode in energije ter manjše proizvodnje odpadkov*	☐
9.	Fruibilità transfrontaliera delle realizzazioni (centri servizio, incubatori, laboratori, ...)/ *Uporabnost izvedenega (storitvenih središč, inkubatorjev, laboratorijev...) na čezmejnem območju*	☐
10.	Miglioramento della collaborazione in ambito finanziario / *Izboljšanje sodelovanja na finančnem področju*	☐
11.	Miglioramento dell'accesso al credito delle PMI / *Izboljšanje mo nosti koriščenja kreditov za MSP*	☐
12.	Generazione di ricadute indirette sul sistema econonico (creazione di economie di scala, indotti, effetti allargati in presenza di distretti simili) / *Posredno učinkovanje na gospodarski sistem (ekonomije obsega, povezane dejavnosti, razširjeni učinki na proizvodno homogenih gospodarskih območjih)*	☐
13.	Riproducibilità del progetto / *Ponovljivost projekta*	☐
14.	Ricadute a livello occupazionale / *Učinki na stopnjo zaposlenosti*	☐

Criteri di impatto della Misura 2.2 / Merila za ocenjevanje učinka Ukrepa 2.2 :

1.	Integrazione dell'offerta turistica / *Integracija turistične ponudbe*	☐
2.	Valorizzazione di località turistiche minori / *Ovrednotenje manjših turističnih krajev*	☐
3.	Sviluppo di servizi e prodotti turistici comuni / *Razvoj skupnih turističnih proizvodov in storitev*	☐
4.	Trasferimento di know how, di consulenze e servizi comuni per le imprese / *Prenos strokovnega znanja, svetovalnih dejavnosti in skupnih storitev za podjetja*	☐
5.	Valorizzazione e rinnovo di infrastrutture a carattere transfrontaliero finalizzate a un'offerta integrata di servizi di carattere turistico / *Ovrednotenje in posodobitev čezmejnih infrastruktur s ciljem nudenja integrirane ponudbe turističnih storitev*	☐
6.	Ricadute indirette sul sistema economico (economie di scala, indotti e simili) / *Posredni učinkie na gospodarski sistem (ekonomije obsega, povezane dejavnosti in podobno)*	☐

7. Riproducibilità del progetto / *Ponovljivost projekta*	☐
8. Ricadute a livello occupazionale / *Učinki na stopnjo zaposlenosti*	☐
9. Incremento della presenza turistica / *Povečano število turistov*	☐
10. Incremento dei flussi turistici in bassa stagione / *Povečanje turističnih tokov v posezoni*	☐
11. Miglioramento delle condizioni operative generali delle PMI turistiche / *Izboljšanje splošnih delovnih pogojev majhnih in srednjih turističnih podjetij*	☐
12. Fruibilità transfrontaliera dei servizi / *Uporabnost storitev na čezmejnem območju*	☐
13. Aumento della visibilità del territorio / *Večja razpoznavnost prostora*	☐
14. Supporto alla tutela del patrimonio naturalistico ed ambientale/ *Podpora zaščiti naravnih virov in vrednot*	☐
15. Miglioramento diffuso delle condizioni ambientali attraverso la riduzione delle emissioni inquinanti, dei consumi idrici ed energetici e la produzione di rifiuti / *Splošno izboljšanje naravnih danosti preko zni anja stopnje onesna evanja, zmanjšane uporabe vode in energije ter manjše proizvodnje odpadkov*	☐

Criteri di impatto della Misura 2.3 / Merila za ocenjevanje učinka Ukrepa 2.3 :

1. Mantenimento e incremento di attività e pratiche sostenibili / *Ohranjanje in povečanje trajnostnih dejavnosti in praks*	☐
2. Diffusione e miglioramento delle informazioni al consumatore / *Izboljšan pretok informacij v korist uporabnikov*	☐
3. Contributo al miglioramento della commercializzazione e penetrazione anche nei mercati esterni al programma / *Doprinos k izboljšanju tr enja in prodiranja tudi na trge izven programskega območja*	☐
4. Incremento della presenza turistica / *Povečano število turistov*	☐
5. Contributo all'aumento della visibilità e dell'attrattività turistica del territorio trasfrontaliero / *Doprinos k povečani razpoznavnosti in razvoju turistične privlačnosti čezmejnega območja*	☐
6. Contributo al miglioramento della qualità dei prodotti e della sicurezza alimentare / *Doprinos k izboljšanju kakovosti proizvodov in varnosti ivil*	☐
7. Introduzione di tecniche produttive e metodologie gestionali innovative / *Uvajanje inovativnih proizvodnih tehnik in upravljalnih metod*	☐
8. Produzione integrata, sviluppo di prodotti e servizi comuni, fornitura e fruizione di servizi comuni / *Integrirana proizvodnja, razvoj proizvodov in storitev, oskrba in uporaba skupnih storitev*	☐
9. Sviluppo di collaborazioni finalizzate alla ricerca di partner / *Razvoj sodelovanja s ciljem iskanja partnerja*	☐
10. Trasferimento di know how, di innovazione di prodotto e/o di processo, e di servizi comuni per imprese del settore primario / *Prenos strokovnega znanja, inovacij proizvodov in/ali procesov in skupnih storitev za podjetja v primarnem sektorju*	☐
11. Sviluppo di progetti pilota e di "best practices" riproducibili e trasferibili / *Razvoj pilotskih projektov in ponovljivih ter prenosljivih "najboljših praks"*	☐
12. Sensibilizzazione al rispetto dell'ambiente, alle tematiche della crescita sostenibile e alla conservazione del territorio / *Ozaveščanje o varovanju okolja, spodbujanju trajnostnega razvoja in ohranjanju prostora*	☐
13. Ricadute sui livelli occupazionali / *Učinki na stopnjo zaposlenosti*	☐
14. Fruibilità congiunta delle infrastrutture trasfrontaliere a servizio del primario / *Skupna uporaba čezmejnih infrastruktur za primarni sektor*	☐

Criteri di impatto della Misura 3.1 / Merila za ocenjevanje učinka Ukrepa 3.1:

1.	Superamento delle barriere amministrative e giuridiche nell'ambito dell'istruzione, della formazione professionale e del mercato del lavoro / *Premoščanje upravnih in pravnih ovir na področju šolanja, poklicnega usposabljanja in trga dela*	☐
2.	Miglioramento della conoscenza reciproca in materia di istruzione, formazione e politiche del lavoro / *Izboljšanje medsebojnega poznavanja na področju šolstva, usposabljanja in politik dela*	☐
3.	Incremento della cooperazione e dell'integrazione fra sistemi di istruzione / *Povečano sodelovanje in povezovanje med šolskimi sistemi*	☐
4.	Avvio e intensificazione della collaborazione tra istituzioni nel mercato del lavoro / *Začetek in okrepitev sodelovanja med institucijami na trgu dela*	☐
5.	Sviluppo di strategie occupazionali innovative e di nuovi profili professionali conformi alle esigenze transfrontaliere / *Razvoj inovativnih zaposlovalnih strategij in novih poklicnih profilov za potrebe čezmejnega trga*	☐
6.	Sviluppo/realizzazione di offerte di formazione e perfezionamento ad orientamento transfrontaliero/ *Razvoj/izvajanje ponudb čezmejnega obsega za usposabljanje in izpopolnjevanje*	☐
7.	Incremento della mobilità trasfrontaliera tra studenti / *Povečanje čezmejne mobilnosti študentov*	☐
8.	Incremento della mobilità trasfrontaliera tra formatori / *Povečanje čezmejne mobilnosti predavateljev*	☐
9.	Innovatività e riproducibilità del progetto / *Inovativnost in ponovljivost projekta*	☐
10.	Contributo all'incontro domanda - offerta di lavoro / *Doprinos k usklajevanju ponudbe in povpraševanja na trgu dela*	☐
11.	Incremento del numero di lavoratori trasfrontalieri / *Povečanje števila čezmejnih delavcev*	☐

Criteri di impatto della Misura 3.2/ Merila za ocenjevanje učinka Ukrepa 3.2:

1.	Superamento di specifiche barriere giuridiche, amministrative, linguistiche e culturali e contributo allo sviluppo di standard comuni / *Premoščanje specifičnih pravnih, upravnih, jezikovnih in kulturnih ovir ter doprinos k razvoju skupnih standardov*	☐
2.	Creazione e sviluppo di reti settoriali transfrontaliere / *Ustvarjanje in razvoj čezmejnih sektorskih mrež*	☐
3.	Miglioramento del flusso informativo tramite regolari scambi di informazioni tra strutture coinvolte nella predisposizione ed esecuzione dei progetti / *Izboljšanje pretoka informacij zaradi rednega obveščanja med strukturami, ki bodo pripravljale in izvajale projekte*	☐
4.	Riproducibilità del progetto / *Ponovljivost projekta*	☐
5.	Fruibilità da parte di un'utenza trasfrontaliera / *Uporabnost s strani prebivalcev čezmejnih območij*	☐
6.	Contributo alla valorizzazione del patrimonio artistico, storico e culturale del territorio / *Doprinos k ovrednotenju umetnostne, zgodovinske in kulturne dediščine v prostoru*	☐
7.	Incremento delle presenze turistiche / *Povečano število turistov*	☐
8.	Creazione di nuova occupazione / *Ustvarjanje novih delovnih mest*	☐
9.	Collaborazione e integrazione nell'ambito della ricerca scientifica / *Sodelovanje in povezovanje na področju znanstvenega raziskovanja*	☐
10.	Collaborazione ed integrazione nell'ambito della cultura, dello sport e del sociale / *Sodelovanje in povezovanje na področju kulture, športa in sociale.*	☐

Selezione dei progetti con un indicatore aggregato di qualità / Izbor projektov s pomočjo dvojnih kakovostnih pokazateljev

Per poter essere finanziati dal Programma Interreg – Phare – CBC, i progetti dovranno soddisfare almeno gli standard minimi in entrambe le categorie di cui sopra. Una visione di insieme della qualità dei progetti finanziati si ottiene attraverso una classificazione di tipo qualitativo, la quale combina entrambe le dimensioni, come ad esempio (a) la qualità della cooperazione nella ideazione, sviluppo o implementazione del progetto e (b) gli impatti attesi e perciò forma un indicatore aggregato di qualità. / *Da pridobijo finančna sredstva iz programa Interreg – Phare - CBC, morajo projekti dosegati vsaj minimalne standarde v obeh zgoraj omenjenih kategorijah. Splošen opis kakovosti projektov bo možen na osnovi kakovostne razvrstitve, ki upošteva obe spremenljivki - na primer (a) kakovost sodelovanja v fazi snovanja, razvoja in izvajanja projekta in (b) pričakovani učinki - se pravi razvrstitve, ki uvaja dvojne kakovostne pokazatelje.*

	Qualità della cooperazione transfrontaliera / Kakovost čezmejnega sodelovanja	
Impatti attesi dell'integrazione transfrontaliera / Pričakovani učinki čezmejnega povezovanja	Alto / *Višja* A	Minimo / *Minimalna* B
Alto / *Višji* A	AA	AB
Minimo / *Minimalni* B	BA	BB

In totale, possono essere individuati quattro tipi di progetti: AA, AB, BA, BB / *Skupno bomo obravnavali štiri vrste projektov: AA, AB, BA, BB.*
AA individuerà i progetti di alto livello, AB e BA i progetti sono di livello intermedio, mentre BB i progetti rispettono solo i requisiti minimi richiesti. / *AA bo oznaka za projekte višjega standarda, AB e BA za projekte srednjega standarda ter BB za projekte, ki zadoščajo samo minimalnim merilom.*

Spett.le
Direzione regionale degli
Affari Europei
Via Trento 2
34100 TRIESTE

OGGETTO:	Domanda di liquidazione del contributo ai sensi del P.I.C. INTERREG IIIA/Phare CBC Italia-Slovenia 2000/2006 Misura 3.1 "Qualificazione delle risorse umane, aggiornamento professionale e iniziative innovative sul mercato del lavoro" Azione 3.1.1 "Cooperazione transfrontaliera nel campo dell'istruzione"

Il/la sottoscritto/a ________________________________, C.F. ____________________ nato a ________________________ prov.________________ il __________________ residente a ______________________________ prov.________ CAP________________ Via ____________________________________ n.__________ in qualità di legale rappresentante del ____

con sede legale in (Comune) ______________________________ (Prov._____), via____________________________ n.______________CAP __________tel.__________ fax__________________ e.mail____________________ partita IVA ________________________ codice fiscale____

CHIEDE

ai sensi del punto12 delle Modalità attuative dell'azione in oggetto:

❑ la liquidazione di un anticipo pari al 70% del contributo concesso con decreto del .... (organo emanante) n. .... del ....../....../......

❑ la liquidazione del saldo del contributo concesso con decreto del .... (organo emanante) n. .... del ....../....../......

Il versamento dovrà essere effettuato presso:

Istituto di Credito ....c/c n. ....

Agenzia di ....CAB.........................ABI..

Luogo e data ________________

IL RICHIEDENTE

____
(Timbro e firma leggibile)

COMUNE DI FAGAGNA
(Udine)

Bando di gara d'appalto del servizio di mensa scolastica.

L'appalto non rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP)

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1. Denominazione e indirizzo ufficiale dell'Amministrazione aggiudicatrice

Denominazione: Comune di Fagagna
Servizio responsabile: settore patrimonio-manutenzioni.
Indirizzo: piazza Unità d'Italia, n. 3 - c.a.p. 33034, Fagagna (Udine)
Stato: Italia
telefono 0432/812121 - 812122
telefax 0432 - 810065
posta elettronica (e-mail):
affari.generali@com-fagagna.regione.fvg.it
indirizzo internet (URL):
www.comune.fagagna.ud.it

I.2. Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni

Come al punto I.1.

I.3. Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione

Come al punto I.1.

I.4. Indirizzo al quale inviare le offerte/le domande di partecipazione

Come al punto I.1.

*I.5. Tipo di amministrazione aggiudicatrice **

Livello regionale/locale.

Sezione II: oggetto dell'appalto

II.1 Descrizione

II.1.3. Tipo di appalto di servizi

Categoria del servizio 17

*II.1.4. Non si tratta di un accordo quadro? **

II.1.6. Descrizione/oggetto dell'appalto

Servizio di mensa scolastica.

II.1.7. Luogo di esecuzione dei lavori, di consegna delle forniture o di prestazione dei servizi

Fagagna.

II.1.9. L'appalto non è suddiviso in lotti

II.1.10. Non sono ammesse varianti

II.2. Quantitativo o entità dell'appalto

II.2.1. Entità totale

euro 510.000,00 (I.V.A. esclusa).

II.3. Durata dell'appalto

Inizio 8 settembre 2003 e fine 30 giugno 2006.

Sezione III: informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico

III.1. Condizioni relative all'appalto

III.1.1. Cauzioni richieste

euro 10.200,00 (provvisoria) - 5% del prezzo di aggiudicazione (definitiva).

III.1.2. Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia

Bilancio comunale con pagamenti entro i termini indicati all'articolo 19 del Capitolo speciale d'appalto.

III.1.3. Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di imprenditori, di fornitori o di prestatori di servizi aggiudicatario dell'appalto

Associazione temporanea d'impresa.

III.2. Condizioni di partecipazione

III.2.1. Indicazioni riguardanti la situazione propria del prestatore di servizi, nonché informazioni e formalità necessarie per la valutazione dei requisiti minimi di carattere economico e tecnico che questi deve possedere

Iscrizione alla Camera di commercio, industria, artigianato (e per le cooperative anche all'Albo e Registro regionale o prefettizio delle cooperative) per le attività inerenti al presente servizio e in caso di raggruppamento di prestatori di servizi, per la parte del servizio che sarà eseguita - possesso della certificazione ISO 9001, ISO 9002, ISO Vision, nel ramo della ristorazione collettiva, che in caso di raggruppamento di prestatori di servizi dovrà essere posseduta almeno dal capogruppo. I requisiti minimi dovranno essere dichiarati e successivamente comprovati dal concorrente se non sarà possibile acquisirli direttamente a cura dell'Amministrazione aggiudicatrice.

III.2.1.1. Situazione giuridica - prove richieste

Inesistenza cause di esclusione di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 17 marzo

1995, n. 157 e di quella della legge 575/1965 e successive modifiche ed integrazioni.

III.2.1.2. Capacità economica e finanziaria - prove richieste

Possesso di idonee referenze bancarie - fatturato complessivo nel triennio 2000-2001-2002 pari ad almeno euro 510.000,00 nel settore di attività analogo a quello del servizio oggetto dell'appalto. In caso di raggruppamento di prestatori di servizi il fatturato d'impresa, relativo ai tre ultimi esercizi finanziari, per quanto riguarda i servizi ai quali si riferisce l'appalto, non potrà essere inferiore complessivamente nel triennio ad euro 306.000,00 per il soggetto capogruppo e ad euro 204.000,00 cumulativamente per le associate.

III.3. Condizioni relative all'appalto di servizi

III.3.1. La prestazione del servizio non è riservata ad una particolare professione?

III.3.2. Le persone giuridiche saranno tenute a comunicare i nominativi e le qualifiche professionali del personale incaricato della prestazione del servizio

Sezione IV: procedure

IV.1. Tipo di procedura

Aperta.

IV.2. Criteri di aggiudicazione

Offerta economicamente più vantaggiosa:

in base ai criteri enunciati nel Capitolato speciale d'appalto.

IV.3. Informazioni di carattere amministrativo

IV.3.2. Documenti contrattuali e documenti complementari - condizioni per ottenerli

Disponibili fino al 18 agosto 2003.

Costo 10,00 - valuta euro.

Condizioni e modalità di pagamento: versamenti: c.c.p. n. 14924336 Comune di Fagagna «Servizio di tesoreria» - c/c n. TE0026001 ABI 06340 CAB 12315 C.R.U.P. Tesoreria comunale Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone - filiale di Fagagna.

IV.3.3. Scadenza fissata per la ricezione delle offerte o delle domande di partecipazione

18 agosto 2003 - ora: 12.00.

IV.3.5. Lingua utilizzabile nelle offerte è l'italiano.

IV.3.6. Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato dalla propria offerta

6 mesi o 180 giorni (dalla scadenza fissata per la ricezione delle offerte).

IV.3.7. Modalità di apertura delle offerte

IV.3.7.1. Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte

Legali rappresentanti dei soggetti offerenti oppure coloro che abbiano ricevuto dalle stesse apposito mandato.

IV.3.7.2. Data, ora e luogo

Data: 20 agosto 2003 - ora 10.00.

Luogo: Fagagna - piazza Unità d'Italia n. 3 - 1° piano.

Sezione VI: altre informazioni

VI.1. Trattasi di bando obbligatorio

VI.3. L'appalto non è connesso ad un progetto/ programma finanziato dai fondi dell'Unione europea

VI.4. Informazioni complementari

La documentazione che potrà essere richiesta e ritirata all'indirizzo di cui al precedente punto I.1. è costituita dal bando di gara integrale, dal disciplinare di gara, necessario per la formulazione dell'offerta e contenente le modalità e condizioni dell'appalto, nonchè dal capitolato speciale d'appalto, unitamente ai suoi allegati.

Al presente appalto si applicano esclusivamente gli articoli 3, comma 2, articolo 6, commi 1 e 2, lettera a), articolo 8, comma 3 e articolo 23, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157 e successive modificazioni e integrazioni.

VI.5. Data di spedizione del presente bando

27 giugno 2003.

Fagagna, lì 1 luglio 2003

UFFICIO TECNICO SERVIZIO PATRIMONIO-MANUTENZIONI:
p. i. Edi Vantusso

COMUNE DI SUTRIO
(Udine)

Avviso di asta pubblica per la vendita del fabbricato attualmente destinato a scuola sci sito sul Monte Sutrio, comprensorio Zoncolan in Comune di Sutrio.

Il Responsabile del Servizio tecnico, in esecuzione della delibera di Giunta comunale in data 14 maggio 2003, n. 56;

RENDE NOTO

che il giorno 4 agosto 2003, alle ore 10.00, presso la sede di questo Comune sita in via Roma n. 35, procederà all'esperimento di asta pubblica, a unico e definitivo incanto, per la vendita del fabbricato attualmente destinato a scuola sci sito sul Monte Sutrio, comprensorio Zoncolan in Comune di Sutrio, edificio come individuato nella perizia del Tecnico comunale, Marco Pozzi con data 31 marzo 2003, perizia approvata con delibera del Consiglio comunale 14 aprile 2003, n. 8.

L'importo a base d'asta è pari a euro 128.680,00; le offerte devono essere presentate solo in aumento con un minimo di euro 1.000,00 o multipli di euro 1.000,00: la prima offerta utile è dunque di euro 129.680,00.

I soggetti interessati, per partecipare all'asta, dovranno far pervenire al protocollo di questo Comune, in piego chiuso e sigillato, la propria offerta, entro, e non oltre, le ore 12.00 del giorno 1° agosto 2003, esclusivamente per mezzo posta.

Copia del bando integrale, e ogni ulteriore informazione, possono essere richiesti al Responsabile del Servizio tecnico, Titta Dorotea - Comune di Sutrio via Roma 35 - tel.: 0433/778032 - fax 0433/778321.

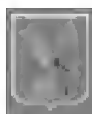
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Titta Dorotea

DIREZIONE REGIONALE DEI PARCHI
Servizio della conservazione della natura
UDINE

Programma di iniziativa comunitaria INTERREG III A Italia Slovenia 2000-2006 - Avviso di selezione per l'affidamento a trattativa privata, del progetto «Conservazione e gestione delle zone umide costiere nell'Alto Adriatico: interventi di rinaturazione nella Riserva naturale regionale della Valle Cavanata (Friuli Venezia Giulia - Italia).

PROGRAMMA DI INIZIATIVA COMUNITARIA
INTERREG III A
ITALIA SLOVENIA 2000-2006

Unione europea
FERS

Ministero dell'economia
e delle finanze

Regione autonoma
Friuli-Venezia Giulia

AVVISO DI SELEZIONE

1) Stazione appaltante: Direzione regionale dei parchi, Servizio della conservazione della natura via di Toppo, n. 40 - 33100 Udine (telefono 0432 555290 - fax 0432 507751 - e-mail: azienda.parchi@regione.fvg.it).

2) Categoria di servizio e descrizione: progettazione definitiva ed esecutiva, direzione lavori, contabilità, coordinamento ex decreto legislativo 494/1996 in fase di progettazione ed in fase di esecuzione, per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto preliminare «Conservazione e gestione delle zone umide costiere nell'Alto Adriatico: interventi di rinaturazione nella Riserva naturale regionale della Valle Cavanata (Friuli Venezia Giulia - Italia).».

3) Importo dei lavori da progettare: euro 106.497 (Classe VII, categoria a);

4) Luogo di esecuzione: Riserva naturale regionale della Valle Cavanata, in località Fossalon, Comune di Grado (Gorizia).

5) Tempo di esecuzione: la progettazione definitiva ed esecutiva si prevede vengano svolte in due fasi entrambe di 60 giorni.

6) Soggetti ammessi a partecipare: tutti i soggetti abilitati in possesso dei requisiti di legge, che potranno partecipare come singoli, raggruppamenti temporanei di professionisti, studi associati e società di professionisti.

7) Soggetti invitati a presentare offerta: il responsabile del procedimento esaminate le domande di partecipazione alla gara ed i relativi allegati inviterà a presentare offerta 10 soggetti selezionati tra i richiedenti. A tale fine si terrà conto esclusivamente dei soggetti che segnaleranno esperienza su tutti e quattro i servizi seguenti:

1) coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione,

2) opere di regimazione idraulica,

3) ripristino di ambienti naturali,

4) interventi di miglioramento boschivo.

La stazione appaltante selezionerà i soggetti da invitare alla presentazione dell'offerta sulla base di una graduatoria predisposta secondo i criteri fissati dall'Allegato D del D.P.R. 554/1999.

Nel caso di candidati a pari punteggio la posizione in graduatoria verrà stabilita sulla base di un sorteggio in seduta riservata.

Nel caso in cui le richieste di partecipazione siano comprese tra 5 e 10 tutti i richiedenti verranno invitati a presentare offerta. Nel caso in cui le richieste di partecipazione siano inferiori a 5, il responsabile del proce-

dimento potrà invitare anche soggetti che non hanno fatto richiesta.

8) Termine di presentazione delle domanda di partecipazione: pena l'esclusione, la domanda di partecipazione dovrà pervenire entro le ore 17 del giorno 5 agosto 2003.

9) Invio della domanda di partecipazione ed indirizzo: pena l'esclusione, la domanda di partecipazione, dovrà essere recapitata alla Direzione regionale dei parchi, Servizio della conservazione della natura, via di Toppo 40 - 33100 Udine, a mezzo del servizio postale o a mano, in plico chiuso sul quale dovrà essere riportata esternamente la dicitura: «Domanda di partecipazione alla gara per la redazione del progetto: «Conservazione e gestione delle zone umide costiere nell'Alto Adriatico: interventi di rinaturazione nella Riserva naturale regionale della Valle Cavanata (Friuli Venezia Giulia - Italia).».

10) Documentazione da presentare: pena l'esclusione, la domanda di partecipazione dovrà essere presentata secondo lo schema dell'Allegato A unitamente a:

- Allegato B - Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o di certificazioni ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000 (da presentarsi da parte di ogni responsabile dei singoli servizi, e da ogni componente del raggruppamento, associazione o società);
- Allegato C - Responsabili dei servizi;
- Allegato D - Elenco lavori (da presentarsi da parte di ogni responsabile dei singoli servizi, e da ogni componente del raggruppamento, associazione o società).

11) Inviti a presentare offerta: saranno spediti entro 30 giorni dalla data di scadenza del termine di presentazione delle domande di partecipazione.

12) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa secondo i criteri e le priorità che verranno indicate nella lettera di invito.

13) Cauzioni e garanzie: al concorrente aggiudicatario sarà richiesta la presentazione di cauzione definitiva pari al 10% dell'importo contrattuale del servizio. La polizza di responsabilità civile professionale ex articolo 30, comma 5, legge 109/1994 dovrà avere un massimale pari a euro 10.649,70.

14) Altre informazioni:

- il recapito del plico contenente la domanda di invito ed i documenti a corredo della stessa rimane a rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, il plico stesso non giunga a destinazione in tempo utile e secondo le precise modalità di presentazione prescritte dal presente Bando;
- ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 14/2002 e della normativa statale e comunitaria di riferimento, il soggetto aggiudicatario del presente incarico non potrà risultare affidatario degli appalti aventi ad oggetto i lavori cui la progettazione medesima è riferita;
- i termini dell'offerta saranno indicati nella lettera di invito;
- le spese contrattuali saranno a carico dell'aggiudicatario;
- la Stazione appaltante si riserva la facoltà di procedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida;
- la Stazione appaltante si riserva, altresì, la facoltà di non procedere all'aggiudicazione, senza che coloro che sono stati invitati a presentare l'offerta possano avanzare alcuna pretesa;
- ai fini della adeguata pubblicità il presente avviso, oltre ad essere affisso all'albo dell'Ente, viene contestualmente pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e sul sito internet dell'Ente all'URL http://www.regione.fvg,it/frame-appalti.htm;
- gli interessati possono richiedere eventuali informazioni allo scrivente ufficio (telefono 0432 555290 - fax 0432 507751 - e-mail alessandro.rondi@regione.fvg.it);
- la Stazione appaltante è accessibile dal lunedì al giovedì dalle ore 9:00 alle ore 12:30 e dalle ore 15:00 alle ore 16:30 e il venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO:
dott. Rolando Marini

Allegato A

Alla Stazione appaltante
Regione Friuli - Venezia Giulia
Direzione regionale dei Parchi
Servizio della conservazione della natura
Via di Toppo, 40 - 33100 UDINE

OGGETTO: Gara affidamento dei servizi di progettazione, direzione lavori e coordinatore della sicurezza per la realizzazione del progetto "Conservazione e gestione delle zone umide costiere nell'Alto Adriatico: interventi di rinaturazione nella Riserva naturale regionale della Valle Cavanata (Friuli Venezia Giulia – Italia)." in Comune di Grado (GO)

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA

Il/la sottoscritto/a ______________________________

nato a ______________________________ Prov. (________)_il ______________

codice fiscale ______________________________

tel. ______________________________ e.mail ______________

e residente in ______________________________

con recapito professionale in ______________________________

in qualità di

☐ Singolo ☐ capogruppo ragg. temp.professionisti ☐ Legale rappresentante studio associato ☐ Legale rappresentante società di professionisti

Raggruppamento di professionisti composto da:

Nome Codice Fiscale

____

____

____

____

Studio associato o società denominata : ______________________________

C.Fiscale/Partita IVA ______________________________

composta da: ______________________________

____

____

con la presente chiede di essere invitato alla gara per l'affidamento dell'incarico di progettazione, direzione lavori e coordinatore della sicurezza per la realizzazione del progetto "Conservazione e gestione delle zone umide costiere nell'Alto Adriatico: interventi di rinaturazione nella Riserva naturale regionale della Valle Cavanata (Friuli Venezia Giulia – Italia)".

Il sottoscritto inoltre attesta che, negli ultimi cinque anni, sono state espletate tutte e quattro le seguenti esperienze professionali

1) coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione per un importo complessivo di ▯ ________________
2) progettazione esecutiva e direzione lavori di interventi di ripristino di ambienti naturali per un importo complessivo di ▯ _________________
3) progettazione esecutiva e direzione lavori di interventi di miglioramento boschivo per un importo complessivo di ▯ ____________________
4) progettazione esecutiva e direzione lavori di opere di regimazione idraulica per un importo complessivo di ▯ ______________________

DATA__________________________ Firma____

Allegato B

STAZIONE APPALTANTE: Regione Autonoma Friuli – Venezia Giulia - Direzione regionale dei Parchi - Servizio della conservazione della natura – Via di Toppo, 40, 33100 UDINE -

OGGETTO: Gara affidamento incarico servizi di progettazione, direzione lavori e coordinatore della sicurezza per la realizzazione del progetto "Conservazione e gestione delle zone umide costiere nell'Alto Adriatico: interventi di rinaturazione nella Riserva naturale regionale della Valle Cavanata (Friuli Venezia Giulia – Italia)." in Comune di Grado (GO)

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o di certificazioni ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445 del 28 dicembre 2000

Il/la sottoscritto/a ____________________

nato a ____________________ Prov. (________) il ____________

codice fiscale ____________________

tel. ____________________ e.mail ____________

e residente in ____________________

con recapito professionale in ____________________

Iscritto all'ordine dei ____________________ Prov. ________ n. ____________

partecipante alla gara in qualità di

☐ Singolo

☐ capogruppo ragg. temp.professionisti

☐ Legale rappresentante studio associato

☐ Legale rappresentante società di professionisti

per l'ammissione alla gara relativa ai servizi in oggetto - consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

a) che la società è iscritta nel registro delle imprese presso la CCIAA di ________________ n. __________ (solo per le società)
b) di impegnarsi, in caso di aggiudicazione dell'incarico a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza a ____________________ (capogruppo dell'ass.temp.), il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e degli altri componenti il raggruppamento (solo nel caso di raggruppamenti temporanei di professionisti);
c) di non partecipare alla selezione in più di una associazione temporanea ovvero di non partecipare singolarmente e quali componenti di un'associazione temporanea;
d) di non trovarsi nelle condizioni previste dagli artt. 51 e 52 del DPR 554/99;
e) che non ricorre alcuna delle cause di esclusione di cui all'art. 12 del D.Lgs 17 marzo 1995, n.157, così come modificato dall'art. 10 del D. Lgs. 25 Febbraio 2000, n. 65;
f) che non sussistono le cause ostative di cui alla legge n.575 del 31.05.1965 e s.m.i. (disposizioni antimafia)
g) che non sussistono provvedimenti disciplinari che inibiscono l'attività professionale, né altro impedimento di legge;

h) di non aver riportato sentenze di condanna passata in giudicato, ovvero sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale;
i) di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali sia propri sia dei dipendenti o dei collaboratori coordinati e continuativi, secondo la legislazione italiana o quella del Paese in cui sono stabiliti;
j) di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse, secondo la legislazione italiana o quella del Paese in cui sono stabiliti;
k) di non essere stato riconosciuto responsabile di gravi errori od omissioni di progettazione accertati da una qualsiasi stazione appaltante, né di grave negligenza o malafede nell'esecuzione di altro incarico professionale pubblico;
l) che alla gara non hanno presentato domanda altri concorrenti con i quali ha in comune lo stesso titolare, per gli studi professionali, uno dei soci oppure uno degli amministratori con poteri di rappresentanza per le società e che non vi sono altre forme di collegamento e di controllo ai sensi dell'articolo 2359 del C.C.;
m) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per tali situazioni, nonché che nell'ultimo quinquennio non si siano verificate procedure del genere;
n) di impegnarsi a munirsi di apposita polizza di responsabilità civile professionale, per i rischi derivanti dallo svolgimento delle attività di propria competenza, per tutta la durata del servizio come previsto dall'art. 9 della L.r. 14/2002 e successive modifiche relativa al servizio in oggetto;
o) di non aver reso false dichiarazioni nel fornire informazioni che possono essere richieste ai sensi di legge e dal bando;
p) di non trovarsi in condizioni di incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione di cui agli articoli 120 e seguenti della Legge 689/81.

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della legge 675/96 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Si allega fotocopia firmata in calce di un documento d'identità, in corso di validità.

DATA______________________

Firma______________________________________

La mancanza o la non conformità delle dichiarazioni o della loro sottoscrizione, oppure della copia del documento d'identità, potrà comportare l'esclusione dalla gara.

Allegato C

STAZIONE APPALTANTE: Regione Autonoma Friuli – Venezia Giulia - Direzione regionale dei Parchi - Servizio della conservazione della natura – Via di Toppo, 40, 33100 UDINE -

OGGETTO: Gara affidamento incarico servizi di progettazione, direzione lavori e coordinatore della sicurezza per la realizzazione del progetto "Conservazione e gestione delle zone umide costiere nell'Alto Adriatico: interventi di rinaturazione nella Riserva naturale regionale della Valle Cavanata (Friuli Venezia Giulia – Italia)." in Comune di Grado (GO)

RESPONSABILI DEI SERVIZI

Il/la sottoscritto/a ____
codice fiscale ____
in qualità di ____
(capogruppo associazione temporanea professionisti, legale rappresentante della società... o dello studio associato ecc.)
individua i seguenti responsabili tecnici del servizio.

Elenco dei professionisti abilitati che svolgeranno i servizi		
Tipo di servizio	Nome cognome	Firma per accettazione da parte di ogni singolo soggetto responsabile
Progettazione interventi		
Progettazione opere regimazione idraulica		
Consulenza aspetti ambientali		
Direzione Lavori		
Coordinamento Sicurezza		
Altro (specificare)		

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole della veridicità di quanto riportato assumendosene la totale responsabilità. Dichiara inoltre di essere a conoscenza delle sanzioni penali previste dalla legge in caso di false dichiarazioni. La presente dichiarazione ha valore di autocertificazione e di consenso al trattamento dei dati personali (L.675/1997).

DATA____________________ Firma______________________________

Allegato D

STAZIONE APPALTANTE: Regione Autonoma Friuli – Venezia Giulia - Direzione regionale dei Parchi - Servizio della conservazione della natura – Via di Toppo, 40, 33100 UDINE -

OGGETTO: Gara affidamento incarico servizi di progettazione, direzione lavori e coordinatore della sicurezza per la realizzazione del progetto "Conservazione e gestione delle zone umide costiere nell'Alto Adriatico: interventi di rinaturazione nella Riserva naturale regionale della Valle Cavanata (Friuli Venezia Giulia – Italia)." in Comune di Grado (GO)

ELENCO LAVORI

Il/la sottoscritto/a ____

codice fiscale ____

in qualità di responsabile della effettuazione del servizio di____________________________

individua i seguenti servizi, attinenti al progetto in oggetto, svolti negli ultimi 5 anni:

Lavoro N. ______

<table>
<tr><td>Importo lavoro
€</td><td>Committente:</td><td rowspan="2">Tipo di servizio

( ) progettazione definitiva ed esecutiva
( ) direzione lavori
( ) coord. sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione
( ) consulenza ambientale</td><td rowspan="2">Tipologia del lavoro

( )ripristino ambienti naturali
( )interventi miglioramento boschivo

( ) opere pubbliche
( ) opere regimazione idraulica</td></tr>
<tr><td colspan="2">Descrizione sintetica del lavoro e localizzazione:</td></tr>
</table>

Lavoro N. ______

<table>
<tr><td>Importo lavoro
€</td><td>Committente:</td><td rowspan="2">Tipo di servizio

( ) progettazione definitiva ed esecutiva
( ) direzione lavori
( ) coord. sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione
( ) consulenza ambientale</td><td rowspan="2">Tipologia del lavoro

( ) ripristino ambienti naturali
( )interventi miglioramento boschivo

( ) opere pubbliche
( ) opere regimazione idraulica</td></tr>
<tr><td colspan="2">Descrizione sintetica del lavoro e localizzazione:</td></tr>
</table>

Lavoro N. ______

<table>
<tr><td>Importo lavoro
€</td><td>Committente:</td><td rowspan="2">Tipo di servizio

( ) progettazione definitiva ed esecutiva
( ) direzione lavori
( ) coord. sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione
( ) consulenza ambientale</td><td rowspan="2">Tipologia del lavoro

( ) ripristino ambienti naturali
( )interventi miglioramento boschivo

( ) opere pubbliche
( ) opere regimazione idraulica</td></tr>
<tr><td colspan="2">Descrizione sintetica del lavoro e localizzazione:</td></tr>
</table>

Lavoro N. ______

<table>
<tr><td>Importo lavoro
€</td><td>Committente:</td><td rowspan="2">Tipo di servizio

( ) progettazione definitiva ed esecutiva
( ) direzione lavori
( ) coord. sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione
( ) consulenza ambientale</td><td rowspan="2">Tipologia del lavoro

( ) ripristino ambienti naturali
( )interventi miglioramento boschivo

( ) opere pubbliche
( ) opere regimazione idraulica</td></tr>
<tr><td colspan="2">Descrizione sintetica del lavoro e localizzazione:</td></tr>
</table>

Lavoro N. ____

Importo lavoro €	Committente:	Tipo di servizio	Tipologia del lavoro
Descrizione sintetica del lavoro e localizzazione:		( ) progettazione definitiva ed esecutiva ( ) direzione lavori ( ) coord. sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione ( ) consulenza ambientale	( ) ripristino ambienti naturali ( )interventi miglioramento boschivo ( ) opere pubbliche ( ) opere regimazione idraulica

Coordinatore sicurezza (in fase di progettazione ed esecuzione) per un importo di lavori complessivo € ____________

Progettazione esecutiva e direzione lavori di interventi di ripristino di ambienti naturali per un importo lavori complessivo di € ____________

Progettazione esecutiva e direzione lavori di interventi di miglioramento boschivo per un importo lavori complessivo di € ____________

Progettazione esecutiva e direzione lavori di opere di regimazione idraulica per un importo lavori complessivo di € ____________

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole della veridicità di quanto riportato assumendosene la totale responsabilità. Dichiara inoltre di essere a conoscenza delle sanzioni penali previste dalla legge in caso di false dichiarazioni. La presente dichiarazione ha valore di autocertificazione e di consenso al trattamento dei dati personali (L.675/1997).

(7) DATA FIRMA

12° REPARTO INFRASTRUTTURE
UDINE

Avviso di gara mediante pubblico incanto per la progettazione e l'esecuzione dei lavori di revisione e messa a norma dell'impianto elettrico generale presso la caserma «Trieste» di Casarsa della Delizia (Pordenone).

Codice gara: G001402 - Appalto integrato per la progettazione e l'esecuzione dei lavori di revisione e messa a norma impianto elettrico generale presso la cas. «Trieste» di Casarsa della Delizia (Pordenone).

Importo a base d'asta: euro 604.698,27 I.V.A. 20%.

Categoria prevalente: OG10 euro 508.804,54 - Classifica II fino ad euro 516.456,90.

Categoria scorporabile/subappaltabile: OS1 euro 61.248,81 - Classifica I fino ad euro 258.228,45.

Il bando integrale è disponibile presso il 12° Reparto infrastrutture di Udine - Ufficio Amministrazione (telefono 0432/504341) e presso la Ditta «Tecnograph» di Udine - via Savorgnana n. 41 (tel. 0432/510193) ed è pubblicato per estratto all'Albo pretorio del Comune di Casarsa (Pordenone) ed all'Albo della 12ª D.G.M.

Criterio di aggiudicazione: a favore dell'offerta che presenta il prezzo più basso inferiore a quello posto a base di gara previsto per contratti da stipulare a corpo ed a misura mediante offerta a prezzi unitari ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lettera c) della legge 109/1994 con esclusione automatica delle offerte anomale qualora il numero delle offerte valide non sia inferiore a cinque.

Non sono ammesse offerte in aumento od alla pari.

Date di esperimento pubblico incanto: 29 luglio 2003 - 4 agosto 2003.

Data limite di ricezione delle offerte: 28 luglio 2003 - ore 14.00.

Ente a cui indirizzare le offerte e presso cui sarà esperito il pubblico incanto 12° Reparto infrastrutture - piazza 1° Maggio, n. 28 - 33100 Udine.

IL COMANDANTE:
col. Leonardo Figliolini

AC.E.GA.S. S.p.A.
TRIESTE

Tariffe del servizio idrico integrato per il Comune di Muggia, periodo 1 luglio 2002-30 giugno 2003.

Si pubblica l'aggiornamento delle tariffe idriche per il periodo 1° luglio 2002-30 giugno 2003, praticate dall'AC.E.GA.S. S.p.A., concessionaria del Comune di Muggia del servizio idrico integrato e conformemente alle deliberazioni del CIPE del 19 dicembre 2002, n. 131 e del 14 marzo 2003, n. 11.

	DESCRIZIONE TARIFFE	TARIFFE 1 luglio 2002 – 30 giugno 2003 €uro/mc
	SERVIZIO ACQUEDOTTO	
A	**TARIFFE PER GLI USI DOMESTICI RESIDENTI** **Scaglioni differenziati sulla base del numero dei componenti il nucleo famigliare**	
1.	Tariffa agevolata : • Per consumi fino a 85 mc annui, corrispondenti a 0,232877 mc al giorno, per famiglie fino a due componenti. • Per consumi fino a 96 mc annui, corrispondenti a 0,263014 mc al giorno, per famiglie da tre fino a cinque componenti. • Per consumi fino a 150 mc annui, corrispondenti a 0,410959 mc al giorno, per famiglie oltre i sei componenti	0,4260769
2.	Tariffa base : • Per consumi superiori a 85 mc annui ,corrispondenti a 0,232877 mc al giorno, e fino a 120 mc annui , corrispondenti a 0,328767 mc al giorno, per famiglie fino a due componenti. • Per consumi superiori a 96 mc annui, corrispondenti a 0,263014 mc al giorno, e fino a 150 mc annui, corrispondenti a 0,410959 mc al giorno, per famiglie da tre fino a cinque componenti. • Per consumi superiori a 150 mc annui, corrispondenti a 0,410959 mc al giorno, e fino a 350 mc annui, corrispondenti a 0,958904 mc al giorno, per famiglie oltre i sei componenti.	0,6920522
3.	Tariffa di eccedenza : • Per consumi superiori a 120 mc annui, corrispondenti a 0,328767 mc al giorno, per famiglie fino a due componenti. • Per consumi superiori a 150 mc annui, corrispondenti a 0,410959 mc al giorno, per famiglie da tre fino a cinque componenti. • Per consumi superiori a 350 mc annui, corrispondenti a 0,958904 mc al giorno, per famiglie oltre i sei componenti.	1,2447205
B	**TARIFFE PER GLI USI DOMESTICI NON RESIDENTI**	
1.	Tariffa base : • Per consumi fino a 150 mc annui, corrispondenti a 0,410959 mc al giorno	0,6920522
2.	Tariffa di eccedenza: • Per consumi superiori a 150 mc annui, corrispondenti a 0,410959 mc al giorno	1,2447205

C	TARIFFE PER USI CONDOMINIALI / PROMISCUI (Contatore unico a servizio di più unità di utenza : usi domestici e usi diversi)	
1.	Tariffa agevolata: • Per consumi fino a 96 mc annui, corrispondenti a 0,263014 mc al giorno, per ogni unità di utenza servita ad uso domestico.	0,4260769
2.	Tariffa base: • Per consumi superiori a 96 mc annui, corrispondenti a 0,263014 mc al giorno, e fino a 150 mc annui, corrispondenti a 0,410959 mc al giorno, per ogni unità di utenza servita ad uso domestico. • Per consumi fino a 150 mc annui, corrispondenti a 0,410959 mc al giorno, per ogni unità di utenza servita ad uso non domestico .	0,6920522
3.	Tariffa eccedenza • Per consumi superiori a 150 mc annui, corrispondenti a 0,410959 mc al giorno, per ogni unità di utenza servita ad uso domestico. • Per consumi superiori a 150 mc annui, corrispondenti a 0,410959 mc al giorno, per ogni unità di utenza servita ad uso non domestico.	1,2447205
D	TARIFFE PER USI AGRICOLI	
1.	Per l'intero consumo	0,4260769
E	TARIFFE USO ALLEVAMENTO	
1.	Per l'intero consumo	0,3872590

F	**TARIFFE PER USI DIVERSI (commerciali, artigianali, industriali)**	
1.	Tariffa base: • Per consumi fino a 150 mc annui, corrispondenti a 0,410959 mc al giorno, per usi non domestici con consumi annui fino a 500 mc. • Per consumi fino a 550 mc annui, corrispondenti a 1,506849 mc al giorno, per usi non domestici con consumi annui compresi tra 501 mc e 2000 mc. • Per consumi fino a 2500 mc annui, corrispondenti a 6,849315 mc al giorno, per usi non domestici con consumi annui compresi tra 2001 mc e 5000 mc. • Per consumi fino a 4000 mc annui, corrispondenti a 10,958904 mc al giorno, per usi non domestici con consumi annui compresi tra 5001 mc e 10000 mc. • Per consumi fino a 10000 mc annui, corrispondenti a 27,397260 mc al giorno, per usi non domestici con consumi annui oltre 10000 m .	0,6920522
2.	Tariffa di eccedenza: • Per consumi superiori a 150 mc annui, corrispondenti a 0,410959 mc al giorno, per usi non domestici con consumi annui fino a 500 mc. • Per consumi superiori a 550 mc annui, corrispondenti a 1,506849 mc al giorno, per usi non domestici con consumi annui compresi tra 501 mc e 2000 mc. • Per consumi superiori a 2500 mc annui, corrispondenti a 6,849315 mc al giorno, per usi non domestici con consumi annui compresi tra 2001 mc e 5000 mc. • Per consumi superiori a 4000 mc annui, corrispondenti a 10,958904 mc al giorno, per usi non domestici con consumi annui compresi tra 5001 mc e 10000 mc. • Per consumi superiori a 10000 mc annui, corrispondenti a 27,397260 mc al giorno, per usi non domestici con consumi annui oltre 10000 m .	1,2447205

	QUOTE FISSE	**€uro/Cliente/anno**
1.	Per gli usi domestici residenti e per gli usi diversi da quelli domestici con consumi annui fino a 2000 mc.	8,3666018
2.	Per gli usi diversi da quelli domestici con consumi annui compresi tra 2001 e 5000 mc.	13,9443363
3.	Per gli usi diversi da quelli domestici con consumi annui compresi tra 5001 e 10000 mc.	37,1848967
4.	Per gli usi diversi da quelli domestici con consumi annui superiori a 10000 mc	74,3697935
5.	Per gli usi domestici non residenti	25,0998053

Il canone annuo per impianti antincendio viene aggiornato a 61,9748278 euro/anno per bocca antincendio.

SERVIZI FOGNATURA E DEPURAZIONE		
USI CIVILI		**TARIFFE** **1 luglio 2002 – 30 giugno 2003** **€uro/mc**
1.	Tariffa fognatura	0,1057812
2.	Tariffa depurazione	0,2908491
USI INDUSTRIALI		
1.	f2	0,1057812
2.	dv	0,0079148
3.	db	0,0131913
4.	df	0,0052765
5.	da	0
6.	F2 – fino a 9 addetti	3,7308846
7.	F2 – da 10 a 50 addetti	9,3272116
8.	F2 – da 51 a 200 addetti	18,6544232
9.	F2 – da 201 addetti e oltre	93,2721160

Trieste, 25 giugno 2003

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE
GESTIONE AMMINISTRATIVA CLIENTE
ing. Sebastiano Pinat

Tariffe del servizio idrico integrato per il Comune di Trieste, periodo 1 luglio 2002-30 giugno 2003.

Si pubblica l'aggiornamento delle tariffe idriche per il periodo 1° luglio 2002-30 giugno 2003, praticate dall'AC.E.GA.S. S.p.A., concessionaria del Comune di Trieste del servizio idrico integrato e conformemente alle deliberazioni del CIPE del 19 dicembre 2002, n. 131 e del 14 marzo 2003, n. 11.

	DESCRIZIONE TARIFFE	TARIFFE 1 luglio 2002 – 30 giugno 2003 €uro/mc
	SERVIZIO ACQUEDOTTO	
A	**TARIFFE PER GLI USI DOMESTICI RESIDENTI** **Scaglioni differenziati sulla base del numero dei componenti il nucleo famigliare**	
1.	Tariffa agevolata : • Per consumi fino a 85 mc annui, corrispondenti a 0,232877 mc al giorno, per famiglie fino a due componenti. • Per consumi fino a 96 mc annui, corrispondenti a 0,263014 mc al giorno, per famiglie da tre fino a cinque componenti. • Per consumi fino a 150 mc annui, corrispondenti a 0,410959 mc al giorno, per famiglie oltre i sei componenti	0,2761627
2.	Tariffa base : • Per consumi superiori a 85 mc annui ,corrispondenti a 0,232877 mc al giorno, e fino a 120 mc annui , corrispondenti a 0,328767 mc al giorno, per famiglie fino a due componenti. • Per consumi superiori a 96 mc annui, corrispondenti a 0,263014 mc al giorno, e fino a 150 mc annui, corrispondenti a 0,410959 mc al giorno, per famiglie da tre fino a cinque componenti. • Per consumi superiori a 150 mc annui, corrispondenti a 0,410959 mc al giorno, e fino a 350 mc annui, corrispondenti a 0,958904 mc al giorno, per famiglie oltre i sei componenti.	0,5283808
3.	Tariffa di eccedenza : • Per consumi superiori a 120 mc annui, corrispondenti a 0,328767 mc al giorno, per famiglie fino a due componenti. • Per consumi superiori a 150 mc annui, corrispondenti a 0,410959 mc al giorno, per famiglie da tre fino a cinque componenti. • Per consumi superiori a 350 mc annui, corrispondenti a 0,958904 mc al giorno, per famiglie oltre i sei componenti.	1,2447205
B	**TARIFFE PER GLI USI DOMESTICI NON RESIDENTI**	
1.	Tariffa base : • Per consumi fino a 150 mc annui, corrispondenti a 0,410959 mc al giorno	0,5283808
2.	Tariffa di eccedenza: • Per consumi superiori a 150 mc annui, corrispondenti a 0,410959 mc al giorno	1,2447205

C	**TARIFFE PER USI CONDOMINIALI / PROMISCUI (Contatore unico a servizio di più unità di utenza : usi domestici e usi diversi)**	
1.	Tariffa agevolata: • Per consumi fino a 96 mc annui, corrispondenti a 0,263014 mc al giorno, per ogni unità di utenza servita ad uso domestico.	0,2761627
2.	Tariffa base: • Per consumi superiori a 96 mc annui, corrispondenti a 0,263014 mc al giorno, e fino a 150 mc annui, corrispondenti a 0,410959 mc al giorno, per ogni unità di utenza servita ad uso domestico. • Per consumi fino a 150 mc annui, corrispondenti a 0,410959 mc al giorno, per ogni unità di utenza servita ad uso non domestico .	0,5283808
3.	Tariffa eccedenza • Per consumi superiori a 150 mc annui, corrispondenti a 0,410959 mc al giorno, per ogni unità di utenza servita ad uso domestico. • Per consumi superiori a 150 mc annui, corrispondenti a 0,410959 mc al giorno, per ogni unità di utenza servita ad uso non domestico.	1,2447205
D	**TARIFFE PER USI AGRICOLI**	
1.	Per l'intero consumo	0,2761627
E	**TARIFFE USO ALLEVAMENTO**	
1.	Per l'intero consumo	0,2665849

F	TARIFFE PER USI DIVERSI (commerciali, artigianali, industriali)		
1.	Tariffa base: • Per consumi fino a 150 mc annui, corrispondenti a 0,410959 mc al giorno, per usi non domestici con consumi annui fino a 500 mc. • Per consumi fino a 550 mc annui, corrispondenti a 1,506849 mc al giorno, per usi non domestici con consumi annui compresi tra 501 mc e 2000 mc. • Per consumi fino a 2500 mc annui, corrispondenti a 6,849315 mc al giorno, per usi non domestici con consumi annui compresi tra 2001 mc e 5000 mc. • Per consumi fino a 4000 mc annui, corrispondenti a 10,958904 mc al giorno, per usi non domestici con consumi annui compresi tra 5001 mc e 10000 mc. • Per consumi fino a 10000 mc annui, corrispondenti a 27,397260 mc al giorno, per usi non domestici con consumi annui oltre 10000 m .		0,5283808
2.	Tariffa di eccedenza: • Per consumi superiori a 150 mc annui, corrispondenti a 0,410959 mc al giorno, per usi non domestici con consumi annui fino a 500 mc. • Per consumi superiori a 550 mc annui, corrispondenti a 1,506849 mc al giorno, per usi non domestici con consumi annui compresi tra 501 mc e 2000 mc. • Per consumi superiori a 2500 mc annui, corrispondenti a 6,849315 mc al giorno, per usi non domestici con consumi annui compresi tra 2001 mc e 5000 mc. • Per consumi superiori a 4000 mc annui, corrispondenti a 10,958904 mc al giorno, per usi non domestici con consumi annui compresi tra 5001 mc e 10000 mc. • Per consumi superiori a 10000 mc annui, corrispondenti a 27,397260 mc al giorno, per usi non domestici con consumi annui oltre 10000 m .		1,2447205
G	TARIFFE PER USI INDUSTRIALI, con consumi superiori a 250.000 mc		
1.	Fino a 250.000 mc/anno		0,5283808
2.	Da 250.001 a 400.000 mc/anno		0,4975187
3.	Da 400.001 a 3.000.000 mc/anno		0,1596317
4.	Oltre 3.000.001 mc/anno		0,1819801

H	TARIFFE SUBDISTRIBUTORI	
1.	Tariffa a consumo	0,2953414
	QUOTE FISSE	**€uro/Cliente/anno**
1.	Per gli usi domestici residenti e per gli usi diversi da quelli domestici con consumi annui fino a 2000 mc.	8,3666018
2.	Per gli usi diversi da quelli domestici con consumi annui compresi tra 2001 e 5000 mc.	13,9443363
3.	Per gli usi diversi da quelli domestici con consumi annui compresi tra 5001 e 10000 mc.	37,1848967
4.	Per gli usi diversi da quelli domestici con consumi annui superiori a 10000 mc	74,3697935
5.	Per gli usi domestici non residenti	25,0998053

Il canone annuo per impianti antincendio viene aggiornato a 61,9748278 euro/anno per bocca antincendio.

SERVIZI FOGNATURA E DEPURAZIONF		
USI CIVILI		**TARIFFE 1 luglio 2002 – 30 giugno 2003 €uro/mc**
1.	Tariffa fognatura	0,1057812
2.	Tariffa depurazione	0,2908491
USI INDUSTRIALI		
1.	f2	0,1057812
2.	dv	0,0079148
3.	db	0,0131913
4.	df	0,0052765
5.	da	0
6.	F2 – fino a 9 addetti	3,7308846
7.	F2 – da 10 a 50 addetti	9,3272116
8.	F2 – da 51 a 200 addetti	18,6544232
9.	F2 – da 201 addetti e oltre	93,2721160

Trieste, 25 giugno 2003

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE
GESTIONE AMMINISTRATIVA CLIENTE
ing. Sebastiano Pinat

AUTORITA' DI BACINO DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

VENEZIA

Decreto segretariale 20 giugno 2003, n. 12. (Estratto). Proroga dello stato di «sofferenza idrica» nel bacino del Tagliamento.

IL SEGRETARIO GENERALE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

In relazione al perdurare della situazione siccitosa e del conseguente deficit idrico, le misure adottate con decreto segretariale n. 11 del 13 giugno 2003 sono prorogate fino al 30 giugno 2003.

Venezia, 20 giugno 2003

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. ing. Antonio Rusconi

AZIENDA TERRITORIALE EDILIZIA RESIDENZIALE DELLA PROVINCIA DI PORDENONE - A.T.E.R. (PORDENONE)

Bilancio consuntivo dell'anno 2002.

(approvato dal Consiglio di amministrazione con delibera n. 6093 del 29 maggio 2003)

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	Situaz. 31.12.02	Situaz. 31.12.01
B - IMMOBILIZZAZIONI		
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	84.284	116.538
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	84.786.452	82.549.331
III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	2.089.840	-
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**86.960.576**	**82.665.869**
C - ATTIVO CIRCOLANTE		
I) RIMANENZE	129.874	104.022
II) CREDITI	9.786.145	10.329.710
III) ATTIVITA' FINANZIARIE NON COST.IMMOBILIZZAZ.	9.670.319	3.517.221
IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE	2.833.035	8.755.559
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**22.419.373**	**22.706.512**
D - RATEI E RISCONTI	**715.198**	**753.431**
TOTALE ATTIVO	**110.095.147**	**106.125.812**

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	Situaz. 31.12.02	Situaz. 31.12.01
A - PATRIMONIO NETTO		
I) CAPITALE NETTO - DOTAZIONI E DEVOLUZIONI	3.233.261	1.654.139
III) RISERVE RIVAL. MONETARIA Legge 19/03/83 n. 72	9.938.245	9.938.245
IV) RISERVA LEGALE	51.826	51.826
VII) ALTRE RISERVE	81.912.687	80.129.367
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**95.136.019**	**91.773.577**
C - TRATTAM. FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORD.	**1.253.167**	**1.221.052**
D - DEBITI	**11.847.763**	**10.980.011**
E - RATEI E RISCONTI	**1.858.198**	**2.151.172**
TOTALE PASSIVO	**110.095.147**	**106.125.812**

CONTO ECONOMICO	Situaz. 31.12.02	Situaz. 31.12.01
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	12.396.468	13.570.764
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	11.658.766	12.690.627
DIFF.TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	737.702	880.137
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	569.098	651.319
D) RETTIFICHE VALORI ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	- 3.526	5.624
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	1.303.274	1.537.080
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	1.303.274	1.537.080
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	-	-

IL VICEDIRETTORE
dr. Angioletto Tubaro

CID S.r.l.
COLLOREDO DI MONTE ALBANO
(Udine)

Tariffe di fognatura e depurazione per il Comune di Mortegliano (Udine) in vigore dall'1 gennaio 2003.

In applicazione della deliberazione CIPE 19 dicembre 2002 n. 131 - Direttive per la determinazione, in via transitoria delle tariffe dei servizi di fognatura e depurazione per l'anno 2003 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 79 del 4 aprile 2003 - si rende noto l'applicazione degli incrementi di prezzo sulle tariffe di fognatura e depurazione:

Servizi di fognatura e depurazione acque reflue domestiche o assimilate

Le tariffe per i servizi di fognatura e depurazione per le utenze classificate quali domestiche o assimilate, sono incrementate ai sensi della deliberazione CIPE 19 dicembre 2002 n. 131, punti 2.1, 2.3 e 2.4, e precisamente:

a) tariffa fognatura euro/mc 0,095992
b) tariffa depurazione euro/mc 0,266492

Servizi di fognatura e depurazione acque reflue industriali

Le tariffe per i servizi di fognatura e depurazione per le utenze classificate quali insediamenti o complessi produttivi ai sensi dell'articolo 1-quater del decreto legge 10 agosto 1976 n. 544, convertito dalla legge 8 ottobre 1976, n. 690 e del decreto legislativo 11 maggio 1999 n. 152, modificato dal decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 258, sono aggiornate come di seguito riportato:

1. La quota di tariffa relativa al servizio di fognatura (termine «f2» di cui alla formula tipo approvata con D.P.R. 24 maggio 1977, così come recepita dalla Regione Friuli Venezia Giulia con decreto del Presidente della Giunta regionale 30 settembre 1981, n. 0479/Pres. ed integrata e modificata con decreto del Presidente della Giunta regionale 21 giugno 1988, n. 0247/Pres. è allineata alla tariffa delle acque reflue domestiche o assimilate (pari a 0,095992 euro/mc);
2. i coefficienti tariffari «dv», «db», «df» e «da» della formula tipo approvata con D.P.R. 24 maggio 1977, così come recepita dalla Regione Friuli Venezia Giulia con decreto del Presidente della Giunta regionale 30 settembre 1981, n. 0479/Pres. ed integrata e modificata con decreto del Presidente della Giunta regionale 21 giugno 1988, n. 0247/Pres., sono incrementati del 3,2% (pari alla somma dell'incremento del 1,7% di cui al punto 2.1 della deliberazione CIPE 19 dicembre 2002 n. 131 e dell'incremento del 1,5% per investimenti avviati nell'anno 2002 di cui al punto 2.4 della deliberazione CIPE 19 dicembre 2002 n. 131) rispetto a quelli vigenti al 31 dicembre 2002 e precisamente:

dv = 0,031915 euro/mc

db = 0,053192 euro/mc

df = 0,021276 euro/mc

da = 0 euro/mc

La decorrenza dell'applicazione delle tariffe succitate è fissata all'1 gennaio 2003.

Collorendo di Monte Albano, 30 giugno 2003

IL LEGALE RAPPRESENTANTE:
Lorenzo Cecchetto

COMPAGNIA GENERALE DELLE ACQUE S.p.A.
VENEZIA

Aggiornamenti tariffe idriche nel Comune di Porcia.

La Compagnia Generale delle Acque S.p.A. concessionaria del Servizio acquedottistico nel Comune di Porcia (Pordenone):

- vista la delibera C.I.P.E. n. 131/2002 del 19 dicembre 2002 - Direttive per la determinazione, in via transitoria, delle tariffe dei servizi acquedottistici per l'anno 2002;

COMUNICA

di applicare con decorrenza 1° luglio 2002 le sottoelencate tariffe per il servizio di erogazione dell'acqua potabile attraverso il civico acquedotto di Porcia:

a) Utenze domestiche e comunità che non esercitano attività commerciali o, comunque, aventi fini di lucro:
   1) tariffa agevolata fino a 7,5 mc al mese: euro 0,169092
   2) tariffa base unificata da 7,5 a 10 mc/mese: euro 0,279371
   3) tariffa di I eccedenza da 10 a 15 mc/mese: euro 0,437961
   4) tariffa di II eccedenza da 15 a 20 mc/mese: euro 0,599176

5) tariffa di III eccedenza oltre i 20 mc/mese: euro 0,875397

b) Utenze normali (non rientranti nelle precedenti):

1) tariffa base unificata (fino al consumo minimo contrattuale): euro 0,279371

2) I eccedenza da 1 a 1,5 volte il consumo minimo contrattuale: euro 0,437961

3) II eccedenza da 1,5 a 2 volte il consumo minimo contrattuale: euro 0,599176

4) III eccedenza, oltre 2 volte il consumo minimo contrattuale: euro 0,875397

c) Utenze uso zootecnico

1) tariffa base unificata (fino al consumo minimo contrattuale): euro 0,138636

2) I eccedenza da 1 a 1,5 volte il consumo minimo contrattuale: euro 0,218980

3) II eccedenza da 1,5 a 2 volte il consumo minimo contrattuale: euro 0,300375

4) III eccedenza, oltre 2 volte il consumo minimo contrattuale: euro 0,437961

Le tariffe verranno applicate con l'osservanza delle norme stabilite nella delibera C.I.P.E. n. 131/2002 del 19 dicembre 2002 con decorrenza 1° luglio 2002.

Il presente annuncio sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

COMPAGNIA GENERALE
DELLE ACQUE S.p.A.:
rag. Dante Federico

Aggiornamenti tariffe idriche nel Comune di Roveredo in Piano.

La Compagnia Generale delle Acque S.p.A. concessionaria del Servizio Acquedottistico nel Comune di Roveredo in Piano (Pordenone):

- vista la Delibera C.I.P.E. n. 131/2002 del 19 dicembre 2002 - Direttive per la determinazione, in via transitoria, delle tariffe dei servizi acquedottistici per l'anno 2002;

COMUNICA

di applicare con decorrenza 1° luglio 2002 le sottoelencate tariffe per il servizio di erogazione dell'acqua potabile attraverso il civico acquedotto di Roveredo in Piano:

a) Utenze domestiche e comunità che non esercitano attività commerciali o, comunque, aventi fini di lucro:

1) tariffa agevolata fino a 4,5 mc al mese: euro 0,182065

2) tariffa base unificata da 4,5 a 9 mc/mese: euro 0,208902

3) tariffa di I eccedenza da 9 a 13,5 mc/mese: euro 0,260997

4) tariffa di II eccedenza da 13,5 a 18 mc/mese: euro 0,313616

5) tariffa di III eccedenza oltre i 18 mc/mese: euro 0,374656

b) Utenze normali (non rientranti nelle precedenti):

1) tariffa base unificata (fino al consumo minimo contrattuale): euro 0,208902

2) I eccedenza da 1 a 1,5 volte il consumo minimo contrattuale: euro 0,260997

3) II eccedenza da 1,5 a 2 volte il consumo minimo contrattuale: euro 0,313616

4) III eccedenza, oltre 2 volte il consumo minimo contrattuale: euro 0,374656

c) Utenze uso zootecnico

1) tariffa base unificata (fino al consumo minimo contrattuale): euro 0,104714

2) I eccedenza da 1 a 1,5 volte il consumo minimo contrattuale: euro 0,129972

3) II eccedenza da 1,5 a 2 volte il consumo minimo contrattuale: euro 0,156282

4) III eccedenza, oltre 2 volte il consumo minimo contrattuale: euro 0,187328

Le tariffe verranno applicate con l'osservanza delle norme stabilite nella Delibera C.I.P.E. n. 131/2002 del 19 dicembre 2002 con decorrenza 1° luglio 2002.

Il presente annuncio sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

COMPAGNIA GENERALE
DELLE ACQUE S.p.A.:
rag. Dante Federico

Aggiornamenti tariffe idriche nel Comune di Sacile.

La Compagnia Generale delle Acque S.p.A. concessionaria del Servizio Acquedottistico nel Comune di Sacile (Pordenone):

- vista la Delibera C.I.P.E. n. 131/2002 del 19 dicembre 2002 - Direttive per la determinazione, in via transitoria, delle tariffe dei servizi acquedottistici per l'anno 2002;

COMUNICA

di applicare con decorrenza 1° luglio 2002 le sottoelencate tariffe per il servizio di erogazione dell'acqua potabile attraverso il civico acquedotto di Sacile:

a) Utenze domestiche e comunità che non esercitano attività commerciali o, comunque, aventi fini di lucro:
   1) tariffa agevolata fino a 7,5 mc al mese: euro 0,188086
   2) tariffa base unificata da 7,5 a 10 mc/mese: euro 0,326120
   3) tariffa di I eccedenza da 10 a 15 mc/mese: euro 0,495239
   4) tariffa di II eccedenza da 15 a 20 mc/mese: euro 0,668574
   5) tariffa di III eccedenza oltre i 20 mc/mese: euro 0,943589
b) Utenze normali (non rientranti nelle precedenti):
   1) tariffa base unificata (fino al consumo minimo contrattuale): euro 0,326120
   2) I eccedenza da 1 a 1,5 volte il consumo minimo contrattuale: euro 0,495239
   3) II eccedenza da 1,5 a 2 volte il consumo minimo contrattuale: euro 0,668574
   4) III eccedenza, oltre 2 volte il consumo minimo contrattuale: euro 0,943589
c) Utenze uso zootecnico
   1) tariffa base unificata (fino al consumo minimo contrattuale): euro 0,162797
   2) I eccedenza da 1 a 1,5 volte il consumo minimo contrattuale: euro 0,247093
   3) II eccedenza da 1,5 a 2 volte il consumo minimo contrattuale: euro 0,334024
   4) III eccedenza, oltre 2 volte il consumo minimo contrattuale: euro 0,471005
d) Tariffe servizio fognatura

   Tariffa acque reflue domestiche o assimilate: euro/mc 0,095995
e) Tariffe servizio depurazione

   Tariffa acque reflue domestiche o assimilate: euro/mc 0,262618

Le tariffe verranno applicate con l'osservanza delle norme stabilite nella delibera C.I.P.E. n. 131/2002 del 19 dicembre 2002 con decorrenza 1° luglio 2002.

Il presente annuncio sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

COMPAGNIA GENERALE
DELLE ACQUE S.p.A.:
rag. Dante Federico

COMUNE DI BRUGNERA
(Pordenone)

Avviso di deposito delibera di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale - di iniziativa privata - denominato «Floricoltura Daniela».

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA

VISTA la deliberazione consiliare n. 39 in data 17 giugno 2003 di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale - di iniziativa privata - denominato «Floricoltura Daniela»;

VISTO l'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52;

RENDE NOTO

Il suddetto Piano è depositato presso la Segreteria comunale per la durata di 30 giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C. e nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni.

Le osservazioni e le opposizioni potranno essere inoltrate con esposto al Sindaco redatto su carta legale.

Brugnera, 30 giugno 2003

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
arch. Maurilio Verardo

COMUNE DI LIGNANO SABBIADORO
(Udine)

Determinazione del Responsabile dell'Ufficio commercio, pubblici esercizi, licenze e statistica 17 giugno 2003, n. 634 (Estratto). Strutture turistiche - classifica ai sensi della legge regionale n. 2 del 16 gennaio 2002.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMMERCIO, PUBBLICI ESERCIZI, LICENZE E STATISTICA

(omissis)

DETERMINA

1) di classificare gli stabilimenti balneari denominati:

- «A.I.A.T.» sito in via Lungomare Trieste n. /, a «tre stelle»;
- «Ausonia» sito in via Lungomare Trieste n. 11, a «tre stelle»;
- «Bagno Italia» sito in via Lungomare Trieste n. 1, a «tre stelle»;
- «Bagno Lignano» sito in via Lungomare Trieste n. 1/A, a «tre stelle»;
- «Bagno Sabbiadoro» sito in via Sabbiadoro n. 14, a «tre stelle»;
- «Gabbiano» sito in via Lungomare Trieste n. 17, a «tre stelle»;
- «Il Giardino» sito in via Lungomare Adriatico n. /, a «due stelle»;
- «La Sacca» sito in via Lungomare Adriatico n. 8, a «tre stelle»;
- «Lido City» sito in via Lungomare Trieste n. 15/B, a «tre stelle»;
- «Lido del Sole» sito in via Lungomare Trieste n. 9/B, a «tre stelle»;
- «Lignano Pineta S.p.A.» sito in via Lungomare Adriatico n. /, a «tre stelle»;
- «Portofino» sito in via Lungomare Trieste n. 15/C, a «tre stelle»;
- «S.I.L. S.p.A.» sito in via Lungomare Riccardo Riva n. 1/C, a «tre stelle»;

2) di rendere pubblica la presente classificazione mediante affissione all'albo Pretorio del Comune e pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Contro al presente provvedimento, può essere presentato ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e successive modificazioni e integrazioni.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMMERCIO, PUBBLICI ESERCIZI, LICENZE E STATISTICA:
Marino Donà

COMUNE DI NIMIS
(Udine)

Modifica all'articolo 37 dello Statuto comunale riguardante il Difensore civico.

SI RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale 15 aprile 2003, n. 9 lo Statuto comunale è stato modificato all'articolo 37, riguardante il Difensore civico nel testo seguene:

«all'articolo 37 viene aggiunto il seguente comma:

6. A titolo sperimentale, in fase di prima nomina del Difensore civico del Comune, fermi restando gli altri requisiti prescritti, l'incarico può venire affidato a persona idonea, anche se non in possesso di uno dei diplomi di laurea sopra indicati.».

IL SEGRETARIO COMUNALE
Maddalena Vidoni

COMUNE DI SAGRADO
(Gorizia)

Avviso di deposito e di adozione del P.R.P.C. di iniziativa privata, relativo all'ambito di ristrutturazione urbanistica denominato RTU/1.

IL SINDACO

RENDE NOTO

che con delibera consiliare n. 15 del 12 giugno 2003, immediatamente esecutiva, è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata relativo all'ambito di ristrutturazione urbanistica denominato RTU/1 redatto ai sensi dell'articolo 49 della legge regionale 52/1991 e successive modificazioni ed integrazioni e che la stes-

sa, unitamente agli elaborati che ne fanno parte, è depositata presso la Segreteria comunale per 30 giorni consecutivi con decorrenza dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Friuli Venezia Giulia, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 della legge regionale n. 52/1991 e successive modificazioni ed integrazioni.

Entro il periodo di deposito chiunque ne abbia intenzione può prendere visione degli elaborati depositati e presentare al Comune osservazioni od opposizioni.

Sagrado, 24 giugno 2003

IL SINDACO
dott. ssa Elisabetta Pian

COMUNE DI SGONICO
(Trieste)

Avviso di adozioni della variante al P.R.P.C. di iniziativa privata per la lottizzazione delle pp.cc. n. 1232, 1227/15, 1239 e 1240 del C.C. di Gabrovizza, presentata dal sig. Giorgio Passelli ed altri.

SI RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 10/C del 27 maggio 2003 è stata adottata una variante al P.R.P.C. di iniziativa privata, tendente alla lottizzazione delle pp.cc. n. 1232, 1227/15, 1239 e 1240 del C.C. di Gabrovizza.

I relativi elaborati progettuali saranno depositati nell'Ufficio segreteria a libera visione del pubblico per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Durante il periodo di deposito, tanto Enti che privati cittadini possono presentare al Sindaco per iscritto osservazioni in merito.

Sgonico, 16 luglio 2003

IL SINDACO
Mirko Sardoč

Avviso di adozione del P.R.P.C. di iniziativa privata tendente al recupero del fabbricato sito sulla p.c. ed. n. 13 del C.C. di Sales presentato dal sig. Vasilij Vodopivec.

SI RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 13/C del 27 maggio 2003 è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata, tendente al recupero del fabbricato sito sulla p.c. ed. n. 13 del C.C. di Sales.

I relativi elaborati progettuali saranno depositati nell'Ufficio segreteria a libera visione del pubblico per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Durante il periodo di deposito, tanto Enti che privati cittadini possono presentare al Sindaco per iscritto osservazioni in merito.

Sgonico, 16 luglio 2003

IL SINDACO
Mirko Sardoč

COMUNE DI TOLMEZZO
(Udine)

Avviso di adozione della variante n. 1 al P.R.P.C. di iniziativa privata della zona C2 (residenziale di espansione estensiva) di via Petsalys.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 52 del 13 giugno 2003 il Comune di Tolmezzo ha adottato, ai sensi dell'articolo 45, comma 1 della legge regionale 52/1991, la variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata relativo della zona C2 (residenziale di espansione estensiva) di via Petsalys.

Successivamente alla presente pubblicazione la variante al P.R.P.C. in argomento sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni alla variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata relativo della zona C2 (residenziale di espansione estensiva) di via Petsalys; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al P.R.P.C. in argomento possono presentare opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Tolmezzo, 3 luglio 2003

IL RESPONSABILE U.O.S.
PIANIFICAZIONE: arch. Giorgio Adami

Tariffe del servizio acquedotto comunale - anno 2002-2003.

Si comunica che con deliberazione di Giunta comunale n. 218 del 27 giugno 2003 sono state adottate le tariffe dell'acquedotto comunale per il periodo 1 luglio 2002-30 giugno 2003, nella seguente misura:

- conferma delle tariffe relative al consumo di acqua potabile già in vigore nel 2002;
- applicazione con decorrenza 1 luglio 2002 della «quota fissa» (ex nolo contatore) pari a:

fino a 100/mc/mese	euro 1,882021
da 101 a 500 mc/mese	euro 2,823030
da 501 fino a 1500 mc/mese	euro 5,646063
oltre 1500 mc/mese	euro 9,410101

Tolmezzo, lì 27 giugno 2003

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
dott.ssa Elisabetta Ferrarese

DIREZIONE PROVINCIALE DEI
SERVIZI TECNICI
PORDENONE

Domande di concessioni di derivazione d'acqua a ditte diverse.

Con decreto del Dirigente sostituto della struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica:

1) n. SS.TT./251/IPD/1071 del 30 maggio 2003, nel rispetto delle condizioni del disciplinare n. 170 di rep. del 2 aprile 2003, è stato rinnovato alla ditta Az. Agr. Azzano-Gregoris il diritto di derivare mod. max 0,98 d'acqua, dalla falda sotterranea, mediante n. 3 pozzi in Comune di Chions e n. 1 pozzo in Comune di Fiume Veneto, per la pescicoltura, fino al 31 dicembre 2027;

2) n. SS.TT./252/IPD/687 del 30 maggio 2003, nel rispetto delle condizioni del disciplinare n. 171 di rep. del 26 maggio 2003, è stata concessa alla ditta Nord Color S.p.A., la variante alla concessione di cui al decreto n. 67/IPD/518 del 10 febbraio 1984, per derivare mod. max 0,252 d'acqua, dalla falda sotterranea, mediante n. 4 pozzi in Comune di S. Vito al Tagliamento, per uso industriale, fino al 31 dicembre 2010;

3) n. SS.TT./253/IPD/620/1 del 30 maggio 2003, nel rispetto delle condizioni del disciplinare n. 169 di rep. dell'11 marzo 2003, è stato rinnovato alla ditta G.F.P. Grafica Foto Pubblicità S.p.A., il diritto di derivare mod. max 90,00 e medi 87,02 d'acqua, dal fiume Fiume in loc. Fiumesino del Comune di Azzano Decimo, per produrre sul salto di m. 2,40 la potenza nominale di kw 204,75, per uso idroelettrico, fino al 9 luglio 2030.

Pordenone, 2 luglio 2003

IL DIRIGENTE SOSTITUTO:
dott. Ferruccio Nilia

(pubblicazione a pagamento dei richiedenti)

E.N.E.L. DISTRIBUZIONE
Stampa e Comunicazione Triveneto
VENEZIA

Opzioni tariffarie di trasporto in vigore dal 1° giugno 2003 per le forniture di energia elettrica del mercato libero, vincolato e autoproduzioni.

ENEL Distribuzione ha ridotto dal 1° giugno le opzioni tariffarie per gli «usi diversi dall'abitazione e dall'illuminazione pubblica» sia in bassa che in media tensione, con potenza disponibile superiore a 16,5 kW.

La riduzione riguarda la componente tariffaria relativa al trasporto e interessa in uguale misura i clienti del mercato vincolato e del mercato libero connessi alla rete elettrica di ENEL Distribuzione.

I nuovi prezzi sono stati approvati dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas sulla base di quanto stabilito all'articolo 4 del testo integrato.

I prezzi esposti nelle tabelle, quindi, si riferiscono alla sola componente trasporto.

Usi diversi dall'abitazione e dalla illuminazione pubblica

Opzioni tariffarie Enel Distribuzione

Bassa Tensione (fino a 1 kV)

Opzione base B2 - BT oltre 16,5 kW
Potenza disponibile superiore a 16,5 kW

Componenti del trasporto		*Prezzi*
Corrispettivo di potenza impegnata	euro/kW anno	25,44
Riduzione del corrispettivo di potenza impegnata per potenze superiori a 30 kW impegnati	euro/kW anno	- 3,00 x R (^)
Prezzo dell'energia:		
- fino a 1.200 ore/anno di utilizzazione della potenza impegnata	cent. euro/kWh	0,78
- oltre 1.200 e fino a 2.400 ore/anno di utilizzazione della potenza impegnata	cent. euro/kWh	0,48
- oltre 2.400 ore/anno di utilizzazione della potenza impegnata	cent. euro/kWh	0,17

(^)$R = \frac{\text{Potenza impegnata - 30}}{\text{Potenza impegnata}}$

Opzione speciale SB1 - Potenza Variabile BT
Potenza disponibile superiore a 16,5 kW

Componenti del trasporto		*Periodo invern. (ottobre/ marzo)*	*Periodo estivo (aprile/settembre)*
Corrispettivo per la potenza prelevata massima mensile	euro/kW mese	3,00	2,00
Prezzo dell'energia:			
- fino a 100 ore/mese di utilizzazione della potenza prelevata massima mensile	cent. euro/kWh	1,40	0,58
- oltre 100 ore e fino a 200 ore/mese di utilizzazione della potenza prelevata massima mensile	cent. euro/kWh	0,87	0,40
- oltre 200 ore/mese di utilizzazione della potenza prelevata massima mensile	cent. euro/kWh	0,42	0,22

Opzioni speciale SB4- Forfait BT
Potenza disponibile inferiore o uguale a 1,7 kW

Componenti del trasporto		*Prezzi*
Corrispettivo di potenza impegnata	euro/kW anno	137,04

Offerta di 100 Watt per 100 Watt fino a 1.700 Watt di fabbisogno di potenza

Media Tensione (oltre 1kV e fino a 35 kV)

Opzione base M1-MT fino a 500 kW
Potenza disponibile inferiore o uguale a 500 kW

Componenti del trasporto		*Prezzi*
Corrispettivo di potenza impegnata	euro/kW anno	24,24
Riduzione del corrispettivo di potenza impegnata per potenze superiori a 30 kW impegnati	euro/kW anno	-6,12 x R (^)
Prezzo dell'energia:		
- fino a 1.200 ore/anno di utilizzazione della potenza impegnata	cent. euro/kWh	0,98
- oltre 1.200 e fino a 2.400 ore/anno di utilizzazione della potenza impegnata	cent. euro/kWh	0,67
- oltre 2.400 ore/anno di utilizzazione della potenza impegnata	cent. euro/kWh	0,36
- oltre 4.800 ore/anno di utilizzazione della potenza impegnata	cent. euro/kWh	0,16

$(\wedge) R = \dfrac{\text{Potenza impegnata - 30}}{\text{Potenza impegnata}}$

Opzione M2 - MT Multioraria
Potenza disponibile superiore a 500 kW

Componenti del trasporto					
Corrispettivo di potenza prelevata massima mensile[2]	euro/kW mese	1,8000			
		Fasce orarie[1]			
Prezzo dell'energia:		*F1 Ore di Punta*	*F2 Ore di alto carico*	*F3 Ore di medio carico*	*F4 Ore Vuote*
- fino a 100 ore/mese di utilizzazione della potenza prelevata massima mensile[3]	cent. euro/kWh	1,92	1,65	1,49	1,32
- oltre 100 e fino a 200 ore/mese di utilizzazione della potenza prelevata massima mensile[3]	cent. euro/kWh	1,05	0,78	0,62	0,45
- oltre 200 ore/mese di utilizzazione della potenza prelevata massima mensile[3]	cent. euro/kWh	0,89	0,62	0,46	0,29

Opzione speciale SM1 - Potenza Variabile MT
Potenza disponibile inferiore o uguale a 500 kW

Componenti del trasporto		*Periodo invernale (ottobre/ marzo)*	*Periodo estivo (aprile/ settembre)*
Corrispettivo per la potenza prelevata massima mensile	euro/kW mese	2,40	1,90
Prezzo dell'energia:			
- fino a 100 ore/mese di utilizzazione della potenza prelevata	cent. euro/kWh	1,28	0,85
- oltre 100 ore e fino a 200 ore/mese di utilizzazione della potenza prelevata	cent. euro/kWh	0,97	0,54
- oltre 200 ore/mese di utilizzazione della potenza prelevata	cent. euro/kWh	0,66	0,23

Opzione SM3 - Multioraria 300 - 500 kW
Potenza disponibile superiore o uguale a 300 e inferiore o uguale a 500 kW

Componenti del trasporto		*Fasce orarie*[1]			
		F1 Ore di Punta	*F2 Ore di alto carico*	*F3 Ore di medio carico*	*F4 Ore Vuote*
1) Periodo invernale:					
Corrispettivo di potenza prelevata massima mensile[2]	euro/kW mese	2,40			
Prezzo dell'energia:					
- fino a 100 ore/mese di utilizzazione della potenza prelevata massima mensile[3]	cent. euro/kWh	2,00	1,50	_	1,00
- oltre 100 e fino a 200 ore/mese di utilizzazione della potenza prelevata massima mensile[3]	cent. euro/kWh	1,60	1,20	_	0,80
- oltre 200 ore/mese di utilizzazione della potenza prelevata massima mensile[3]	cent. euro/kWh	1,20	0,90	_	0,50
2) Periodo estivo (escluso agosto)					
Corrispettivo di potenza prelevata massima mensile[2]	euro/kW mese	1,90			
Prezzo dell'energia:					
- fino a 100 ore/mese di utilizzazione della potenza prelevata massima mensile[3]	cent. euro/kWh	_	1,07	0,93	0,78
- oltre 100 e fino a 200 ore/mese di utilizzazione della-potenza prelevata massima mensile[3]	cent. euro/kWh	_	0,90	0,70	0,45
- oltre 200 ore/mese di utilizzazione della potenza prelevata massima mensile[3]	cent. euro/kWh	_	0,70	0,50	0,20
3) Periodo estivo (agosto)					
Corrispettivo di potenza prelevata massima mensile[2]	euro/kW mese	1,90			
Prezzo dell'energia:					
- fino a 100 ore/mese di utilizzazione della potenza prelevata massima mensile[3]	cent. euro/kWh	_	_	_	0,78
- oltre 100 e fino a 200 ore/mese di utilizzazione della potenza prelevata massima mensile[3]	cent. euro/kWh	_	_	_	0,45
- oltre 200 ore/mese di utilizzazione della potenzaprelevata massima mensile[3]	cent. euro/kWh	_	_	_	0,20

Definizioni

Per potenza «disponibile» si intende:

- la preesistente potenza massima a disposizione, per le forniture esistenti al 31 dicembre 2002;
- il 10% oltre la potenza contrattualmente impegnata, per le nuove forniture senza misura della potenza prelevata;
- il valore massimo della potenza prelevabile dichiarata dal cliente e resa disponibile da ENEL Distribuzione, per le nuove forniture con misura della potenza prelevata.

Per potenza «impegnata» si intende:

- la potenza contrattualmente impegnata, per le forniture con potenza disponibile fino a 37,5 kW e senza misura della potenza prelevata;
- il valore massimo della potenza prelevata, per tutte le altre forniture con misura della potenza prelevata.

In particolare:

- nelle opzioni tariffarie base non Multiorarie, la potenza di riferimento per l'addebito del corrispettivo è la massima prelevata nell'anno solare;
- nelle opzioni tariffarie base Multiorarie e in quelle Speciali, la potenza di riferimento per l'addebito del corrispettivo è la massima prelevata in ciascun mese; fà eccezione l'opzione speciale «Forfait SB4», ove la potenza di riferimento è quella contrattuale.

Note

1 Provvedimento CIP 45/90, titolo II, comma 2, paragrafo b, punto 2:

F1 «ore di punta»: quelle comprese tra le 9.00 e le 11.00 e tra le 17.00 e le 19.00 dei giorni dal lunedì al venerdì del periodo invernale (gennaio, febbraio, marzo, ottobre, novembre e dicembre).

F2 «ore di alto carico»: quelle comprese tra le 6.30 e le 9.00, tra le 11.00 e le 17.00 e tra le 19.00 e le 21.30 dei giorni dal lunedì al venerdì del periodo invernale e quelle comprese tra le 8.30 e le 12.00 dei giorni dal lunedì al venerdì del periodo estivo, escluso il mese di agosto (aprile, maggio, giugno, luglio e settembre).

F3 «ore di medio carico»: quelle comprese tra le 6.30 e le 8.30 e tra le 12.00 e le 21.30 dei giorni dal lunedì al venerdì del periodo estivo, escluso il mese di agosto.

F4 «ore vuote»: quelle comprese tra le ore zero e le 6.30 e tra le 21.30 e le 24.00 dei giorni dal lunedì al venerdì, tutte le ore del sabato e della domenica e tutte le ore del mese di agosto.

2 Il corrispettivo di potenza si applica alla potenza prelevata massima nel mese, indipendentemente dalla fascia oraria in cui tale prelievo massimo viene effettuato.

3 L'utilizzazione mensile complessiva è data dal rapporto tra il consumo mensile di energia e la potenza prelevata massima del mese (vedi nota 5). Il consumo mensile relativo a ciascuna fascia oraria viene ripartito per blocchi di utilizzazione in proporzione al rapporto tra il consumo mensile compreso entro ciascun blocco di utilizzazione (fino a 100 ore, oltre 100 e fino a 200 ore, oltre 200 ore) e il consumo mensile complessivo. Ad esempio per un consumo mensile di 400.000 kWh di cui 50.000 kWh in ore di punta (F1), 100.000 kWh in ore di alto carico invernale (F2) e 250.000 kWh in ore vuote (F4), con una potenza prelevata massima nel mese di 1.000 kW si determina che il 25% del consumo totale del mese ricade nel blocco fino a 100 ore/mese, un ulteriore 25% del consumo ricade nel secondo blocco (oltre 100 e fino a 200 ore/mese), e il restante 50% nell'ultimo blocco di utilizzazione (oltre 200 ore/mese). Il consumo di ciascuna fascia oraria viene quindi ripartito nei tre blocchi di utilizzazione in base a dette percentuali. Per le ore di punta (50.000 kWh) la ripartizione del consumo di fascia per blocchi di utilizzazione è la seguente: 12.500 kWh nel primo blocco, ulteriori 12.500 kWh nel secondo blocco, i restanti 25.000 kWh nel terzo blocco. Nel caso del consumo in ore di alto carico (100.000 kWh) la ripartizione del consumo per blocchi di utilizzazione è la seguente: 25.000 kWh nel primo blocco, ulteriori 25.000 kWh nel secondo blocco, i restanti 50.000 kWh nel terzo blocco. Con la stessa modalità si calcola la ripartizione del consumo in ore vuote.

Venezia, 20 giugno 2003

per ENEL DISTRIBUZIONE:
Serena Nardis

IRIS - ISONTINA RETI
INTEGRATE E SERVIZI S.p.A.

GORIZIA

Tariffe idriche 2002.

L'IRIS - Isontina Reti Integrate e Servizi S.p.A. comunica che, in applicazione della deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica n. 131 del 19 dicembre 2002, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 79 del 4 aprile 2003, le condizioni tariffarie del servizio idrico, a decorrere dall'1 luglio 2002 e salvo conguaglio, sono le seguenti:

• Comuni di Gradisca d'Isonzo, Farra d'Isonzo, Fogliano, San Lorenzo Isontino, Mossa, Capriva, Mariano del Friuli, Medea, Moraro, Cormons, Romans, Savogna, Villesse, Dolegna del Collio, Sagrado e San Floriano:

Tariffa acquedotto	*Classe consumi*	*Euro/mc*
1. - Usi domestici		
a) agevolata	fino a 109,50 mc/anno	0,229800
b) base	da 109,5 a 164,25 mc/anno	0,410120
c) eccedenza	oltre 164,25 mc/anno	0,743500
2. - Altri usi		
(qualsiasi uso diverso da quello domestico)		
a) base	da 0 a 146 mc/anno	0,410120
b) eccedenza	oltre 146 mc/anno	0,743500
3. - Subdristributori		0,269060

Quota fissa	*Consumo annuo equivalente*	*Euro/mc/anno*
	fino a 1200 mc	2,78887
	da 1201 a 6000 mc	4,64811
	da 6001 a 18000 mc	12,39497
	oltre 18001 mc	24,78993

• Comuni di Cormons e Medea:

Tariffa fognatura	*Qualsiasi consumo*	0,095879
Tariffa depurazione	*Qualsiasi consumo*	0,262618

• Comuni di Gradisca d'Isonzo, Farra d'Isonzo, San Lorenzo Isontino, Mossa, Capriva, Mariano del Friuli, Moraro:

Tariffa depurazione	*Qualsiasi consumo*	0,262618

• Comune di Gorizia:

Tariffa acquedotto	*Classe consumi*	*Euro/mc*
1. - Usi domestici		
a) agevolata	fino a 96 mc/anno	0,199691
b) base	da 97 a 240 mc/anno	0,338606
c) eccedenza	oltre 240 mc/anno	0,478679
2. - Usi agricoli		
a) agevolata	fino a 96 mc/anno	0,199691
b) base	da 97 a 240 mc/anno	0,338606
c) eccedenza	oltre 240 mc/anno	0,394172
3. - Allevamento animali		
a) base	Qualsiasi consumo	0,169590
4. - Altri usi		
(qualsiasi uso diverso da quello domestico)		
a) base	fino a 240 mc/anno	0,338606
b) eccedenza	oltre 240 mc/anno	0,478679
5. - Subdristributori		0,182826

Quota fissa	*Consumo annuo equivalente*	*Euro/mc/anno*
	fino a 1200 mc	2,78887
	da 1201 a 6000 mc	4,64811
	da 6001 a 18000 mc	12,39497
	oltre 18001 mc	24,78993

• Comuni di Ronchi dei Legionari, Monfalcone, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Doberdò, Fogliano Redipuglia, Staranzano e Turriaco:

Tariffa acquedotto	*Classe consumi*	*Euro/mc*
1. - Usi domestici		
a) agevolata	fino a 72 mc/anno	0,170796
b) base	da 73 a 180 mc/anno	0,320505
c) eccedenza	oltre 180 mc/anno	0,491301
3. - Allevamento animali		
a) base	Qualsiasi consumo	0,160252
4. - Altri usi		
(qualsiasi uso diverso da quello domestico)		
a) base	fino a 108 mc/anno	0,320505
b) eccedenza	oltre 108 mc/anno	0,491301

Quota fissa	*Consumo annuo equivalente*	*Euro/mc/anno*
	fino a 1200 mc	5,34228
	da 1201 a 6000 mc	8,90391
	da 6001 a 18000 mc	23,88669
	oltre 18001 mc	47,46707

Tariffa fognatura	*Qualsiasi consumo*	0,101880
Tariffa depurazione	*Qualsiasi consumo*	0,280531

Le tariffe saranno applicate col criterio della ripartizione giornaliera dei consumi come stabilito al punto 3.1.6 del Provv. CIP 24/1988 del 9 dicembre 1988.

IL DIRETTORE GENERALE:
ing. Carlo Mistretta

PROVINCIA DI UDINE

Deliberazione della Giunta provinciale 6 febbraio 2003, n. 40. Diniego di approvazione del progetto e di rilascio dell'autorizzazione, ai sensi degli articoli 27 e 28 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, concernente il «Piano generale di rifunzionalizzazione e delocalizzazione dello stoccaggio di rifiuti speciali e pericolosi sito in Privano di Bagnaria Arsa». Proponente: Ditta Petrolcarbo S.r.l. - via Gorizia, n. 5 - Privano 33050 Bagnaria Arsa (Udine).

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modificazioni;

VISTA la legge regionale 30/1987 e successive modificazioni;

VISTA la legge regionale n. 52/1991 e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 01/Pres. del 2 gennaio 1998;

VISTA la legge 443/2001;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 072/ Pres. del 14 marzo 2002;

VISTO il decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152;

VISTA la richiesta di approvazione del «Piano generale di rifunzionalizzazione e delocalizzazione degli stoccaggi provvisori siti in Privano di Bagnaria Arsa» prodotta all'Amministrazione provinciale dalla ditta Petrolcarbo S.r.l. (d'ora in avanti Ditta) con sede in via Gorizia n. 5, Privano 33050 Bagnaria Arsa, partita I.V.A. 01943300309, in data 9 ottobre 2001 prot. n. 3326/P/01-Autorizzaz., assunta al protocollo della Provincia di Udine n. 83670/2001 del 10 ottobre 2001;

RICHIAMATI gli allegati alla richiesta della Ditta e, in particolare, gli elaborati tecnici composti da:

- studio di impatto ambientale;
- relazione geologico-tecnica;
- riassunto non tecnico dello studio di impatto ambientale;
- relazione tecnica illustrativa;
- copia di mappa - Estratto della zonizzazione - Corografia - Carta tecnica regionale (n. 1), con Stralcio della zonizzazione - Planimetria Fasce di rispetto - Vincoli (allegato alla tavola n. 1);
- planimetria generale (n. 2);
- planimetria fognature (n. 3);
- planimetria sistemazione area esterna (n. 4);
- planimetria viabilità interna (n. 5);
- progetto serbatoi - Planimetrie - Profilo (n. 6), con Particolare pozzetto di raccolta (allegato alla tavola n. 6);
- capannone rifiuti speciali e pericolosi - Pianta piano terra/Sezioni (n. 7.1);
- capannone rifiuti speciali e pericolosi - Prospetti (n. 7.2);
- capannone rifiuti speciali e pericolosi - Layout (n. 7.3);
- fabbricato laboratori/Uffici - Planimetria Stato di fatto/Progetto (n. 8.1);
- stato di fatto fabbricato uffici (n. 8.2);
- stato di fatto fabbricato laboratorio (n. 8.3);
- fabbricato laboratori/uffici - Progetto piante (n. 8.4);
- fabbricato laboratori/uffici - Progetto sezioni (n. 8.5);
- fabbricato laboratori/uffici - Progetto prospetti (n. 8.6);
- fabbricato laboratori/uffici - Stato di fatto/Progetti piante (n. 8.7);
- fabbricato laboratori/uffici - Stato di fatto/Progetti sezioni (n. 8.8);
- fabbricato laboratori/uffici - Stato di fatto/Progetti prospetti (n. 8.9);
- fabbricato laboratori/uffici - Adeguamento legge 13/1989 (n. 8.10);
- fabbricato laboratori/uffici - Planimetria fognature (n. 8.11);
- planimetria impianto antincendio (n. 9);

VISTA la richiesta di integrazione della documentazione prodotta, al fine dell'avvio del procedimento amministrativo, formulata dalla Provincia di Udine con nota prot. 88246/2001 (UOC40722/tc) del 29 ottobre 2001;

RILEVATO che in data 31 ottobre 2001 veniva avviato il procedimento amministrativo, ai sensi e per gli effetti di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale 01/1998/Pres., comunicato con nota dell'Amministrazione provinciale di Udine prot. 89306/2001 (UOC40722/tc) del 05 novembre 2001 e precisato che tra i destinatari della suddetta nota figuravano anche la Direzione regionale della Pianificazione territoriale, poiché l'area oggetto del previsto progetto ricade in zona soggetta a vincolo paesaggistico, e la Direzione regionale della sanità siccome trattasi di impianto di trattamento di rifiuti pericolosi;

VISTE le osservazioni e le richieste di integrazioni pervenute all'Amministrazione provinciale come «Sportello unico»:

- nota a firma del sig. Maurizio Pez (osservazioni) del 16 novembre 2001 assunta al protocollo dell'Amministrazione provinciale di Udine al numero 93839/2001 del 20 novembre 2001;
- nota degli abitanti di Bagnaria Arsa, in particolare della frazione di Privano, del 22 novembre 2001 (osservazioni), registrata al prot. della Provincia di Udine n. 95141/2001 del 26 novembre 2001;
- Direzione regionale dell'ambiente, Servizio per la valutazione dell'impatto ambientale, prot. AMB/ 27807/VIA-124 del 22 novembre 2001, assunta al protocollo della Provincia di Udine n. 95306/2001 del 27 novembre 2001, con cui la stessa richiedeva ulteriori informazioni, non contenute nella documentazione di progetto, relative alla «natura delle attività svolte dagli impianti in progetto con riferimento alle classificazioni previste dal decreto legislativo n. 22/1997», al fine di accertare la necessità della procedura di VIA;
- nota dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana», prot. n. 34118/D.P./C.P./gs registrata al protocollo dell'Amministrazione provinciale n. 355/2002 del 2 gennaio 2002, con cui venivano ri-

chieste diverse integrazioni, tra cui quelle relative alla specificazione della gestione dei rifiuti pericolosi, all'impianto di disoleazione, riduzione volumetrica ed evaporazione, allo studio previsionale sull'impatto acustico sul centro abitato, ai sistemi di insonorizzazione adottati, alla relazione sull'impatto da odori derivanti dallo stoccaggio di rifiuti, alla relazione riguardante l'analisi di rischio di incidenti legati all'attività svolta (incendio o esplosione o sversamento sul terreno);

- nota della Direzione regionale dell'ambiente prot. AMB/30391-UD/ESR/3245 del 19 dicembre 2001, assunta al prot. n. 102572/2001 del 27 dicembre 2001, con cui richiedevano, tra l'altro, integrazioni relative alle modalità di stoccaggio e gestione dei rifiuti, specificazione delle operazioni di recupero o smaltimento per ogni tipologia di rifiuto, precisazione sul recapito finale delle acque distillate;

DATO ATTO che l'Amministrazione provinciale provvedeva ad inviare le richieste di integrazioni pervenute alla Ditta e, per conoscenza, agli Enti coinvolti nel procedimento amministrativo ai sensi e per gli effetti di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale 01/1998/Pres. e precisato che ciò avveniva con le seguenti note:

- prot. 97043/2001(UOC 440722/cz) del 3 dicembre 2001 (con cui, peraltro, venivano sospesi i termini del procedimento per un tempo massimo di 90 giorni ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Giunta regionale 01/98/Pres.);
- prot. n. 670/2002 (UOC40722/cz) del 3 gennaio 2002;
- prot. n. 1092/2002 (UOC40722/cz) del 7 gennaio 2002;
- prot. n. 4047/2002 (UOC40722/cz) del 18 gennaio 2002 - richiesta di integrazioni emersa dall'istruttoria condotta dall'Amministrazione provinciale - in cui si richiedeva, tra l'altro, l'elenco dettagliato dei rifiuti già autorizzati e di nuova autorizzazione; l'individuazione degli spazi di stoccaggio dei rifiuti e della potenzialità dei bacini di contenimento con particolare riferimento agli eventuali sversamenti; la descrizione delle modalità e dispositivi volti ad impedire la miscelazione delle diverse categorie di rifiuti pericolosi; le caratteristiche dettagliate dell'impianto per la triturazione, centrifugazione e separazione dei filtri olio autovettura; la valutazione dei rischi connessi ad incidenti rilevanti, nelle aree di carico-scarico, viabilità interna ed esterna;
- prot. 21144/2002 (UOC40722/cz) del 7 marzo 2002;
- prot. 31999/2002 (UOC40722/cz) del 15 aprile 2002;

PRECISATO inoltre che le osservazioni, innanzi indicate, venivano inviate al Servizio per la valutazione dell'impatto ambientale con nota prot. 2592/2002 (UOC40722/tc) del 14 gennaio 2002, ai sensi e per gli effetti del decreto del Presidente della Giunta regionale 01/1998/Pres.;

VISTE le integrazioni elaborate dalla Ditta:

- nota del 28 dicembre 2001 prot. n. 4376/P/01-Autorizzaz., registrata al protocollo dell'Amministrazione provinciale di Udine al numero 114/02 del 28 dicembre 2001, e la successiva trasmissione delle suddette integrazioni, da parte della Provincia di Udine quale «Sportello unico», agli Enti coinvolti nel procedimento amministrativo ex decreto del Presidente della Giunta regionale n. 01/1998/Pres., avvenuta con nota prot. 1086/2002(UOC40722/cz) del 7 gennaio 2002;
- nota prot. n. 86/P/02-Autoriz., registrate al protocollo della Provincia di Udine in data 9 gennaio 2002 n. 1782/2002 e la successiva trasmissione delle stesse a mezzo nota prot. 11685/2002 (UOC40722/cz) dell'8 febbraio 2002;
- nota del 4 marzo 2002 prot. n. 875/P/02-Autorizz., registrata al protocollo della Provincia di Udine n. 19972/2002 del 4 marzo 2002 e successiva trasmissione delle stesse con nota prot. n. 21144/2002 (UOC40722/cz) del 7 marzo 2002;

VISTE inoltre le integrazioni trasmesse agli Enti coinvolti nel procedimento a mezzo nota prot. 31999/2002(UOC40722/cz) del 15 aprile 2002;

ACQUISITO il parere del Comune di Bagnaria Arsa, trasmesso a mezzo fax del 21 dicembre 2001, registrato al protocollo dell'Amministrazione provinciale n. 102991/2001 del 27 dicembre 2001, e successivamente con nota del 2 gennaio 2002 prot. n. 13, assunta al prot. n. 752/2002 del 4 gennaio 2002, con cui si comunica il parere contrario alla realizzazione del progetto, espresso dal Consiglio comunale con deliberazione n. 61 del 18 dicembre 2001 (allegata alla nota di trasmissione);

VISTO il parere dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana», trasmesso a mezzo fax in data 23 maggio 2002, con cui la stessa esprime parere favorevole «solamente alle opere che permettono il parziale allontanamento dei depositi di rifiuti dalle civili abitazioni, lasciando invariata la tipologia e la quantità di rifiuti attualmente gestita (... media degli ultimi tre anni)» e sfavorevole «a trattamenti di rifiuti conto terzi; allo stoccaggio di rifiuti pericolosi diversi da quelli attualmente gestiti, ... in particolare quelli contenenti solventi organici aromatici, solventi organici clorurati, amianto friabile, etc. a causa della loro tossicità e persistenza nell'ambiente e della facile diffusibilità nel territorio circostante; a rifiuti che richiedono particolari precauzioni in fase di deposito quali fanghi, ceneri, etc. ...»; parere favorevole «alla costruzione degli uffici e laboratori purché la fenestratura apribile risulti superiore ad 1/8 della superficie di calpestio» (successivamente trasmesso con nota prot. n. 017203/D.P./C.P./gs del 17 giugno 2002, con allegato il parere espresso dal

Dipartimento di prevenzione prot. n. 7444 dell'8 aprile 2002);

VISTA la lettera dell'Amministrazione provinciale di Udine prot. n. 41522/2002 (cz) del 15 maggio 2002 di convocazione della Conferenza tecnica, in data 29 maggio 2002, ai sensi del decreto del Presidente della Giunta regionale 01/Pres./1998;

VISTO il verbale della Conferenza tecnica con cui si esprimeva parere sfavorevole all'approvazione del progetto proposto, avente ad oggetto il «Piano generale di rifunzionalizzazione e delocalizzazione dello stoccaggio di rifiuti speciali e pericolosi sito in Comune di Bagnaria Arsa», poiché, come indicato nel parere della Conferenza tecnica, »dalla complessiva valutazione effettuata è emersa la presenza di diversi elementi di criticità e di indeterminatezza delle soluzioni tecniche proposte, che pertanto non possono ritenersi in grado di assicurare, rispetto alle tipologie di rifiuti oggetto di richiesta di autorizzazione, le necessarie garanzie per la tutela dell'ambiente e della salute pubblica.

La richiesta di variante dell'attività in essere prevede infatti, rispetto a quanto consentito nel regime attuale, un generale ampliamento dei codici di rifiuti, sia in senso numerico (con l'estensione dell'attività di raccolta e ricezione ad ulteriori comparti produttivi), che in senso qualitativo (con il rilevante ampliamento delle tipologie dei rifiuti pericolosi, oggi costituiti solo dagli oli minerali).

A fronte di questo sostanziale incremento proposto per l'attività oggi in essere, il progetto in questione è carente sotto diversi aspetti tecnici tanto da non poter esser considerato adeguato a fronte dell'obiettivo generale della rifunzionalizzazione dell'impianto attuale.

Le carenze progettuali non sarebbero state superabili nemmeno introducendo delle prescrizioni «correttive» poiché queste ultime avrebbero modificato e/o integrato in modo così rilevante la proposta formulata da configurare una nuova e diversa ipotesi progettuale.

In particolare, a livello impiantistico non sono approfonditi alcuni aspetti dimensionali, come la giustificazione volumetrica delle vasche di contenimento o la capacità complessiva delle singole aree di stoccaggio, né sono descritte adeguatamente le soluzioni tecnologiche proposte, come per il trattamento delle soluzioni da decapaggio, che è progettualmente definito in maniera assolutamente insufficiente, o per il controllo delle acque potenzialmente contaminate, i cui flussi non sono distinti da quelli degli altri scarichi fognari.

Sotto il profilo gestionale manca la dettagliata descrizione di diverse fasi dell'attività in questione, come la gestione operativa degli stoccaggi (containers, cassoni, big bags) e della movimentazione dei materiali, di particolare importanza nel momento in cui sia prevista una così ampia serie di rifiuti - pericolosi e non - da trattare, per i quali sarebbe necessaria anche una approfondita valutazione sulla reciproca compatibilità in impianto. Manca inoltre un piano di monitoraggio della falda, seppur indicato come necessario in sede di S.I.A. in considerazione della elevata vulnerabilità locale dell'acquifero.

La prevista diversa localizzazione di parte delle strutture non si può ritenere, inoltre, compatibile con il contesto territoriale dove ha sede l'impianto, che è caratterizzato da una serie di elementi, quali il vicino centro abitato, il centro commerciale in espansione, il laghetto di Privano, che ne definiscono una particolare complessiva vulnerabilità ambientale»;

RICHIAMATO l'articolo 5, commi 12 e 14 del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 01/Pres. del 2 gennaio 1998 che prevede il rilascio del provvedimento di approvazione o di diniego del progetto e di autorizzazione alla costruzione dell'impianto da parte della Giunta provinciale, sulla base delle risultanze della Conferenza tecnica;

CONSIDERATO che le verifiche tecniche eseguite in base alla procedura dettata dal decreto del Presidente della Giunta regionale 01/1998/Pres., hanno condotto all'espressione di parere sfavorevole al progetto proposto, come innanzi esposto, a seguito di un'approfondita valutazione tecnica del progetto e ritenuto pertanto di non approvare il progetto proposto dalla Ditta e, conseguentemente, di non rilasciare l'autorizzazione ai sensi degli articoli 27 e 28 del decreto legislativo n. 22/1997;

DATO atto che il presente provvedimento non comporta assunzione di spesa e pertanto non costituisce atto rilevante ai fini contabili;

VISTO il parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'articolo 49, comma 1 del decreto legislativo n. 267/2000;

A VOTI unanimi, espressi in forma palese;

DELIBERA

1. Di rigettare, per i motivi citati in premessa e riportati al successivo punto 2., ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni, il «Piano generale di rifunzionalizzazione e delocalizzazione degli stoccaggi provvisori siti in Privano di Bagnaria Arsa» prodotto dalla ditta Petrolcarbo S.r.l. (d'ora in avanti Ditta) con sede in via Gorizia n. 5, Privano 33050 Bagnaria Arsa, partita I.V.A. 01943300309, (istanza del 9 ottobre 2001 prot. n. 3326/P/01/Autorizz., assunta al protocollo della Provincia di Udine n. 83670/2001 del 10 ottobre 2001); la documentazione tecnica di progetto è costituita dai seguenti elaborati progettuali:

- studio di impatto ambientale;
- relazione geologico-tecnica;

- riassunto non tecnico dello studio di impatto ambientale;
- relazione tecnica illustrativa;
- copia di mappa - Estratto della zonizzazione - Corografia - Carta tecnica regionale (n. 1), con Stralcio della zonizzazione - Planimetria Fasce di rispetto - Vincoli (allegato alla tavola n. 1);
- planimetria generale (n. 2):
- planimetria fognature (n. 3);
- planimetria sistemazione area esterna (n. 4);
- planimetria viabilità interna (n. 5);
- progetto serbatoi - Planimetrie - Profilo (n. 6), con Particolare pozzetto di raccolta (allegato alla tavola n. 6);
- capannone rifiuti speciali e pericolosi - Pianta piano terra/Sezioni (n. 7.1);
- capannone rifiuti speciali e pericolosi - Prospetti (n. 7.2);
- capannone rifiuti speciali e pericolosi - Layout (n. 7.3);
- fabbricato laboratori/uffici - Planimetria Stato di fatto/Progetto (n. 8.1);
- stato di fatto fabbricato uffici (n. 8.2);
- stato di fatto fabbricato laboratorio (n. 8.3);
- fabbricato laboratori/uffici - Progetto piante (n. 8.4);
- fabbricato laboratori/uffici - Progetto sezioni (n. 8.5);
- fabbricato laboratori/uffici - Progetto prospetti (n. 8.6);
- fabbricato laboratori/uffici - Stato di fatto/Progetti piante (n. 8.7);
- fabbricato laboratori/uffici - Stato di fatto/Progetti sezioni (n. 8.8);
- fabbricato laboratori/uffici - Stato di fatto/Progetti prospetti (n. 8.9);
- fabbricato laboratori/uffici - Adeguamento legge 13/1989 (n. 8.10);
- fabbricato laboratori/uffici - Planimetria fognature (n. 8.11);
- planimetria impianto antincendio (n. 9);
- integrazioni, trasmesse a mezzo nota del 4 marzo 2002 prot. n. 875/P/02-Autoriz.

2. Di precisare che, in base al parere espresso dalla Conferenza tecnica in data 29 maggio 2002, il progetto proposto non è approvato «poiché dalla complessiva valutazione effettuata è emersa la presenza di diversi elementi di criticità e di indeterminatezza delle soluzioni tecniche proposte, che pertanto non possono ritenersi in grado di assicurare, rispetto alle tipologie di rifiuti oggetto di richiesta di autorizzazione, le necessarie garanzie per la tutela dell'ambiente e della salute pubblica.

La richiesta di variante dell'attività in essere prevede infatti, rispetto a quanto consentito nel regime attuale, un generale ampliamento dei codici di rifiuti, sia in senso numerico (con l'estensione dell'attività di raccolta e ricezione ad ulteriori comparti produttivi), che in senso qualitativo (con il rilevante ampliamento delle tipologie dei rifiuti pericolosi, oggi costituiti solo dagli oli minerali).

A fronte di questo sostanziale incremento proposto per l'attività oggi in essere, il progetto in questione è carente sotto diversi aspetti tecnici tanto da non poter esser considerato adeguato a fronte dell'obiettivo generale della rifunzionalizzazione dell'impianto attuale.

Le carenze progettuali non sarebbero state superabili nemmeno introducendo delle prescrizioni «correttive» poiché queste ultime avrebbero modificato e/o integrato in modo così rilevante la proposta formulata da configurare una nuova e diversa ipotesi progettuale.

In particolare, a livello impiantistico non sono approfonditi alcuni aspetti dimensionali, come la giustificazione volumetrica delle vasche di contenimento o la capacità complessiva delle singole aree di stoccaggio, né sono descritte adeguatamente le soluzioni tecnologiche proposte, come per il trattamento delle soluzioni da decapaggio, che è progettualmente definito in maniera assolutamente insufficiente, o per il controllo delle acque potenzialmente contaminate, i cui flussi non sono distinti da quelli degli altri scarichi fognari.

Sotto il profilo gestionale manca la dettagliata descrizione di diverse fasi dell'attività in questione, come la gestione operativa degli stoccaggi (containers, cassoni, big bags) e della movimentazione dei materiali, di particolare importanza nel momento in cui sia prevista una così ampia serie di rifiuti - pericolosi e non - da trattare, per i quali sarebbe necessaria anche una approfondita valutazione sulla reciproca compatibilità in impianto. Manca inoltre un piano di monitoraggio della falda, seppur indicato come necessario in sede di S.I.A. in considerazione della elevata vulnerabilità locale dell'acquifero.

La prevista diversa localizzazione di parte delle strutture non si può ritenere, inoltre, compatibile con il contesto territoriale dove ha sede l'impianto, che è caratterizzato da una serie di elementi, quali il vicino centro abitato, il centro commerciale in espansione, il laghetto di Privano, che ne definiscono una particolare complessiva vulnerabilità ambientale».

3. Di non rilasciare conseguentemente l'autorizzazione richiesta dalla Ditta, ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.

4. Di notificare il presente atto alla Ditta in questione (presso la sede legale) e a tutti gli Enti Istituzionali interessati ed individuati dal decreto del Presidente della Giunta regionale 01/Pres. del 2 gennaio 1998.

5. Di trasmettere copia integrale del presente provvedimento al Bollettino Ufficiale della Regione per la sua pubblicazione, ai sensi del comma 14, articolo 5, del decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 241/1990 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto.

IL PRESIDENTE:
prof. Marzio Strassoldo

Deliberazione della Giunta provinciale 6 marzo 2003, n. 77. Decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni. Legge regionale 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni. Approvazione progetto e autorizzazione alla realizzazione di un impianto industriale per il recupero di materie plastiche derivanti dalla raccolta differenziata per la produzione di manufatti da realizzarsi in Comune di Villa Santina, via Pineta, n. 22 - Zona Industriale. Ditta Marconi S.a.s. di Pavia di Udine.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il decreto legislativo n. 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni recante «Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio»;

VISTA la legge regionale n. 30/1987 «Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti» e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale n. 43 del 7 settembre 1990 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale, n. 01/Pres. del 2 gennaio 1998, articolo 2, comma 1, che definisce le competenze autorizzative dell'Amministrazione provinciale relative ai progetti degli impianti, anche mobili, di smaltimento e di recupero dei rifiuti, e loro varianti ed il conseguente rilascio delle autorizzazioni alla loro costruzione nonché al loro esercizio, costituendo così lo «sportello unico»;

VISTA l'istanza presentata dalla ditta Marconi S.a.s. in data 29 ottobre 2001 relativa all'oggetto citato, e assunta al protocollo al n. 88526/2001;

VISTO il progetto presentato dalla ditta Marconi S.a.s. in allegato alla sopracitata domanda, a firma come coordinamento dall'ing. Fabrizio Bottacin e costituito da:

- progetto definitivo relazione tecnica;
- progetto definitivo allegati;
- Tav. 1-A Stato di fatto planimetria generale;
- Tav. 1-B Stato di fatto planimetria generale;
- Tav. 2-A Stato di fatto planimetria stabilimento;
- Tav. 2-B Stato di fatto planimetria stabilimento;
- Tav. 3-A Stato di fatto prospetti;
- Tav. 3-B Stato di fatto prospetti;

VISTO che la Ditta richiedente l'autorizzazione ha la disponibilità dell'area, come da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del 24 ottobre 2001;

VISTO il certificato rilasciato dalla C.C.I.A.A. di Udine in data 11 dicembre 2001, dal quale risulta che a carico della predetta impresa non risulta pervenuta negli ultimi cinque anni dichiarazione di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato o amministrazione controllata, ed altresì certifica la non sussistenza delle cause impeditive di cui alla legge n. 575/1965, e successive modificazioni;

VALUTATA l'idoneità del soggetto richiedente ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni;

ATTESO che questo Ente, a norma dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. ha provveduto, con nota n. 101182/2001 del 18 dicembre 2001, ad effettuare l'avvio del procedimento amministrativo, comunicando che lo stesso è iniziato in data 13 dicembre 2001;

VISTO l'attestato di pubblicazione sull'Albo pretorio della Provincia di Udine del 21 gennaio 2002 dal quale si evince che il progetto è stato affisso dal 18 dicembre 2001 al 18 gennaio 2002;

VISTA la nota n. AMB/2392/UD/INAT/429-3 del 25 gennaio 2002 con la quale la Direzione regionale dell'ambiente richiedeva informazioni in merito ad alcuni punti del progetto presentato;

VISTA la nota n. 10979/2002 del 7 febbraio 2002 con la quale questa Amministrazione richiedeva alla Ditta integrazioni in merito a quanto richiesto dalla Regione con la sopraccitata nota, e sospendeva per 90 giorni il termine del procedimento amministrativo;

VISTA la nota n. AMB/3162-UD/ESR/3253 del 4 febbraio 2002 con la quale la Direzione regionale dell'ambiente, Servizio per la disciplina per lo smaltimento dei rifiuti, richiedeva integrazioni;

VISTA la nota n. 17847/2002 del 26 febbraio 2002 con la quale questa Amministrazione richiedeva alla Ditta integrazioni in merito a quanto richiesto dalla Regione con la sopraccitata nota;

VISTA la nota n. AMB/3403/VIA/-99 del 5 febbraio 2002 con la quale la Direzione regionale dell'ambiente, Servizio per la valutazione dell'impatto ambientale, richiedeva delle integrazioni documentali in merito al progetto in questione;

VISTA la nota n. 15553/2002 del 18 febbraio 2002 con la quale questa Amministrazione richiedeva alla Ditta integrazioni in merito a quanto richiesto dalla Regione con la sopraccitata nota;

VISTA la nota del 6 maggio 2002, con la quale la Ditta Marconi S.a.s., in risposta alle richieste di questa Amministrazione n. 10979/2002, n. 17847/2002 e n. 15553/2002, trasmetteva le seguenti integrazioni progettuali a firma come coordinamento dall'ing. Fabrizio Bottacin:

- Progetto definitivo Integrazioni;
- Tav. 2-C Planimetria trattamento materiale sfuso e scarti - Trattamento aria;

VISTA la nota n. 39150/2002 del 9 maggio 2002 con la quale questa Amministrazione trasmetteva alla Regione le integrazioni presentate dalla Ditta in risposta alle tre note prima riportate di richiesta di integrazioni;

VISTA la deliberazione giuntale n. 42 del 31 gennaio 2002 del Comune di Villa Santina, in cui veniva espresso ai sensi del citato decreto del Presidente della Giunta regionale 01/Pres. del 2 gennaio 1998, parere sfavorevole sul progetto proposto;

VISTA la deliberazione del Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli « n. 71 del 29 gennaio 2002 nel quale veniva espresso parere igienico sanitario sfavorevole sui lavori in oggetto;

RILEVATO che in data 25 giugno 2002 si è riunita la Conferenza tecnica per l'esame del progetto di che trattasi (convocazione a mezzo nota prot. n. 46983/2002 del 5 giugno 2002), come disposto dall'articolo 5 «Procedura autorizzativa» e 6 «Conferenza tecnica» del decreto del Presidente della Giunta regionale 01/1998/Pres.;

VISTO il verbale della Conferenza tecnica di approvazione del progetto proposto, ex articoli 27 e 28 del decreto legislativo n. 22/1997, con le prescrizioni indicate dalla stessa Conferenza tecnica e di seguito riportate:

a) realizzazione di un mascheramento vegetale con specie autoctone lungo il perimetro dell'impianto, compatibilmente con quanto previsto dal P.R.G.C.;

b) all'installazione di una centralina di rilievo dei dati meteo (almeno velocità e direzione del vento) con registrazione dei valori;

c) all'installazione di un sensore differenziale di pressione per controllare eventuali avarie del filtro a maniche;

d) l'autorizzazione definitiva all'esercizio ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo 22/1997 sarà rilasciata con apposito atto separato al termine di un periodo di gestione sperimentale della durata di un anno a decorrere dalla data di effettivo inizio dell'attività sperimentale, a seguito della verifica da parte di Provincia, Comune, A.R.P.A. ed Azienda per i Servizi Sanitari competente degli esiti del periodo stesso.

e) presentazione, prima dell'inizio del periodo di gestione sperimentale e ai fini del rilascio dell'autorizzazione alla gestione provvisoria, del Piano di gestione e dei controlli, sia per le fasi di ottimizzazione e collaudo definitivo dell'impianto che per il successivo funzionamento a regime, che preveda, opportunamente dettagliate a livello di operatività e tempistica, le proposte tecniche inerenti l'attivazione di:

   1. campagne di controllo degli odori producibili dall'attività, a monte e a valle dello scrubber, da rilevare e certificare secondo un metodo olfattometrico condotto da istituti nazionali riconosciuti e certificati, con frequenza almeno mensile nei primi sei mesi e comunque per partite omogenee di materiale in ingresso;
   2. specificazione degli inquinanti producibili certificata da laboratorio qualificato, a monte e a valle dello scrubber, con frequenza almeno mensile nei primi sei mesi e comunque per partite omogenee di materiale in ingresso;
   3. misure ed interventi specifici atti a minimizzare le eventuali emissioni diffuse;
   4. campagne di controllo del livello di rumorosità interno ed esterno, durante le varie fasi di lavoro, anche con valutazione preventiva del rumore di fondo in riferimento ad un intorno congruo e significativo dell'impianto;
   5. interventi di manutenzione dell'impianto, in analogia con quanto previsto dalla legge 109/1994;
   6. procedure operative relative alla gestione dell'attività, comprendenti anche gli interventi da attuarsi a fronte di possibili situazioni di emergenza, tra le quali il pericolo di incendio.

Detto piano dovrà essere approvato dalla Provincia, previo parere del Comune, A.R.P.A. e Azienda per i Servizi Sanitari competente e dovrà comunque essere attuato sin dall'inizio dell'attività di gestione sperimentale;

f) presentazione entro 6 mesi dall'inizio attività in via sperimentale, di un adeguato modello diffusionale per la simulazione della dispersione delle emissioni aeriformi in un intorno congruo e significativo dell'impianto, comprendente tutte le aree potenzialmente vulnerabili del territorio. Il modello, derivato da strumenti previsionali affidabili e riconosciuti a livello tecnico-scientifico, dovrà esser basato sui dati atmosferici rilevati in situ nonché sui dati sulle emissioni desunti dalle attività di controllo effettuate sulla base del Piano di cui al precedente punto e), e dovrà essere validato da specifico rilievo sperimentale eseguito in un numero significativo di punti sensibili limitrofi;

g) l'esercizio rimane comunque subordinato a:

   1. rispetto delle disposizioni impartite, in sede di autorizzazione dell'impianto ai sensi del decreto 203/1988, dalla delibera della Giunta regionale n. 1901 del 20 giugno 1997;
   2. rispetto della quantità massima annua di rifiuti impiegabili pari a 8.000 t.;
   3. rispetto del limite di PVC nei rifiuti impiegabili che non deve essere superiore all'1%.
   4. attuare nello stoccaggio dei rifiuti nelle aree esterne tutte le provvidenze atte a impedire possibilità di percolazioni di liquidi;

CONSIDERATO che le verifiche tecniche condotte in base alla procedura dettata dal decreto del Presidente della Giunta regionale 01/98/Pres., come innanzi esposto, hanno consentito l'effettuazione di un'approfondita valutazione tecnica della proposta progettuale da cui emerge, in definitiva, la compatibilità della proposta con la normativa ambientale, e ciò anche attraverso le prescrizioni correttive determinate dalla stessa Conferenza tecnica in sede di valutazione finale;

CONSTATATO, in particolare, che le verifiche tecniche condotte hanno consentito di superare i pareri sfavorevoli espressi dal Comune di Villa Santina e dall'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli» per i seguenti motivi:

- Alcune previsioni progettuali consentono di mitigare impatti ambientali dannosi, tra cui: la previsione progettuale della torre di lavaggio fumi (scrubber), dopo i filtri a maniche, per l'assorbimento delle sostanze odorigene è idonea ad eliminare/diminuire le emissioni in atmosfera; lo scrubber prevede inoltre il lavaggio dell'aria prima della sua espulsione in ambiente esterno tramite agenti ossidanti; per ciò che concerne il rumore è prevista la collocazione dei mulini di macinazione in locale insonorizzato ed altri interventi di insonorizzazione; scarichi liquidi: le acque sature di inquinanti e loro prodotti di reazione, derivanti dal trattamento delle emissioni in atmosfera, saranno raccolte in serbatoio (da 22 mc) dotato di bacino di contenimento (per 22 mc) e allontanate mediante autobotte.
- La previsione di alcuni correttivi previsti dalla Conferenza tecnica è idonea a contrastare i problemi derivanti dalle emissioni nocive e/o moleste (emissioni in atmosfera e inquinamento acustico) e l'aumento degli inquinanti sviluppati dal processo produttivo, tra cui: l'installazione della centralina di rilievo dei dati meteo con registrazione dei valori e l'obbligo di presentare un piano di gestione e di controllo che preveda anche:
  - campagne di controllo degli odori producibili dall'attività, a monte e a valle dello scrubber, con frequenza almeno mensile nei primi sei mesi e comunque per partite omogenee di materiale in ingresso;
  - la speciazione degli inquinanti producibili, a monte e a valle dello scrubber;
  - le misure ed interventi atti a minimizzare le eventuali emissioni diffuse;
  - campagne di controllo del livello di rumorosità;
  - nonché le ulteriori prescrizioni determinate dalla conferenza tecnica prevedenti l'obbligo di presentazione di un modello diffusionale per la simulazione della dispersione delle emissioni aeriformi, e l'obbligo del rispetto dei limiti previsti nella deliberazione della giunta regionale n. 1901 del 20 giugno 1997 per ciò che concerne le prescrizioni ex D.P.R. 203/1988;
  - il Comune, pur esprimendo parere negativo anche in sede di CT, ammette che attraverso il piano di gestione e dei controlli è possibile vincolare l'attività in un contesto operativo più accettabile;

RILEVATO altresì che il procedimento condotto dall'Amministrazione provinciale è teso alla salvaguardia dell'interesse pubblico in campo ambientale e sanitario;

RICHIAMATO l'articolo 5, commi 12 e 14 del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 01/Pres. del 2 gennaio 1998 che prevede il rilascio del provvedimento di autorizzazione o di diniego del progetto e di autorizzazione alla costruzione dell'impianto da parte della Giunta provinciale competente sulla base delle risultanze della Conferenza tecnica;

RITENUTO pertanto di approvare il progetto per la realizzazione di un impianto industriale per il recupero di materie plastiche derivanti dalla raccolta differenzia-

ta per la produzione di manufatti da realizzarsi in Comune di Villa Santina, via Pineta, n. 22 - Zona industriale, presentato dalla Ditta Marconi S.a.s. di Pavia di Udine, autorizzandone la realizzazione dei lavori di adeguamento, ex articolo 27 del decreto legislativo n. 22/1997, e provvedendo invece all'emanazione dell'autorizzazione all'esercizio con successivo separato provvedimento;

DATO ATTO che la presente deliberazione provvedimento non comporta assunzioni di spesa e pertanto non è rilevante ai fini contabili;

VISTO il parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'articolo 49, comma 1 del decreto legislativo n. 267/2000;

RITENUTO altresì di dichiarare l'immediata esecutività della presente deliberazione, stante l'urgenza di concedere l'autorizzazione richiesta, in base alla procedura e ai tempi previsti dal decreto del Presidente della Giunta regionale 01/1998/Pres.;

A VOTI unanimi, espressi in forma palese e separatamente per quanto concerne l'immediata esecutività;

DELIBERA

Art. 1

Di approvare, per i motivi citati in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 27 del decreto legislativo 22/1997 e dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres., il progetto per la realizzazione di un impianto industriale per il recupero di materie plastiche derivanti dalla raccolta differenziata per la produzione di manufatti, da realizzarsi in Comune di Villa Santina, via Pineta 22 - Zona industriale, come da richiesta della Ditta Marconi S.a.s. (d'ora in avanti Ditta), con sede in Pavia di Udine (Udine) via Palmanova n. 29; la documentazione di progetto, a firma come coordinamento dall'ing. Fabrizio Bottacin, è costituita dai seguenti elaborati:

- progetto definitivo Relazione tecnica;
- progetto definitivo allegati;
- Tav. 1-A Stato di fatto planimetria generale;
- Tav 1-B Stato di fatto planimetria generale;
- Tav. 2-A Stato di fatto planimetria stabilimento;
- Tav. 2-B Stato di fatto planimetria stabilimento;
- Tav. 3-A Stato di fatto prospetti;
- Tav. 3-B Stato di fatto prospetti;
- Progetto definitivo integrazioni;
- Tav. 2-C Planimetria trattamento materiale sfuso e scarti - Trattamento aria.

Art. 2

La Ditta è autorizzata alla realizzazione dei lavori previsti dal progetto di cui all'articolo 1, subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni:

a) nomina da parte della ditta del Direttore dei lavori, da comunicare alla Provincia di Udine, al Collaudatore in corso d'opera (di cui al successivo articolo 4), al Comune di Villa Santina, all'Azienda per i Servizi Sanitari competente per territorio e all'A.R.P.A., Dipartimento provinciale di Udine; il Direttore di lavori dovrà controfirmare il progetto entro e non oltre trenta giorni dalla data di nomina, nei locali della «Direzione d'area ambiente» della Provincia di Udine alla presenza del Dirigente o di un Funzionario incaricato, del legale rappresentante della Ditta;

b) comunicazione alla Provincia, con almeno sessanta giorni di anticipo, della data di inizio dei lavori;

c) i lavori dovranno iniziare entro un anno dalla data di notifica alla Ditta del presente provvedimento e la loro ultimazione dovrà avvenire entro i successivi due anni;

d) posizionamento in ambito di cantiere del cartello previsto dal Regolamento comunale per i lavori edili, riportante gli estremi della presente autorizzazione.

Art. 3

La Ditta è autorizzata alla realizzazione dei lavori previsti nel progetto di cui al precedente punto 1) nel rispetto delle seguenti ulteriori prescrizioni definite in sede di Conferenza tecnica preposta all'esame del progetto presentato dalla Ditta:

1. realizzazione di un mascheramento vegetale con specie autoctone lungo il perimetro dell'impianto, compatibilmente con quanto previsto dal P.R.G.C.;
2. installazione di una centralina di rilievo dei dati meteo (almeno velocità e direzione del vento) con registrazione dei valori;
3. installazione di un sensore differenziale di pressione per controllare eventuali avarie del filtro a maniche.

Art. 4

Per i lavori di cui sopra viene nominato, ai sensi dell'articolo 5, comma 15 del decreto del Presidente della Giunta regionale 01/1998/Pres., collaudatore in corso d'opera l'ing. Lorenzo Mantoani di Codroipo. Il collaudatore non dovrà essere collegato professionalmente né economicamente, in modo diretto o indiretto, al progettista, al direttore dei lavori e alla ditta.

Il collaudo in corso d'opera riguarderà la compiuta realizzazione dei lavori in argomento, la verifica dell'esecuzione dell'opera nelle varie fasi, l'accertamento della rispondenza dell'opera stessa al progetto come sopra approvato e delle prescrizioni contenute nella presente deliberazione, nonché, la verifica della funzionalità dell'impianto e la sua esecuzione a regola d'arte.

Gli oneri del collaudo sono posti a carico del soggetto autorizzato.

La Ditta dovrà tenere costantemente e preventivamente informato il collaudatore sull'avanzamento dei lavori affinché quest'ultimo provveda di volta in volta ad eseguire le verifiche di competenza e a redigere appositi verbali.

Art. 5

Con congruo anticipo, e comunque entro e non oltre sei mesi dalla data di ricevimento della presente deliberazione, per il rispetto di quanto disposto dal successivo articolo 6, la Ditta dovrà presentare un Piano di Gestione e dei Controlli, sia per le fasi di ottimizzazione, collaudo in bianco e collaudo definitivo dell'impianto, che preveda, opportunamente dettagliate a livello di operatività e tempistica, le proposte tecniche inerenti l'attivazione di:

1. campagne di controllo degli odori producibili dall'attività, a monte e a valle dello scrubber, da rilevare e certificare secondo un metodo olfattometrico condotto da istituti nazionali riconosciuti e certificati, con frequenza almeno mensile nei primi sei mesi e comunque per partite omogenee di materiale in ingresso;
2. specificazione degli inquinanti producibili certificata da laboratorio qualificato, a monte e a valle dello scrubber, con frequenza almeno mensile nei primi sei mesi e comunque per partite omogenee di materiale in ingresso;
3. misure ed interventi specifici atti a minimizzare le eventuali emissioni diffuse;
4. campagne di controllo del livello di rumorosità interno ed esterno, durante le varie fasi di lavoro, anche con valutazione preventiva del rumore di fondo in riferimento ad un intorno congruo e significativo dell'impianto;
5. interventi di manutenzione dell'impianto, in analogia con quanto previsto dalla legge 109/1994;
6. procedure operative relative alla gestione dell'attività, comprendenti anche gli interventi da attuarsi a fronte di possibili situazioni di emergenza, tra le quali il pericolo di incendio.

Detto piano dovrà essere approvato dalla Provincia, previo parere del Comune, A.R.P.A. e Azienda per i Servizi Sanitari competente e dovrà comunque essere attuato sin dall'inizio dell'attività di gestione sperimentale.

Art. 6

Al fine della messa a regime e al collaudo definitivo dell'impianto, si prescrive, come da parere della Conferenza tecnica, la gestione sperimentale dello stesso per un periodo di 12 mesi decorrenti dalla definizione della seguente documentazione, previo conferma da parte di questa amministrazione:

a) nomina da parte della Ditta del Responsabile dell'impianto che dovrà possedere tutti i requisiti previsti dalla normativa vigente;
b) costituzione da parte della Ditta di una garanzia finanziaria a favore del Comune di Villa Santina secondo le modalità previste dal decreto del Presidente della Giunta regionale 8 ottobre 1991 n. 502/Pres., così come modificato dal decreto del Presidente della Regione 14 marzo 2002 n. 072/Pres., pari a euro 80.934,17 (ottantamilanovecentotrentaquattrovirgoladiciassette) per la durata di due anni, comunque rinnovabile e rideterminabile all'atto dell'emissione dell'autorizzazione all'esercizio definitivo;
c) trasmissione da parte della Ditta alla Provincia di Udine ed in copia al Comune di Villa Santina del certificato di regolare esecuzione dei lavori e il certificato di collaudo in bianco, dal quale risulti che le opere, previste all'articolo 1 e 3, sono state realizzate secondo il progetto approvato;
d) approvazione del Piano di gestione e dei controlli previsto all'articolo 5.

Art. 7

La capacità di trattamento viene stabilita in 8.000 tonnellate/anno di rifiuti di cui ai codici CER riferiti all'allegato A) del decreto legislativo n. 22 del 5 febbraio 1997 e successive modifiche ed integrazioni come di seguito riportati:

02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
07 02 13	rifiuti plastici
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
15 01 02	imballaggi in plastica
15 01 05	imballaggi in materiali compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
17 02 03	plastica
19 12 04	plastica e gomma
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

20 01 39 plastica.

Art. 8

La gestione sperimentale è soggetta la rispetto delle seguenti prescrizioni:

a) comunicazione la data di inizio dell'attività;

b) installare presso l'area di stoccaggio di un cartello con gli estremi dell'autorizzazione ed il nominativo del Direttore tecnico responsabile nonché tenere copia dell'autorizzazione, del certificato di collaudo e della garanzia finanziaria prestata a favore del Comune;

c) tenere il registro di carico e scarico previsto dall'articolo 12 del decreto legislativo 22/1997, come modificato dal decreto legislativo 389/1997, e dall'articolo 8 del Regolamento di esecuzione della legge regionale 30/1987 e successive modificazioni;

d) comunicare alla Provincia, ed all'A.R.P.A. competente, ogni variazione inerente alla gestione dell'impianto ed, in particolare, ogni eventuale variazione del nominativo del Direttore tecnico responsabile;

e) accertare che le ditte a cui vengono conferiti i rifiuti per lo smaltimento finale siano regolarmente autorizzate;

f) consentire l'accesso all'area interessata al solo personale autorizzato o ad estranei purché accompagnati da personale autorizzato;

g) rispettare le disposizioni impartite, in sede di autorizzazione dell'impianto ai sensi del decreto n. 203/1988, dalla delibera della Giunta regionale n. 1901 del 20 giugno 1997;

h) rispettare la quantità massima annua di rifiuti impiegabili pari a 8.000 t;

i) rispettare il limite di PVC nei rifiuti impiegabili che non deve essere superiore all'1%;

l) attuare, nello stoccaggio dei rifiuti nelle aree esterne, di tutte le provvidenze atte a impedire la possibilità di percolazione dei liquidi.

Art. 9

Viene fatto obbligo della presentazione entro 6 mesi dall'inizio attività in via sperimentale, di un adeguato modello diffusionale per la simulazione della dispersione delle emissioni aeriformi in un intorno congruo e significativo dell'impianto, comprendente tutte le aree potenzialmente vulnerabili del territorio. Il modello, derivato da strumenti previsionali affidabili e riconosciuti a livello tecnico-scientifico, dovrà esser basato sui dati atmosferici rilevati in situ nonché sui dati sulle emissioni desunti dalle attività di controllo effettuate sulla base del Piano di cui al precedente articolo 5, e dovrà essere validato da specifico rilievo sperimentale eseguito in un numero significativo di punti sensibili limitrofi.

Art. 10

L'autorizzazione definitiva all'esercizio ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo 22/1997 sarà rilasciata con apposito atto separato entro il termine del periodo di gestione sperimentale di cui all'articolo 5, a seguito della verifica da parte di Provincia, Comune, A.R.P.A. ed Azienda per i Servizi Sanitari competente degli esiti del periodo stesso e delle risultanze di cui all'articolo 9, e alla presentazione del certificato di collaudo definitivo relativo all'intero progetto e ai disposti di cui agli articoli 5 e 9.

Art. 11

La Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione, sia per il sopravvenire di nuove disposizioni, sia in seguito all'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili, nonché all'evoluzione della situazione ambientale.

Art. 12

Qualora non espressamente previste, si intendono riportate nel presente provvedimento tutte le prescrizioni imposte dalla vigente normativa sullo smaltimento dei rifiuti.

Restano impregiudicati i diritti di terzi.

Art. 13

Il presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 5 comma 12 del decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres., sostituisce ad ogni effetto, ove necessari, tutti gli ulteriori provvedimenti regionali legislativamente previsti dalle normative indicate ai commi 4, 5, 6 e 7 del medesimo articolo 5, nonché la concessione edilizia. Rimangono in capo al Comune interessato la determinazione e la riscossione degli oneri di urbanizzazione e di quelli di costruzione, determinati in base alla normativa regionale vigente, se dovuti.

Art. 14

La mancata osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni, dei provvedimenti di cui alla legge regionale 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni nonché l'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 10 del D.P.R. 203/1988 e l'applicazione delle sanzioni stabilite dagli articoli 24 e 25, comma 6, del medesimo decreto.

Art. 15

Il presente atto verrà trasmesso alla ditta Marconi S.a.s. ed a tutti gli Enti istituzionali interessati ed individuati dal decreto del Presidente della Giunta regionale 01/Pres. del 2 gennaio 1998.

Copia integrale del presente provvedimento viene trasmesso al Bollettino Ufficiale regionale per la sua pubblicazione, ai sensi del comma 14, articolo 5, del decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres.

Art. 16

La presente deliberazione viene dichiarata immediatamente esecutiva per le motivazioni di cui in premessa.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 241/1990 si precisa che l'impresa destinataria dell'atto può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto.

IL PRESIDENTE:
prof. Marzio Strassoldo

Deliberazione della Giunta provinciale 23 maggio 2003, n. 165 (estratto). Rettifica deliberazione della Giunta provinciale n. 278/2002 del 31 ottobre 2002 prot. 82654/2002 relativa all'approvazione del progetto di costruzione di un impianto di riduzione volumetrica e selezione di rottami metallici ed autorizzazione alla costruzione, ai sensi dell'articolo 27 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22. Ditta «Siderurgica» S.r.l. - via Molin Nuovo, n. 39 - 33100 Udine.

LA GIUNTA PROVINCIALE

(omissis)

RICORDATO che con deliberazione giuntale n. 278/2002 del 31 ottobre 2002 prot. n. 82654/2002 fu approvato il progetto di costruzione di un impianto di riduzione volumetrica e selezione di rottami metallici e ne fu autorizzata la costruzione, ai sensi dell'articolo 27 del decreto legislativo 5 febbraio 1997 n. 22, a seguito di richiesta di autorizzazione alla costruzione ed esercizio, ai sensi degli articoli 27 e 28 del decreto legislativo n. 22/1997, formulata in data 11 gennaio 2002 all'Amministrazione provinciale, in qualità di Sportello unico, dalla Ditta «Siderurgica» S.r.l. (d'ora in avanti Ditta), con sede in via Molin Nuovo n. 39, 33100 Udine, e dopo l'espletamento della procedura prevista dal decreto del Presidente della Giunta regionale 01/1998/Pres. recante il «Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti»;

RILEVATO che ai sensi dell'articolo 8 del dispositivo della citata deliberazione n. 278/2002 furono poste alla Ditta delle prescrizioni limitative concernenti l'esecuzione dell'attività all'interno dell'impianto, come previste dal parere della Conferenza tecnica che esaminò il progetto in data 30 luglio 2002 (parere prot. 62098/2002), e che in particolare ai punti 8.4 e 8.6 della deliberazione, coincidenti rispettivamente con i punti 5 e 7 del parere espresso dalla medesima Conferenza, fu previsto quanto segue:

- 8.4: «le auto in ingresso, intere o in pacco, dovranno essere prive di parti contenenti oli, IPA, PCB, amianto e dovranno essere, oltre che bonificate, preventivamente trattate con lo smontaggio di tutte le parti non metalliche riciclabili separatamente»;
- 8.6: «l'impianto non dovrà trattare più del 50% di materiali provenienti da automobili e dovrà garantire che la percentuale, calcolata sul peso medio dell'automobile intera, del materiale conferito in discarica sia inferiore al 25% per le auto prodotte anteriormente all'1 gennaio 1980 e sia inferiore al 20% per le auto prodotte successivamente a tale data»;

RILEVATO che con nota del 20 novembre 2002, assunta al protocollo della Provincia di Udine n. 90584/2002 del 21 novembre 2002, la Ditta presentò una richiesta di modifica relativa a quanto previsto ai punti 8.4 e 8.6, innanzi riportati, per i seguenti motivi:

- per quanto concerne il punto 8.4 per l'asserito contrasto della prescrizione con l'autorizzazione stessa poiché «l'impianto ha lo scopo di selezionare il rottame ferroso, separando le parti metalliche dalle parti non metalliche» e, tra i rottami che giungono all'impianto, vi sono anche veicoli, «che normalmente vengono consegnati all'impianto in pacchi», contraddistinti al codice CER 160106 «Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre sostanze pericolose»; di conseguenza la previsione che i veicoli in ingresso, oltre che essere privi di liquidi e di altre sostanze pericolose, debbano essere anche preventivamente smontati da tutte le parti riciclabili separatamente vanificherebbe la stessa attività dell'impianto tendente anche al recupero della componente metallica dei veicoli trattati dai centri di raccolta;
- relativamente al punto 8.6 la Ditta rileva che, di fatto, non è attuabile la prescrizione che limita percentualmente il materiale conferito in discarica, e ciò anche in base all'anno di produzione dell'automobile (inferiore al 25% per le auto prodotte anteriormente all'1 gennaio 1980 e inferiore al 20% per le

auto prodotte successivamente a tale data), poiché non è possibile conoscere il tipo di veicolo e l'anno di fabbricazione dello stesso, anche in considerazione del fatto che i veicoli, che provengono Paesi europei ed extraeuropei, sono consegnati pressati in pacchi;

CONSIDERATO che con nota dell'11 marzo 2003 prot. n. 24871/2003 (UOC40722/rp) le richieste di modifica presentate dalla Ditta furono poste all'esame dei medesimi componenti della Conferenza tecnica che in data 30 luglio 2002 esaminarono il progetto proposto dalla Ditta stessa ed espressero parere favorevole, con prescrizioni (tra cui, appunto, quelle menzionate, oggetto di richiesta di modifica),

(omissis)

RILEVATO che a seguito dell'esame condotto fu espresso parere favorevole per la modifica delle prescrizioni di cui ai punti 5 e 7 del precedente parere emesso in data 30 luglio 2002 (prot. n. 62098/2002), che furono modificati come segue (parere del 15 aprile 2003, prot. n. 38608/2003):

- punto 5: «I veicoli in ingresso, interi o in pacco, dovranno essere privi di parti con-tenenti oli, IPA, PCB, amianto e bonificati da liquidi o altre sostanze pericolose»;
- punto 7: «L'impianto non dovrà trattare più del 50% di materiali provenienti da veicoli e dovrà garantire che la percentuale del materiale di scarto prodotto, calcolata quale media annuale sul peso complessivo del rottame in ingresso, sia inferiore al 19%»;

(omissis)

RITENUTO pertanto (omissis) di modificare l'articolo 8 del dispositivo della deliberazione giuntale n. 278/2002, ai punti 4 e 6 (corrispondenti, rispettivamente, ai punti 5 e 7 del parere prot. n. 62098/2002 del 30 luglio 2002, modificato con parere prot. n. 38608/2003 del 15 aprile 2003), nel seguente modo:

articolo 8.4: i veicoli in ingresso, interi o in pacco, dovranno essere privi di parti contenenti oli, IPA, PCB, amianto e bonificati da liquidi o altre sostanze pericolose;

articolo 8.6: l'impianto non dovrà trattare più del 50% di materiali provenienti da veicoli e dovrà garantire che la percentuale del materiale di scarto prodotto, calcolata quale media annuale sul peso complessivo del rottame in ingresso, sia inferiore al 19%;

DELIBERA

Di modificare, per i motivi citati in premessa, le prescrizioni riportate all'articolo 8, punti 4 e 6, del dispositivo della deliberazione giuntale n. 278/2002 del 31 ottobre 2002 prot. n. 82654/2002, relativa all'approvazione del progetto di costruzione di un impianto di riduzione volumetrica e selezione di rottami metallici ed autorizzazione alla costruzione, ai sensi dell'articolo 27 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, proposto all'Amministrazione provinciale dalla Ditta «Siderurgica» S.r.l. (d'ora in avanti Ditta), con sede in via Molin Nuovo n. 39, 33100 Udine partita I.V.A. 01424530309; le prescrizioni sono modificate nel seguente modo:

articolo 8.4: i veicoli in ingresso, interi o in pacco, dovranno essere privi di parti contenenti oli, IPA, PCB, amianto e bonificati da liquidi o altre sostanze pericolose;

articolo 8.6: l'impianto non dovrà trattare più del 50% di materiali provenienti da veicoli e dovrà garantire che la percentuale del materiale di scarto prodotto, calcolata quale media annuale sul peso complessivo del rottame in ingresso, sia inferiore al 19%;

(omissis)

IL PRESIDENTE:
prof. Marzio Strassoldo

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA»
UDINE

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 12 posti di operatore socio sanitario - cat. B liv. ec. Bs. Avviso di rettifica.

Con riferimento alla pubblicazione effettuata sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia n. 20 del 14 maggio 2003, del bando di concorso, per titoli ed esami, a n. 12 posti di operatore socio sanitario - cat. B, liv. ec. Bs.

SI INFORMA

che, con decreto 23 giugno 2003, n. 609-25715, è stata approvata la seguente rettifica:

«il 30% dei posti del pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. 12 posti di operatore socio sanitario (O.S.S.) - cat. B liv. ec. Bs - indetto con decreto 16 aprile 2003, n. 387-17140, viene riservato agli appartenenti alle categorie protette da disposizioni di leggi speciali che prevedono riserve di posti a favore di particolari categorie di cittadini (tra cui ad esempio, i volontari in ferma breve delle tre Forze armate, congedati senza demerito - decreto legislativo n. 196/1995 e suc-

cessive modificazioni ed integrazioni, compreso il decreto legislativo n. 215 dell'8 maggio 2001».

Udine, 27 giugno 2003

IL RESPONSABILE DELLA S.O.C.
GESTIONE RISORSE UMANE:
Luciano Palumbo

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 1 «TRIESTINA»
TRIESTE

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di collaboratore professionale dell'assistenza sociale (cat. D).

In ottemperenza a quanto stabilito dall'articolo 18, comma 6, del D.P.R. n. 220/2001, si pubblica la graduatoria di merito, approvata con determina del Responsabile del Centro di risorsa struttura operativa del personale n. 266 del 19 giugno 2003, relativa al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di collaboratore professionale dell'assistenza sociale (cat. D).

Classifica	Nome Cognome	Titoli	Prova scritta
1	Bracco Renata	11,400/30	28/30
2	Cella Luca	2,850/30	28/30
3	Marin Izabel	1,500/30	26/30
4	Biasiol Serena	8,469/30	21/30
5	Carmona Alberto	6,370/30	27/30
6	Stolli Cristina	4,319/30	22/30
7	Jeric Alenka	9,101/30	21/30
8	Voliani Deborah	1,550/30	22/30
9	Proietti Iacoppe Tiziana	0,975/30	21/30
10	Dazzara Romina	/	21/30
11	Atena Fabiana	0,15/30	23/30

Classifica	Nome Cognome	Prova pratica	Prova orale	Totale
1	Bracco Renata	20/20	19,800/20	79,200/100
2	Cella Luca	20/20	19,700/20	70,550/100
3	Marin Izabel	20/20	20,200/20	67,500/100
4	Biasiol Serena	19/20	18,600/20	67,069/100
5	Carmona Alberto	16/20	17,300/20	66,670/100
6	Stolli Cristina	20/20	19,700/20	66,019/100
7	Jeric Alenka	16/20	16,900/20	63,001/100
8	Voliani Deborah	18/20	17,800/20	59,350/100
9	Proietti Iacoppe Tiziana	17/20	17,700/20	56,675/100
10	Dazzara Romina	15/20	15,400/20	53,900/100
11	Atena Fabiana	15/20	15,400/20	53,550/100

Trieste, 30 giugno 2003

IL RESPONSABILE DELLA
STRUTTURA OPERATIVA DEL PERSONALE
dott. Fulvio Franza

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 2 «ISONTINA»
GORIZIA

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di dirigente amministrativo per presidio ospedaliero.

In esecuzione di determinazione n. 680 del 20 giugno 2003 è indetto concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti di personale presso questa Azienda:

- 1 posto di dirigente amministrativo per presidio ospedaliero.

La graduatoria risultante dal presente concorso rimarrà valida e verrà utilizzata a norma di legge.

La prima parte del bando riporta i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame, la seconda comprende la normativa generale dei concorsi.

PRIMA PARTE

Requisiti specifici di ammissione (articolo 70 del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997)

a) laurea in giurisprudenza o in scienze politiche o in economia e commercio o altra laurea equipollente;

b) anzianità di servizio effettivo di almeno cinque anni corrispondente alla medesima professionalità (ruolo amministrativo) prestato in Enti del Servizio sanitario nazionale nella posizione funzionale di li-

vello settimo, ottavo e ottavo bis, ovvero qualifiche funzionali di settimo, ottavo e nono livello di altre Pubbliche amministrazioni.

Prove d'esame (articolo 72 del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997)

Le prove d'esame sono le seguenti:

a) *prova scritta:* su argomenti di diritto amministrativo o costituzionale o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica nelle suddette materie;

b) *prova teorico pratica:* predisposizione di atti o provvedimenti riguardanti l'attività del servizio;

c) *prova orale:* vertente sulle materie oggetto della prova scritta nonché sulle seguenti materie: diritto civile, contabilità di Stato, leggi e regolamenti concernenti il settore sanitario, elementi di diritto del lavoro e di legislazione sociale, elementi di economia politica e scienze delle finanze, elementi di diritto penale.

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4ª Serie speciale «Concorsi ed esami» non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

La normativa generale relativa al presente bando è compresa nella seconda parte più sotto riportata.

SECONDA PARTE

Normativa generale dei concorsi

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761, dal decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 3 febbraio 1993 n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 nonchè dalla legge 10 aprile 1991 n. 125.

1. Requisiti generali per l'ammissione

Per l'ammissione al concorso, oltre a quelli specifici indicati nella prima parte, sono prescritti i seguenti requisiti:

- cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
- idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali, ed Enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1°, del D.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

2. Presentazione delle domande

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato, purché pervengano entro l'ottavo giorno successivo al termine stesso. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Per l'ammissione ai concorsi gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice nella quale devono dichiarare e sottoscrivere a pena di esclusione:

a) la data, il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea. In base all'articolo 3 del D.P.C. n. 174 del 7 febbraio 1994 i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti:
   - godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o provenienza;
   - essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
   - avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

c) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio e professionali posseduti;

f) l'iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio della professione;

g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

h) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego.

Devono inoltre dichiarare:

- i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze (che devono essere formalmente documentati);
- il consenso al trattamento dei dati personali a norma della legge 675/1996 (in assenza di dichiarazione il consenso si intende tacito);
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza.

Ai fini della legge 675/1996 si informa che questa Azienda si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Le mancate dichiarazioni di cui ai punti d) e h) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali, il non avere procedimenti penali in corso e il non aver prestato servizio presso Pubbliche amministrazioni.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché a segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata, oppure tardiva, comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

3. Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di ammissione al concorso devono essere allegati a pena di esclusione i documenti relativi ai requisiti specifici di ammissione previsti nella prima parte del bando che devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Dovrà inoltre essere allegata ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di concorso, non rimborsabile anche in caso di revoca del concorso, di euro 3,78 (lire 7.500) da versare sul c.c. n. 10077493 intestato a «Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina»- via Fatebenefratelli n. 34 - Gorizia» precisando la causale del versamento.

I concorrenti devono inoltre allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato, firmato e formalmente documentato.

Alla domanda deve essere unito, in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati.

I documenti e i titoli dovranno essere presentati nei seguenti modi:

- con la produzione degli stessi in originale o in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (vedi allegato A)

ovvero

- autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che i titoli di studio e l'iscrizione all'albo professionale possono essere autocertifcati mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione di cui all'articolo 1 del D.P.R. n. 403/1998 (vedi allegato B).

I rimanenti titoli possono essere autocertificati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'articolo 2 del D.P.R. n. 403/1998 (vedi allegato C).

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa o prodotte in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'articolo 2 del D.P.R. n. 403/1998 (vedi allegato A).

Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà di cui all'articolo 2 del D.P.R. n. 403/1998 sono valide se sottoscritte in presenza del dipendente addetto a riceverle oppure se accompagnate da copia fotostatica di un documento di identità di chi le ha sottoscritte.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Non saranno valutati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, né saranno prese in considerazione copie di documenti non autenticate ai sensi di legge.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Ai sensi della legge 23 agosto 1988 n. 370 i documenti per la partecipazione al concorso non sono soggetti all'imposta di bollo.

4. Ammissione al concorso

L'ammissione al concorso è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o da suo delegato.

5. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza.

6. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483.

7. Punteggio

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

8. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

9. Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza

La Commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati nonché alla dichiarazione del vincitore, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, con propria ordinanza il Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato.

La graduatoria relativa al concorso è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

10. Conferimento dei posti ed assunzione

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare, nel termine perentorio fissato nell'apposito invito, i documenti che saranno richiesti dal D.P.R. 483/1997.

L'Azienda per i Servizi Sanitari, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda per i Servizi Sanitari comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Colui che, senza giustificato motivo, non assume servizio entro il termine stabilito dall'Amministrazione, è considerato decaduto.

La nomina diviene definitiva dopo il compimento, con esito favorevole, del periodo di prova della durata di mesi sei del servizio effettivamente prestato.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e le precisazioni del presente bando di concorso, nonché di quelle che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende per i Servizi Sanitari.

Al posto a concorso è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dagli accordi sindacali in vigore per il personale delle Aziende per i Servizi Sanitari.

L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere e revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

Per ulteriori informazioni gli interessati dovranno rivolgersi al Servizio Amministrazione del personale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina» di via Fatebenefratelli n. 34 - Gorizia - tel. 0481/592521-592522.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE:
dott.ssa Bernardetta Maioli

Al Direttore generale dell'Azienda
per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina»
via Fatebenefratelli, n. 34
34170 GORIZIA

Il/la sottoscritto/a ....

CHIEDE

di essere ammesso/a a partecipare al concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di ....
Dichiara sotto la propria responsabilità:

- di essere nato/a .... il ....;
- di essere residente a .... c.a.p. ....
via/piazza .... n. .... telefono ....;
- di essere cittadino/a italiano/a o equivalente;
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di .... (se cittadino italiano) (*1);
- di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso (*2);
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio e professionali: ....
....
....;
- di essere iscritto all'albo professionale (ove richiesto) ....;
- di trovarsi nelle seguenti condizioni rispetto agli obblighi militari: ....;
- di aver prestato i seguenti servizi:..
.... (gli eventuali servizi presso Pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti d'impiego);
- di aver un'adeguata conoscenza della lingua italiana (solo per i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea);
- di essere in possesso del seguente titolo di preferenza a parità di valutazione che allega: ....
....;
- di dare il consenso al trattamento dei dati personali ai fini della legge 675/1996;
- di eleggere domicilio agli effetti del concorso in ....
....;

Data ....

Firma ....

* 1. Indicare eventualmente i motivi della mancata iscrizione.

* 2. Dichiarare le eventuali condanne penali riportate.

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a ....
nato/a il .... a ....
a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

che le copie fotostatiche dei sottosegnati documenti sono conformi agli originali:

....
....
....
....
....
....

Allegati n. ....

Data ....

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

....

A.S.S. n. 2 «Isontina» - Via Fatebenefratelli, 34 - GORIZIA

VISTO, si attesta che la firma del/della sig..
nato/a il ....a..
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi .... in Gorizia, previo accertamento della sua identità personale mediante..n......................................
rilasciata dal..di..in data...............................

IL FUNZIONARIO RICEVENTE

....

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art. 46 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a..
nato/a il.........................a..
a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

....
....
....
....
....

Data...

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

....

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a..
nato/a il .... a ....
a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

....
....
....
....
....
....

Data..

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

....

A.S.S. n. 2 «Isontina» - Via Fatebenefratelli, 34 - GORIZIA

VISTO, si attesta che la firma del/della sig...
nato/a il.....................................a...
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi .... in Gorizia, previo accertamento della sua identità personale mediante...n. .... rilasciata dal ....
di...in data ....

IL FUNZIONARIO RICEVENTE

....

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARIA
N. 3 «ALTO FRIULI»
GEMONA DEL FRIULI
(Udine)

Graduuatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 5 posti di collaboratore professionale sanitario - categoria «D» infermiere.

Si comunica che con deliberazione n. 251 del 10 giugno 2003, è stata approvata la seguente graduatoria dei candidati idonei al pubblico concorso, per titoli ed esami, per n. 5 posti di collaboratore professionale sanitario - categoria «D» infermiere:

1.	Piccoli Paola	punti 68,495/100
2.	Rabassi Lucia	punti 64,402/100
3.	Bocolato Lorenzo	punti 64,006/100
4.	Burelli Andrea	punti 63,566/100
5.	Zaccomer Elena	punti 63,500/100
6.	Picotti Maria	punti 62,410/100
7.	Rovedo Annamaria	punti 61,728/100
8.	Primus Serena	punti 59,889/100
9.	Raimondi Silvia	punti 58,100/100
10.	Forabosco Barbara	punti 56,500/100

IL RESPONSABILE S.O.
POLITICHE DEL PERSONALE
avv. Gennaro Calienno

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARIA
N. 4 «MEDIO FRIULI»
UDINE

Graduatoria del concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di dirigente medico di medicina del lavoro e sicurezza degli ambienti di lavoro (area di sanità pubblica).

Con deliberazione del Direttore generale n. 455 del 23 giugno 2003 è stata approvata la graduatoria del pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di medicina del lavoro e sicurezza degli ambienti di lavoro (area di sanità pubblica), graduatoria che, ai sensi dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, viene di seguito riportata:

Grad.	*Cognome e nome e data nascita*	*Totale generale*
1.	Alessandrini Barbara 28 novembre 1969	82,070/100
2.	Michelazzi Marco 25 giugno 1971	73,850/100
3.	Provenzani Ambra 21 luglio 1973	72,400/100
4.	D'Alessandro Claudia Luisa 3 febbraio 1967	72,090/100
5.	Capalbo Giuseppe Pasquale 17 maggio 1965	70,840/100

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Roberto Ferri

Graduatoria del pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. 1 posto di assistente amministrativo cat. C).

Con deliberazione del Direttore generale n. 456 del 23 giugno 2003 è stata approvata la graduatoria del pubblico concorso, per titoli ed esami a n. 1 posto di assistente amministrativo cat. C), graduatoria che, ai sensi dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 27 marzo 2001 n. 220, viene di seguito riportata:

Candidato	*Totale/100*	*Graduatoria*
Laterza Angela	69,250	1
Gentile Francesco	68,827	2
Zuccaro Paolo	68,500	3
Riosa Elisa	68,385	4
Bergagna Daniele	63,937	5
Feresin Tamara	62,800	6
Trusgnach Silvana	61,086	7
Agosti Laura	60,428	8
Botti Monica	60,200	9
Picogna Serena	60,110	10
Tesei Francesca	58,790	11
Fantini Monica	57,820	12
Comuzzo Francesca	57,810	13
Chiarvesio Stefania	56,057	14
Pittoni Luisa	54,017	15

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Roberto Ferri

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

FASCICOLO UNICO CONTENENTE LE PARTI I-II-III

- Durata dell'abbonamento **12 mesi**
  Canone annuo indivisibile ITALIA **Euro 60,00**

  Canone annuo indivisibile ESTERO **DOPPIO**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta di versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 TRIESTE – FAX 040 - 377.2383
- L'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento per mancato pagamento del canone entro i termini indicati nel successivo paragrafo) dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone.
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento si consiglia di inoltrare al Servizio del Provveditorato l'attestazione o copia della ricevuta del versamento del canone per il rinnovo entro 2 mesi dalla data di scadenza riscontrabile sull'etichetta di spedizione del fascicolo B.U.R. Superato tale termine l'abbonamento viene sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati gratuitamente se segnalati al Servizio Provveditorato - per iscritto - entro 90 (novanta) giorni dalla data di pubblicazione. Superato tale termine i fascicoli saranno forniti a pagamento rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- La disdetta dell'abbonamento dovrà pervenire al Servizio del Provveditorato - per iscritto - 60 (sessanta) giorni prima della sua scadenza.

- Costo singolo fascicolo ITALIA **Euro 1,50**
- Fascicoli con oltre 100 pagine: ogni 100 pagine o frazione superiore alle 50 pagine **Euro 1,50**
- Costo singolo fascicolo ESTERO **DOPPIO**

I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo di copertina

INSERZIONI

- Le inserzioni vanno inoltrate esclusivamente alla DIREZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso la SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REGIONE - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6
- Il testo da pubblicare deve essere dattiloscritto e bollato nei casi previsti

COSTO DELL'INSERZIONE

Il costo complessivo dell'inserzione viene calcolato dal Servizio del Provveditorato che emetterà relativa fattura successivamente alla pubblicazione dell'avviso, ed è così determinato:

Per ogni centimetro (arrotondato per eccesso) di testo stampato nell'ambito della/e colonna/e della pagina del B.U.R., riferito alla fincatura di separazione (max 24 cm.) delle colonne ed alla linea divisoria di inizio/fine avviso (presunti Euro 1,50 IVA inclusa per ciascuna riga o parte di riga di 60 battute tipo uso bollo) **Euro 3,00 IVA incl.**

PUBBLICAZIONE STATUTI PROVINCIALI E COMUNALI

per Province e Comuni con più di 5.000 abitanti . . . . riduzione 50% tariffa

per Province e Comuni con meno di 5.000 abitanti . . . . riduzione 75% tariffa

PAGAMENTO DEL CANONE DI ABBONAMENTO ED INSERZIONI

Versamento in Euro sul c/c postale n. 238345 intestato alla CRTRIESTE BANCA S.P.A. - TESORERIA REGIONALE - TRIESTE, con indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

IL BOLLETTINO UFFICIALE PARTE I - II - III È IN VENDITA PRESSO:

ANNATA CORRENTE

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.p.A.
Via privata OTO, 29 LA SPEZIA

LIBRERIA ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/f-Galleria Rossoni TRIESTE

MARIMAR s.r.l. CARTOLERIA BENEDETTI
Vicolo Gorgo, 8 UDINE

CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16 GORIZIA

LIBRERIA MINERVA
Piazza XX Settembre PORDENONE

LIBRERIA FELTRINELLI
Via della Repubblica, 2 PARMA

LIBRERIA GOLDONI
S. Marco, 4742 VENEZIA

LIBRERIA COMMERCIALE
V.le Coni Zugna, 62 MILANO

LIBRERIA LATTES
Via Garibaldi, 3 TORINO

LIBRERIA DI STEFANO
Via Ceccardi, 2 GENOVA

ANNATE PRECEDENTI

- rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - Servizio del Provveditorato - CORSO CAVOUR, 1- TRIESTE tel. 040 - 377.2037 (fax 2312) DAL 1964 AL 31.3. 2001
- rivolgersi allo Stabilimento Tipografico Fabbiani S.p.A. - Via Privata OTO, 29 - La Spezia - Tel. 0187 - 518.582 DALL'1/4/2001

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione

Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991 STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.p.A. (La Spezia)